Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7856 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SI RIUNISCE LA DIREZIONE SOCIALDEMOCRATICA DOPO UNA VIGILIA FITTA DI COLLOQUI

IL PSDI DARÀ OGGI LA RISPOSTA SULLA SUA ADESIONE AL CENTRISMO

Tutto fa prevedere che sarà positiva nonostante le pressioni in extremis dei socialisti e del PCI
Ancora un motivo di preoccupazione è dato dalle sinistre d.c. - Donat Cattin prepara le valigie?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Ora la parola spetta al PSDI. Il via al governo centrista di Andreotti dovrà essere dato dalla direzione socialdemocratica, che si riunirà domattina. Logico, quindi, che per tutta la giornata si siano sviluppati colloqui ufficiali, contatti ufficiosi e pressioni pro o contro la scelta centrista. Il segretario del PSDI è stato il protagonista di questa intensa vigilia.

Tanassi, infatti, ha avuto una nutrita serie di incontri con esponenti del suo e degli altri partiti, e tutto ormai lascia presumere che i socialdemocratici domani si pronunceranno in senso favorevole. Lo si può dedurre sia dalle indiscrezioni relative al tipo di ragionamento fatto da Tanassi a Cariglia, Preti, Ferri, Matteotti, Lupi e agli altri esponenti del partito con i quali ha parlato, sia dalle sollecitazioni per il «sì» al «tre più uno» di Andreotti detto dalla minoranza interna socialdemocratica che fa capo agli stessi Ferri e Preti, sia dal silenzio ufficiale di Saragat.

Nei giorni scorsi l'ex capo dello stato si è sbilanciato in favore del centrismo e oggi gli sarebbe difficile fare una inversione di marcia. E' indicativo in proposito anche un editoriale dell'«Umanità» scritto da Orlandi, notoriamente vicino a Saragat, per respingere un appello di Nenni al PSDI a non avallare la «scelta conservatrice».

Ai suoi interlocutori Tanassi ha sottolineato la preoccupazione che il Paese non comprenda i motivi di un eventuale rifiuto del PSDI, indicandolo quindi come il responsabile del fallimento del tentativo di formare un governo per garantire la ripresa economica e la difesa dell'ordine pubblico. Egli ha anche rilevato che, perdurando la volontà della maggioranza democristiana di considerare sullo stesso piano socialisti e liberali, e stante la indisponibilità per ora manifestata dal PSI di aderire alla impostazione originaria del centro-sinistra, cioè anticomunista, non si vedono alternative alla formula indicata da Andreotti.

Nemmeno il monocolore, contro cui il PSDI ha già preso posizione, avrebbe la possibilità, secondo Tanassi, di assicurarsi una maggioranza precostituita. La crisi sboccherebbe allora «pericolosamente» in una situazione di ingovernabilità; situazione alla quale significativamente prima delle elezioni alluse ripetutamente il segretario democristiano Forlani, per sostenere la possibilità di altre elezioni anticipate; tutto sommato, la socialdemocrazia ritiene quello del tripartito un compromesso meno negativo del monocolore e di nuove elezioni.

Naturalmente, il PSDI dà molta importanza all'atteggiamento della sinistra democristiana, e considererebbe con preoccupazione la decisione — ormai sostanzialmente delineatasi — di Moro e anche di «forze nuove» e della base di non far parte del governo. Questa mattina Saragat ha avuto una lunga conversazione con Forlani, al quale ha fatto presente il suo punto di vista, secondo il quale il governo che si vuole costituire è politicamente debole per le defezioni della sinistra democristiana e dell'on. La Malfa.

Forlani ha ripetuto a Saragat che il deliberato della direzione d.c. vale per tutto il partito, anche per la minoranza, la quale lo osserverà lealmente in Parlamento. Per quanto riguarda La Malfa, Forlani ha ricordato la dichiarazione fatta dal segretario repubblicano nell'incontro al vertice di ieri: Il PRI darà il suo pieno contributo, nella maggioranza, al superamento dello stato di crisi del Paese. Forlani cioè ha difeso la soluzione che si va profilando. D'altra parte, lo stesso Saragat si rende conto che, una volta che Tanassi ha accettato di partecipare alla riunione a quattro e ha constatato che sul programma non c'è dissenso, per la socialdemocrazia è veramente difficile tirarsi indietro.

Se la direzione del PSDI dedeciderà per il sì, come si presume, Tanassi lascerà la segreteria del partito. Secondo voci di Montecitorio, gli succederebbe l'on. Flavio Orlandi, presidente del gruppo dei deputati socialdemocratici. Il fatto però non è ancora certo. Alla socialdemocrazia verrebbero dati tre «portafogli» più un ministro senza portafoglio. Tanassi chiederebbe la vicepresidenza del Consiglio e un ministero. Probabilmente vorrà tornare alla difesa. Il secondo ministro della maggioranza socialdemocratica sarebbe l'on. Lupis. Alla minoranza spetterebbe due ministri, ma i candidati sono tre e cioè Ferri, Preti e Cariglia.

Comunque, questi sono problemi che verranno affrontati a partire da dopodomani, cioè dopo la riunione della direzione del PSDI. La direzione comprende 21 membri, dei quali 14 della maggioranza e 7 della minoranza del gruppo Ferri-Preti, più l'on. Saragat. Si prevede che il voto favorevole sulla proposta di un governo tripartito appoggiato dal PRI, raccoglierà, in direzione, una larga maggioranza, anche perché gli amici di Ferri e Preti spingono in questa direzione.

Anche i liberali hanno esercitato la loro influenza sui socialdemocratici per indurli a favorire lo sbocco positivo della crisi. (I liberali avrebbero pure due ministeri pieni e un ministro senza portafoglio. Si fanno i nomi di Bozzi, Badini Confalonieri, Bergamasco e Brosio). Il PSDI così è tra due fuochi: da una parte la DC e il PLI insistono perché dica di «sì», dall'altra i socialisti lo sollecitano a dire di «no». Stasera è sceso in campo Pietro Nenni, il quale sabato scorso era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Parlando in una riunione socialista romana, Nenni ha affermato che le ultime resistenze per il ritorno al centrismo vengono dalla socialdemocrazia. «Bisogna augurarsi che essa non ceda. Se lo facesse, renderebbe possibile la svolta politica a destra, che era lo scopo dello scioglimento anticipato del Parlamento. C'è infatti in Parlamento una esigua maggioranza per un governo di centro. Ma si tratterebbe di una maggioranza ancora più debole politicamente nei confronti del paese che numericamente nei confronti delle Camere.

Un punto bisogna che sia chiaro — ha proseguito Nenni — fin dal momento di partenza ed è che un governo di centro sarà un governo di chiusura versa i socialisti, fin dalla presentazione alle Camere. Lo sarà ancora di più in autunno, dopo la stagione dei congressi, sempre che riesca a sfuggire alla operazione di avvolgimento da parte dei fascisti e della destra cosiddetta nazionale». Le stesse tesi sono esposte in un editoriale dell'«Avanti».

A sua volta l'ufficio politico del PCI ha diramato un comunicato in cui afferma che «il tentativo centrista suona sfida aperta all'intero movimento operaio organizzato e a tutte le sinistre laiche e cattoliche». Esso «sarebbe un governo di rottura con il PSI e con tutte le sinistre». «Contro la formazione di un governo centrista — prosegue il documento — il PCI chiama all'unità e a una decisa opposizione tutte le forze democratiche e di sinistra, perché sia aperta la strada ad un governo democratico, di netta chiusura a quelle forze che, come il PLI, rappresentano interessi chiaramente conservatori».

Ma, come si è accennato, il PSDI ha già respinto l'appello di Nenni. Orlandi, ha scritto un articolo per l'«Umanità» di domani, nel quale praticamente anticipa i motivi della accettazione socialdemocratica del governo a tre. Le altre ipotesi — monocolore, tripartito DC - PSDI - PSI — sono campate nel vuoto. «Alla luce di queste premesse, sostiene Orlandi, l'invito accorato che lo stesso sen. Nenni ha espresso oggi è apprezzabile, ma non è purtroppo accompagnato da indicazioni ed impegni concreti idonei ad assecondare una non dilazionabile soluzione della crisi».

Allo stato dei fatti, quindi,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A RITMO SERRATO LA MISSIONE DELL'INVIATO DI NIXON A PECHINO

Già otto ore di colloqui tra Kissinger e i capi cinesi

Anche Ciu En-lai tra gli interlocutori del «consigliere speciale» - Incontro segreto con il premier nordvietnamita? - Amarezza ad Hanoi dopo la visita di Podgorni

Pechino, 20

L'inviato speciale del Presidente americano Nixon in Cina, Henry Kissinger, ha ripreso stamane i suoi colloqui con i dirigenti maoisti nella «città proibita», l'ex cittadella imperiale dove si trova ora la sede del governo e dove abitano alcuni dei massimi dirigenti, tra i quali lo stesso Mao Tse-tung. Kissinger aveva già avuto ieri sera una prima presa di contatto con i leader cinesi: circa un'ora dopo l'arrivo a Pechino, si era recato alla «grande sala del popolo» (sede del Parlamento), dove si era trattenuto per quattro ore, tornando solo alle 1.30 della notte nella sua residenza.

Oggi, la giornata di Kissinger è cominciata alle 9.30, quando il consigliere di Nixon, accompagnato dagli undici collaboratori giunti assieme a lui a Pechino, ha lasciato in auto la sua residenza raggiungendo la «città proibita». Dopo la seduta del mattino, durata due ore e mezzo, Kissinger ne ha avuto un'altra, nel pomeriggio, nuovamente nel «palazzo del popolo»: quest'ultima è durata circa 90 minuti, cosicché nella giornata odierna il consigliere di Nixon ha avuto complessivamente quattro ore di colloqui con gli interlocutori cinesi, tra cui — come ha confermato l'agenzia «Nuova Cina» — il primo ministro Ciu En-lai. In serata, lo stesso premier ha offerto all'ospite americano un banchetto, nella «grande sala del popolo».

Il fatto che Kissinger abbia avuto complessivamente otto ore di colloqui con i capi cinesi da quando è arrivato a Pechino viene interpretato come indicazione di concreti e sostanziosi scambi di vedute, centrati — verosimilmente — sul problema del Vietnam: com'è noto ,è stato attribuito a Kissinger il ruolo di latore di nuove proposte americane per una soluzione negoziata del conflitto vietnamita, proposte che dovrebbero indurre il governo cinese a svolgere opportune pressioni sul governo amico di Hanoi. Finora però la Casa Bianca, pur tradendo un certo interesse per le prospettive di un eventuale aiuto diplomatico da parte della Cina, ha manifestato molto riserbo e qualche pessimismo sulle reali possibilità che ciò avvenga.

A Nuova Delhi intanto Trunh Fuang Lang, incaricato d'affari nordvietnamita in India, ha detto oggi in una conferenza stampa che Henry Kissinger non andrà ad Hanoi, una volta ripartito dalla Cina; Trunh ha anche dichiarato che «solo il popolo del Vietnam è in grado di risolvere il problema vietnamita» e che «il solo luogo ove si possano svolgere proficui negoziati rimane la conferenza di Parigi»; ma — ha aggiunto Trunh — gli Stati Uniti l'hanno interrotta «unilateralmente», e «il Presidente Nixon non è ancora disposto a intraprendere seri negoziati». Quanto alla dichiarazione rilasciata domenica dal Presidente sovietico Podgorni, secondo cui i colloqui parigini potrebbero riprendere prossimamente, Trunh ha detto freddamente: «Può darsi benissimo che questa sia l'opinione del Presidente Podgorni».

Se Kissinger non andrà ad Hanoi, è però possibile che il primo ministro nordvietnamita, Pham Van Dong, sia già partito alla volta di Pechino, per incontrarvi segretamente il consigliere di Nixon: è, questa, un'ipotesi che viene avanzata a Saigon, da specialisti di questioni nordvietnamite, i quali si riferiscono al comunicato ufficiale pubblicato ad Hanoi al termine della visita di Podgorni: in esso, il nome di Pham Van Dong non figura, e sembra inconcepibile — affermano questi esperti — che, se il premier fosse stato in patria, non si sarebbe incontrato con il Presidente sovietico. Da ciò la congettura di un viaggio di Pham a Pechino.

Se il premier di Hanoi era invece in patria durante la visita di Podgorni, ritengono ancora gli esperti di Saigon, l'assenza del suo nome nel comunicato potrebbe solo significare che i rapporti fra Unione Sovietica e Vietnam del Nord attraversano una grave crisi: del resto, molti osservatori politici sono dell'opinione che, se non di vera e propria «crisi», si può parlare quanto meno di «raffredamento» tra Mosca e Hanoi, e di una notevole amarezza provocata nei dirigenti nordisti dalla visita di Podgorni.

Se il confidarsi è raro nel Nordvietnam, sconvolto da una guerra che dura da 30 anni e il cui sistema politico impedisce di essere molto loquaci, è anche vero (in base a qualche parola raccolta ad Hanoi) che si ha l'impressione, nettissima, di essere giunti a «una svolta storica», che potrebbe sfociare in uno sgan-

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ACCORDO SALT TUTTO COME PRIMA?

Mosca perfeziona i suoi missili atomici

Laird: nuovi razzi usati per una serie di test
Forse già iniziati gli esperimenti con i MIRV

Washington, 20

Il capo del Pentagono, Melvin Laird, ha rivelato oggi al Congresso degli S. U. che la Unione Sovietica ha condotto durante le ultime settimane, e subito dopo la firma degli accordi nucleari USA-URSS di Mosca, una serie di esperimenti con «nuovi missili balistici», alcuni dei quali forniti di testate multiple. Il segretario alla difesa non ha fornito però ulteriori dati, cosicché agli osservatori non è stato possibile comprendere se i sovietici abbiano o meno dato inizio a esperimenti con i cosiddetti missili «MIRV», i quali si avvalgono di una tecnologia particolarmente raffinata di cui gli americani hanno avuto finora il monopolio.

I «MIRV» (Multiple independently targetable re-etnry vehicles) sono missili forniti di vari ordigni nucleari nascosti sot to un'unica ogiva, ciascuno dei quali è in grado di colpire in modo assolutamente imprevedibile un diverso obiettivo nemico: finora, i sovietici hanno avuto soltanto «MIRV» incompleti, in grado cioè di scaricare il contenuto delle loro testate solamente su un obiettivo singolo.

La deposizione odierna di Laird davanti alla commissione del Senato per le forze armate ha lasciata aperta la questione circa il grado di conoscenze acquisite dall'URSS nel settore dei «MIRV», ad ogni modo, il capo di stato maggiore delle forze armate, ammiraglio Thomas Moorer, che ha deposto subito dopo, ha affermato: «Abbiamo ogni motivo di ritenere che l'Unione Sovietica possegga o stia per acquisire la tecnologia indispensabile a costruire i «MIRV» e riteniamo che, ciò fatto, essa provvederà a dotarsi di tale arma in modo deciso e vigoroso».

Da questa premessa, Moorer è passato all'ammonimento: «Se verremo meno al legittimo dovere di far fronte alle necessità della nostra sicurezza, provvederà l'URSS dalla sua nuova posizione di prestigio a distruggerla. E dovremo allora batterci il petto non per la nostra buonafede, ma per la nostra mancanza di volontà, non per la nostra fiducia, ma per la nostra debolezza».

Questo ammonimento dell'ammiraglio Moorer ha fatto seguito a un altro, egualmente ispirato, del segretario alla difesa. Laird ha infatti rinnovato al Congresso la sua richiesta di stanziare un miliardo e 300 milioni di dollari supplementari per il bilancio della difesa di quest'anno, al fine di provvedere al varo di un nuovo tipo di sottomarino nucleare e del bombardiere strategico «B - 1». «Le opportunità di pace contenute nell'accordo SALT di Mosca — egli ha detto — verrebbero annientate e la nostra sicurezza nazionale verrebbe messa in pericolo, qualora non vi fosse un continuo, energico appoggio al bilancio della difesa. Il successo della prossima fase dei negoziati SALT e le prospettive finali della pace dipendono dalla costanza con cui sapremo provvedere al mantenimento della nostra forza».

(Ansa)

SALITE A 102 le vittime a Vierzy

Vierzy, 20

L'ultimo bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta venerdì sera sotto la galleria di Vierzy, nei pressi di Soissons, è di 102 morti.

(Ansa - Afp)

La situazione

La direzione socialdemocratica si riunisce stamane per decidere se appoggiare o no il tentativo di Andreotti. Malgrado le perplessità derivanti dalla non partecipazione dei repubblicani al governo centrista e dalla incerta adesione delle sinistre democristiane, lo orientamento delineatosi alla vigilia è per il «sì».

La propensione a pronunciarsi in senso favorevole si deduce sia dalle considerazioni fatte da Tanassi in una serie di incontri avuti ieri con esponenti del suo partito (il compromesso del tripartito appoggiato dal PRI è preferibile al monocolore e al pericolo di un nuovo ricorso al corpo elettorale), sia dalle pressioni che per l'adesione esercitano gli appartenenti alla minoranza socialdemocratica guidata da Ferri, Preti e Cariglia, sia dal silenzio di Saragat.

Quest'ultimo ha avuto un lungo colloquio con Forlani, per manifestare le sue perplessità, ma poco dopo è stato diffuso un articolo di Orlandi (molto vicino a Saragat) scritto per l'«Umanità», in cui si respinge un appello fatto da Nenni e si individua nel centrismo l'unica soluzione attualmente possibile.

L'elemento in grado di influire ancora negativamente sulla decisione de PSDI è l'atteggiamento delle sinistre democratiche. Donat Cattin e Moro (che si è incontrato con Andreotti) hanno manifestato l'intenzione di non entrare nel governo, ma parte dei morotei e soprattutto i basisti sembrano intenzionati a non assumere pubblicamente una posizione negativa, lasciando liberi i propri aderenti ad accettare, a titolo personale, le sollecitazioni di Andreotti e Forlani.

RELITTO SOVIETICO IN UNA VIA DI AN LOC

Telefoto Ansa

An Loc — Ancora un'immagine della città sudvietnamita semidistrutta nell'assedio comunista. In primo piano un Panzer russo

VIOLENTI COMBATTIMENTI SUL FRONTE SETTENTRIONALE DEL SUD VIETNAM

Controffensiva sudvietnamita tra l'aspra resistenza nordista

L'ordine per i soldati di Saigon è: rioccupare (e tenere) il terreno perduto nei mesi scorsi nella provincia di Quang Tri - Sganciate sui due Vietnam dai B-52 4000 tonnellate di bombe

Saigon, 20

I bombardieri strategici americani «B-52» hanno compiuto, la notte scorsa, un numero record d'incursioni, colpendo obiettivi nel Nord e nel Sud Vietnam: complessivamente i grandi bombardieri del «comando strategico dell'aria» hanno effettuato 25 missioni, sganciando quasi quattromila tonnellate di bombe; due delle 25 incursioni sono state compiute nel Vietnam del Nord.

I bombardamenti più massicci sono stati concentrati nella zona di Quang Tri, il capoluogo provinciale sud vietnamita occupato dalle forze comuniste all'inizio della loro offensiva: Quang Tri sembra essere l'obiettivo dei reparti di marines sudvietnamiti in azione a Nord del fiume My Chanh, nel territorio controllato dai comunisti. Da fonte militare si è appreso che, a differenza di quanto avvenuto nel corso di precedenti azioni dietro le linee comuniste nella provincia di Quang Tri, questa volta le forze governative hanno l'ordine di avanzare il più a Nord possibile e di rimanere sulle posizioni occupate: si tratterebbe, insomma, del primo tentativo governativo di riprendere ai comunisti il territorio da essi occupato circa 80 giorni fa.

Oggi pomeriggio, tuttavia, forze nordvietnamite e vietcong hanno sferrato un energico contrattacco, con l'appoggio di mezzi corazzati, contro i marines di Saigon impegnati nella offensiva diretta a Nord del fiume My Chanh: l'attacco è stato condotto contro le truppe sudvietnamite insediatesi nel villaggio di Kim Giao, cinque chilometri all'interno della provincia controllata, ora, dai comunisti. L'assalto odierno è stato preceduto da un intenso fuoco di mortai, che ha costretto i sudvietnamiti a ripiegare: i nordisti hanno successivamente attaccato con l'appoggio di otto carri armati e di autoblindo catturate a suo tempo alle forze governative.

Artiglieria navale e aviazione sono state chiamate in aiuto dei fucilieri di marina sudvietnamiti e, dopo alcune ore di battaglia, l'azione nordvietnamita e vietcong ha perso d'intensità: sei carri armati comunisti sarebbero stati distrutti. Nella zona sono ancora in corso sporadici combattimenti.

Intanto i sudvietnamiti hanno riaperto la rotabile 14, la strada che porta da Pleiku a Kontum e che, da quasi due mesi, era nelle mani dei nordvietnamiti e dei vietcong: le truppe governative sono riuscite a riconquistare il controllo della rotabile nella giornata di lunedì: contemporaneamente, un convoglio cercava di aprire una strada alternativa. Un portavoce del comando di Saigon ha fatto sapere, oggi, che l'artiglieria comunista ha interrotto in più punti la strada alternativa, la cui importanza strategica sembra comunque notevolmente diminuita dalla piena conquista della rotabile 14: l'azione viene descritta a Saigon come un grande successo e gli osservatori militari della capitale ritengono che, probabilmente, le truppe comuniste saranno costrette ora a cambiare strategia nello scacchiere meridionale del Sud Vietnam.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Nixon: a giorni altro annuncio sullo sgombero

Washigton, 20

La Casa Bianca ha informato oggi che il Presidente Nixon farà un nuovo annuncio sui ritiri di truppe americane entro il primo luglio: La notizia è stata data dal portavoce, Ronald Ziegler, il quale ha precisato che Nixon ha tutta l'intenzione di mantenere la sua promessa circa la riduzione dei contingenti americani in Vietnam, entro quella data, a 49 mila uomini. L'attuale livello delle truppe USA in territorio sudvietnamita è, secondo quanto si apprende dal Pentagono, pari a 60 mila 100 uomini.

Oggi, intanto, nel corso di una breve cerimonia senza discorsi né parate, l'ultima unità combattente americana nel Vietnam del Sud ha ripiegato i suoi vessilli, apprestandosi a rientrare negli Stati Uniti: è la 3.a Brigata della 1.a Divisione di cavalleria aerea, al cui comandante, gen. Hamlet, è stata conferita un'alta decorazione americana.

(Ansa - Ap)

SCIAGURA IN FRIULI, COMPLICI LA VELOCITA' E UNA COLPEVOLE NEGLIGENZA

Quattro muoiono intrappolati nell'auto capovolta nel Livenza

La vettura è volata da un ponte, infilandosi in una breccia (inspiegabilmente non segnalata) della spalletta - Le vittime: due fratelli nativi di Budoia, moglie e suocera di uno di essi

Pordenone, 20

Quattro persone — due fratelli, la moglie e la suocera di uno di essi — sono morte stamane, intrappolate all'interno della loro automobile, caduta nelle acque del fiume Livenza, sulla strada provinciale Caneva - Polcenigo. L'auto — una «Fiat 125 Special» targata Como, sulla quale i quattro viaggiavano provenienti da Treviso e diretti a Budoia, dove contavano di trascorrere un periodo di vacanza (i due fratelli erano infatti originari di quella cittadina) — è sbandata dopo la doppia curva della «Santissima» che porta al ponte sul Livenza, ed è precipitata nel fiume attraverso una breccia nella spalletta, aperta da un'automobile americana in un analogo incidente avvenuto una decina di giorni fa.

Le vittime sono Archimede e Giordano Angelin, rispettivamente di 51 e 62 anni, entrambi residenti a Milano; Bruna Viero, di 48 anni, moglie di Archimede Angelin; e Rita Toniolo Viero, di 75 anni, madre di Bruna. Dai primi accertamenti dei carabinieri di Polcenigo, sembra che il raccapricciante incidente sia stato provocato dalla forte velocità della «125»; a questo elemento è certamente da aggiungere la mancanza di segnali di pericolo che indicassero la rottura della spalletta del ponte: per accertare le responsabilità relative a quest'ultimo fatto il procuratore della repubblica di Pordenone ha aperto un'inchiesta.

Il tragico volo nel fiume è avvenuto alle 8.25: lo hanno testimoniato gli orologi di tre delle vittime, bloccatisi tutti con le lancette nella medesima posizione. Gli abitanti di alcune case poste all'imboccatura Nord del ponte hanno udito il rumore di una lunga frenata e, subito dopo, il tonfo provocato dalla caduta della vettura nel fiume, le cui acque in quel punto non superano il metro e mezzo d'altezza: a quanto pare, la «125» ha urtato contro il gradino che delimita, sulla sommità del ponte, il piccolo marciapiede riservato ai pedoni, e per il contraccolpo è letteralmente volata nel Livenza, capovolgendosi e restando con le ruote all'aria.

«Non appena ho udito il rumore — ha raccontato Anna Bressan, una donna che abita in Borgo Livenza, un piccolo agglomerato nelle vicinanze del ponte — ho chiamato mio figlio Giovanni, che è corso sul ponte e ha visto la macchina capovolta. E' tornato di corsa a casa, e si è recato ad avvertire i carabinieri di Polcenigo, a poco meno di un chilometro da qui». Il ragazzo, che ha 17 anni, ha aggiunto dal canto suo di aver capito subito che per gli occupanti dell'auto non c'era più nulla da fare.

Le numerose persone che hanno seguito le fasi del recupero della vettura, effettuato poco dopo da un autotrasportatore di Ranzano per mezzo di un trattore, hanno ricordato che il ponte era privo di spalletta da una decina di giorni, da quando cioè, sabato 10 giugno, verso le 23, una macchina con due statunitensi a bordo l'aveva divelta, precipitando nel Livenza. «Soltanto alcuni paracarri erano stati posti sul ponte — hanno detto gli abitanti della zona — ma non fissati, semplicemente appoggiati». Le medesime persone hanno ricordato che, due anni or sono, due giovani erano morti nella stessa zona, schiantandosi contro il ponticello in mattoni che si trova a una decina di metri da quello sul Livenza.

G. M.

MENO NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Napoli, 20

«L'attuale consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo è di 30 navi di superficie e di 12 - 14 sommergibili». Tra le navi di superficie non sono, attualmente, nel Mediterraneo gli incrociatori e portaelicotteri «Moska» e «Leningrado».

I dati sulla consistenza della flotta sovietica sono stati comunicati questa mattina dal portavoce del comando aeronavale della NATO per il controllo del Mediterraneo che ha la sua sede, com'è noto, a Napoli.

Lo scorso anno, in giugno, erano presenti nel Mediterraneo 44 navi di superficie, tra cui l'incrociatore «Leningrado», e 12 - 14 sommergibili. Rispetto allo scorso anno, quindi, la consistenza della flotta sovietica è diminuita di alcune unità.

PRIMI RISULTATI DELLO SCIOPERO DEI PILOTI

Contro la «pirateria» iniziative internazionali

Accordo all'ONU tra i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza - Sanzioni dell'Icao

New York, 20

Il traffico negli aeroporti di tutto il mondo è tornato normale dopo le 8 di stamane, ora di conclusione dello sciopero proclamato dall'«I.F. A.L.P.A.» («Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea») per protesta contro i dirottamenti e i sabotaggi aerei: durante le 24 ore dello sciopero — inteso a sollecitare un esame del problema della pirateria al livello del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite — la maggior parte degli scali sono rimasti quasi inattivi e, comunque, molto al di sotto del movimento medio.

Oggi, a New York, i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Inghilterra, Cina, Francia, URSS e Stati Uniti) si sono accordati, in una riunione a porte chiuse, su una dichiarazione che chiede provvedimenti per combattere la pirateria aerea: il documento è stato trasmesso ai dieci membri non permanenti per la loro approvazione. Dal canto suo, l'«Organizzazione internazionale dell'aviazione civile» («ICAO) ha annunciato nuove misure per combattere i pirati dell'aria: riunito anch'esso a porte chiuse, a Montreal, il consiglio — che raggruppa 27 nazioni — ha approvato una proposta statunitense, nella quale si chiede di modificare la costituzione della organizzazione, per introdurre sanzioni contro i paesi che tollerano o incoraggiano i dirottatori.

Oltre ad approvare la modifica costituzionale, il consiglio dell'ICAO ha lanciato un appello per una più stretta collaborazione tra le commissioni di sicurezza nazionali, autorità delle compagnie aeree e dei governi), allo scopo di scoprire e prevenire ogni interferenza illegale con la aviazione civile internazionale.

(Condensato Ansa - Ap - Italia)

RESPINTO DALLA CASSAZIONE IL RICORSO PER LA REVOCA DEL MANDATO DI CATTURA

FREDA ATTENDERÀ IN CARCERE LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA

A differenza di Rauti, gli indizi contro di lui non sono stati ritenuti inconsistenti
Caso Feltrinelli: interrogati dal giudice istruttore Inge Schoental e l'avv. Leon

Roma, 20

Franco Freda ha perso le ultime speranze di uscire dal carcere e attendere a piede libero, come è avvenuto per Pino Rauti, la conclusione dell'inchiesta giudiziaria che lo coinvolge. Oggi la prima sezione penale della corte di cassazione è stata chiamata a pronunciarsi sul ricorso con il quale il suo difensore, sostenendo l'inconsistenza degli elementi raccolti contro di lui dal giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, chiedeva la revoca del mandato di cattura. Un'ora circa di discussione è stata sufficiente per formare nei giudici della Suprema corte il convincimento che gli indizi sussistenti a carico dell'imputato sono sufficienti per mantenere il suo stato di detenzione.

Perciò, respingendo le argomentazioni difensive, e riconfermando la validità dell'iniziativa del giudice istruttore, la Corte di cassazione, ha stabilito che Franco Freda resti in carcere. Nella riunione in camera di consiglio, sotto la presidenza del dott. Rosso, i giudici hanno tenuto anche conto del parere negativo che qualche giorno fa era stato espresso dal sostituto procuratore generale, il quale aveva confutato le argomentazioni dei difensori.

Firmando il mandato di cattura contro Freda, Ventura e Rauti, che è stato recentemente rimesso in libertà perché gli indizi raccolti contro di lui sono stati ritenuti inconsistenti, il giudice Stiz ha ritenuto che essi siano coinvolti in quell'attività che è stata all'origine dell'attentato compiuto il 12 dicembre 1960 in piazza Fontana, a Milano.

Oggi, nella capitale lombarda il giudice istruttore Ciro De Vincenzo, proseguendo nell'interrogatorio degli imputati e dei testi dell'inchiesta riguardante la morte dell'editore Feltrinelli, ha ascoltato, nel suo ufficio, Inge Schoental e l'avv. Leopoldo Leon. La Schoental, che è la madre del figlio di Feltrinelli, Carlo, di 10 anni, è stata udita per la prima volta dal dott. De Vincenzo in qualità di teste.

L'avv. Leon, che era assistito dal proprio difensore avv. Piscopo, come noto, è imputato a piede libero per falsa testimonianza e falso ideologico in certificazione amministrativa, per avere procurato i certificati di residenza che servirono per il passaggio di proprietà del pullmino trovato accanto al corpo dell'editore e della «124» vista nei pressi del traliccio di San Vito di Gaggiano. Egli è anche indiziato di concorso negli attentati ai due tralicci.

Il giudice De Vincenzo prosegue frattanto l'esame degli atti relativi all'istruttoria sulle «brigate rosse». Egli deciderà nei prossimi giorni se unificare questo procedimento a quello riguardante il caso Feltrinelli, così come era stato chiesto dall'ufficio della procura della Repubblica.

A sua volta, il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, che conduce un'inchiesta sull'attività svolta in Sardegna dall'editore estremista, e per accertare eventuali responsabilità in ordine ad azioni sovversive da attuarsi nell'isola, avanzerà formale richiesta alle competenti autorità, affinché l'ex dirigente del SID (Servizio informazioni difesa) in Sardegna, dott. Massimo Pugliese, venga esonerato dal segreto militare.

Il funzionario del SID, che svolse una minuziosa indagine in tutta l'isola per stabilire la consistenza e i piani del movimento sovversivo, era stato interrogato il 12 maggio scorso dal procuratore Villa Santa. In quella circostanza il dott. Pugliese si era rifiutato di rispondere alle domande del magistrato, appellandosi al segreto politico-militare legato al suo incarico. Ora, nel prosieguo dell'indagine, il dott. Villa Santa dopo aver interrogato nei giorni scorsi l'ex presidente della regione, on. Giovanni Del Rio, attuale assessore regionale all'industria, ha ritenuto necessaria ai fini dell'inchiesta la deposizione dell'ex ufficiale del Servizio informazioni, e in tal senso farà una precisa istanza, specificando i motivi della richiesta, alle autorità militari e politiche proposte alla concessione dell'autorizzazione.

Si apprende inoltre che a proposito delle attività sovversive è stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge d'iniziativa dei deputati della Destra nazionale, con la quale si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle «bande armate» e sulle organizzazioni paramilitari in Italia.

(Ansa - Italia)

ROMA DETURPATA DAI RIFIUTI



Telefoto Ansa

Roma — La capitale è di nuovo sommersa da cumuli di rifiuti a causa di un lungo sciopero dei netturbini, i quali chiedono che il servizio venga municipalizzato e non dato in appalto

CONDIZIONI PER UN PATTO FEDERATIVO

La Uil insiste sulle garanzie

I piloti hanno in programma 120 ore di sciopero a giorni alterni - Domani la decisione dei ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, ha illustrato questa mattina al proprio comitato centrale le tre condizioni essenziali della maggioranza della confederazione per la realizzazione di un patto federativo tra le confederazioni. Queste le garanzie richieste: la sovranità delle singole confederazioni nei confronti della costituenda federazione sulle materie non delegate; no alle «fughe in avanti» di alcune categorie, come i metalmeccanici che hanno già indetto il congresso per costituire il sindacato unitario tra Fiom, Fim e Uilm; rappresentatività di ogni confederazione nelle strutture di base (consigli e delegati di fabbrica).

«Il carattere stesso della federazione quale noi la concepiamo — ha detto Vanni — non limita la piena sovranità delle organizzazioni in materia non delegate e le impegna per le materie delegate al metodo della formazione di comuni piattaforme rivendicative.

«La Uil — ha aggiunto — non vuole garanzie politiche sui compiti e sul metodo di elezione dei consigli di fabbrica: vuole la certezza per i militanti di ogni confederazione di avere una giusta rappresentanza sulla base dei contenuti e delle linee che ciascuna organizzazione autonomamente elabora. Di fronte alle esperienze accumulate, la Uil non può che respingere la strategia delle articolazioni, mero aggiornamento dell'unità con chi ci sta.

«In questa logica — ha avvertito Vanni — ci chiediamo per esempio che funzione avrebbe, se non quella dirompente, il congresso dell'unità preannunciato dai metalmeccanici per il 24 ottobre». Secondo Vanni, occorre difatti per realizzare una federazione a tre che si stabilisca «una regola valida per tutti che impegni alcune categorie a riconoscersi in questa politica senza consentire, ad altre, fughe in avanti».

Fatte queste proposte il comitato centrale della UIL è stato sospeso fino al tardo pomeriggio per permettere alla minoranza socialista di riunirsi separatamente e valutare i possibili sbocchi. Difatti, 11 membri socialisti, del C.C. della Uil, sentita la relazione di Vanni, si sono espressi abbastanza positivamente mentre altri settori (la corrente di sinistra del PSI che fa capo al segretario confederale Ravenna e al segretario dei metalmeccanici Benvenuto) si sono detti ancora insoddisfatti. Per tutta la giornata la corrente socialista è rimasta in seduta nel tentativo di «ricucire» le varie tendenze emerse.

In serata l'on. Viglianesi, ex segretario federale della Uil è intervenuto alla riunione e ha invitato i due gruppi a non «spaccarsi» mantenendo intatta la corrente. D'altro canto non va dimenticato che le proposte fatte da Vanni sono state accolte abbastanza bene anche dai comunisti della Cgil (non dai socialisti della stessa confederazione) e da molti ambienti della Cisl che fanno capo, in definitiva, al segretario generale aggiunto Scalia.

E certamente non sfugge ai socialisti di sinistra della Cgil e della Uil che queste proposte potrebbero essere il perno intorno a cui discutere nel corso della riunione interconfederale prevista per il 22, proposte che, se accettate dalla maggioranza del movimento sindacale, potrebbero mettere in seria difficoltà i socialisti fino a relegarli all'opposizione anche rispetto ai comunisti che, notoriamente, preferiscono non «forzare troppo la mano» in questa questione del patto federativo per non rischiare di vedersi sfuggire definitivamente il traguardo dell'unità sindacale.

Sul fronte delle vertenze, i prossimi giorni saranno densi di scadenze importanti: il 22 si riuniranno le segreterie dei ferrovieri per decidere la data e i tempi dello sciopero già preannunciato per la questione della assistenza diretta agli statali; i medici pure devono decidere altri scioperi; i chimici, dal canto loro, devono mettere a punto un nuovo programma di scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro, e i piloti, salvo una convocazione all'ultimo momento, hanno in programma uno sciopero di 120 ore a giorni alterni, a partire dal 23 giugno, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Matteo Giambi

LA SCORSA NOTTE ANCORA DELLE LIEVI SCOSSE

Quattro «sciacalli» arrestati ad Ancona

Un piano sottoposto dal comune al governo: «E' in gioco la vita e l'avvenire della città»

Ancona, 20

Alcune scosse di terremoto sono state registrate la scorsa notte ad Ancona; la più violenta, preceduta da un boato, è avvenuta alle 6.14 ed è stata del quarto grado della scala Mercalli. I tecnici dell'osservatorio sismico impiantato a Corinaldo, vicino al capoluogo dorico, hanno detto che la notizia secondo la quale la scossa sarebbe stata del sesto grado della scala Mercalli «è completamente destituita di fondamento ed è stata causata da un errore di lettura dei sismografi».

Sei giorni dopo il sisma, in città molte strade sono chiuse con transenne o ancora bloccate da cumuli di macerie, mentre prosegue attivamente l'opera di collaudo e accertamento dello stato di stabilità di moltissime abitazioni da parte dei tecnici del genio civile. Centinaia di uomini delle forze di polizia vigilano nei quartieri residenziali giorno e notte. Nel corso del pattugliamento, la notte scorsa, sono stati catturati quattro «sciacalli» mentre erano intenti a scassinare un ingresso della concessionaria anconetana della «Mercedes». Si tratta di quattro pugliesi: Giovanni Cusa e Francesco Fontana, entrambi di 25 anni, di Pulsano (Taranto), Saverio Saleto di 21, di Grottaglie (Taranto), e Raffaele Annoscia di 34, di Presicce (Lecce).

Il consiglio comunale di Ancona, al termine di una riunione conclusasi a tarda notte, ha approvato a maggioranza un ordine del giorno in cui si chiede che «l'autorità centrale si renda conto senza incertezze e ritardi che è in gioco la sopravvivenza e l'avvenire di una città capoluogo di regione, i cui 110 mila abitanti stanno da troppo tempo affrontando continui sacrifici e sofferenze».

In particolare è stato sottoposto al governo un piano di sette punti: «1) la concessione di un contributo pro-capite alle famiglie che si trovano in stato di bisogno e necessità; 2) una assistenza il più possibile completa e uniforme ai cittadini anconetani che sono sfollati in altri centri; 3) la concessione di abbonamenti settimanali gratuiti ai pendolari; 4) l'apertura al traffico ordinario senza pagamento del pedaggio nel tratto autostradale Ancona Sud - Senigaglia; 5) che siano predisposti immediatamente tutti gli atti per dare in appalto la costruzione degli alloggi popolari già previsti nella prima legge speciale; 6) che siano decisi gli strumenti urbanistici per consentire una rapida ricostruzione degli edifici pubblici e privati colpiti dal terremoto; 7) l'approvazione da parte del governo di una nuova legge che tenga conto delle nuove gravi esigenze createsi con il perdurare del fenomeno sismico».

Quanto alla nuova legge speciale che è stata auspicata, il consiglio comunale di Ancona propone come essenziali i seguenti punti: «provvedimenti di essenzione fiscale che tengano conto dei danni materiali alle attività economiche subiti direttamente a causa del terremoto e di quei danni che nei prossimi mesi e nei prossimi anni verranno a gravare sulla vita cittadina; la fiscalizzazione degli oneri sociali; mutui e tasse agevolate per l'attività economica e mutui per la costruzione di nuove case; ulteriori finanziamenti pubblici per la ricostruzione o il risanamento dei rioni storici; estensione a tutte le categorie della cassa integrazione guadagni; un piano di rinascita dell'intera zona anconetana che abbia tra i suoi punti qualificanti l'attuazione del nuovo porto, le grandi infrastrutture pubbliche e le commesse per il potenziamento dei cantieri navali».Si chiede infine il «riconoscimento della certificazione dei danni materiali, attraverso perizie giurate di tecnici e professionisti iscritti agli albi professionali».

(Ansa)

IL PSDI

Dalla prima pagina

l'unico elemento in grado di influire negativamente sulla decisione del PSDI è la non partecipazione al governo delle sinistre della DC. Il problema è stato oggi discusso in varie sedi. Donat Cattin, conversando con i giornalisti stamane a Montecitorio, ha detto che «sta facendo le valigie al ministero del lavoro». Ha aggiunto che anche Moro non parteciperebbe al governo. Ma Moro ha evitato di sbilanciarsi ufficialmente, non rilasciando dichiarazioni al termine di un lungo colloquio avuto con Andreotti. Secondo indiscrezioni, Moro, pur avanzando molte riserve avrebbe fatto comprendere ad Andreotti che prima di dare una risposta definitiva, intendeva consultarsi con i suoi amici della sinistra. In serata, infatti alla Farnesina ha avuto un colloquio con Galloni, Donat Cattin ed altri «amici».

Donat Cattin, prima dell'incontro con Moro, aveva riunito gli esponenti di «Forze nuove». Secondo indiscrezioni alcuni esponenti della sinistra non sarebbero entusiasti alla idea di rinunciare al governo, ma difficilmente sono in grado di comportarsi in maniera difforme rispetto ai capi. Lo orientamento emerso è infatti per la non partecipazione. Ad ogni modo, se, come si prevede, domani la risposta socialdemocratica sarà positiva, l'on. Andreotti stringerà i tempi per la soluzione della crisi. Egli in pratica potrà concludere la sua fatica entro la fine della settimana, anche se la lista dei ministri sarà pronta qualche giorno più tardi.

R. P.

Kissinger

ciamento di alcuni paesi socialisti amici del Nordvietnam, anche se la loro «posizione teorica», sicuramente, li porta pur sempre a sostenere Hanoi.

La visita di Porgorni nella capitale Nordvietnamita è stata, in tal senso, ricca di insegnamenti per gli osservatori: da giovedì a mezzogiorno a domenica alla stessa ora, Podgorni e i membri del suo seguito hanno compiuto quasi segretamente una visita ad Hanoi la cui popolazione, di proposito, non è stata informata. La radio e i giornali non ne hanno parlato; si è dovuto attendere ieri perché l'«affare» fosse reso ufficiale, con un testo del ministero degli esteri, anch'esso pieno di significato: due pagine dattiloscritte in vietnamita, ad uso dei giornalisti stranieri, che non avevano, fatto insolito, alcuna forma ufficiale.

Numerosi osservatori ad Hanoi hanno l'impressione che l'attuale concertazione fra i «tre grandi» — Stati Uniti, URSS e Cina — e le pressioni fatte dagli uni e dagli altri per porre fine al conflitto indocinese siano «malviste» da Hanoi. Viene rilevato anche che i bombardamenti sul Nordvietnam, sempre più vicini alla frontiera cinese, non hanno provocato da parte di Pechino le reazioni «veramente molto energiche» che ci si sarebbe potuto aspettare ad Hanoi. Gli osservatori, sia occidentali sia socialisti, giungono a chiedersi se i «tre grandi» non vogliono arrivare, in definitiva, a «far saldare il conto» dal Nordvietnam: e sono comunque convinti che, oggi, i nordvietnamiti hanno l'impressione di essere «moralmente abbandonati» e di sentirsi piuttosto soli.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Sedici mesi al «collezionista» di armi e bombe

Ivrea, 20

Dinnanzi al tribunale di Ivrea sono comparsi questa mattina Pilade Tesauro di 36 anni, e suo figlio Nello di 17 anni, processati per direttissima per detenzione di armi: i carabinieri avevano trovato nei giorni scorsi in casa del Tesauro alcuni fucili, numerosi proiettili ed alcune bombe a mano. L'operaio ha cercato di difendersi affermando di essere un collezionista, di aver comperato le armi per poco prezzo a Porta Palazzo, a Torino, e di aver trovato proiettili e bombe fra le rovine di un vecchio muro.

Il pubblico ministero ha ritenuto invece che l'operaio intendesse fare commercio di armi e ne ha chiesto la condanna ad 1 anno e 10 mesi di reclusione. I giudici hanno condannato l'uomo a 16 mesi; suo figlio Nello, ha avuto il perdono giudiziale.

(Ansa)

LE NOTIZIE INFONDATE DIFFUSE SUBITO DOPO LA MORTE DI FELTRINELLI

RICORRE IN APPELLO IL P.M. CONTRO CAMILLA CEDERNA E ALTRI

Il dottor Scopelliti contesta la validità della sentenza assolutoria pronunciata dal tribunale di Milano a favore della giornalista e di tre militanti di sinistra

Milano, 20

La vicenda riguardante il processo svoltosi nell'aprile scorso contro la giornalista Camilla Cederna ed altre nove persone accusate di avere diffuso notizie tendenziose sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, atte a turbare l'ordine pubblico, verrà discussa in corte d'appello. Stamane, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Scopelliti ha depositato nella cancelleria del tribunale i motivi del suo ricorso contro la sentenza emessa dalla prima sezione del tribunale di Milano, presieduta dal dott. De Martino, con la quale la Cederna e gli altri imputati (l'avv. Marco Janni, tre esponenti del Movimento studentesco milanese e cinque persone appartenenti al gruppo della sinistra extraparlamentare «Avanguardia operaia») furono assolti perché il fatto non sussiste.

Nella loro sentenza, i giudici osservano tra l'altro che le frasi riportate in un volantino e in un comunicato, diffusi il giorno stesso in cui si ebbe notizia che l'uomo trovato morto a Segrate era Feltrinelli, «non rientrano nella previsione dell'articolo 656 del codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate e tendenziose), dovendosi escludere che quelle frasi costituiscano una «notizia» nel senso tecnico che vuole la norma in esame».

Le frasi incriminate affermavano, tra l'altro, che «Feltrinelli è stato ammazzato da provocatori fascisti o questurini e portato ad arte sul luogo del presunto attentato»; «Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato» e ancora «la criminale provocazione, il mostruoso assassinio di Feltrinelli sono la risposta delle reazioni internazionali allo smascheramento della strage di Stato». Secondo il collegio giudicante, inoltre, le frasi attribuite alla Cederna e agli altri imputati, «costituiscono non delle notizie, ma soltanto il commento e la interpretazione di una notizia: come tali, dunque, perfettamente lecite».

Nei motivi d'appello presentati dal pubblico ministero, rilevato che «il tribunale condivide la tesi secondo cui l'art. 656 del codice penale è allo stato operante e condivide altresì la tesi secondo cui il contenuto dei volantini appare tendenzioso», si osserva che «i giudici, invece, dissentono dalla interpretazione comunemente data a tali norme e cioè che questa prevede come punibili non solo il riferimento di fatti (notizie vere e proprie), ma anche le valutazioni e i giudizi in ordine a tali fatti, quando i giudizi e le valutazioni stesse siano formulati con espressioni esagerate e improprie, tali da alterare gli elementi caratteristici della notizia».

Dopo avere sottolineato che «il pubblico ministero dichiara di condividere la doverosa esigenza di dare interpretazione restrittiva della norma in esame, rendendosi conto della genesi storica di detta norma, dei profili conflittuali, con la crescita della società civile, con la nuova acquisita coscienza democratica, il cui momento qualificante non è il comformismo, ma il contrasto e la divergenza dialettica», il documento del dott. Scopelliti prosegue osservando che l'unico punto di dissenso con il tribunale rimane il significato da attribuire ai comunicati diffusi: «Se questo debba intendersi come "giudizio", oppure come "informazioni" o "notizie"».

Il pubblico ministero — è detto sempre nel ricorso — osserva che nella specie il contenuto dei volantini è «narrativo» e non «valutativo». «Narrativo appunto — è precisato — in quanto riferisce "determinati fatti" e cioè: che l'uccisione di Feltrinelli è stata puntualmente preparata nei tempi, nei luoghi e nella esecuzione; che il delitto non è avvenuto a Segrate, ma in altro posto prestabilito; che il cadavere di Feltrinelli è stato portato ad arte ai piedi del traliccio; che, infine, l'attentato non c'è mai stato». Il documento conclude, annunciando che per tutti questi motivi il pubblico ministero ricorre in appello, chiedendo che vengano accolte le tesi già prospettate nel corso dell'udienza.

Nella sua requisitoria il dott. Scopelliti aveva chiesto la condanna della Cederna, dell'avv. Marco Janni, del prof. Luca Cafiero e di Salvatore Toscano a cinque giorni di arresto, in base a quanto previsto dall'art. 656 del codice penale, reato per il quale la legge prevede la pena dell'ammenda oppure l'arresto fino a tre mesi. Per gli altri imputati il magistrato aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. (Ansa)

CONFERMATO PER RIMI il soggiorno obbligato

Palermo, 20

La sezione antimafia della corte d'appello ha confermato i cinque anni di soggiorno obbligato inflitti l'8 ottobre dello scorso anno a Natale Rimi, di 33 anni, dal tribunale di Trapani. Il giovane ragioniere, che è figlio del presunto capomafia Vincenzo Rimi e fratello di Filippo, è attualmente rinchiuso nel carcere palermitano dell'Ucciardone.

Rimi è indiziato di aver fatto parte della «Nuova mafia» e insieme a lui sono in carcere in attesa della sentenza istruttoria, numerosi altri presunti mafiosi.

GLI AGITATORI DI SINISTRA NON RECEDONO DALL'ATTIVISMO

DI NUOVO LA BANDIERA ROSSA SULL'UNIVERSITÀ DI MILANO

Aspre reazioni del Movimento alle minacce di chiudere l'ateneo
Presa di posizione di Italo de Feo: qui i sindacati non c'entrano

Milano, 20

All'università statale, rimasta chiusa a seguito dei noti gravi disordini di venerdì scorso, oggi sono ripresi gli esami. Gli ambienti dell'ateneo sono stati ripuliti e i danni più evidenti alle vetrate sono stati riparati con tavolati di legno. La situazione appare calma. Tuttavia gli estremisti di sinistra non recedono dal loro attivismo. Sul loggiato sovrastante l'ingresso numero 3 di via Festa del perdono, è stata issata una bandiera rossa; nel pomeriggio il Movimento studentesco ha tenuto una conferenza stampa, in cui l'esponente Turi Toscano ha protestato contro le decisioni adottate ieri dal senato accademico, il quale ha preannunciato la chiusura dell'università, qualora non cessino all'interno la violenza, la sovversione e i soprusi ad opera di una spregiudicata minoranza.

Commentando il relativo comunicato, Turi Toscano ha affermato che esso rivela tutta la «meschinità» del senato accademico e che il rettore «non ha negato soltanto l'agibilità politica dell'università agli studenti, ma anche le attività culturali e didattiche che andavano a beneficio di quei giovani che non hanno la possibilità di approfondire gli studi. Il rettore — ha aggiunto Toscano — ha voluto chiudere quest'anno accademico con un atto di vigliaccheria, che ha tolto ogni illusione a coloro che lo vedevano come un "conservatore moderato"».

Turi Toscano ha infine annunciato che gli studenti parteciperanno alla manifestazione indetta per venerdì pomeriggio, dai sindacati metalmeccanici, per protestare contro la «repressione» ed i fatti accaduti venerdì scorso. «Noi non ci nascondiamo — ha aggiunto lo esponente del "Movimento" — dietro lo striscione di qualcuno più importante, ma continuiamo così la nostra politica di unitarietà delle masse».

Di ben diverso tono è stata una dichiarazione del presidente del gruppo del PSDI alla Regione lombarda, dott. Italo De Feo. In merito al documento del senato accademico egli ha detto: «La dichiarazione del senato accademico, da noi varie volte sollecitata, pone termine ad ogni speculazione sullo stato d'emergenza esistente nella università statale di Milano. Essa non fa che confermare la sistematica violazione non solo del costume democratico ma della legge, in una sede che dovrebbe essere rappresentativa della cultura e del sentimento civile degli italiani, abbassando il nostro Paese al livello di quelli sottosviluppati».

«In tali condizioni, fermo restando l'obbligo delle autorità competenti a restaurare l'impero della legge e assicurare l'ordine normale degli studi, rimane da affrontare — ha continuato De Feo — il gravissimo problema della riforma universitaria. Tale riforma non può essere né demagogica né dilettantesca, perché è obbligo dell'università dare al Paese una classe dirigente preparata alle esigenze del mondo moderno».

«A tale riguardo conviene ricordare che in Francia, con la approvazione di tutti i partiti, si è addivenuti al riordinamento degli studi che prese nome dal ministro Faure. Cardine di tale riordinamento è l'obbligo per gli studenti di corrispondere ai sacrifici che la collettività nazionale sopporta per consentire loro un'adeguata preparazione professionale. Nessun diritto, quindi, in tale riforma spetta ad agitatori professionali che si qualificano studenti».

«Detto questo, ne discende la necessità per tutti, e principalmente per il parlamento e il governo, di assumersi — ha concluso De Feo — le proprie responsabilità in questa delicata materia, che non è solo di ordine pubblico, rielaborando alcuni articoli della legge attualmente all'esame del parlamento. Ne discende anche, in materia scolastica, l'innammissibilità d'inframmettenze delle organizzazioni sindacali, giacché nella fattispecie non esistono né datori di lavoro, né prestatori d'opera».

Per tutta la giornata odierna reparti di polizia e di carabinieri hanno sostato in piazza Santo Stefano, nelle adiacenze dell'università, pronti a intervenire in caso di emergenza.

(Ansa)

MINISTRO FINLANDESE in visita a San Marino

San Marino, 20

Il ministro per gli affari esteri di Finlandia, Kalevi Sorsa, che si trova a San Marino in visita ufficiale, è stato ricevuto stamane dai Capitani reggenti nella sala del consiglio grande e generale, alla presenza dei componenti il Congresso di Stato, dei rappresentanti del corpo diplomatico e consolare, di alti funzionari.

Il segretario di stato per gli affari esteri sammarinese, Ghironzi, dopo avere ringraziato il ministro finlandese per aver accolto l'invito a visitare ufficialmente la Repubblica, ricambiando la visita che nel 1971 una delegazione sammarinese, guidata dall'allora segretario di stato per gli affari esteri Bigi, fece in Finlandia, ha ricordato i «numerosi punti di singolare contatto che legano le due repubbliche, anche se contraddistinte da dimensioni territoriali così diverse».

Il segretario Ghironzi ha poi rilevato «l'interesse che San Marino, pur nella consapevolezza delle sue limitate dimensioni e del modesto contributo che in sede internazionale può offrire, rivolge ad ogni iniziativa volta al consolidamento della pace e della sicurezza tra i popoli» ed ha concluso formulando i migliori auspici, «perché siano raggiunte mete di pace e perché le speranze dei popoli non vadano deluse».

Nel pomeriggio, a palazzo Valloni, sono cominciati i colloqui ufficiali tra i ministri degli esteri.

(Ansa)

AVREBBERO PRESENTATO DOCUMENTI FASULLI

Inchiesta sul concorso di 55 guardie forestali

E' cominciata nel 1966 dopo denunce anonime
A carico di tutte il mandato di comparizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il giudice istruttore Francesco Amato sta concludendo una inchiesta giudiziaria sul conto di 55 guardie forestali accusate di falso e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le persone incriminate avrebbero compiuto i reati loro contestati presentando, allorché parteciparono al concorso per allievi-guardie forestali, una falsa certificazione. Nel formare la graduatoria, la commissione esaminatrice sarebbe stata quindi indotta in errore dalle false attestazioni.

Le indagini cominciarono qualche tempo fa e si riferiscono a fatti avvenuti nel 1966. A sollecitare l'intervento del magistrato furono persone anonime che, scrivendo alcune lettere alla procura della Repubblica, narrarono con quale sistema alcuni dei candidati al concorso erano riusciti a prevalere su altri.

L'inchiesta venne in un primo tempo affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Pallara. Il magistrato, dopo gli accertamenti preliminari, ritenne d'aver raccolto sufficienti elementi per procedere contro le persone denunciate. Di conseguenza formalizzò l'istruttoria, che fu affidata al giudice istruttore Francesco Amato; questi ha già fatto notificare i mandati di comparizione alle persone coinvolte nell'inchiesta.

I fatti contestati risalgono, come si è detto, al 1966 ed in tutto questo periodo le guardie forestali che avrebbero vinto il concorso con mezzi illeciti, hanno regolarmente prestato servizio. Stamane, parecchie di loro sono state ascoltate, alla presenza dei propri difensori, dal dott. Amato. Gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni.

R. R.

GIA' CONDANNATO A TRENT'ANNI DI CARCERE PER COLLABORAZIONISMO

Si spacciava per generale ma era solo un truffatore

E' bastato un tenente per ridimensionare (con le manette) ogni cosa

Bologna, 20

I carabinieri di San Giovanni in Persiceto (Bologna) hanno arrestato un uomo che si spacciava per «generale di brigata» con incarichi speciali, sul conto del quale pendevano denunce per numerosi reati fra cui falso, truffa, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto e bancarotta fraudolenta compiuti in molte località della Italia settentrionale. Si tratta del geometra Antonio Pecis di 57 anni, nato a Bergamo, ma residente a Monteveglio.

Da oltre due mesi il «generale» era stato segnalato al comando dei carabinieri. Minuziosi accertamenti del nucleo operativo e della squadra di polizia giudiziaria consentirono di identificare il Pecis, il quale risultava anche ricercato in tutta Italia perché colpito da cinque ordini di carcerazione emessi nel '69 e nel '70 dalla pretura di Almenno San Salvatore (Bergamo) e da quella di Brescia. L'uomo doveva scontare complessivamente oltre due anni di carcere per truffa, sostituzione di persona ed altri reati.

La notte scorsa, i carabinieri di San Giovanni in Persiceto, hanno arrestato il «generale». Pecis, fra l'altro, era proprietario del ristorante «La gira» di Monteveglio; l'esercizio era stato naturalmente intestato ad altra persona. Proprio nei pressi del ristorante, dove erano appostati i militari, verso le due della notte scorsa è avvenuto l'arresto. Il tenente Monaco gli si è avvicinato e lo ha invitato a seguirlo in caserma; per tutta risposta il Pecis con tono autoritario e alquanto risentito ha intimato all'ufficiale e agli altri militari di mettersi sull'attenti davanti a un generale. A quel punto sono scattate le manette.

Nel corso di una perquisizione domiciliare è stata ritrovata e sequestrata una divisa da generale di brigata fregiata di numerose decorazioni al valore militare e campagne di guerra. Durante l'ultimo conflitto, il «generale» era stato solo tenente di artiglieria, e venne degradato e condannato a 30 anni di reclusione della corte di assise di Lodi per collaborazionismo.

(Ansa)

INGEGNERE A ROMA arrestato per truffa

Roma, 20

Agenti della squadra mobile hanno arrestato per truffa aggravata, su mandato di cattura del giudice istruttore di Cagliari, dott. Caddeo, l'ing. Giovanni Abbadessa di 43 anni, titolare della società «Fondedile». L'Abbadessa, che è stato rinchiuso in carcere, in attesa di essere trasferito in Sardegna, è accusato di avere costruito alcune opere edili con materiali inadatti appropriandosi parte dei ventuno milioni di lire che gli erano stati messi a disposizione dal committente.

(Ansa)

SCIOPERO DEI MARITTIMI

FERMA A GENOVA la «Raffaello»

Genova, 20

I marittimi del transatlantico «Raffaello» sono in sciopero da stamane; l'agitazione durerà fino all'una di questa notte. Contemporaneamente è entrato in sciopero anche il personale della «Carducci». Nel porto di Genova erano già bloccate da ieri pomeriggio, le navi traghetto «Canguro bianco», «Canguro bruno», «Manzoni» e «Arborea», in partenza per la Sardegna e la spagna, con a bordo oltre mille persone.

Gli scioperi sono stati dichiarati dalle organizzazioni sindacali regionali dei marittimi per la riforma della previdenza marinara e per la difesa dell'occupazione «mediante il blocco del disarmo dell'armamento pubblico che eliminerebbe oltre quattromila posti di lavoro». Alla manifestazione dei marittimi hanno aderito anche gli equipaggi dei rimorchiatori del porto che hanno sospeso il lavoro dalle nove di stamane fino alle 12.30, il personale marittimo della «Seport», in sciopero fino alle 14, e i capitani, il cui sindacato, la «Usiac», ha emesso un comunicato in cui si afferma che «i capitani partecipano allo sciopero per protestare in merito alla ristrutturazione delle società di interesse nazionale e per le pensioni dei marittimi».

Anche i marittimi della «Donizetti» hanno fatto sciopero; l'agitazione terminerà alle otto di domani mattina. Sono così sette le navi ferme nel porto di Genova.

(Ansa)

PAOLO VI E' PAPA da nove anni

Città del Vaticano, 20

Domani si compiono nove anni dall'elezione al pontificato di Paolo VI. Giovanni Battista Montini fu infatti eletto Papa il 21 giugno 1963, al termine di un breve conclave, dopo la morte di Papa Giovanni XXIII. La giornata di domani sarà però una normale giornata di lavoro per il Papa. Egli festeggerà poi l'anniversario con un'unica cerimonia insieme alla ricorrenza dell'incoronazione, avvenuta il 30 giugno e a quella del suo onomastico (24 giugno, San Giovanni Battista).

La celebrazione pubblica coinciderà quest'anno con la festa della solennità di San Pietro e Paolo: il Papa scenderà a pregare sulla tomba di San Pietro nella Basilica vaticana la vigilia della festa, cioè la sera del 28 giugno, secondo l'antica consuetudine dei Pontefici. La sera del 29 giugno, poi, Paolo VI celebrerà alle 19 un solenne pontificale nella Basilica vaticana, oppure sul sagrato del tempio — se il tempo sarà buono — per permettere ad un maggior numero di romani e di pellegrini di partecipare al rito.

(Ansa)

GIOVANE UNIVERSITARIO

Sorpreso e arrestato di notte nel liceo

Terni, 20

Uno studente universitario di Terni, Rodolfo Passagrilli di 23 anni, appartenente ad un movimento extraparlamentare di sinistra, è stato arrestato la scorsa notte da agenti della «volante», per violazione di domicilio aggravata e per danneggiamento, dopo che era stato sorpreso all'interno dell'edificio del liceo classico per motivi che non ha voluto rivelare.

Il Passagrilli era entrato nel liceo scavalcando un cancello e forzando alcune serrature. Gli agenti che lo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per violazione aggravata di domicilio e per danneggiamento, lo hanno rinchiuso in carcere a disposizione della magistratura.

DA TRIESTE, IL MONDO

DA Trieste, come da Venezia, il mondo. Non vien fatto di pensarci perché ci siamo abituati, perché è stato sempre così; ma, a pensarci, c'è da insuperbire. Per il nostro mare, per queste navi che con periodico ritmo arrivano e partono dai nostri moli, Trieste — come poche altre città — è una porta spalancata sull'universo. A Est e a Ovest, a Nord e a Sud (la Luna non c'interessa ancora) ma sì, ogni rotta in superficie; dai grattacieli di Manhattan alle pagode indiane, dai verdi quartieri di Città del Capo ai falansteri dell'Estremo Oriente, alle spiagge iberiche da cui mossero le imprese cinquecentesche dei grandi navigatori.

Ma, soprattutto, come orizzonti di casa nostra, l'area del Levante, il mondo favoloso dell'Egeo, le terre in cui ebbe origine l'intramontabile civiltà che da millenni ancora ci alimenta e ci governa. Mete leggendarie, nomi radicati nel nostro spirito fin dagli anni di scuola. Micene, Olimpia, Epidauro, Tirinto, Atene, e Delfi la città dello oracolo, Nauplia che fu la capitale della riscossa ellenica dal giogo turco, e la Rodi dei cavalieri e della ricostruzione italiana, e la combattuta Cipro, e il Bosforo con la metropoli costantiniana che allaccia due continenti, e l'impero che fu la Fenicia — l'impero dei mercanti e dei pirati — e Ugarit, la città siriana che ha creato l'alfabeto; e la culla dei Faraoni, e il paese di Mosè e di Gesù.

Patrimonio incancellabile dell'umanità, radici inestirpabili del nostro essere, testimonianze di una nobiltà di esseri superiori. E il tutto, per le nostre navi, con naturalezza alla nostra portata, in pochi giorni di viaggio, di godimento degli occhi e dell'anima, a nessun altro paragonabile.

Il tempo di una vacanza. Fra le accoglienti navi dell'Adriatica che vi offrono tuttociò, vien fatto di scegliere questa candida «Illiria» che, partendo dalla nostra Stazione Marittima, ci porta, nell'atmosfera del sole, a visitare a piccole tappe l'area più emozionante dell'Egeo, approdando a tante isole disperse e famose.

Soltanto giungendo a Mikonos, poco più di uno scoglio granitico e arido, ma dall'abitato accecantemente bianco che d'improvviso sorge dallo specchio turchino, ci si rende conto con profonda emozione del perché della sua universale fama. Or non è molto, questo porticciolo, quasi non più di una rada, era unito al continente soltanto da un postalino del Pireo. Oggi le navi da crociera, di ogni bandiera, vi si affollano, per quanto poi si debba raggiungere la riva affrontando le onde sempre mosse con i caicchi locali dall'altissima prora, non dissimili da quelli dell'antichità. La popolazione dell'isola — tremila anime, pescatori, marinai, artigiani, già poverissimi — nella grande stagione si moltiplicano all'infinito. Quasi a sottolineare la immutabilità di una vita patriarcale nel tempo, l'orizzonte dell'isola è vivificato dalle bianche ali in movimento di alcuni superstiti molini a vento.

Altrettanta, seppur diversa emozione ci dà l'approdo — a qualche miglio di distanza — di un'altra isola, Delos, montuosa e disabitata ma non meno famosa perché raccoglie le più importanti rovine di Grecia, dopo la zona di Atene. Di questa isola è famosa la terrazza dei Leoni, riprodotta all'infinito dalla propaganda turistica. Ma è soltanto un dettaglio d'arte nell'immenso contesto degli scavi di quella che fu la grande metropoli mercantile-religiosa nel primo millennio a. C. Una metropoli-emporio, centrale di scambi tra l'Asia e l'Europa (e il commercio di maggior rilievo pare fosse quello degli schiavi). Un emporio plurinazionale, una città dinamica di oltre centomila abitanti (e taluno è arrivato a supporne trecentomila), in cui non mancavano gli italiani, com'è attestato dalle imponenti rovine di un centro urbano rimesso in luce che ha tramandato il nome di «Agorà degli italiani». E che questi fossero tanti è ricordato nella tradizione del feroce episodio di un'invasione nemica che pare ne trucidasse quarantamila in una notte.

Una terra decisamente drammatica, come drammatico si era rivelato l'Egeo dov'esso più accentua il suo carattere oceanico nella zona dominata dalla leggenda dell'Atlantide, il continente inabissato che taluni vorrebbero localizzare qui piuttosto che oltre le colonne d'Ercole. Certo qui ci si sente dominati da un inspiegabile mistero, quello di un sovrumano cataclisma che a metà del secondo millennio avanti l'era cristiana, improvvisamente cancellò dalla Terra, per sempre, la grande civiltà minoica, l'impero di Creta.

La Creta che non aveva voluto morire e che, trenta secoli dopo, seppure con altri limiti e in condizioni politiche tanto più vicine a noi, aveva ripreso un suo posto di rilevante importanza. Scriveva nel 1489 un nobile veneziano, Giovanni Mocenigo, indirizzando al Gran Consiglio della Serenissima: «La isola di Creta è una delle più importanti del mondo, e senza dubbio la più importante del Levante (...) Si trova al centro del Mediterraneo, o meglio nel centro dell'Universo, a distanza press'a poco uguale dall'Asia, dalla Africa e dall'Europa. Questa situazione la fa degna di poter riuscire ad essere la capitale del mondo».

Il mondo in quel momento. Ma tre anni dopo veniva scoperta l'America, e l'asse universale si spostava; il mondo si dilatava. La scoperta di Colombo, si comprese subito, rappresentava la maggiore svolta della storia. Era l'inizio della grande avventura moderna che, fra alterne vicende, guerre, rivoluzioni, ardimenti, scoperte, invenzioni, ancora viviamo.

Creta che, secondo i più recenti ritrovamenti, pare fosse già abitata novemila anni fa, e che nel terzo millennio a. C. veniva considerata «un vero paradiso», è ora soltanto la maggiore isola dell'arcipelago greco, ma nel campo della cultura universale, dopo le scoperte archeologiche di Sir Arthur Evans, costituisce la rivelazione di un mondo che pareva cancellato e che, sepolto per un centinaio di generazioni, nella prima metà di questo secolo è riaffiorato intatto.

Basterebbero i palazzi di Minosse, la città palatiale di Cnosso, la reggia dalle mille camere, e poi gli altri centri regali scoperti nell'isola, Gortina, Haghia Triada e Festo, le città-stato già nemiche fra loro e oggi accomunate dalla constatazione di una passata parallela grandezza, a confondere le idee e l'orgoglio di tanti urbanisti e architetti di avanguardia del nostro tempo.

A Festo, immensa area di scavi sulla riva meridionale dell'isola, la nostra commozione particolarmente si accentua perché trattasi di una opera della scuola archeologica italiana di Atene e del suo illustre capo, il triestino Doro Levi. Per chi non l'abbia vista, è inimmaginabile la ricchezza dei reperti degli scavi di Creta in gioielli, affreschi, sculture, vasi, opere artigianali e d'uso che si sono potuti raccogliere nel museo di Eraclion. Un museo di non eccezionali dimensioni ma di ineguagliabile valore, selezionato nel chiaro ordine di sale luminose, nell'atmosfera ambientale di un giardino fiorito di ibiscos e bugonviglie.

Al mondo minoico, a quella suprema civiltà che già fiorì su questo mare, appartiene ancora una minuscola isola, una delle 1400 isole dell'arcipelago ellenico, un'isola creata dalla lava vulcanica, squallidamente grigia ma coronata dalla candida cresta dell'altissimo abitato che si può raggiungere a piedi o a dorso di mulo per una serpentina di quasi 600 gradoni. Un supplizio, ma generosamente premiato perché il panorama delle Cicladi dalle terrazze della piccola città, e la pace che vi regna, sono tali da indurre a venirci da ogni parte del mondo. Le carte dell'isola la chiamano con un primitivo nome ripristinato, Thira; ma i marinai e i turisti la conoscono tutti soltanto col nome veneziano di Santorino.

Come Creta, anche Santorino è stata funestata nei vari millenni da cataclismi — rivolgimenti del suolo, eruzioni vulcaniche — che la hanno ripetutamente distrutta. Ma ha saputo sempre fiduciosamente risorgere. Ancora nel 1956 un terremoto le ha abbattuto in un minuto quasi duemila case, ma sono state rifatte, e con l'aggiunta di un modernissimo albergo in stile coloniale per coloro che non si lasciano spaventare dalla difficoltà di arrivarci.

Ma l'interesse paesistico di Santorino è ormai superato dalle più recenti scoperte archeologiche cui personalmente si dedica dal 1967 l'ispettore generale delle antichità greche, Spiridione Marinatos, un innamorato della sua terra, e tutto preso quasi religiosamente da una missione: la speranza di riuscire finalmente a risolvere il grande enigma della fine della civiltà minoica.

Bruno Astori

L'ITINERARIO DELLA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA ALLA SPIETATA DITTATURA NAZISTA

Hindenburg diventa feudatario con i marchi degli industriali

Neudeck, podere ideale per associarlo alle malefatte degli «Junker» - Hitler segna un altro punto a suo vantaggio e ipoteca il cancellierato - Le camicie brune non sono più «i banditi di Braunau»

5

Paul von Benneckendorff und Hindenburg, maggiore dello esercito del re di Prussia, fu condannato a morte e giustiziato nel 1806, da un apposito consiglio di guerra, per non aver difeso contro i francesi la fortezza di Spandau. Oltre un secolo dopo un suo discendente, maresciallo dell'esercito imperiale germanico, comandante in capo per quasi tutta la guerra 1914-18, presidente della Repubblica tedesca di Weimar, dimostra di avere nelle vene l'antico sangue di traditore e appare ogni giorno più deciso a consegnare il Reich alla reazione, purché siano salvi gli interessi degli «Junker».

Immancabile il movente patriottico: gli agrari orientali sono i soli capaci di sfamare esercito e popolazione in caso di conflitto. Hindenburg è aggiogato al carro degli «Junker»: c'è quel feudo di Neudeck, nella Prussia orientale, che gli vieta di pensare ai veri bisogni del popolo che dal 1925 lo elegge presidente, e lo obbliga a occuparsi esclusivamente a soddisfare l'avidità dei suoi colleghi.

Quello di Neudeck è uno dei più grossi esempi della corruzione che aprì la strada del potere ai nazisti. Ecco come fu narrata dal conte Fink von Finkstein, «Junker» dei più corrotti e vicino di campagna di Hindenburg.

Per essere sicuri di dominare il maresciallo e costringerlo a spacciare per patriottismo le malefatte degli «Junker», il miglior sistema era quello di associarlo ad essi. Questo il semplice piano di von Oldenburg, il quale — raccolto il denaro fra gli industriali — propose di offrire in dono al presidente, in occasione del suo ottantesimo compleanno, le vecchie terre degli Hindenburg.

Il podere, contiguo a una delle più vaste tenute di von Oldenburg, era proprietà degli Hindenburg da varie generazioni, cioè del ramo principale, mentre il maresciallo apparteneva ai cadetti. Il «castello» era riservato agli eredi diretti: agli altri era consentito l'uso di alcune abitazioni modeste. Proprietà, quella di Neudeck, poco vasta, costituita da cattive terre, coperta da ipoteche e dalla gestione deficitaria, in una parola assai poca cosa per rendere illustre e ricca una famiglia e darle prestigio.

Fu Hindenburg, qualche mese dopo la prima elezione, a far suonare, senza forse averne l'idea, il campanello d'allarme fra gli «Junker». I quali si accorsero che il maresciallo non teneva in gran conto le sue origini e invece di proteggere gli agrari rivolgeva ogni attenzione agli industriali. Non c'era altro mezzo sicuro per fargli mutare avviso che offrirgli una tenuta e proprio quella della famiglia che i legittimi possessori sarebbero stati lieti di cedere all'illustre e fortunato parente.

La proposta di von Oldenburg fu accolta con entusiasmo dagli interessati suoi colleghi i quali apparvero più entusiasti ancora quando ebbero notizia dei seguenti particolari: i marchi necessari all'acquisto di Neudeck sarebbero stati sborsati dagli industriali, fiduciosi in tal modo di non perdere i favori del presidente; Neudeck era una terra cattiva, oberata di passività: tale fatto avrebbe rese più convincenti le lagnanze degli agrari e le loro richieste di nuovi soccorsi da parte dello stato.

Acquistata la terra e prima di compiere l'affare con il maresciallo, von Oldenburg-Januschau ebbe cura di renderne la gestione più gravosa e propose che la donazione dovesse essere fatta non al vecchio ma al figlio Oskar. Il pretesto era quello dell'età avanzata del presidente, ma altro lo scopo: sfuggendo alla tassa di successione, Hindenburg e il figlio scendevano al livello di volgari frodatori del fisco e ciò per una proprietà in continuo stato fallimentare, con la perdita di ogni prestigio e di qualsiasi parvenza d'indipendenza politica.

Da allora il maresciallo fu un mezzo nelle mani degli «Junker» e la prima grande prova della sua sottomissione fu l'accusa di marxismo al cattolico, timido e coscienzioso Bruening e la scelta di von Papen a suo successore e la costituzione di un «governo di baroni».

Un giorno Schleicher, amareggiato, confesserà che Hindenburg conosceva la truffa fiscale da lui commessa con l'affare di Neudeck. Non era preoccupato per il reato in se stesso, ma solo del fatto che fosse a conoscenza di un certo numero di persone e potesse nascerne un grosso scandalo. Allorché il ministro, a evitare appunto il paventato scandalo, gli propose l'unica soluzione possibile, cioè pagare la imposta di successione, il vecchio finse dapprima di non comprendere la proposta e poi mutò discorso.

Quando, nel novembre del 1932, Schleicher chiede a Hindenburg le dimissioni del gabinetto von Papen, è proprio sulle questioni agrarie che nasce il primo screzio fra i due e quel giorno Hitler, senza saperlo, segna un punto a suo favore, nonostante che il vecchio ancora lo disprezzi e lo odi.

Il 17 novembre il capo delle camicie brune giunge improvvisamente a Berlino da Monaco e fa pervenire a Hindenburg un suo programma di governo. Non spera di conquistare il cancellierato ma comincia a porre delle solide ipoteche. Conosce le vie per penetrare nel cuore del maresciallo e perciò sostiene la necessità di una nuova politica agraria tale da liberare la grande proprietà dagli enormi debiti di cui è gravata e prepararla così allo sforzo richiesto da un'eventuale guerra. Perché Hitler e Hindenburg già concordano su questo punto: riarmare la Germania in maniera tale che la preparazione guglielmina appaia un giorno un gioco quasi innocente.

Ma l'ora di Hitler non è ancora suonata: Hindenburg è affascinato dai progetti nazisti ma ha paura. I nazionalsocialisti non sono più per lui i «banditi di Braunau» come li chiamava fino a qualche mese prima, dal nome della città natale di Hitler, ma forse inconsciamente pensa che se lo austriaco giunge alla Cancelleria il vero e unico padrone della Germania sarà lui. E c'è Hugenberg, capo del partito nazionalista e degli «elmetti d'acciaio», che lo incoraggia, con successo, a resistere, nonostante l'attrattiva di quel vasto programma a favore degli «Junker». Tanto più che il dominio di Neudeck è sull'orlo del fallimento e ha bisogno urgente e assoluto di milioni di marchi da parte dello Stato attraverso il compiacente «Soccorso». Ha bisogno Hindenburg di molto denaro ma ha anche molta paura e Hitler perde il gioco. L'ora non è matura: passerà qualche mese e poi lo scandalo coinvolgerà tutte le più nobili famiglie prussiane, compresa quella dell'ex imperatore, e fra coloro che più chiederanno denaro sarà la nuova moglie di Guglielmo, l'«imperatrice» Erminia.

Ormai gli ostacoli che apparivano i più insuperabili per l'ambizioso sogno del Führer, attraverso la corruzione sistematica degli avversari, sono stati superati o aggirati. Hitler può fare intero il suo gioco: è solo questione di pochi mesi e poi la sua ascesa al potere sarà un fatto compiuto.

Gaspare Gresti

La rassegna dei libri

APOLLINAIRE SENZA ERRORI

Proseguendo la sua attività di editore non routinier, Gabriele Mazzotta ha appena pubblicato un testo che si raccomanda soprattutto alle persone che credono nella cultura d'avanguardia di ieri e di oggi. Si tratta de «Gli anni Apollinaire» di Pasquale A. Jannini, un libro per qualche verso singolare, che non è una biografia del celebre letterato né una storia dell'epoca in cui visse, bensì un'antologia di scritti apollinairiani dedicati agli argomenti più stimolanti della cultura dei primi del secolo ed ai suoi protagonisti. Lo stesso titolo del volume è piuttosto significativo: se si accetta che a cavallo fra ottocento e novecento Parigi è un po' la capitale del mondo e che della vita culturale di questa città il maggiore protagonista ed interprete è proprio Wilhelm Apollinaris de Kostrowitski, cioè Apollinaire, risulta assai pertinente dare a quegli anni — il poeta nasce nel 1880 e muore nel 1918 — il nome del loro maggiore cronista. Ho detto cronista non certo per fornire un'etichetta a questo grosso personaggio. Apollinaire, poeta, giornalista, critico letterario e d'arte, scrittore, commediografo e semplicemente «attore», fu infatti il più sensibile registratore dell'epoca apparentemente dispersiva ma in verità altamente costruttiva, in cui operarono Jarry e Picasso, Gide e Romains, Braque e Cocteau, Duchamp e Tzara.

Il libro edito da Mazzotta fa parte della collana «testimonianze», inizialmente dedicata all'analisi delle avanguardie storiche: cubismo, surrealismo, futurismo ecc., ed ora aperta a contributi più vari (una tempestiva biografia di Strindberg precede il libro dedicato ad Apollinaire, cui seguirà un saggio su Lenin). Il modo in cui «Gli anni apollinaire» è stato concepito da Jannini, ordinario di letteratura francese all'università di Roma, è quanto mai stimolante, poiché consente di seguire il senso culturale della Belle Epoque attraverso gli scritti, spessso puramente occasionali, di Apollinaire e, al limite, di comprendere Apollinaire attraverso i personaggi e gli avvenimenti di lui stesso considerati. Molti degli scritti riportati sono del tutto inediti e comunque rari, e ugualmente poco viste sono molte delle moltissime illustrazioni che corredano questo come tutti i testi della collana di Mazzotta.

Ma veniamo ad Apollinaire, uomo noto come «nome», ma di attività un po' indefinita, proprio perché eclettica. Il fatto è che l'autore de «Les mamelles de Tirésias» non si identifica con un'opera famosa e comunque veramente rilevante ed innovatrice (certe prove di Apollinaire, come i Calligrammes — vaghi antenati della poesia visiva — hanno precisi precedenti nell'opera di Mallarmé). Apollinaire è una specie di poligrafo di genio che in fondo lascia tutto all'intuizione. E se questo può essere un limite, non c'è dubbio che talune sue pur brevi pagine di critica d'arte (quelle che a noi interessano di più) non possono che sbalordire per la loro forza illuminante.

In epoca moderna, Baudelaire è il primo letterato ad esercitare in maniera invidiabile e acuta la critica d'arte. Apollinaire è suo degno erede, ma con qualcosa di più: se l'autore de «Les fleurs du mal», malgrado escluda con sicurezza dai suoi interessi, artisti come il nefasto Scheffer oppure Overbeck e i cosiddetti nazareni, negli anni più tardi non riesce a comprendere Monet; Apollinaire non commette errori di questo genere. Ironizza opportunamente su Boldini ed è subito tutto per l'arte nuova. Entra in rapporto anche con gli italiani: Marinetti, Soffici, Magnelli, Boccioni, Severini. Per primo, senza bisogno di grosse impalcature teoretiche e storiche comprende l'importanza della opera dechirichiana e il peso di Medardo Rosso che, alla morte di Rodin, non esita a definire «il più grande scultore vivente». In tempi d'incomprensione sostiene Mondrian e Kandinski. Nel 1912 coglie perfettamente il senso irrazionale ed estetizzante della pittura futurista, in contrapposizione alle fredde analisi cubiste. E si potrebbe continuare a lungo. Dilettante di grande talento, compie escursioni nei territori della musica e del cinema: intuisce la genialità di Alberto Savinio, fratello di De Chirico, e l'importanza della decima musa. Non trascura neppure il nascente disegno industriale e l'architettura (qualche nota sul modern style e su Gaudì).

A distanza di decenni, dopo che tanta acqua è passata sotto i ponti, ci si rende conto dell'assoluta irripetibilità di un personaggio come Apollinaire. Le grandi avventure culturali sono finite e spesso un po' male. L'eredità delle avanguardie non sempre è stata utilizzata nel modo migliore. Idee nuove da difendere non ce ne sono più, e quindi anche degli Apollinaire non abbiamo più bisogno.

Gianni Contessi

Pasquale A. Jannini: «Gli anni Apollinaire», Gabriele Mazzotta ed., pagg. 337 con illustrazioni, lire 6500.

Marco Pola: *L'urogallo altrove* (Collana di poesia contemporanea «Secondo Novecento» - Bino Rebellato editore, pagg. 125, lire 2000) — Marco Pola, il noto poeta trentino, dopo aver dato alle stampe gran parte della sua produzione scritta in dialetto nel ricco volume «I anei de la cadena», fa ora sentire con il libro «L'urogallo altrove» i palpiti del suo cuore espressi in lingua dal 1936 fino al 1970. Nella recente pubblicazione antologica, edita da Rebellato, oltre a riscoprire alcune felici divagazioni del pensiero apparse nei precedenti volumetti («Il gallo sul campanile», «Poesie», «Quando l'angelo vuole», «Il porto lucente», «Il vento e cento altre parole» e «Giorni pensosi affluenti») s'incontrano molte creazioni finora sconosciute.

Sentimento e memorie, autunno e sera, sogni desideri illusioni sospiri e meraviglie in un turbinio imprevedibile di concetti suggeriti da un'esistenza in cerca di pace e di amore, si alternano con spiccata originalità nelle poesie del Pola, alimentate dai cieli, dai prati, dalle colline; da un tenero abbraccio alla natura. Il tutto trattato con piglio moderno sì, giacché delle varie tendenze attuali qui si succhia il polline, ma personalissimo. Forse un'ispirazione del 1960 e una pagina appena battezzata dall'inchiostro di stampa consentono di concludere efficacemente l'informazione sul particolare temperamente poetico di Marco Pola. Eccole:

«Come un dolore millenario / che s'incurvi nel cielo / dove sussulta la crudele / pace dei grandi spazi, / ovunque mi trascina la memoria, / dall'età ingrata ai giorni dementi, / grazie all'ultimo vento / che fa del mio cuore una stranissima foglia».

«Non abbiamo più un sogno / da dividere con nessuno. / Non abbiamo più la forza / né la voglia di sognare. / L'anima dell'800 / è salita col fumo della ciminiera. / E' andata in paradiso. Era / troppo stanca per vivere. / Sognare! Un fatto onirico, / lasciamolo ai poeti / fatali, / ai falsi profeti, / poi ché la vita ci stringe nelle maglie / d'una realtà nuovissima, / che sta fra il rombo d'un aereo / e il gelido silenzio delle stelle».

S. P.

A UDINE OPPORTUNO «RICUPERO» DI ANGELO MODOTTO

Nascose tra gli alberi grandezza e solitudine

Sfuggente personalità di artista sospinta da impulsi imprevedibili oscillò continuamente fra astrazione, straordinaria fantasia e realtà

Udine, giugno

A quattro anni dalla morte, avvenuta il 25 aprile 1968, nella saletta dell'Ajace del palazzo comunale di Udine si tiene una mostra retrospettiva del pittore Angelo, o Angilotto, o Angilotto Ermagora Modotto.

Modotto era nato a Udine nel 1900 e, nonostante le peregrinazioni in Italia e all'estero — Venezia, Firenze, Milano, Parigi, Stati Uniti, America Latina e definitivo stabilimento a Roma — rimase sempre udinese avendo a Udine t tti i congiunti, le sorelle, i cognati e il nipote Giorgio Celiberti e alcuni amici incontrati nella giovinezza, e a Udine veniva a trascorrere parte delle estati. Eppure nella città natale espose pochissimo: una mostra personale nel 1934 e un'altra nel 1954 e poi basta. Non è quindi da stupire se molti udinesi e friulani hanno scoperto soltanto ora, nella saletta dell jace, un pittore Modotto che pure fu un loro concittadino e non soltanto per ragioni anagrafiche, ma anche per sincero attaccamento alla Piccola Patria. All'incirca la stessa cosa avvenne qualche mese addietro quando a Udine si tenne la retrospettiva di Candido Grassi, notissimo come comandante Verdi delle formazioni partigiane dell'Osoppo - Friuli e come personaggio della politica e della cultura, ma ignoto come pittore. Modotto era di dieci anni più anziano di Grassi, ma sullo scorcio degli anni Venti come pittori si erano incontrati, avevano studiato, lavorato ed esposto assieme e si erano vicendevolmente influenzati tanto che più di uno, vedendo oggi nella saletta dell'Ajace i dipinti d'intorno al '30, ha ricordato quelli di Grassi del medesimo periodo.

Di temperamento romantico tutti e due, e tutti e due agganciantisi a un Severini parigino di quarant'anni fa, rimasero fondamentalmente diversi per natura: Grassi fu un mistico, preso anche dalla filosofia di Maritain e con impulsi di una religiosità astratta, onirica, libera da ogni sistemazione chiesastica; Modotto, sognatore pure lui, dapprima si ricostruì un Medioevo, direi, cavalleresco, e poi sfociò in un Rinascimento paganeggiante e favoloso, percorso da indefinibili nostalgie e trascendenze. Va anche detto che la fantasia, sciolta in Grassi anche da ogni metodologia grammaticale, in Modotto è invece trattenuta da una attenta, scrupolosa grammatica: nei suoi quadri, e specialmente in quelli degli anni Trenta, il segno, la forma, il colore e il tono sono amministrati dal ragionamento che riconduce le immagini nel paradigma compositivo classico, nelle declinazioni della geometria euclidea.

Artista, non c'è da discutere, di autorevole livello, ma dal percorso non privo di contraddizioni. La mostra si apre con un autoritratto certamente anteriore al 1930, anno in cui fu esposto a Udine in una mostra di giovanissimi che Modotto stesso, il più anziano, aveva raccolto sotto la bandiera di Scuola dell'Avanguardia Friulana: quei giovanissimi si chiamavano Afro, Mirko e Dino Basaldella e Sandro Filipponi. L'autoritratto è un testone massiccio fortemente modellato e fortemente colorito, esuberante, di aperta discendenza veneta e di baldanzosa polemica contro il formalismo accademico del Novecento e che in qualche modo si richiamava alla Scuola Romana della parte di Mafai, s' pure senza le raffinatezze di quella poetica coinvolta nell'atmosfera decadente di Scipione. Ed ecco subito dopo la serie medievalistica dei castelli che sorgono da misteriose acque e che sono popolati da uomini nudi e da cavalli riassunti in sagome squadrate di chiaro suggerimento sironiano, ma immerse in una luce più distesa e senza violenti stacchi chiaroscurali. Il salto è netto dalla sensualità pittorica veneta alla sensibilità letteraria parigina e anche all'interno della serie i passaggi, le contraddizioni non mancano: basta, per esempio, mettere a confronto l'«Archeologo» e «Cavallo e colonnato», che sono del medesimo anno 1931, descritto concretamente il primo, indefinito in un alone dorato il secondo. (E si potrebbe ancora chiamare a confronto «Figura e due torri», «Nudo», «Paesaggio con vela», «Cavallo e cavaliere» e si vedrebbe che stranamente, in una innegabile unità stilistica e narrativa, muta il linguaggio anche nella tecnica).

Successivamente, durante il lungo periodo romano, Modotto passerà da evocazioni rinascimentali a illuminazioni seicentesche, dalle favole arcadiche ai paesaggi visionari di città liquantesi in nuvole di luce.

Personalità sfuggente, continuamente sospinta da impulsi fantastici imprevedibili, che, irrequieta nel sogno lirico, sembra avviata verso l'astrazione e che invece torna indietro alimentando di figure e di cose l'immaginazione che sembrerebbe volersi liberare di tutti i pesi della realtà. Un artista solitario, direi nascosto fra gli alberi secolari di Villa Strohl - Fern, opportunamente recuperato con questo omaggio che la città natale dedica alla sua memoria.

Arturo Manzano

Telefoto Ansa

Roma — L'attore americano Rod Taylor e Rosanna Schiaffino durante una pausa della lavorazione del film «Gli eroi» diretto da Duccio Tessari. Il film che si sta girando in esterni nel deserto egiziano racconta, in chiave satirica, una vicenda ambientata nell'ultima guerra

Premio Viareggio senza sorprese

Viareggio, 20

Domani sera sarà reso noto ufficialmente il nome del vincitore del Premio «Viareggio - Versilia», ma in realtà lo si conosce già. Due sono i candidati, Murolo Mender (Spagna) e Nicolaz Guilien (Cuba): è il secondo che vincerà il premio in quanto, come pare, un telegramma è stato inviato alla Avana per invitare il poeta Guillen sabato prossimo. L'anno scorso l'«internazionale Viareggio-Versilia» venne assegnato a Coretta King e, nel passato, l'hanno avuto Pablo Neruda, A. Cesaire, Alessandro Panagulis ed Helder Camara.

Romano Bilenchi ha intanto espresso il desiderio di non essere candidato al «Premio Viareggio». Il suo nome viene così tolto dalla rosa dei finalisti.

Mostre d'arte

KOREN SKERK

Zora Koren Skerk alla Galleria Carsica di Rupingrande. Mostra, se vogliamo, meno ambiziosa, ma meglio orientata e più chiara, nella selezione delle opere, rispetto a quella con cui l'allieva della Psacaropulo aveva esordito alla Tergeste. Il binario è la pittura impressionista, il problema di fondo è il rapporto fra sfondo e figura, esaltato, quest'ultimo, nel genere floreale che propone macchie dilavate quasi all'acquerello contro il vuoto candore circostante e annullato nei paesaggi, dove ogni brano è portato in primo piano e l'insieme si compone in un'unica tessitura di tonalità tenui. L'intarsio dei verdi che dilagano fin sulla carrareccia, tranne sui due solchi lasciati dalle ruote; le casette sui dossi rinselvatichiti dagli sterpi; il familiare profilo di Monrupino solidificato in impasti densi e grumosi sono fra i soggetti più sentiti. Da notare anche tulipani, papaveri, fiori di campo, alcuni dei quali realizzati in monotipia o in incisioni in negativo. Ma preferiamo i galletti, che evocano ricordi spazaliani.

CERNI - GOI

Claudio Cerni-goi al ristorante «La bora» di Borgo Grotta Gigante. Nato a Trieste, ha studiato a Lubiana e a Vienna, Ha girato il mondo per circa vent'anni ed ha fatto parte del Gruppo Stern. Ora è tornato nella città natale e vi ha portato l'eco, un poco attutita, dei fermenti che ribollono qua e là per l'Europa e in particolare nella regione centrale (sia citata, una volta tanto, non a sproposito), dove la protesta espressionista ha ancora corso e tira al bersaglio del sesso e della falsa modernità. Tipici, al riguardo, taluni soggetti di Cerni-goi: la veranda di uno chalet fra il finto rustico e lo pseudo razionalista, il cui uscio inquadra una donna nuda d'indefinita bruttezza. Non che sia la sua unica risorsa. Anzi, gli va attribuito il merito di non essersi rinchiuso in una formula.

Tratta argomenti disparati — paesaggi nostrani ed esotici, scorci naturali di spettacolare evidenza, fiumi, cascate, rocce, cavità ed anche angoli remoti e tranquilli del Carso o dell'Olanda — e rimane sempre sul rigo della sua disincantata tristezza, senza cedere peraltro la mano alla rassegnazione contemplativa. E' un disegno a china, condotto con fare abile; segni lunghi delimitano ombreggiature a tratteggio incrociato o a grovigli o a macchie o a linee parallele. Già in ciò si avverte l'artista colto, che teme i virtuosismi e che evita la stilizzazione. Alcuni fogli potrebbero essere datati cinquant'anni fa: ed è una constatazione positiva, la nostra. Vuol dire che Cerni-goi ha saputo trovare la forza e l'asprezza di un periodo a lui congeniale e a noi assai caro.

ACCROCHAGE

Accrochage alla Lanterna di Trieste. La rassegna di fine stagione è stata ordinata senza intendimenti critici. E' una buona occasione di riepilogo visivo dell'attività svolta ed è un simpatico arrivederci per il futuro. Sono esposte infatti opere — in prevalenza grafiche, ma non mancano multipli e qualche piccola scultura — di tutti gli artisti che la galleria ha presentato nell'annata scorsa. C'è anche qualche nome nuovo che interpretiamo come una speranza di futuri incontri. Ed ecco, dal catalogo, l'elenco dei presenti: Kliemann, Jemec, Turcato, Borsche, Sormani, Rosignano, Makuc, Forhner, Vespignani, Dequel, Donin, Schwertberger, Brasilier, Perilli, Pozzati, Baj, Guidi, Migneco, Ceroli, Steisskal, Predonzani, Hauber, Marass, Mascherini, Spacal, Corneille Pospisilova.

INSEGNANTI PITTORI

Per la terza volta è stata promossa, nella sede triestina di via Polonio 5, la mostra di pittura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia. Intento della rassegna è quello di valorizzare la personalità del maestro anche fuori del campo scolastico. Fine che è stato pienamente realizzato. Fra i quindici espositori è presente Lia Levi, artista che ha alle spalle un curriculum di esemplare serietà e coerenza e che nei due dipinti esposti accomuna a una fresca sensibilità, chiarezza compositiva nell'interpretazione cubistica del vero. Opportuno giunge anche il richiamo alle nobili qualità di Iolanda Rosini, che nella medesima sede fu presentata in una mostra personale. La zona centrale è il paesaggio impressionista; ricorderemo Emiliana Allibrante, l'acquarellista Claudio Castellano, Giordano Sattler, la vena intimista di Bianca Serini. Ci sono anche punte più avanzate, nella direzione di una garbata e intelligente stilizzazione che è perseguita da Bianca Catolla e con spunti quasi pop da Gabriella Chiriacò. A volo d'uccello abbiamo colto ciò che ci è rimasto più impresso. Non c'è, perciò, la pretesa di un giudizio e citiamo tutti con uguale cordialità: Giuseppe Acone, Adriana Bartoli, Elena Cargnelli, Gioconda Polli, Ida Tarlao, Ugo Vicich, Lidia Fragiacomo.

I. N.

FURLANI

A conclusione dell'attività didattico-artistica, gli alunni delle terze classi della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, costituitisi in comitato, hanno organizzato un concorso di disegno estemporaneo, riservato a tutti gli alunni delle terze classi delle Scuole medie. La manifestazione, che ha avuto come tema «Muggia nascosta e suggestiva», è riuscita molto bene per la forte partecipazione e per la notevole qualità dei lavori, che un'apposita giuria ha faticato a trascegliere per la premiazione.

Contemporaneamente, come è ormai tradizione, è stata allestita nei locali della scuola la mostra di un artista, che, presentato da un critico d'arte, si è poi incontrato con gli alunni. Dopo Bressanutti, Bossi, Duiz e Sillani, si è trattato questa volta del pittore Lorenzo Furlani. L'artista, che vive a Ronchi dei Legionari e insegna a Trieste, ha esposto esclusivamente ritratti, per lo più infantili, nei quali ha dimostrato una notevole capacità di fissare tipi e caratteri, sia nella compendiarietà del disegno, sia nella maggior finitezza dell'olio e della tempera. Una mostra interessante questa del Furlani, che, specie per i disegni, si impone anche al di là dell'occasione contingente.

S. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'«OPERAZIONE CLORO» RITENUTA SUFFICIENTE CONTRO GLI INQUINAMENTI

APPARE POSSIBILE LO SBLOCCO DEI BAGNI DA MIRAMARE A MUGGIA

Ben nove delibere urgenti adottate ieri sera dal Consiglio comunale per interventi atti a rendere accessibile il mare - Relazione del Sindaco e animatissimo dibattito

«Presumibilmente entro la fine del mese, o al massimo entro la prima decade di luglio, sarà possibile, con l'attuazione dei provvedimenti in corso, procedere alla riapertura dei bagni lungo l'intero arco di costa ultimamente vietato, da Muggia a Miramare, con la sola esclusione dello stabilimento alla Diga»: questo l'elemento positivo scaturito — per bocca del sindaco Spaccini — dalla seduta che ieri il Consiglio comunale ha dedicato al problema dei «bagni difficili» in coincidenza con la presentazione di nove delibere, già adottate ultimamente dalla Giunta, e che infine sono state ratificate a maggioranza: esse riguardano una serie di provvedimenti (come la clorazione dei principali torrenti fognari, la sistemazione degli scarichi lungo la riviera di Barcola, l'acquisto dei relativi materiali) che il Comune ha predisposto in via d'urgenza per corrispondere alle ultime norme ministeriali. Queste ultime, com'è noto, condizionano l'autorizzazione della balneazione a nuovi standard colimetrici, per rimanere al di sotto dei quali occorre appunto regolare il deflusso a mare degli scarichi urbani: e già con la clorazione in atto dei torrenti fognali — indipendentemente quindi dalla realizzazione delle opere a Barcola (depurazione e convogliamento con tubature sottomarine delle fognature fino a 900 metri dalla costa) — sono stati ottenuti validi risultati: le cariche batteriche risultano già molto al di sotto degli indici stabiliti in sede ministeriale.

Il sindaco Spaccini — che in apertura di seduta ha svolto una ampia e dettagliata relazione sul «fenomeno» e sulle misure con le quali il Comune intende combatterlo in maniera da risolvere definitivamente, in un futuro non molto lontano, il problema della balneazione a Trieste — ha replicato agli interrogativi sollevati dai vari consiglieri nel corso di un dibattito protrattosi fino a pochi minuti prima dell'una, fra l'altro dichiarando: ai fini della balneazione, il Ministero competente considera solamente lo standard delle cariche batteriche, cioè del «bacterium coli» che indica specificamente la presenza dell'uomo; pertanto gli scarichi industriali e quelli delle cisterne petrolifere non incidono per nulla agli effetti della balneazione (con ciò non è detto che il Comune ha rinunciato — secondo Spaccini — a preoccuparsi anche di queste fonti inquinanti, ma intanto esso ha mobilitato i propri interventi sugli scarichi fognali, appunto da tali interventi derivando la soluzione del problema più urgente, quello della possibilità di fare i bagni nella nostra zona costiera); neanche il problema dei detersivi è pertinente: innanzitutto perché ai fini della balneazione non ne è richiesta l'analisi e in secondo luogo perché la loro presenza risulta talmente minima, anche in corrispondenza dei singoli sbocchi della rete di fognatura, da rientrare addirittura in quella consentita per l'acqua potabile.

Ma soprattutto un punto è stato più volte ribadito: che l'«inquinamento» come tale — un termine in effetti assai vago — ed anche l'ecologia marina c'entrano ben poco con i provvedimenti in corso per consentire la riapertura dei bagni, in quanto il Ministero fa unicamente questione — a tal fine — di scarichi fognari: diminuite le cariche batteriche prodotte dalle fognature fino a rientrare negli standards consentiti, l'autorizzazione alla balneazione dovrebbe infatti scattare immediatamente, unicamente alla presenza del «bacterium coli» essendo ufficialmente riconosciuta una funzione-spia dell'indice di tollerabilità per la sanità pubblica. Se poi nel mare esistono anche venefiche presenze di scarichi chimici industriali, è un altro discorso.

Quanto alla progettata opera di sistemazione delle fognature che sboccano tra il porto vecchio e Miramare — che consegue all'abbandono dell'iniziale ipotesi, scartata anche dalla commissione di esperti il cui studio sull'inquinamento del Golfo è alla base dei nuovi provvedimenti, ipotesi che prevedeva il potenziamento della stazione di depurazione di Servola e la creazione di nuovi, analoghi impianti — essa avverrà entro l'estate.

Dopo l'ampia relazione del Sindaco, qui riportata necessariamente in forma molto sintetica, si è aperto il dibattito. Trauner (PLI) ha fra l'altro sottolineato l'inerzia dei poteri pubblici di fronte al grave problema ed ha auspicato un maggiore coordinamento fra gli enti pubblici interessati, onde evitare l'attuale dispersione di mezzi e di energie. Rossetti (PCI) ha lamentato che gli attuali siano dei provvedimenti-tampone, frutto di un attivismo amministrativo — ha polemizzato — dell'ultima ora, se è vero che l'ultima delibera è stata adottata dalla Giunta solo due settimane fa; e poi il Comune non può unicamente preoccuparsi delle fognature senza considerare anche gli scarichi industriali come ha fatto finora, attirandosi esso stesso una denuncia per gli scarichi del macello. Monfalcon (PSIUP) ha accusato la Giunta di grave inadempienza di fronte a problemi che erano maturati già due stagioni fa, ed ugualmente si è attesa la nuova estate per fare alla meglio qualcosa.

Giacomelli (MSI): neanche possiamo giudicare se gli attuali provvedimenti provvisori siano i più idonei in vista di una soluzione definitiva rinviata alla prossima «legislatura»; ed ha lamentato che di fronte ad una situazione che è la stessa da anni, quindi non preoccupante, siano ora mutate solo le disposizioni ministeriali, con conseguenze allarmistiche. E de' Vidovich (MSI), nel polemizzare con la Giunta per i gravi ritardi, ha rilevato che l'essere arrivati all'estate coi bagni chiusi è un argomento che taglia da sé la testa al toro. Anche Morpurgo (PLI) si è chiesto — dopo aver ottenuto l'assicurazione del sindaco circa la possibilità di riaprire quanto prima i bagni — se l'ultimo divieto derivi da un effettivo aggravarsi della situazione o non piuttosto da una errata interpretazione delle norme da parte di certi organi statali.

E Cesare (PSDI): oltre la metà delle spiagge italiane non sono state soggette ad analisi e solo per questo vi è tuttora permessa la balneazione: una prova, dunque, della civiltà del nostro Comune che invece ha predisposto per tempo precisi studi scientifici. Taddeo (indipendente) ha auspicato interventi e controlli sugli scarichi industriali, invocando il rispetto di norme già esistenti. Fragiacomo (PRI) ha sottolineato che al di là degli accorgimenti provvisori adottati ai fini della balneazione, è già in atto l'avvio per una soluzione globale del problema anche ecologico. Morelli (MSI) ha ribadito l'opportunità di controllare gli scarichi industriali ed ha rimproverato comunque il Comune di non essersi mosso almeno un mese prima.

Boniciolli (PSI) ha rilevato come un fatto esemplare quanto doloroso che Trieste sia uno dei pochi comuni che si siano assunti a proprio carico il pieno rispetto di leggi e circolari in materia, benché l'ufficiale sanitario affermi che avremmo potuto continuare benissimo a fare i bagni come gli anni precedenti, la situazione non presentando assolutamente motivi di preoccupazione. Zimolo (PLI) — che insieme a Trauner ha presentato una mozione poi accettata come raccomandazione dalla Giunta — ha manifestato perplessità circa la possibilità che gli attuali provvedimenti riescano a ripulire le acque nel ristretto ambito del golfo, in quanto piuttosto adatte a località sul mare aperto. Luciana Benni (DC) ha dato atto all'attuale Giunta di una politica saggia, per aver essa impostato e risolto problemi enormi come quelli dell'acquedotto, dell'inceneritore delle immondizie e ora del mare pulito, sempre in lotta col fattore tempo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 16.15 e cala all'1.32 di domani.

Ieri: temperatura massima 26,1, minima 17,6; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 58 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 5 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 22,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Per il «mare pulito»

(«Giornalfoto»)

Nello specchio di mare di Barcola sono state «varate» le speciali attrezzature per la posa delle tubature che allontaneranno dalla riva gli scarichi fognali, portandoli a sfociare al largo

ANCORA OGGI E DOMANI LE OFFERTE

Verso i venti milioni

Oltre un milione nella sola giornata di ieri nella sottoscrizione per i tre carabinieri

La sottoscrizione a favore delle famiglie dei carabinieri caduti nell'attentato di Peteano si avvia alla conclusione. I versamenti potranno ancora essere fatti sino a domani sera, giovedì, presso la nostra redazione. Poi, con la maggior sollecitudine possibile, si provvederà all'erogazione delle somme.

Anche nella giornata di ieri cospicua è stata la rispondenza all'iniziativa del nostro giornale in collaborazione con la sezione goriziana del Patronato di assistenza spirituale alle Forze Armate. Tra le somme pervenute acquistano indubbiamente un significato e un valore morale particolari quelle offerte da titolari, dirigenti e personale del Lloyd Adriatico (564 mila lire), ma altrettanto rilievo assumono anche i più modesti importi, che nel totale hanno fatto anche ieri superare il milione di lire in un solo giorno: Trieste ha offerto 797 mila lire, Gorizia 186 mila e Monfalcone 20 mila. Complessivamente Trieste ha donato 9.666.870 lire seguita da Gorizia con 9.238.350 lire e Monfalcone con 516.800 lire, per un totale complessivo di 19.422.020 lire.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri a Trieste: dalla presidenza, dalla direzione e dal personale del Lloyd Adriatico, Danni, Vita e Consociate 564.000; dalla Mediterranea S.p.A. - Società Italiana Esportazione Vini, Trieste 50.000; dalla S.I.A.M.A. S.p.A. - Società Italo-Americana Macchine Agricole, Trieste 50.000; dalla classe V A della scuola elementare «F. Carniel» 10.000; dalla Federazione e settore femminile del Movimento sociale italiano di Trieste 27.000; da Giorgio Raccolin 5000; dall'ing. Mario e Vittoria Dorsani 5000; dal prof. Duilio Gasparini 10.000; da Livia D'Andrea Romanelli 1000; dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 20.000; da Mario e Rubelia Cappelletti 2000; da A. V. 3000; dal personale militare e civile della Sezione staccata Lavori Genio militare di Trieste 30.000; da Michela, Anna e Norma 5000; da Antonio Chicco 2000; da Sergio Grandi 10.000; da Italo e Alma Gabrielli 3000.

La sottoscrizione ha trovato eco nel mondo sportivo e da parte del comitato organizzatore del Torneo Città di Trieste viene segnalata l'iniziativa di devolvere a favore delle famiglie dei carabinieri, l'incasso della giornata conclusiva del Torneo Città di Trieste, in programma sabato sul campo di via Flavia.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin ved. Monticco Antonia, anni 91; Drioli ved. Lorenzetto Virginia, 95; Gasparini Umberto, 79; Zborovac Ermenegildo, 63; Altomare in Humar Caterina, 60; Doriguzzi Emanuele, 87; Pagnacco Attilio, 55; Bartole in Fonda Giorgina, 65; Canciani Ermanno, 72.
NATI: 9.

MENTRE SI PREPARA L'INCONTRO UNIVERSITARIO TRIVENETO

Padova incoraggia Udine ma si crea guai in casa

Anche Verona, Vicenza e Treviso vogliono corsi di laurea autonomi
Ribadita frattanto da Spaccini la priorità regionale per Trieste

Il tema dell'Università è ancora rimbalzato ieri sera al Consiglio comunale, con la risposta che il Sindaco Spaccini ha dato a una nuova interrogazione del liberale Zimolo. Questi rilevava che «le dichiarazioni rese dal presidente Berzanti, nella seduta del 13 giugno del Consiglio regionale, lungi dal rappresentare un contributo alla chiarezza ed alla definitiva risoluzione del problema universitario in termini accettabili per Trieste» hanno confermato «la volontà della Giunta regionale di procedere ad un depauperamento dell'Università di Trieste — cui soltanto di nome viene riconosciuta la realtà di fatto di unica università regionale — con la creazione a Udine di corsi di laurea che — con il determinante concorso finanziario della Regione — pongano le premesse per la creazione di una seconda università.»

Da parte sua il Sindaco ha risposto ieri sera che «le comunicazioni fatte al riguardo dalla Giunta al Consiglio regionale e da questo approvate, costituiscono — a nostro avviso — un importante punto fermo; in quanto sono stati chiaramente ribaditi, da parte del massimo organo rappresentativo del Friuli-Venezia Giulia, alcuni essenziali principi, già indicati dal Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione della Università ed anche dall'Amministrazione comunale. Questi principi — come noto — riguardano l'unicità dell'Università di Trieste nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, pur nella previsione della sua articolazione a Udine».

Nell'attuale situazione tuttavia — ha ancora detto il Sindaco — per rendere pienamente operanti nella realtà i principi e le impostazioni affermate dalla Regione, devono verificarsi due precise condizioni: la prima, indispensabile condizione è che l'adesione alla linea regionale, che rappresenta al presente una sintesi accettabile delle varie istanze e un positivo modo di superamento delle difficoltà in cui versa il settore universitario, sia generale, da parte di tutte le componenti interessate al problema. «E' quindi vivamente auspicabile, anzi assolutamente necessario — ha detto Spaccini — che dopo la Università, la Regione e gli Enti locali triestini, venga quanto prima un pronunciamento chiaro e definitivo di adesione alla linea regionale del Senato accademico, del Consiglio di amministrazione dell'Università anche da parte delle rappresentanze udinesi».

La seconda condizione posta dal Sindaco è che la commissione per la programmazione universitaria la cui costituzione è stata concordata tra l'Università e la Regione si metta al lavoro senza indugi e perdita di tempo che, nell'attuale delicata situazione potrebbe determinare gravissime conseguenze per la vita ed il futuro dell'Ateneo.

Il Sindaco Spaccini ha confermato nell'occasione il suo intervento, in rappresentanza del Comune, ai lavori del Convegno triveneto sull'Università in programma a Padova per il 23 e 24 prossimi, per il quale ha auspicato vivamente «che tutti gli esponenti del Friuli-Venezia Giulia intervengano con una visione unitaria e coerente dei problemi sul tappeto».

A questo riguardo va peraltro rilevato che non proprio tranquillizzanti appaiono le prospettive dell'incontro di Padova, alla luce di dichiarazioni che sono state fatte da quel Rettore, prof. Opocher, il quale ha fatto un parallelo fra le situazioni di Padova e di Trieste, sedi di Università, rispettivamente di Verona e di Udine che ambiscono ad avere un proprio ateneo. Infatti per quanto concerne Udine, il Rettore Opocher ritiene «visto il deciso atteggiamento assunto dagli enti pubblici friulani che sia ormai fatale l'istituzione di una Università autonoma a Udine. La riforma universitaria — ha aggiunto — è destinata a subire profonde modifiche per cui non ci saranno ostacoli per la creazione di nuove università a Verona come a Udine».

Una prospettiva peraltro anche poco chiara, quando la si riporti ai problemi di Padova nei riguardi di altri centri veneti che rivendicano il moltiplicarsi delle sedi universitarie. «C'è ancora — ha detto infatti Opocher — l'interrogativo sulle aspirazioni di Treviso che interessano l'università di Venezia e su quelle di Vicenza nei riguardi dell'università di Padova». Ed ha così risposto: «Istituire delle nuove università una accanto all'altra non è cosa saggia. Treviso e Vicenza dovrebbero accontentarsi di corsi didattici di specializzazione e di corsi per studenti-lavoratori. Pensare a dislocazioni di facoltà o di nuove università sarebbe un errore».

Questo detto a Padova, sede di un'Università che conta 40 mila studenti iscritti. Figurarsi per Trieste che ne conta, isontini e friulani compresi, appena undicimila. Su queste indicazioni si profila quindi il prossimo incontro triveneto.

IL CONVEGNO DELLA STIMAT IERI ALLA FIERA

Confermata validità del «Progetto Trieste»

Prospettate le possibilità di traffico per il porto offerte dal Centro europeo degli ortofrutticoli

L'importanza della via adriatica nei confronti dell'Italia e dell'Europa, quale canale di collegamento fra Centro, Nord ed Est Europa con l'area mediterranea ed il lontano Oriente, è stato il tema proposto dalla STIMAT per la tavola rotonda che si è svolta ieri mattina in Fiera, con la collaborazione della «Campionaria internazionale» e con il patrocinio dell'Ente porto e della Camera di commercio.

Ai lavori, diretti dal prof. Panattoni, hanno partecipato numerosi esperti, tecnici ed operatori dei traffici di parecchi Paesi. Nel recare il saluto della Regione l'assessore ai trasporti Varisco ha posto l'accento sulla risoluzione del 15 aprile al Parlamento europeo dove si è discusso sulla programmazione dei traffici marittimi e portuali della CEE; l'esponente regionale ha dichiarato legittimo l'intervento dello Stato per il porto triestino, che abbisogna di strutture ferroviarie e stradali moderne, citando, a tale proposito, la centenaria «Pontebbana», la tortuosa e angusta statale 13 per Camporosso e i ritardi della Udine - Tarvisio.

Il dott. Favati, delegato dal presidente della STIMAT, ing. Guicciardi, ha puntualizzato due difficoltà emergenti e cioè la carenza di attrezzature in partenza dal Sud ed in arrivo al Nord (aree di consumo); secondo la STIMAT, Trieste deve avere una duplice funzione: quella di raccordo e quella di mediazione. Circa il molo VII ha posto in rilievo che la società per la gestione del terminal è stata già costituita e che si sta ora studiando anche un terminal in Baviera.

E' seguita un'analisi storica del ruolo emporiale e portuale di Trieste da parte del presidente dell'Ente porto Franzil, il quale ha esposto quali sono i termini reali del problema delle esportazioni ortofrutticole del Mezzogiorno e quali sono i provvedimenti per vitalizzare la funzione transitaria triestina.

Con altre interessantissime relazioni sono intervenuti l'ispettore centrale delle Ferrovie federali austriache dott. Erich Bergen, l'ispettore capo delle ferrovie dello Stato italiane, dott. Ferretti, il segretario generale della Federazione italiana della strada dott. Malaspina, il direttore del Ministero dei trasporti della Baviera dott. Kochtner, il dirigente dell'ICE di Roma, dott. Baldinelli, ed ancora per la STIMAT il dott. Del Bono. Quest'ultimo in particolare ha individuato nella direttrice Trieste - Salisburgo - Ingolstadt la soluzione ottimale anche nei confronti di una spietata concorrenza straniera.

Ladri nella villa Forse zingari

I carabinieri della stazione di Servola stanno dando la caccia a una tribù di zingari sparita da Valmaura domenica sera poche ore dopo che era stato portato a termine un grosso colpo in una villetta di via dei Vigneti.

E' stato rubato quasi un milione di lire e gli zingari hanno precipitosamente abbandonato l'accampamento partendo per destinazione ignota: da qui i sospetti nei loro confronti.

Il furto è avvenuto durante la mattinata di domenica quando la famiglia Menin (padre, madre e un ragazzo di 14 anni) aveva lasciato la villetta sita in via Vigneti 77 per andare al bagno. I ladri sono riusciti a portarsi sotto la finestra del bagno, a sistemare alcuni mattoni uno sopra l'altro e ad azionare il nottolino della persiana aprendo così la finestra. Poi i malviventi hanno scavalcato il davanzale e sono penetrati nell'interno. Dal bagno sono passati nel soggiorno e quindi nella camera da letto. Sul comò c'erano alcuni scrigni con oggetti d'oro: catenine, un orologio, qualche anello. I preziosi non hanno fatto gola ai ladri, i quali — evidentemente — cercavano moneta contante. Così hanno buttato all'aria un po' di biancheria e nel secondo cassetto del comò hanno trovato il malloppo: in una scatola di cartone erano custodite 800 mila lire in contanti.

Pestato e derubato da un occasionale amico

Nella penombra di uno scompartimento di seconda classe di un vagone in sosta al parco vetture della stazione centrale, un uomo di 40 anni, Z.C. (la polizia ferroviaria non ha voluto indicare il nome, ma ha fornito solo le iniziali), è stato aggredito, malmenato e rapinato del portafogli da un occasionale amico, che è stato fermato dagli agenti della polizia ferroviaria un'ora e mezzo dopo il brutale episodio.

L'autore della rapina da quattro soldi (nel portafogli c'erano soltanto undicimila lire) è un giovane sardo residente a Torino, Giuseppe Rubiu, di 21 anni.

DA «INIZIATIVA POPOLARE» E «FANFANIANI»

«VERIFICA» CHIESTA AL VERTICE DELLA D.C.

Virtuale confronto sui problemi del momento
Nota della segreteria sul congresso provinciale

E' stata richiesta a termini di statuto, a firma dell'on. Bologna, ed ancora di Pecorari e Ritossa del gruppo di Iniziativa popolare (Rumor-Piccoli) e di Biancorosso, Sauli, Passagnoli, Orlando, Del Conte e Tombesi del gruppo di Nuove Cronache (fanfaniani) la convocazione del comitato provinciale della Democrazia cristiana per affrontare due argomenti: la fissazione del congresso provinciale ordinario e gli indirizzi seguiti nella politica locale.

La richiesta di convocazione nel mentre sottolinea «la necessità di uscire dalla attuale situazione di incertezza per quanto riguarda la celebrazione del congresso provinciale», si diffonde abbastanza al riguardo della politica locale. Fa richiamo «al problema dell'Università, alle conclusioni raggiunte al riguardo in sede regionale e all'atteggiamento assunto dalla segreteria provinciale locale, sul quale atteggiamento sia i fanfaniani sia gli amici di Iniziativa popolare avevano già manifestato il loro dissenso nella direzione provinciale che ha preceduto il dibattito in Consiglio regionale».

Il documento afferma che si rende indispensabile «una verifica in comitato provinciale dei consensi che vi sono nella Democrazia Cristiana di Trieste agli indirizzi seguiti dalla segreteria provinciale nella politica locale» ed auspica che la verifica si concluda con «l'assunzione di una doverosa responsabilità da parte del comitato stesso, di ogni sua componente e di ogni suo membro» e che il dibattito «possa rappresentare al partito ed all'opinione pubblica le sensibilità che vi sono nella Democrazia Cristiana di fronte ai problemi concreti della città e la relazione che vi è tra queste sensibilità e gli schieramenti interni».

Da parte della direzione provinciale della DC è pervenuto ieri un comunicato nel quale, fra l'altro, è detto che per venerdì 23 giugno è convocato a palazzo Diana il comitato provinciale della Democrazia cristiana, presieduto dal segretario provinciale Coloni. Il comitato provinciale sarà chiamato in particolare a deliberare sugli adempimenti relativi alla preparazione congressuale.

La nota ricorda che da alcuni anni «la rappresentanza congressuale all'interno della Democrazia cristiana viene fissata per metà in rapporto ai soci iscritti al partito e per l'altra metà sui voti conseguiti dalla DC nelle ultime elezioni politiche». I soci della DC di Trieste, alla conclusione del tesseramento per il 1972 ammontano a 4728, dei quali 607 nuovi iscritti. La direzione nazionale ha ora invitato i comitati provinciali a procedere alla formale suddivisione dei voti ottenuti dalla D.C. nelle recenti consultazioni politiche in rapporto alle singole sezioni del partito, che nel caso della nostra provincia ammontano a 24.

Per quanto riguarda l'effettuazione del congresso ordinario provinciale, negli ambienti vicini alla segreteria, si sottolinea «che una richiesta in tal senso è già stata ripetutamente e formalmente fatta alla direzione centrale, la quale però finora ha autorizzato soltanto il rinnovo dei direttivi sezionali scaduti per trascorso biennio».

Maree — OGGI: bassa alle 12 con 4 cm sotto il l.m.; alta alle 19 con 35 cm sopra il l.m.

CORTEO NELLE VIE DEL CENTRO E INCONTRI IN MUNICIPIO

«Bus» fermi per la S.A.P.

(«Giornalfoto»)

«Bus» fermi per tre ore ieri sera, in segno di solidarietà con i dipendenti della società SAP che sono in sciopero da 25 giorni al fine di ottenere alcuni punti fondamentali delle loro rivendicazioni e cioè il rispetto del contratto di lavoro, la modifica dei turni e la municipalizzazione del servizio. L'azione di protesta ha visto uniti ai lavoratori della SAP quelli dell'Acegat, dell'ACNA e della società «Carsica» i quali hanno formato un corteo che da piazza Goldoni — dov'è stata sistemata una tenda per la raccolta delle sottoscrizioni a favore degli scioperanti — ha percorso via Carducci, via Ghega, via Roma piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia e qui al suono di fischietti ed allo scandire di «slogans» hanno reclamato di essere ricevuti dal Sindaco per far presenti ancora una volta le istanze dei lavoratori che puntano sostanzialmente sulla pubblicizzazione dei servizi di trasporto e nel riconoscimento dei loro diritti contrattuali.

Il Sindaco era impegnato in Consiglio ed è stato il prosindaco prof. Lucio Lonza a incontrarsi in piazza con i rappresentanti dei lavoratori. Egli ha illustrato la posizione del Comune che sta affrontando il problema su due piani e cioè con la Regione per ottenimento di un contributo atto a far fronte all'assunzione della linea e con l'Acegat per la copertura del previsto deficit. Per quanto concerne la pubblicizzazione di tutte le linee urbane ed extraurbane l'argomento si pone a scadenze meno brevi e sempre in collaborazione con la Regione. Un nuovo incontro in municipio avrà luogo oggi alle 13.30.

Da parte loro le segreterie generali della Cisl, Cgil e Uil si riuniranno alle 16 «per un nuovo approfondito esame ed un eventuale allargamento dell'azione sindacale».

L'estremo omaggio a Enzo Cozzolino

Enzo Cozzolino, lo sfortunato rocciatore precipitato sul Civetta, è stato accompagnato ieri mattina al cimitero di Santa Anna da una folla di amici, rocciatori ed escursionisti triestini, che hanno voluto rendere lo estremo omaggio a questo bravissimo giovane caduto dalla Torre di Babele.

La bara era portata a braccia da tre giovani rocciatori e da tre allievi della guardia di PS di Moena, la scuola alpina di Pubblica Sicurezza che ha voluto essere presente con una nutrita rappresentanza guidata dal col. Cappello. Il cappellano della Polizia don Feltrin, ha aperto il corteo funebre che era seguito dai familiari, dal Questore d'Anchise, dal col. Trosi, comandante dei carabinieri, dal presidente della XXX Ottobre, Durissini e da numerosi dirigenti sportivi.

TRE ESPERTI DI ASSICURAZIONI AL SERVIZIO DEI LETTORI DEL «PICCOLO»

Flash su polizze e tariffe R.C.

Sull'importante argomento che interessa migliaia e migliaia di automobilisti rispondono l'avv. prof. Carlo Amigoni Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico e Giuseppe De Caro direttore dell'agenzia generale della RAS

Molti lettori ci hanno scritto e ci scrivono chiedendo chiarimenti, protestando e lamentando ingiustizie su quello che per gli automobilisti è diventato il problema dello sconto sul premio che sono tenuti · pagare ora che l'assicurazione sull'autovettura è diventata obbligatoria e dopo il decreto ministeriale. Per chiarire ai nostri lettori il problema abbiamo chiesto il parere sull'argomento R.C. all'avv. prof. Carlo Amigoni, all'avv. Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico e al dott. Giuseppe De Caro, direttore della agenzia generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'Assicuratrice Italiana.

Ecco le risposte dei tre esperti:

Anche il secondo anno di vita della legge 990/1969 inizia poco serenamente sia per l'incertezza cui ha dato e dà adito la cattiva fattura delle norme che per la scarsa pubblica relazione tra gli assicuratori e gli assicurati.

Quanti di questi ultimi l'anno scorso han preso scienza compiuta del fatto che essi avrebbero pagato premi di natura transitoria ed entità non discutibili? Soprattutto quali dei nuovi assicurati i quali si assicurarono alle condizioni ante 12.6.1971 previdero che questo anno avrebbero dovuto allinearsi quanto a corresponsione del premio, sulla tariffa base?

Ora pare che nella attesa dell'incerto D.M. 31.5.1972 comparso nella Gazzetta del 9.6.1972, ignorando le considerazioni ministeriali, la proroga e le nuove norme transitorie a valere fino all'11.6.1973, presso molti assicurati si sia pretesa la corresponsione prevista dalla tariffa base senza la riduzione prescritta fino all'11.6.1972, il che imporrà un conguaglio seccante dopo una corresponsione onerosa avendo quel D.M. prorogato la riduzione già prevista fino all'11.6.1972 ed anche apportato delle variazioni favorevoli per gli autotrasportatori ed in genere per quelli che hanno avuto dei sinistri.

Non vi è molto da dire a proposito di tutto ciò sotto il profilo giuridico. Il contenuto della motivazione e della disposizione del decreto ministeriale può essere infatti commentata e criticata tecnicamente, ma ove si accetti la possibilità della modifica delle norme transitorie da parte del ministro, può solo ed anche in questa occasione deplorarsi il modo e i tempi di come si legifera e si incide in sede di applicazione sulle economie private, pur quando si detta opportunamente una assicurazione sociale. Carlo Amigoni.

* * *

Egregio direttore, il coro di lamentele e di proteste che in questi giorni si eleva unanime dagli assicurati la cui polizza di assicurazione della R.C.A. è in fase di rinnovo, è facilmente comprensibile e spiegabile sul piano umano, pur essendo ingiustificabile su quello giuridico.

Cercherò di spiegarmi meglio che potrò. L'anno scorso, in questo periodo, entrando in vigore la legge 990 sull'assicurazione obbligatoria della R.C.A., si è fatta sentire acutissima la preoccupazione dei politici di non far coincidere l'applicazione di detta legge (troppo spesso qualificata come «altamente sociale») con un troppo accentuato scontento dei soggetti passivi di essa, cioè degli automobilisti.

A tal fine, dopo lunghe trattative con i rappresentanti delle compagnie d'assicurazione, si escogitò l'espediente di applicare a tutti i non assicurati le condizioni tariffarie cui avrebbero avuto diritto se fossero già stati assicurati da due anni con la formula che prevedeva il «bonus» (cioè del 10 per cento di riduzione per il primo anno indenne da sinistri e del 5 per cento sul secondo, calcolati sul premio iniziale pari a 105); da ciò la riduzione del 10,75 per cento sul premio di tariffa 100, prorogato dal recente decreto ministeriale del 31.5.1972 per un altro anno.

Sempre per attenuare le conseguenze di quello che era stato battezzato come «impatto con l'assicurazione obbligatoria», si è altresì ricorsi alla retrodatazione delle nuove polizze al 12 giugno 1971, anche se stipulate dieci, venti e talvolta trenta giorni dopo tale scadenza... fatale: così facendo, il neoassicurato veniva sì a perdere qualche settimana di garanzia, ma otteneva il grosso vantaggio di pagare per l'assicurazione fino al 12 giugno '72 il vecchio premio ante-obbligatoria, mediamente inferiore *almeno* del 20 per cento a quello della tariffa obbligatoria, sia pur scontato del 10,75 per cento.

Nel marasma generale di quei giorni fatidici dell'anno scorso, evidentemente non tutti i neoassicurati sono stati compiutamente informati dei pro e dei contro di tale artificio e così non hanno potuto rendersi esattamente conto che quest'anno avrebbero dovuto necessariamente adeguarsi alla tariffa obbligatoria, senza neppure fruire del menzionato sconto del 10,75 per cento, frutto dell'espediente più sopra accennato. Senonché ragioni elettorali (elezioni anticipate al 7 maggio '72, non previste né prevedibili l'anno scorso) hanno indotto i politici a prorogare la finzione del «bonus» del 10,75 per cento per un altro anno, nonostante le proteste delle imprese assicuratrici, per superare le quali il ministero, con una disinvolta motivazione e con una almeno opinabile interpretazione delle norme della legge 990 e relativo regolamento, ha decretato la proroga di un anno del regime transitorio, che doveva scadere il 12 giugno '72.

La breve cronistoria delle vicende tariffarie R.C.A. spiega l'equivoco in cui cadono e sono caduti molti neo-assicurati che hanno pagato un anno fa il premio *vecchio* e che erroneamente avevano scambiato con quello previsto per il regime obbligatorio (che invece troverà piena applicazione, senza la riduzione del 10,75 per cento, appena dal 12 giugno '73, salvo imprevisti), per cui oggi restano male vedendo respinta la loro infondata pretesa di ottenere la più volte citata riduzione del 10,75 per cento sul premio pagato l'anno scorso e che invece va calcolato sul premio delle tariffe obbligatorie, sensibilmente più elevate di quelle praticate fino un anno fa.

Per la formula con franchigia (polizza «4R»), dopo battaglie inenarrabili, il Lloyd Adriatico ha ottenuto un trattamento di favore, sempre in via transitoria, ora prorogato fino al giugno '73 e stiamo studiando se il suo andamento tecnico, in regime obbligatorio, suggerisca qualche sua modifica essenziale, sperabilmente con una *semplificazione* della struttura tariffaria e consentendo un *abbassamento* del livello dei premi: gli studi sono in corso e sarebbe prematuro azzardare previsioni. Giorgio Irneri.

* * *

Egregio direttore, la ringrazio per l'opportunità che mi offre di chiarire ai lettori del suo giornale l'effettiva attuale situazione delle polizze di Responsabilità Civile per gli automezzi privati.

E' comprensibile che le varie disposizioni succedutesi sull'argomento possano aver ingenerato disorientamento nel pubblico, anche perché in proposito molte volte la stampa ha avuto le notizie in anteprima rispetto alle organizzazioni periferiche delle Compagnie.

Per una migliore comprensione della situazione sarà bene esporre in sintesi l'iter dell'applicazione della legge 24.12.69, n. 990 e della relativa tariffa.

Il ministero, nell'approvare la tariffa, emanava delle norme transitorie la cui applicazione sarebbe dovuta cessare l'11.6.72 per l'avvenuto adeguamento di tutti i contratti stipulati anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 990. La tariffa approvata dal ministero prevede per l'assicurato la possibilità di scegliere fra tre tipi di garanzia: Polizza cosiddetta di «tipo normale»; Polizza con «sconto condizionato»; Polizza «con franchigia».

Al 31.5.72 il ministro Gava con suo decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 9 giugno 1972 ha prorogato le norme transitorie fino all'11.6.73, apportando nello stesso tempo alcune modifiche all'applicazione della tariffa ministeriale.

La situazione attuale, alla luce della proroga di cui sopra, prevede per le polizze di tipo normale il mantenimento di uno sconto del 10.75 per cento sul premio di tariffa, sconto che sarà conservato anche nel caso sui contratti vengano denunciati sinistri e cesserà solo per avvenuto risarcimento anche parziale del danno. Anteriormente al decreto 31.5.72 era sufficiente la semplice denuncia del sinistro per comportare la perdita dello sconto.

Per le polizze di tipo «sconto condizionato con integrazione del premio in caso di sinistro» viene concessa al cliente alla firma del contratto una riduzione sul premio pari al 24 per cento, ma in caso di sinistro seguito da risarcimento del danno egli dovrà versare a integrazione un importo pari al 29 per cento del premio stesso. Anche per questo secondo tipo di polizza la integrazione del premio avverrà soltanto a seguito del risarcimento del danno conseguente a sinistro e non come era richiesto prima, per effetto della semplice denuncia.

Infine la polizza «con franchigia di lire 30.000 per ogni sinistro». Su questo tipo di contratto l'assicurato gode di uno sconto del 30 per cento sul premio di tariffa ed in caso di sinistro, però, egli dovrà sostenere in proprio il risarcimento sino a lire 30.000.

Sarà bene evidenziare al lettore che quando egli sente parlare dei vari tipi di sconto sul premio della Responsabilità Civile, dovrà sempre commisurarli alla tariffa ministeriale in vigore e non, come spesso avviene, al premio che egli pagava sul proprio contratto anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 990 del 12.6.71. E' soprattutto questo l'equivoco che molte volte ingenera perplessità e dubbi negli assicurati. Giuseppe De Caro.

Passione del calcio

Tifosi si nasce e tali si rimane anche nei più precari frangenti della vita. A un fabbro trentenne, nemmeno il carcere è riuscito ad affievolire la passione per il calcio. Il mattino del giorno di Sant'Antonio, un amico lo invita a fare un brindisi per il suo onomastico e, poiché è risaputo come vanno a finire certe feste, alle undici il fabbro si ritrovò ubriaco come una botte e arso dalla sete in una trattoria di Strada del Friuli. Chiese ancora da bere, la ostessa non volle accontentarlo e, poiché incominciò a fare i capricci, la signora chiamò la Mobile. Il giovanotto si rifiutò di seguire gli agenti e, per divincolarsi da un sottufficiale che lo stava trattenendo, finì col ruzzolare al suolo assieme a lui, escoriandosi il volto. Incerottato come una mummia, compare ora in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Terrano, cancelliere Maria Scheriani, per rispondere di ubriachezza. L'imputato, che è assistito dall'avv. Sblattero, si richiama alle proprie dichiarazioni istruttorie. In quella sede, con un groppo in gola e gli occhi lustri, pregò caldamente il magistrato di accordargli la libertà provvisoria. Madre o moglie malata e sola? Bimbi in tenera età da mantenere? Niente di tutto questo, grazie al cielo. Solo che, alla televisione, avrebbero trasmesso, fra qualche giorno, la cronaca di un importante incontro di calcio ed egli si sentiva morire all'idea di non poter seguire, sia pure dal piccolo schermo, l'andamento della partita. Con le generiche, il dott. Esti lo condanna a quindicimila lire d'ammenda e, avendo completamente espiato la pena con il carcere preventivo, ne ordina l'immediata scarcerazione. La libertà è una gran cosa ma, soprattutto, la partita è salva. Il resto, come diceva Amleto che, magari, di calcio non se ne intendeva, è silenzio.

E' morto Silvio Venier pioniere dei bar



Si è spento Silvio Venier, popolare figura triestina, il cui bar centralissimo, in piazza Goldoni, fa storia cittadina poiché è stato il primo del genere aperto a Trieste. Nato a Trieste l'11 giugno 1895, era figlio di Giovanni, notissima figura di commerciante e irredentista. Silvio, pure fervido patriota, si arruolò volontario nell'esercito italiano allo scoppio della prima guerra mondiale.

Dopo la redenzione riaprì la nota «Peteseria» paterna, di piazza Goldoni, trasformandola appunto nel primo «bar» di Trieste che fu per lunghi anni centro di ritrovo delle più belle personalità economiche, giornalistiche, sportive e dei professionisti di Trieste, bar che egli condusse ininterrottamente fino al 1969 assieme alla moglie.

Per la sua manifesta italianità, Silvio Venier aveva subìto nel 1946 un vile attentato, rimanendo gravemente ferito. E' stato fra i fondatori, consigliere e vice presidente per lunghi anni, dell'Associazione esercenti pubblici esercizi.

Alla famiglia giungano le espressioni di cordoglio del «Piccolo».

Riunione alla Cgil per i pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati - Cgil richiamandosi al decreto governativo, attraverso il quale si dovrebbe aumentare i minimi di pensione dei lavoratori autonomi, convoca una assemblea per domani alle ore 10.30, nella sede sindacale di via Pondares 8, invitando a partecipare i pensionati artigiani, commercianti e lavoratori agricoli. Nel corso dell'assemblea verrà illustrato nei suoi dettagli il decreto governativo, come pure le iniziative sindacali che saranno da intraprendere per migliorarlo.

PROBLEMI DEL TURISMO DISCUSSI IN PREFETTURA

Intensificata la vigilanza su prezzi e quiete pubblica

Saranno scambiate comunicazioni fra gli Enti interessati e periodicamente si valuteranno risultati e inconvenienti

Il Prefetto Abbrescia ha presieduto ieri mattina una riunione intesa a coordinare e indirizzare le misure e i servizi di vigilanza, nel settore turistico, per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della quiete pubblica durante la stagione estiva.

Alla riunione hanno partecipato il Questore, l'assessore al Turismo del comune, il comandante della Capitaneria del porto, il comandante del gruppo carabinieri, il direttore dell'Ente provinciale del Turismo, l'assessore provinciale alla Sanità, i sindaci di Muggia e di Duino-Aurisina, il comandante della polizia stradale e il vice-comandante dei Vigili urbani. Il Prefetto ha premesso una breve illustrazione delle ultime disposizioni del ministero dell'Interno e l'esposizione di un quadro generale delle esigenze da fronteggiare nella stagione estiva, per rendere più agevole il movimento turistico ed eliminare i principali invonvenienti segnalati dalla stampa e dalle organizzazioni specializzate.

L'attenzione degli intervenuti è stata accentrata principalmente sulla prevenzione e repressione di alcuni tipi di reati contro il patrimonio, incoraggiati dalla particolare situazione in cui vengono a trovarsi le abitazioni e le autovetture private durante il periodo più intenso dell'esodo turistico.

E' stata altresì sottolineata la primaria esigenza di intensificare la vigilanza sui prezzi, specialmente per i locali pubblici, dove, la pubblicità dei prezzi deve consentire il controllo del cliente per ogni tipo di consumazione, evitando indicazioni generiche o incomplete. Una particolare cura sarà dedicata alla repressione delle molestie, dell'accattonaggio e dell'esercizio abusivo delle attività ricadenti nell'ambito delle autorizzazioni di polizia.

La riunione ha dedicato molta attenzione ai problemi della quiete pubblica che investono gli aspetti più criticabili del costume italiano e meno tollerabili da parte degli stranieri. L'eliminazione o il contenimento dei rumori molesti hanno formato oggetto di intese, anche o sprattutto in relazione al traffico motociclistico.

Dopo la trattazione generale, ciascuno degli intervenuti ha sottolineato aspetti particolari, che hanno formato oggetto di discussioni e di specifiche conclusioni.

Tutti gli intervenuti hanno manifestato piena adesione alla necessità, particolarmente sottolineate dal Prefetto Abbrescia, e la vigilanza, durante il periodo estivo, sia non solo intensificata, ma caratterizzata e adeguata ai peculiari aspetti e fenomeni di indisciplina. A tal fine, saranno scambiate comunicazioni tra i vari enti ed uffici e si terranno consultazioni periodiche quindicinali per valutare i risultati conseguiti e gli inconvenienti emersi in fase sperimentale.

Commemorazione dei primi martiri della Risiera

Stamane a cura del Comune verrà deposta alla Risiera di S. Sabba, dichiarata monumento nazionale, una corona d'alloro in memoria delle vittime del forno che, unico in Italia, i nazisti istituivano, a Trieste ed iniziava la sua tragica funzione il 21 giugno 1944.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

COMMOVENTE GENEROSITÀ DI UN POPOLO CIVILE, MATURO

L'atto di solidarietà attuato dal «Piccolo» cementa i rapporti di affetto dei carabinieri con i giuliani

Caro direttore,

mi pregio rimetterle l'allegato assegno di lire 5000 quale adesione personale e di mia moglie alla nobile iniziativa del «Piccolo», a seguito del vile attentato di Gradisca che ha troncato la giovane vita a tre carabinieri. Ci si sente veramente onorati nell'associarsi a manifestazioni cittadine di così alto sentire e commovente slancio di generosità, che tuttavia suona anche condanna senza perdono per i responsabili dell'odioso crimine.

Con queste parole avrei detto tutto e potrei perciò anche fermarmi, qui, ma se me lo consentisse, signor Direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni sull'esemplare comportamento dei concittadini nella triste congiuntura.

Dunque, i triestini hanno sempre manifestato una particolare simpatia per l'Arma Benemerita. La spiegazione di ciò appare elementare: Trieste è una città matura, civile che apprezza molto, all'occorrenza, la serietà nell'intendere e nell'agire. Orbene, l'Arma dei carabinieri è appunto un'istituzione secolare dotata di serietà, di dignità e di civismo. Vi è quindi, fra le due parti, un'affinità, un'identità di vedute, un accostamento morale che le attrae reciprocamente. Infatti anche l'Arma ama molto Trieste.

Quanti hanno avuto la ventura di essere a Trieste nel fatidico ottobre del '54, al ritorno dell'Italia, conservano ancora viva negli occhi la memorabile visione del travolgente entusiasmo col quale i triestini accolsero i carabinieri, i bersaglieri, i fanti, i marinai, insomma i nostri soldati tutti. Per i bersaglieri ed i carabinieri, in particolare, vi fu una vera spoliazione dei loro segni distintivi, per conservarli quali cimeli a ricordo di un evento nazionale di portata storica. Alla susseguente grande parata militare del 4 novembre, il mirabile spettacolo di ardore patriottico cittadino ebbe a ripetersi con immutata intensità, presenti, le massime autorità nazionali di ogni ordine e grado, fra cui il comandante generale dei carabinieri dell'epoca, generale di C. d'Armata Luigi Morosini.

Ricordo in proposito — a quei tempi io collaboravo col periodico «Il Carabiniere» — le pressanti sollecitazioni dell'allora capo ufficio pubblicazioni, magg. Garella, per l'invio delle corrispondenze giornalistiche relative a tali avvenimenti. Si avvertiva chiaramente come e quanto Trieste esercitasse il suo fascino nell'ambiente del comando generale, e ciò indipendentemente dal pur importante avvenimento.

Affinché tanta prova di attaccamento alla Patria dei triestini fosse sempre tenuta presente a Roma, offrii, quale segretario di un sindacato provinciale, alcuni album e grandi quadri ad autorità nazionali, fra cui il comandante dei carabinieri. Trattavasi di omaggi raffiguranti dei momenti più solenni delle manifestazioni in parola.

Il generale Morosini accolse con commozione l'offerta di un grande quadro, e rievocò con calore alcune fasi delle celebrazioni, indicandomi sul quadro i punti ov'egli si trovava assieme al ministro della Difesa del tempo, on. Taviani. Indi volle che assieme trovassimo il posto più degno della sede di Comando ove collocare il graditissimo omaggio. Se ben ricordo fu prescelta una sala attigua a quella ove sono sistemati i ritratti di tutti i Comandanti dell'Arma.

Lo stesso generale Morosini volle disporre per un importo di denaro a mio nome, con l'ovvio intendimento di un utilizzo per finalità patriottiche, ma fors'anche quale attestato di gratitudine da parte del Comando dell'Arma. Io girai l'assegno pervenutomi all'allora comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste, ten. colonnello Pietro Loretelli, affinché destinasse la somma a carabinieri maggiormente distintisi nell'espletamento del servizio.

Mi è molto caro chiudere questo breve giro di memorie ricordando il colonnello Loretelli, primo Comandante dei carabinieri in Trieste col ritorno dell'Italia nelle nostre terre. Saranno certamente ancora in molti i concittadini che ricordano questo valente ufficiale dell'Arma, grande estimatore di Trieste e dei giuliani: destinato ad operare in una sede confinaria in quei tempi assai scottanti, e, per giunta extra organizzazione, seppe comportarsi con tanto senso di equilibrio e signorilità nel nostro territorio da suscitare il più vasto rammarico quando si apprese del suo trasferimento a più importanti incarichi.

Abbiamo scritto quanto precede, citando di proposito quanto a nostra conoscenza, perché l'atto di solidarietà promossa dal «Piccolo» verso i congiunti dei carabinieri caduti per mano assassina, al quale hanno generosamente aderito anche le città di Gorizia e Monfalcone, possa cementare i vincoli affettivi ed i rapporti di stima fra triestini ed Arma Benemerita, che in definitiva è composta dei figli del più genuino popolo italiano ed è al servizio esclusivo della collettività nazionale, per l'osservanza delle leggi che noi italiani stessi, quale popolo veramente libero, liberamente ci diamo. Dott. Giuseppe Guarini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Anglia» (naz.), mn. «Diamando» (Cipr.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Zis» (jug.), mc. «Dutch Faith» (ger.).

PARTENZE: mc. «Alessandro A.» (naz.), mc. «Gherania» (lib.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Athinai» (greca), mn. «Elena» (aus.), mn. «Christina» (aus.), mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Palizzi» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Pelor» (greca), mn. «Gina Juliano» (naz.), mn. «S.A. Statesman» (USA), mn. «Kosovo» (jug.), mc. «John Colocotronis» (greca), mn. «San Giorgio» (naz.).

SEGNALAZIONI

Problemi pensionistici di ex vigili urbani

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore al personale, dott. Giulio Chicco, in merito alla segnalazione pubblicata il 25.5.72 all'oggetto «Problemi pensionistici di ex vigili urbani» ha fornito la seguente precisazione:

«In relazione alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 25.5.72 sui "Problemi pensionistici di ex vigili urbani" si fa rilevare, anzitutto, che agli interessati è stata data risposta sia alle domande sia alle sollecitazioni inviate nel tempo sul problema, per il tramite del loro legale e anche direttamente ad un firmatario della segnalazione stessa, ribadendo l'impossibilità di accogliere la loro richiesta per motivi di ordine giuridico.

«Si precisa, pertanto, che al personale in argomento, come del resto a tutti i pensionati agganciati, viene rivalutato, con decorrenza 1 luglio 1970, il trattamento di quiescenza, mediante l'assegnazione agli stessi di una pensione calcolata in base allo stipendio parametrale corrispondente all'ex coefficiente — o in caso di mancata corrispondenza, a quello immediatamente superiore — spettante ai singoli all'atto del collocamento a riposo, maggiorato degli aumenti periodici maturati in servizio».

Pressante appello: occorre sangue

Il Centro trasfusionale ha urgente necessità di sangue di gruppo «O RH» positivo e negativo e «A» negativo.

Tutte le persone appartenenti a questi gruppi di sangue sono invitate a presentarsi al Centro dalle ore 8 alle 12 e in deroga momentanea alle disposizioni di legge anche dalle 17 alle 19, via della Pietà 2/3.

Tessere Acegat e tratte comuni

«In relazione alla segnalazione "Con la tessera della 19" — nella quale in data 14 giugno ultimo scorso veniva posto un quesito sulla possibilità degli abbonati della linea 19 di fruire parzialmente dei filobus della linea 1 — si ricorda che in proposito valgono le seguenti disposizioni di carattere generale: le tessere di abbonamento emesse per una determinata linea sono valide su tutte le linee transitanti lungo il percorso in comune; quando tale percorso non inizia o non termina con una fermata in comune alle linee interessate.

Pertanto, nel caso concreto gli abbonati della linea 19 possono attualmente fruire anche del servizio della linea 1 nel tratto compreso tra piazza della Libertà e piazza Goldoni».

Scaricano liquame a Villa Opicina

Il signor A. Dini, vicepresidente del Gruppo speleologico «San Giusto» scrive: «Per molti anni la discarica di Trebiciano ha rappresentato una vergogna per la nostra città e mi era sembrato che il sospirato inceneritore avesse risolto finalmente tutti i problemi in fatto di inquinamento e che il Carso non sarebbe stato più soffocato, specie nei mesi estivi, dal tremendo lezzo proveniente da quella triste plaga. Purtroppo ora devo ricredermi e constatare che le mie speranze sono state vane in quanto ho recentemente scoperto che una bella zona di altipiano attorno a Villa Opicina è stata adibita a scarico di liquame, proveniente dallo spurgo di pozzi neri. Veri laghi di melma fetida all'ombra di verdi pinete (quelle poche ancora scampate agli incendi) fanno ora corona a questa bella località, meta di scampagnate di tutti i triestini e di tanti turisti. Proprio lì si è voluto dare un'altra vergognosa dimostrazione di inciviltà.

«Vorrei che questa mia venisse presa nella giusta considerazione e desidererei conoscere il parere in merito da parte delle autorità competenti, quali i vari assessorati comunali e regionali. Metto a disposizione la documentazione fotografica di quanto affermo ed inoltre i soci del Gruppo speleologico del quale faccio parte saranno ben lieti di accompagnare sul posto quei funzionari che volessero rendersi conto "de visu" (e "de nasu") di questo nuovo affronto al nostro Carso.

«E' veramente ridicolo che vari partiti riempiano le cassette postali con magnifici depliants con proposte e progetti di legge per la salvaguardia del Carso quando poi i loro eletti esponenti danno l'autorizzazione ad inquinare a tal punto quel misero mozzicone di altipiano che ci è rimasto».

Prima estate a Roma

Un magnifico viaggio a Roma ed ai Castelli Romani è stato organizzato dall'UTAT per i giorni

28 giugno - 2 luglio p.v.

Nella quota di Lire 52.000, oltre alla pensione completa in alberghi di seconda categoria, sono comprese le visite della città, di OSTIA ANTICA, dei dintorni di ROMA, dei CASTELLI ROMANI e di TIVOLI.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Giardino e baracche

«Care "Segnalazioni" se la signora Clara Minitello è rimasta indignata di vedere nel giardino di fronte alla Stazione ferroviaria quelle baracche da fiera paesana con tutto il seguito... io come triestina condivido pienamente la sua opinione e vorrei che le autorità proibissero una buona volta quello spettacolo indecoroso. Ringrazio con tanti saluti. S.D.».

Gite dell'Aurora Viaggi

Dal 29-6 al 2-7 in pullman a Selce, Laghi di Plitvice e Veglia. Quota lire 26.000.

Dal 29-6 al 2-7 in pullman e nave a Zara, Sebenico, Ancona, Rimini e San Marino. Quota lire 35.000.

Soggiorni estivi a Palma di Majorca e sulla Costa Brava. Quota per 8 giorni — viaggio in Jet DC-9 compreso — da lire 59.500.

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Festeggiano le nozze d'oro Irene e Nicolò Radetti, che rinnoveranno l'atto di fede nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Felicitazioni e auguri.

Aspiranti istruttori guida

presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, sono aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la abilitazione di istruttori di guida.

Jersei fantasia

Disegni e colori di ultimo grido al prezzo di propaganda di lire 1500 il metro in 150 cm altezza al *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha bandito un concorso pubblico per esami e 38 posti di ausiliario di 3.a classe in prova (ruolo sanitario ausiliario - categoria ausiliaria). Le norme ed i requisiti per la partecipazione al concorso risultano dal relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 144 del 6 giugno.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041

Il Consorzio artigiani

«ARREDAMENTI TRIESTE» Via Settefontane 74, tel 741440, partecipa alla Fiera con modelli di mobili ed arredi di nuova concezione. VISITATECI!

RELAZIONE DELL'ISPETTORE CAPO DELLE F. S. FERRETTI

Trieste e le ferrovie: un trampolino per l'Asia

Problemi puntualizzati alla luce del movimento containers La situazione dei binari, ora manchevoli, sul Molo settimo

L'Ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato, dott. M. Ferretti, nel suo intervento, in occasione della tavola rotonda della Stimat, manifestazione che si è svolta ieri mattina alla Fiera di Trieste, dopo aver tracciato un quadro molto esauriente dei problemi dei costi della congestione, e di quanto le ferrovie intendono attuare o hanno in programma nel «Progetto 80» è entrato in vivo argomento sulla situazione di Trieste.

Egli ha rilevato che per posizione geografica nel tipo di traffici misti-intercontinentali, Trieste ed il suo porto svolgono una funzione ben determinata non solo in chiave mediterranea, ma anche in quella mondiale con particolare riguardo alle aree asiatiche Quest'ultima funzione naturalmente è legata alla riapertura del Canale di Suez.

Il traffico dei contenitori per ferrovia nel porto di Trieste è cosa recente; infatti nel 1970 sono stati operati 19 mila piedi e nel 1971 si è avuto un aumento del 138 per cento raggiungendo la quota di 45 mila piedi. Nei primi cinque mesi di questo anno il movimento è stato di 36.200 piedi con un aumento del 194 per cento in rapporto del medesimo periodo del '71.

In tema di «rese-vuoto» si è passati dal 39 per cento del '70 al 26,5 del '71 e del 23,4 per cento da gennaio a maggio di quest'anno. Pertanto si nota una certa razionalizzazione dei servizi nel senso che i vettori ora provvedono al carico in tutti e due i sensi.

Il dott. Ferretti ha rilevato inoltre che l'87 per cento delle spedizioni dei containers riguardano la Germania, l'Austria e la Svizzera, mentre gli arrivi sono dell'33 per cento.

Per quanto concerne il Molo VII, dopo aver sottolineato che sono previsti 9 binari, ha rilevato che per i carri SGS l'attuale raggio in programma per il movimento non è adeguato ad un treno completo, ma si dovrà smistare carro per carro.

Canone d'abbonamento alle imposte di consumo

Lo slittamento dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto dal 1.o luglio 1972 al 1.o gennaio 1973, ha trovato la sua conferma legislativa nel D. L. 25 maggio 1972, n. 202. Ne consegue che l'imposta di consumo, che avrebbe dovuto essere abolita con l'entrata in vigore dell'IVA al 1.o luglio p.v., troverà invece piena applicazione per tutto il secondo semestre del corrente anno.

Ciò premesso, la Unione commercianti ricorda a tutti gli operatori economici, che corrispondono tale imposta in regime d'abbonamento, l'obbligo di versare al servizio comunale delle Imposte di Consumo (per Trieste, in via del Teatro 4) le tre rate di canone scadenti in tale semestre e precisamente entro il 10 luglio, il 10 settembre ed il 10 novembre.

Si ricorda ancora che, in previsione dell'applicazione dell'IVA al 1.o luglio 1972 e la conseguente abolizione, con la stessa data, delle imposte di consumo, il Servizio comunale ha accettato il solo versamento delle prime tre rate bimestrali di canone d'abbonamento per l'anno 1972 (rate di gennaio, marzo e maggio)

CONFERENZA DI ALFIERI SERI ALLA LEGA NAZIONALE

Vive ancora la satira del poeta Giglio Padovan

Mutato il dialetto, non cambia la visione degli atteggiamenti umani sottolineati da un umorismo sano e frizzante, pur dopo cent' anni

Cent'anni sono molti perchè un poeta satirico possa sopravvivere: scomparendo le figure reali ispiratrici, solitamente la satira perde gran parte della sua vitalità e del suo mordente. Non così si può dire di Giglio Padovan, che nella rievocazione dell'altra sera nell'affollata sala della Lega Nazionale, è emerso — dopo decenni d'oblio — straordinariamente fresco e vitale.

Se il nostro dialetto è molto cambiato nello spazio d'un secolo — e così i costumi, le abitudini e l'ambiente della Trieste del tardo '800 — la poesia del Padovan, pur intessuta di accezioni ed espressioni desuete, cogliendo quanto di universale c'è negli affetti, nei vizi e nelle passioni umane, appare tuttora frizzante e gaia nel suo sano umorismo e nella sua vena satirica, pur contenuta e garbata.

Sul tema «Giglio Padovan... chi era costui.» il dott. Alfieri Seri ha fatto rivivere la figura di questo nostro grande ed umile poeta, concittadino d'altri tempi, incline ad un innato umorismo che ha talvolta risvolti amari e toni patetici. Caposcuola dei Piazza, dei Cavedali, dei Pitteri, dei Borghi e dei de Dolcetti, il Padovan ha tenuto la palma della poesia vernacola, in un vasto gruppo di intellettuali di primo piano quali il Dall'Ongaro, il Gazzoletti, il Madonizza, il Besenghi e l'Orlandini, che si riunivano in cenacolo al Caffè Tommaseo di Tommaso Marcato, divenuto in seguito «il Tommaseo».

Il dott. Seri ha quindi letto e commentato un notevole numero di componimenti tratti dalle «Rime triestine ed istriane», alcuni sonetti e taluni epigrammi, concettosi, arguti e pungenti, che hanno suscitato il più vivo interesse nell'uditorio. Ha sottolineato che l'opera omnia del Padovan — in due volumi — è stata pubblicata nell'ormai lontano 1913 (epurata di talune satire troppo vicine a persone ancora viventi) dalla Editrice S. Lapi di Città di Castello ed immeritatamente non più rinverdita dall'interessamento di alcun altro editore. D'altra parte il Padovan — che gestiva insieme al fratello Domenico la fiorente industria paterna di conciapelli — non si faceva illusioni circa la fama — la «dea trombona» — che lo avrebbe accompagnato: «Sognar la gloria e sgangolir de fame — notava amaramente in un suo sonetto — xe un gusto che lo lasso a chi lo vol: torna più conto assai conzar corame».

Ma la fama di Giglio — non fosse altro per il bene che ha fatto a generazioni di giovani — è sempre viva nel nome che fregia la sua casa natale e che, dalla famiglia, venne donata al Comune e trasformata in ricreatorio.

Minacciarono il sindaco di Monfalcone

Stamane il processo contro i Bonezzi

Inizia stamane davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Maria Slabnik, Gianfranco Ladini, Mario Azzolini, Tristano Marsilio, Mario Posega e Agata Forcisi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo, il processo contro Tazio e Otto Bonezzi. Padre e figlio, come venne a suo tempo scritto, si introdussero nel Municipio di Monfalcone e, con la minaccia di una pistola, avrebbero cercato di indurre il Sindaco della cittadina, Versace, a risolvere la questione inerente un loro servizio di trasporti urbani. I Bonezzi sono imputati di sequestro di persona, sequestro di persona a scopo di estorsione, violenza privata e porto di una arma. Sono difesi dall'avv. Conestabile del Foro di Milano e dall'avv. De Carli del Foro di Udine. L'udienza inizia alle ore 9.30.

Mercoledì prossimo «Pittura del '700 a Trieste»

Mercoledì 28 giugno avrà luogo l'inaugurazione della Mostra «Pittura del '700 a Trieste» negli ambienti della Villa Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1, restaurata e riattata alla sua funzione museale.

Come è consuetudine, verrà fatta una presentazione in anteprima per la stampa e gli studiosi il giorno 26.

VENERDI' SERA AL C.C.A.

«Trieste e la regione»: selezione di pellicole

Trieste protagonista. La nostra città, che ha fatto da interprete e sfondo in molti romanzi ormai noti, ha delle caratteristiche che la rendono particolarmente e drammaticamente interessante, capace com'è di mostrare i suoi molti volti, del ieri e dell'oggi, della realtà e della speranza. Una città da film, insomma.

E' per questo che il Club cinematografico triestino ha pensato di indire il primo concorso «Trieste e la sua Regione», che ha ottenuto subito un vivo successo. Una selezione di queste pellicole, realizzate tutte da cineamatori triestini, verrà presentata venerdì al Circolo della cultura e delle arti.

Una serata, questa, particolarmente interessante proprio perché darà una panoramica di come Trieste appare ai triestini stessi, assumendo quindi un significato che può andare oltre alla bellezza delle immagini ed alla bravura dell'operatore.

La proiezione sarà preceduta dalla cerimonia di premiazione delle migliori opere partecipanti al concorso. L'inizio è fissato per le ore 21, nella sala del C.C.A. di via San Carlo 2. Ingresso libero.

Il nuovo direttivo della protezione animali

Si è riunito il nuovo consiglio direttivo della Sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, uscito dalle elezioni del 26 marzo ed insediato il 7 giugno. Il direttivo risulta così composto: presidente, dott. Erberto Rode; vicepresidente, dott. Alberto Usberghi; consiglieri: dott. Armando Bregant, Giovanni Duplica, rag. Attilio Marangon, Alfredo Sason e Gianfranco Urso; revisori, notaio avv. Adriana Carreri e p. i. Luigi Nardini.

Il consiglio fa affidamento sulla collaborazione di tutta la cittadinanza ed invita gli zoofili ad associarsi a questo benemerito ente.

PCI. Oggi alle ore 20 avrà luogo in via del Prato (Scoglietto) un comizio del Partito comunista, promosso dalla locale sezione «Pratolongo». Parlerà «sulla grave crisi di governo e l'attuale situazione politica nella quale si trova il Paese», il sen. Silvano Bacicchi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Minnia ved. Calligaris, nel II anniversario, dalla famiglia Calligaris - L'Erario 5000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Licio Seri, nel X anniversario, da Gabriella, Maria e Anna 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Ruzzier, nel X anniversario, dalla figlia Francesca 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Franca Maionica, nel II anniversario (22/6), dalla famiglia Milano Lorenzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cocci, per l'onomastico, dalla moglie Maria, figlia Paola e genero Vittorio 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Fiore Busetti, nel I anniversario, dalla moglie Anita 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Vera Ucropina ved. Polli da Gisella Bosco 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Ucropina 5000 pro Centro tumori; da Annina Slokar 2000 pro CRI; da Fabrizio ed Evy Malipiero 20.000, da Giorgio ed Elly Ucropina 10.000, da Tristano Colummi 10.000, da Cristina e Giuliano Cervenca 10.000, da Rosita e Guido Gerin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rita Paladin 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Carlo Burri da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro Lega contro i tumori; da Rosanna e Alberto Clavarino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Luigi Villata dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Budua ved. Weinrich da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

Da Lucia Orlandini ved. Moretti 50.000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite.

In memoria del dott. ing. Fabio Eppinger da Filippo e Anna Artelli 5000, dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori; da Frida Wegenast 3000, da Rosetta Piccoli 5000 pro Lega contro i tumori; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI; da Decio e Nana Rossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alida Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Melly Piccoli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Giulio e Bruna Frausin 10.000, da Amelia e Gigliola Arich 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tito Livio Apollonio»); da Anta Glancz 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Emma Brandenburg 3000 pro Comunità israelitica (tre alberi); da Mario, Liliana e Maria Grazia Cattarini 5000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Alberta e Bianca Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); dal dott. Girolamo Manzutto 5000, da Kitty e Alberto Casali 30.000, da Vera e Carlo Wagner 30.000, da Guglielmo Canarutto 5000, da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro ADEI (Associazione donne ebree d'Italia).

Da Teodora Zupancich 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina Padovan ved. Zobel da Maria Cancian ved. Padovan 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Carlo Padovan 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Centazzo dalla moglie Rosa 3000, da Lucilla 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Cozzolino da Milena Marsi, Graziella Pasqualis e Franco Pasqualis 6000, da Sterpin, Maggiolino, Causi, Carbone, Robolotti, Muzzi e Degrassi 7000 pro CAI - «XXX Ottobre»; da Mario Mocher 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amalia Kjuder da Emi e Uccio 10.000 pro chiesa di Barcola.

In memoria di Luigi Boccheri dalla mamma e dal fratello 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Filomena Franz dalle famiglie Menia, Mocovini, Pentenero e Ruda 10.000 pro Ospedale di Tolmezzo (a mani della Madre Superiora).

In memoria della baronessa Maria Bianchi dall'ing. conte Domenico Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Duriava dai condomini dello stabile n. 17 di via Giusti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Italia Chiaruttini da Eugenia e Giacomo Grioni 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Cesare Tavolato 3000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Fondo assistenza «M. Renzi» (Ordine dottori commercialisti); da Cesare Catolla e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giacomo Busan dai colleghi del figlio Giordano, segretario superiore Ferrovie dello Stato, 39.100 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emilia Kramarsich, nel XVIII anniversario, dalle famiglie Peressin Nicolausig 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mario Pellizzari, nel trigesimo, da Santina e Maria Fasciano 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della baronessa Maria Bianchi (Gorizia) da Maria e Maedi de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera dal Circolo «Guglielmo Oberdan» 40.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Premio «Niny Rocco Bergera»).

In memoria di Giuliano Cargnelli da I. B. 5000 pro Giovani esploratori d'Italia.

In memoria di una cara amica da Richetta e Maria 4000 pro Centro tumori.

DALLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE PRESIEDUTA DA MARSI

CONDANNATO A 6 MESI PER FURTO DI «BARBATELLE»

Rubò 7100 piantine di vite (tocai, cabernet, verduzzo, malvasia) ma i carabinieri rintracciarono il «malloppo» - Attenuanti generiche

Trapianti giudiziari a catena per qualche migliaio di «barbatelle» (termine tecnico per definire le piante di vite) che vengono finalmesse messe a dimora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Ambrosi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo è a carico di Riccardo Gallo, di 42 anni, da Camposampiero di Padova, titolare di un possedimento dalle parti di Romans d'Isonzo: l'Accusa gli contesta il furto di 5200 barbatelle che avrebbe sottratto dal cortile dell'amministratore dell'azienda agricola di proprietà dei fratelli Giorgio e Bruno Grion, abitante il primo, in via Santa Caterina 5, e l'altro in via Fabio Severo 20, a Trieste. Il secondo colpo sarebbe stato perpetrato ai danni di Zoilo Pontel, da Aiello del Friuli, dalla cui aia sparirono 3200 «barbatelle» che, come le precedenti, erano delle varietà tocai, cabernet, verduzzo, marzemino, merlot, malvasia e moscato.

Il primo furto — precisa il consigliere relatore dott. Ambrosi — risale alla notte del 28 gennaio del 1968, l'altro alla notte del 6 febbraio dello stesso anno. I derubati si rivolsero ai carabinieri, ai quali Pontel dichiarò che il mattino del 5 febbraio era stato visitato dal Gallo, il quale intendeva acquistare qualche migliaio di giovani viti. Non se ne fece nulla, e il presunto acquirente promise che sarebbe ritornato. In base a tali indirizzi, i militari opereranno una ricognizione presso il Gallo e, nel cortile della sua casa, reperirono 7100 piantine, e Pontel riconobbe per proprie 1900 e l'amministratore dei fratelli Grion altre 5200. Rinviato a giudizio per furto aggravato, Gallo rigettò gli addebiti, sostenendo di avere comperato le viti da un tale di Reggio Emilia. Magrado avesse respinto energicamente gli addebiti, il 14 marzo del 1970, il Tribunale di Udine lo riconobbe colpevole di furto continuato e, con le «generiche», lo condannò a otto mesi e 10 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa (pena interamente condonata) e lo condannò altresì al risarcimento dei danni ai Grion e al Pontel, costituitisi Parti civili. Ricorse, e il 25 novembre del 1970, la Corte d'Appello confermò le deliberazioni di Udine. Presentò ricorso per Cassazione, e l'8 febbraio scorso, il Supremo collegio annullò la sentenza nel punto in cui venne inclusa l'ipotesi di incauto acquisto e ricettazione, e rimise gli atti ad altra sezione della Corte d'Appello. Ai magistrati, Gallo non fa altre dichiarazioni: si richiama a quanto disse in Tribunale. Aprono la discussione l'avv. Comand di Udine e l'avv. Luzzatto-Guerini di Gorizia, patroni delle Parti civili. Il P.G. propone che Gallo venga condannato a nove mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Per ultimo parla il difensore, avv. Veritti del Foro di Udine, e sostiene che nessuno elemento prova che il furto sia stato commesso dal suo raccomandato, il quale si limitò ad acquistare, sia pure incautamente, le piantine di vite. La Corte, decidendo in sede di rinvio della Cassazione, riforma la sentenza del Tribunale e riconosce Gallo colpevole di ricettazione continuata e, con le già concesse attenuanti generiche, lo condanna a sei mesi e 10 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa con il condono, lo condanna, altresì, al rimborso delle spese di Parte civile.

Primavera carsica: concorso di pittura

L'altra sera, dopo una splendida giornata, si è conclusa al Motel «Val Rosandra» la «Primavera Carsica», giornata dedicata alle attività culturali, organizzata dal Circolo «Il Carso» di Trieste.

Sin dalle prime ore del mattino pittori convenuti anche dalla vicina Jugoslavia con le loro tele hanno resa viva la manifestazione. La giuria composta dai signori Bambich, Brossi, Martelli, Molesi, Carrà, Righi e Pisano ha premiato i seguenti signori: primo premio a Mauri Mauro di Gorizia targa offerta dal Commissariato generale del Governo; secondo premio a Sivini Claudio di Trieste Coppa offerta dalla Giunta regionale; terzo premio a Milia Giorgio di Trieste targa offerta dal Consiglio regionale. Premi speciali ai giovani: Mauro Franco e Spinelli Sandro di Trieste.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 15 alla presenza dell'assessore Blasina in rappresentanza del Sindaco di Trieste e di altre autorità per la Cassa di Risparmio, l'Ente provinciale del turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno nonché esponenti dell'arte e della cultura.

Nel Sindacato dirigenti imprese assicuratrici

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale del Sindacato dirigenti imprese assicuratrici sotto la presidenza del dott. Fabio Ara, il quale ha svolto — attentamente seguito dal folto numero d'intervenuti — la relazione morale dell'anno.

L'assemblea ha poi proceduto all'elezione dei componenti il nuovo consiglio direttivo e il collegio dei sindaci. In una successiva riunione le cariche in seno al consiglio sono state distribuite come segue: presidente dott. ing. Umberto Della Casa, vicepresidente rag. Francesco Romani, segretario dott. Guido Salvi; consiglieri dott. Paolo Fonda, dott. Camillo Giussani, dott. Giuseppe Parissinotto, dott. Rodolfo Piazza, dott. Carlo Ulcigrai.

BRIDGE

Tre smazzate dal torneo di Ferrara con il quale si conclude la stagione agonistica nazionale. Tutti in zona, primo di mano, avete A: F109xxx; —; AR109xx e vi sentite piuttosto robusti, nonostante il limitato punteggio. Se aprendo di un cuore il compagno vi risponde un picche, ritengo legittimo ridichiarare tre fiori. Ora il compagno che ha RQF10xx; x; Q9xx; xx è costretto a ridichiarare le picche. E a questo punto siete già «in barca» perché qualunque scelta (compreso un ipotetico «passo») si rivelerebbe disastrosa. Il solo impegno mantenibile, data la distribuzione, è quello di due, al massimo tre fiori, mentre già due picche si realizzano solo sull'errore difensivo. Ma come arrestarsi innestando la retromarcia?

La seguente mano presenta un problema di scelte: avete RFx; Fxx; Q10x; Q9xx e dalla licita sapete (ormai a livello di tre) che il compagno ha una robusta bicolore fiori-quadri distribuita almeno 5-5, di 15-16p. e con sicura tenuta a cuori (egli ha infatti Q; AR; AFxxx; R10xxx). Bisogna giocare tre senza o cinque fiori? La scelta ora sembra facile, ma al tavolo lo è un po' meno perché è sostanzialmente determinata dalla dama secca di picche che, con la doppia tenuta al colore, assicura anche, quasi matematicamente, le nove prese.

Ecco infine una licitazione convenzionale per il grande slam. Aprite di un fiori (genericamente forte) con Axxxxx; ARx; AQx; A e vi risponde un cuori (due controlli) con Rx; Qx; Rxxxxxx; Qx. La ridichiarazione è naturale un picche (forzante ancora un giro con seme almeno quinto) e la risposta è anch'essa naturale, due quadri (seme almeno quinto e non tre carte a picche). L'appoggio a tre quadri diventa ora forzante a partita e la successiva licita di tre cuori è convenzionale per i «pezzi» di atout. Con quattro fiori l'aprente mostra due onori massimi a quadri; dopodiché la usuale richiesta di 4-5 SA Blackwood consente di approdare a sette senza per realizzare sette prese a quadri, due a picche, tre a cuori ed una a fiori (o l'inverso). Il contratto è perdibile soltanto trovando l'asso e re secchi o a cuori o a fiori (per la duplicazione del valore della dama seconda), ma si tratta di ipotesi che, pur messa in bilancio, occorre superare con quel minimo di ottimismo che deve improntare la dichiarazione nel duplicato a squadre.

Domani 22 giugno alle ore 18.30 al CCA assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'ABT.

Le coppie miste locali Cattarini-Toffoli E. e Moscati L.-Sticotti hanno rispettivamente ottenuto il quindicesimo posto assoluto nel trofeo Cino del Duca ed il quinto posto nei quarti di finale del campionato italiano a coppie.

K.

RACCOGLIE ANCHE I LAVORI DEL CONCORSO DI S. GIUSTO

Mostra di disegno e pittura alla scuola media Bergamas

Nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas» è stata esposta la mostra di disegno e di pittura che la Presidenza ha voluto organizzare riunendo due manifestazioni di particolare valore artistico: la mostra dei disegni e delle pitture di fine d'anno della scuola «Bergamas» e la mostra del concorso ex tempore che si è svolto domenica 4 giugno sul colle di S. Giusto, con una entusiastica partecipazione di ragazzi di quasi tutte le scuole elementari e medie della nostra città.

La spontaneità e la volontarietà della partecipazione organizzata da «L'ora del racconto» hanno dato alla manifestazione un colorito ricco di estri e di slanci che attestano che la scuola si rinnova perennemente attraverso le molteplici attività complementari, iniziative personali e collettive, incontri artistici e letterari, superando lo schema della scuola tradizionale e riuscendo a manifestarsi nei termini più personali e più congeniali, quando c'è una meta da raggiungere e un valore da rivelare.

La commissione mista era costituita dai seguenti artisti: Renato Daneo, Eva Ronay e Luciano Trojani; insegnanti: Chiara Ferletti, Giorgio Ferletti e Fabio Pupis; ragazzi: Gabriella Braida, Licio Cernobori, Concetta Dimasi, Adriano Dugulin, Cinzia Franco, Bruno Prodan e Fabio Ramani.

Saranno assegnate sei coppe d'argento, sei medaglioni d'oro, sei medaglie diamantate, due sigilli trecenteschi fuori concorso e ventidue medaglie alabardate, che la Cassa di Risparmio di Trieste ha posto in palio con molta sensibilità e con la magnanimità che la distingue, volendo con tale atto riconoscere la validità dell'iniziativa, promossa dal dott. Tullio Bressan, accolta entusiasticamente dai 116 partecipanti.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Russo»

Una mostra collettiva dei maestri contemporanei sarà aperta oggi, alle ore 18, nella sala d'arte moderna «Russo», in Galleria Rossoni.

Laurenti alla Comunale

Giorgio Laurenti esporrà dal 24 giugno al 2 luglio nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità, delle pitture di soggetto alpinistico, Carso ecc. Orario: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

INATTESO DAI LOTTOFILI DOPO 107 SETTIMANE

Ricompare l'ottantotto sulla ruota di Torino

Dopo centosette settimane di assenza è comparso il capolista dei ritardatari sulla ruota di Torino, l'88. Uscita inaspettata in quanto la maggioranza dei lottofili la aspettavano dopo almeno centoventi settimane di assenza. Il numero è pure uscito su Cagliari e Milano.

Gli altri centenari rimasti in fondo all'urna sono il 37 mancante da centoquattro e il 64 da centotre su Milano, il 78 su Palermo da centosei e il 42 su Roma da centocinque settimane. Altri numeri in ritardo da oltre un anno: Bari 52, 64, 25, 37 e 38; Cagliari 86; Firenze 45, 45 e 19; Genova 55, 8 e 42; Milano 5; Napoli 79, 50, 23 e 35; Palermo 6, 52, 75, 46, 56 e 71; Roma 78 e 6; Torino 64, 37 e 29 e Venezia 38, 42 e 33.

Le maggiori coppie sincrone sono: 37 e 38 su Bari assenti da sessantuno settimane, 8 e 22 da quaranta su Milano; su Napoli 16 e 88 da cinquantatre e su Torino 10 e 86 da quarantasei settimane.

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		1	2						
3	Firenze		2	X						
4	Genova		X	1						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X	1						
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	X	1						
12	Roma		X	1						

conc. n. 26 del 24-6-72

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati a partecipare all'allenamento al Livrio dal 2 al 9 luglio p.v. sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 - tel. 68795 giornalmente dalle 17 alle 20, sabato escluso.

CAI ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo a Valbruna. Prenotazioni presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 giugno, seconda gita ESCAI per Valbruna, con salita del Grande Nabois. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Iscrizioni entro venerdì in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossglockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Avrà luogo un soggiorno estivo a La Villa (Val Badia), riservato ai soci, con turni settimanali dall'1 al 22 luglio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

PRIMI RISULTATI DELLE CLASSI CHE HANNO CONCLUSO L'ANNO SCOLASTICO

Le promozioni a giugno nelle scuole

Promossi alle medie «Francesco Rismondo»

Alunni della scuola media statale «F. Rismondo» promossi allo scrutinio del 2.o quadrimestre.

PRIME CLASSI

1.a A: Auter Riccardo, Fratte Fulvio, Giani Roberto, Lanci Giuseppe, Lauro Dario, Lettich Marino, Medizza Franco, Pocusta Roberto, Riaviz Adriano, Zega Diego.

1.a B: Agnoletto Guido, Balsamo Giancarlo, Barichievich Aurelio, Bertolotti Andrea, Bonetti Paolo, Cadore Nicolò, Calandra Paolo, Canola Alessandro, Cassetti Paolo, Cescut Alessandro, Checco Umberto, China Terenzio, Comar Giancarlo, Contento Paolo, Coretti Fausto, Cumbat Franco Degrassi Fabrizio, Delben Massimo.

1.a C: Di Bin Fabio, Dobrigna Armando, Donda Massimo, Faustini Claudio, Forti Paolo, Giacodi Romano, Leo Tiberio, Mohorcich Alessandro, Morella Luigi, Nangano Giuseppe, Nauta Silvio, Nisi Michele, Pagliaro Paolo.

1.a D: Depangher Paola, Gaeta Patrizia, Giudici Elisabetta, Korb Marisa, Masolin Maria, Maurin Bruna, Maurin Mirella, Melon Eleonora, Molinari Elisabetta, Molinari Manuela, Pierazzi Luisa, Simeoni Rossella.

1.a E: Amorosi Rossana, Andreassi Maurizia, Baldini Loredana, Barale Daniela, Barini Cinzia, Basaglia Marina, Bizzarini Silvia, Budal Manuela, Buiese Gabriella, Cerasari Patrizia, Cesanelli Barbara, D'Agostino Bettina, Di Egidio Rossana, Favaretto Luisa, Fragiacomo Marina.

1.a F: Giannini Marisa, Gustini Cinzia, Larconelli Luisa, Laudato Marina, Marco Alessandra, Martarello Chiara, Mauro Gabriella, Prato Cinzia, Puzzolo Miriam, Rasman Marina, Savino Sandra, Sfreddo Daniela, Tabor Antonella, Tavani Linda.

1.a G: Pahovich Maurizio, Petronio Sergio, Piccioni Marino, Quattrocchi Roberto, Rebula Roberto, Robba Lorenzo, Roncelli Massimo, Sartore Roberto, Savino Maurizio, Savio Lorenzo, Scropetta Enzo, Sgarlata Biagio, Sinatra Paolo, Spedicati Maurizio, Sterni Roberto, Travani Giancarlo, Tropea Antonio, Vatta Mauro, Zimarelli Fabio.

SECONDE CLASSI

2.a A: Barbone Fabio, Bertocchi Mauro, Gregori Mauro, Marini Carlo, Milos Fabrizio, Palusa Flavio, Peteani Giovanni, Pocusta Giorgio, Pribetti Claudio, Santoro Francesco, Scrobogna Giorgio, Tominich Roberto, Valenzin Guido.

2.a B: Benvenuti Roberto, Castellarin Roberto, Colla Franco, Contento Mauro, Danielis Daniele, Ferialdi Roberto, Ferrante Flavio, Fratter Giampaolo, Giugovaz Gualtiero, Lippi Angelo.

2.a C: Masolin Alessandro, Meloni Marco, Morpurgo Alessandro, Motz Dario, Pagotto Ugo, Palusa Gregorio, Peca Fabio, Petronio Giorgio, Serra Giancarlo, Vascotto Marino, Verdini Piero Giorgio, Zinnanti Mauro, Zorzin Roberto.

2.a D: Federico Fabiana, Kerpan Mariateresa, Kodarin Patrizia, Lanzetta Flavia, Montanelli Rossella, Montiglia Tiziana, Pascolini Alessandra, Remonti Alessandra, Russano Donatella, Tencic Livia, Zoffo Cristina, Zvitko Clara.

2.a E: Alessio Gabriella, Amadi Elisabetta, Arcangeli Alessandra, Bellio Sara, Biasevich Viviana, Bertolozzo Mariacristina, Castellano Rosanna, Cavalieri Marina, Cavazzan Elisabetta, Cini Anna, Coletta Rossana.

2.a F: Crosilla Cristina, Crosilla Gabriella, Delfino Anna Maria, Di Felice Grazia, de Ferra Giuliana, Frausin Patrizia, Lesizza Fulvia, Palcic Annamaria, Penco Giuliana, Perini Gabriella, Petronio Chiara.

2.a G: Petaros Vilma, Petelli Lucia, Piol Chiara, Pocecco Chiara, Prevosti Alessandra, Richter Fabrizia, Rossi Cristina, Savio Annamaria, Scala Claudia, Scattaini Antonella, Tonazzi Raffaella, Torelli Paola, Tulliani Marinella, Ubaldini Graziella, Vendramelli Maela, Zarli Rossanna, Zonta Patrizia, Zumin Silvia.

I MIGLIORI

Prime classi: Vatta Mauro (8,77), Tabor Antonella (8,66), Sfreddo Daniela e Zega Diego (8,44), Auter Riccardo e Cassetti Paolo (8,33), Pagliaro Paolo (8,22), Comar Giancarlo e Fragiacomo Marina (8,11).

Seconde classi: Barbone Fabio (9,57), Pocecco Chiara (9), Meloni Marco, Palcio Annamaria, Torelli Paola e Zumin Silvia (8,85), Palusa Gregorio, Tominich Roberto e Verdini Piero Giorgio (8,71), Valenzin Guido (8,57), Petronio Chiara (8,42), Tonazzi Raffaella (8,14), Di Felice Grazia, Serra Giancarlo, Ubaldini Graziella e Zinnanti Mauro (8).

Alle medie del «Tartini»

Promossi alla scuola media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini».

1.a A: Costantino Maria Nice, Posarelli Rosanna, Grippaldi Laura, Allegretti Mario, De Rosa Nicoletta, Ferencich Roberta, Gessi Romolo, Menia Piergiorgio, Meilini Giulio, Pertot Elisabetta, Tamburini Maria Teresa, Ternau Wanda, Urso Emanuele, Villani Roberto, Budini Piero, Di Pietrantonio Maura, Mestroni Bianca, Piccini Massimo, Zanini Fabio.

1.a B: Fernandelli Marco, Pertot Peitro, Pertossi Adriana, Smoquina Michela, Viezzoli Luana, Bunz Mauro, Di Chiara Cinzia, Hauser Carlo, Mosetti Sergio, Vatta Giampaolo.

1.a C: Radovic Mara, De Mola Cinzia, Bozic Brigida, Costantin Alessandra, D'Iorio Giuliana, Gruden Rosanna, Marinelli Lucia, Minante Caterina, Rovatti Paola, Stranieri Rossana, Zoch Juna.

1.a D: Famularo Antonella, Gruber Barbara, Pecchiar Marina, Barburini Alessandro, Bucavelli Stefano, Dotti Laura, Franceschi Giuliana, Halter Regula, Lagovini Paolo, Lapagna Marina, Stolfa Fabrizio, Ugo Aldo, Vendola Fabrizio, Voinich Anna.

2.a A: Cermeli Lucia, Bosso Ester, Puzzi Giovanna, Vigolo Elia, Abatangelo Corrado, Barucca Andrea, Carli Daniela, Colombetta Giovanna, Crivelli Paolo, Gasser Gianfranco, Greguretti Diego, Halupca Enrico, Loi Alessandra, Rossoni Emanuela.

2.a B: Bonin Lorella, Brana Loredana, Napolitano Giampaolo, Guidi Flora, Jerman Lauretta, Malle Donatella, Miliani Maurizio, Ollivier Tiziana, Palcich Mirella, Pregellio Fabiana, Scarafile Iviana, Scarafile Rosanna, Terdina Maurizio.

Oro all'«Oberdan»

Si è svolta nella palestra del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste, alla presenza del Provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, la cerimonia di fine d'anno alla quale, oltre a molti alunni, hanno partecipato anche gli insegnanti ed una nutrita rappresentanza dei genitori. In apertura della cerimonia è stato consegnato al Provveditore agli studi, per gli uffici del Provveditorato, uno dei quadri esposti dagli alunni alla mostra d'arte.

Sono stati premiati con medaglia d'oro i seguenti alunni nelle diverse classi, distintisi durante il corso di quest'anno, negli studi: Manto Anna, classe 1.a A (media 9 decimi), Leprini Rossana 2.a A (8), Boidi Daniela 3.a A (8), Bruss Daniela 4.a A (7), Sarto Concetta 1.a B (8), Fanin Renato 2.a B (8), Monteduro Mauro 3.a B (7), Schmid Chiara 4.a B (7), Morgan Cristina 1.a C (8), Russian Patrizia 2.a C (8), Dapiran Serena 3.a C (7), Malisana Bruno 4.a C (8), Pariadori Franco 1.a D (8), Sluga Bernardo 2.a D (8), Stubel Erica 2.a D (8), Marocco Patrizia 3.a D (8), Postogna Fulvia 3.a D (8), Schak Roberto 4.a D (7), Mezzetti Lucia 1.a E (8), Durissini Daniela 2.a E (8), Del Fabbro Claudia 3.a E (8), Fornasar Adriana 3.a E (8), Sassu Paolo 3.a E (8), Sferco Donatella 3.a E (8), Misson Angelo 4.a E (8), Toniatti Giacometti Emanuela 4.a E (8), Zuccheri Luciana 4.a E (8), Rasmini Gianpaolo 1.a F (7), Pacini Manuela 2.a F (8), Polsi Alessandro 3.a F (7), Scimone Mauro 1.a G (8), Bortul Marina 2.a G (8), Trento Roberto 1.a H (9), Canziani Roberto 2.a H (8), Vidmar Roberto 1.a I (8), Fantini Pierpaolo 2.a I (8), Florini Roberto 2.a I (8), Florean Marina 2.a I (8), Grisi Guido 2.a I (8), de Ferra Alessandra 1.a L (8), Barbone Pierpaolo 1.a M (8), Antonini Annamaria 1.a N (9), Bossi Amida 1.a O (8), Di Chiara Luisa 1.a P (8), Innocente Ariella 1.a Q (8).

Il direttore dell'attività sportiva del Liceo, prof. Duilio Perlazzi, ha proceduto quindi alla premiazione dei vincitori delle diverse specialità sportive; infine il preside ha premiato gli alunni distintisi nelle mostre di pittura e fotografia organizzati nel Liceo.

Nell'occasione il Provveditore ha consegnato al preside, prof. Adolfo Steindler, una medaglia d'argento offerta dall'Unione provinciale dei gruppi sportivi, quale riconoscimento per l'intensa attività sportiva svolta in seno all'Istituto e per la costante partecipazione degli alunni a tutte le attività indette dal Provveditorato agli studi, ottenendo complessivamente brillanti risultati in tutte le specialità.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO

SERENO

SERENO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 29; Verona 16, 28; Trieste 18, 26; Venezia 18, 25; Milano 16, 28; Torino 14, 26; Genova 18, 22; Bologna 16, 30; Firenze 17, 27; Pisa 15, 25; Ancona 20, 25; Perugia 15, 25; Pescara 13, 27; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 12, 29; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 15, 26; Bari 17, 26; Napoli 14, 26; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 12, 26; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 25; Catania 16, 30; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 25.

APPROVATO IL RIFINANZIAMENTO DI MEZZO MILIARDO L'ANNO

UNANIME L'ASSEMBLEA REGIONALE NEL CONCRETO AIUTO AGLI «HANDICAPPATI»

Il dibattito ha messo a confronto opposte tesi sul delicato problema Repliche della relatrice e dell'assessore - La vertenza di Torviscosa

Con voto unanime il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge che rifinanzia (con 550 milioni quest'anno e con 600 milioni negli esercizi '73 e '74) le provvidenze regionali a favore del recupero sociale dei minorati psichici e fisici: un provvedimento di grande impegno sociale e umano che ha incontrato il compatto favore dell'Assemblea, nella quale è nel contempo emersa la volontà di operare in futuro ancora di più a favore di questi sfortunati, assieme al rammarico di non poter fare molto di più, date anche le gravi carenze dell'assistenza statale nel settore.

La discussione su questo disegno di legge ha offerto lo spunto per un ampio, sereno e impegnato esame della situazione dell'assistenza pubblica in questo settore e per un confronto sul principio «minimo isolamento e massimo di socializzazione» dei minorati psichici, principio sostenuto a spada tratta dalla psichiatria e dalla sociologia più avanzate che avversano la vecchia norma di isolare e segregare in manicomi gli ammalati di mente; perplessità in merito a questo principio di inserire al massimo i minorati psichici nello ambiente naturale e sociale, principio che viene inserito in pieno nella nuova legge regionale, vengono espresse dalla psichiatria conservatrice.

Nel corso del dibattito generale (che ha visto gli interventi di De Cecco PSIUP, Urli DC, Bergomas PCI, D'Antoni PSDI, Stoka US, Morelli MSI, Trauner PLI e Ramani DC) il cons. Morelli ha espresso perplessità e preoccupazione per una tendenza a dimettere troppo rapidamente i malati di mente dagli ospedali psichiatrici, e ciò a causa di rischi che possono colpire la comunità dei sani (come recenti casi di cronaca sembrano indicare), e pertanto egli ha sostenuto la necessità di più accurati controlli clinici.

L'INTERVENTO DELLA CONS. PITTINO

«UN DOVEROSO ATTO DI GIUSTIZIA»

Di avviso contrario, cioè per una più marcata azione contro il concetto di manicomio-prigione, si sono pronunciati altri consiglieri, e in particolare il cons. Ramani il quale ha sottolineato che sussiste sì la necessità di esaminare i singoli casi, ma che non si può assolutamente condannare tutti i minorati alla segregazione; dopo aver osservato che anche il gruppo può distruggere (vedi gli esempi classici dello scemo del villaggio o del cretino del reggimento, casi in cui il minorato peggiora la sua situazione irreparabilmente) Ramani ha ribadito che questa volontà di recuperare specie i giovani è l'aspetto predominante della legge. Nonostante queste diversità di posizione su singoli aspetti della assistenza ai minorati, tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito si sono pronunciati a favore del provvedimento, come ha successivamente dimostrato il voto finale.

Al termine della discussione generale ci sono state le repliche del relatore, cons. Pittino (DC) e dell'assessore all'igiene e sanità Devetag (PSI). La signora Pittino ha sottolineato l'alto numero degli «handicappati» di vario genere esistente nel Paese e — in diretto rapporto al loro numero — la passività degli organi responsabili. La relatrice si è quindi soffermata sul grande numero di ricoverati in Italia a fronte di quanto succede in altri paesi: sotto questo aspetto ha ribadito il grave errore di sottrarre il minorato all'azione stimolatrice della famiglia. La Pittino ha quindi illustrato i motivi per i quali è stata cambiata l'impostazione dell'art. 2 della legge originaria, motivi che si ispirano al principio dell'inserimento dell'«handicappato» nella società. Non bisogna fare dei minorati una categoria a parte e il ricovero — ha detto — dev'essere considerato solamente un rimedio estremo. Dopo aver rilevato che affrontare il problema dei minorati psichici e fisici rappresenta un atto di giustizia, la relatrice ha concluso auspicando che la Giunta tenga — per quanto riguarda il finanziamento degli interventi previsti per il settore — in particolare considerazione il problema stesso, problema la cui rilevanza umana e sociale supera di gran lunga quella di altri problemi risolti in questi anni e di tanti altri che restano ancora da risolvere.

Dal canto suo l'assessore Devetag ha replicato alle argomentazioni e ai problemi sollevati da ogni singolo consigliere intervenuto nel dibattito, e in particolare ha osservato che nei limiti istituzionali, legislativi e finanziari — che sono ben noti a tutti — si deve riconoscere che la nostra Regione segue da tempo e con convinzione una politica di realizzazioni nel settore della medicina preventiva: una politica alla quale il competente assessorato tien dietro con la totale dedizione delle poche forze del personale assegnato. Devetag ha pure avvertito che dalla legge in esame non ci si può attendere la soluzione universale e globale dei problemi degli «handicappati» e delle forme e dei canali dell'assistenza in loro favore: si tratta di uno strumento, un arnese di lavoro, che per quanto duttile, ben congegnato e con una gamma di «occasioni» assistenziali ampia, rimane pur sempre limitato nel suo orizzonte d'interventi da un fattore essenziale: la conoscenza finora approssimativa, perché fatta indirettamente, del mondo degli «handicappati».

Per questo motivo — ha aggiunto l'assessore — è stata varata un'operazione di censimento dei minorati, di concerto con l'assessorato del lavoro e dell'assistenza sociale, con quello dell'istruzione e con la direzione della programmazione. In questo modo — ha detto ancora Devetag — si è voluto uscire dall'episodio e, allo stesso tempo, cessare di essere a rimorchio di quanti (fra enti pubblici e privati) si occupano, in genere ben meritando, di assistenza, per cercare di intervenire direttamente, in prima persona sulla base delle conoscenze raccolte da un unico centro operativo che fornirà quindi degli elementi di giudizio omogenei, misurando con lo stesso metro le situazioni personali degli «handicappati» e l'adeguatezza o meno delle strutture che a loro provvedono.

Come ormai consuetudine di ogni prima seduta della settimana, anche ieri la prima parte della riunione del Consiglio è stata dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Gli assessori Dulci, Stopper e Tripani hanno replicato a vari consiglieri che chiedevano il parere della Giunta su vari problemi. Così l'assessore all'industria e commercio, Dulci (PSDI), ha risposto all'interpellanza dei consiglieri Vidal, Bergomas e Bosari (PCI) e all'interrogazione dei consiglieri Bergomas, Cuffaro, Moschion e Bosari (PCI) sulla situazione di crisi in cui versa l'industria tessile e sulle iniziative da intraprendere a favore di questo settore. Lo stesso assessore ha replicato alle interrogazioni di Pascolat, Moschioni e Zorzenon (PCI) e di Boschi, Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) sulla chiusura dello stabilimento «Eurobovs» di Talmassons. Dal canto suo l'assessore alle finanze, Tripani (DC) ha replicato a un'interrogazione di Cecotto e Puppini (MF) sul ventilato trasferimento degli uffici finanziari mandamentali da Gemona a Tolmezzo.

L'assessore al lavoro e alla programmazione, Stopper (DC), ha risposto ad alcune interrogazioni di particolare attualità. Così a quelle di Bergomas, Pellegrini, Bosari e Lovriha (PCI) e di Del Gobbo, Coloni, Cocianni e Bianchini (DC) sulla convocazione della conferenza regionale sulle servitù militari: l'assessore ha detto che la Giunta aveva già preso impegno in tal senso e che la conferenza si farà. Altro problema attuale quello sollevato in un'interrogazione di Morelli e Gefter-Wondrich (MSI), e in un'altra di un gruppo di consiglieri del PCI: si tratta del problema dei mancati finanziamenti agli enti che gestiscono colonie per bambini di famiglie bisognose, finanziamenti che sono venuti meno per il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni a statuto normale, ma non alla nostra che ha uno statuto d'autonomia. L'assessore ha riscontrato la portata del problema che compete allo Stato e ha osservato che il competente Ministero ha rinvenuto parte della somma necessaria e che il finanziamento arriverà.

Particolarmente attesa, infine, la risposta della Giunta, tramite l'assessore Stopper alle interrogazioni dei consiglieri del PCI e della DC sulla vertenza presso lo stabilimento Snia-Montedison di Torviscosa. Stopper ha detto che la vertenza è sorta a seguito della proclamazione di uno sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria dei chimici e quando il giorno successivo allo sciopero i dipendenti dello stabilimento, presentatisi per riprendere il lavoro, hanno trovato i cancelli della fabbrica chiusi. Da parte dei sindacati — ha detto Stopper — questa decisione aziendale è stata considerata una serrata e una rappresaglia padronale; da parte dell'azienda si afferma che, a seguito dell'interruzione del lavoro, senza la presenza in stabilimento delle squadre di manutenzione, l'attività poteva essere ripresa solo gradualmente nell'arco di 48 ore, e ciò per motivi tecnici, di sicurezza sul lavoro e di sicurezza degli impianti.

L'assessore ha detto inoltre che si sono tenute vari riunioni sia per convocazione delle parti sia dall'Ufficio provinciale del lavoro sia per iniziativa del Prefetto di Udine, oltreché per l'interessamento svolto da vari parlamentari e consiglieri regionali. Purtroppo questi incontri non sono riusciti a smuovere le parti in causa, che hanno ribadito le loro posizioni: i lavoratori intendono rientrare in fabbrica tutti assieme e sono decisi a non accettare imposizioni padronali né compromessi di alcun genere che possano ledere questo loro diritto; l'azienda continua a sostenere la necessità di un rientro graduale, entro 48 ore, per ragioni tecniche e per evitare possibili inconvenienti alle persone e danni agli impianti. La azienda, alla quale l'Amministrazione regionale ha rivolto pressanti sollecitazioni per evitare il prolungarsi dell'agitazione e tendenti ad accogliere proposte mediatrici per la ripresa immediata dell'attività negli stabilimenti di Torviscosa, non le ha fin qui accettate ed ha riconfermato la sua tesi. Attualmente, malgrado gli interventi che sono stati svolti tanto in sede sindacale che in sede politica, la situazione è ancora in una fase che si potrebbe definire di stasi.

Vietato dal Questore il raduno di Faedis della Destra nazionale

Il Questore di Udine ha emesso ieri il decreto con cui viene vietato il raduno della Destra nazionale indetto per domenica prossima in località Pian delle Farcadizze nel Comune di Faedis. Evidentemente il Questore nel prendere il provvedimento, ha recepito le numerose proteste che nei giorni scorsi sono state presentate al prefetto di Udine dal Comune di Faedis e da parte di rappresentanti di partiti (D. C., PCI, PSI). Queste proteste erano tutte intese a dimostrare «l'inopportunità della manifestazione missina, sostenendo, fra l'altro, che nella zona di Faedis sono sorti i primi gruppi partigiani e rilevando che questa iniziativa poteva, pure, pregiudicare i buoni rapporti con la vicina Jugoslavia».

L'on. de Michieli Vitturi del MSI, appena avuto sentore del decreto del Questore di Udine ha fatto la seguente dichiarazione: «Quando tutta una serie di partiti politici temono che la Repubblica italiana sia minacciata da un concerto corale, da quattro salti in famiglia e da una "grigliata mista", evidentemente si entra nei limiti delle cose troppo poco serie».

TENSIONE IN UN ISTITUTO BANCARIO FRIULANO

EVITA UNA RAPINA LA SIRENA D'ALLARME

Un impiegato riesce ad azionare il dispositivo

Un tentativo di rapina nella filiale di Pozzuolo della Banca popolare cooperativa udinese è fallito per la presenza di spirito del personale e per i sistemi di allarme di cui è dotato l'istituto di credito.

Due malviventi, con il volto nascosto da passamontagna e vestiti con tute blu, uno armato con corta doppietta e l'altro con una pistola scacciacani, poco dopo l'apertura hanno fatto irruzione nella Banca dove si trovavano due impiegati, Giorgio Copetti e Aldo Buratti ed un cliente, il rag. Pietro Teia, direttore dei magazzini frigoriferi di Pozzuolo. Raggiunti gli sportelli protetti da vetri a prova di proiettile i due rapinatori, che si esprimevano con accento veneto, dopo aver spinto il rag. Teia contro una parete, hanno introdotto le armi attraverso la piccola fessura che serve per far passare il denaro dal cliente al cassiere, puntandole contro gli impiegati e intimando loro di consegnare le chiavi della cassaforte.

Il cassiere ha risposto di non poter soddisfare tale richiesta in quanto il direttore era uscito con un cliente; mentre uno dei malviventi esplodeva un colpo con la scacciacani a scopo intimidatorio, l'altro impiegato si è gettato a terra, e strisciando sul pavimento fino all'ufficio del direttore, ha azionato il dispositivo di allarme.

A questo punto i due rapinatori hanno perso la calma: dopo aver mandato in frantumi con un colpo di doppietta la serratura dell'ingresso della banca, sono usciti in strada e si sono allontanati con una «Alfa Romeo 2000» targata Udine e risultata poi rubata la scorsa notte a Lignano.

Colta da un probabile collasso cardiocircolatorio è deceduta ieri pomeriggio nella sua abitazione la casalinga Rosa Poropat in Ribarich, di 48 anni, abitante in via Ugo Foscolo 44. Il medico della CRI, accorso sul posto ha constatato il decesso e l'ha attribuito a «cause da determinarsi». Il marito della scomparsa ha dichiarato che la moglie non era mai stata malata. La salma, deposta nell'obitorio su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica, è a disposizione della Magistratura.

BENEDETTO IL NUOVO ORGANO NEL DUOMO

SUGGESTIVA FESTA A MUGGIA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Giubileo di mons. Mizzan e di mons. Silvani - Riconoscimento a Rizzi



(«Giornalfoto»)

Ieri sera alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, e di numerose autorità, è stato benedetto il nuovo organo del Duomo di Muggia. La cerimonia particolarmente significativa, è venuta a coronare tutta un'intera opera di fatica e di sacrifici che sono stati completati soprattutto per volontà e merito del parroco mons. Apollonio. La festa della comunità cristiana di Muggia è stata completata da un concerto del maestro organista Giancarlo Parodi che, ad unanime giudizio della critica, detiene uno dei posti più importanti nella panoramica artistica legata a questo strumento.

Una festa di popolo, quindi, dove alle musiche di Zipoli, Clérambault, Scarlatti, Vivaldi e altri si è inserito il giubileo di mons. Mizza e mons. Silvani, due sacerdoti che sono legati a Muggia da opere e ricordi; a ciò si aggiunga il riconoscimento di Giuseppe Rizzi, il sacrestano che da quarant'anni è al servizio della chiesa di Muggia e che dalla segreteria del Pontefice è stato nominato cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

Una cerimonia toccante, che è venuta ad inserirsi tra varie circostanze, quando gli studi su Muggia stanno assumendo particolare significato.

(C. G.) *Non è poi tanto lontano il giorno in cui, soffocati dal cemento e spaventati dal traffico, correremo a Muggia per ritrovare il sapore di un'umanità perduta, per vedere come erano fatte le città «vere», quando passeggiare voleva dire attraversare un vicolo ombroso senza rischiare la vita.*

A questo pensavamo ascoltando la voce del nuovo organo del Duomo di Muggia, sistemato nella cantoria dopo un silenzio durato sessant'anni. Perché anche in questa inaugurazione scorgiamo un atto affettuoso ed intelligente insieme. Non si è cercato il monumentale e il grandioso, e non solo per difficoltà logistiche, bensì lo strumento adatto al raccolto interno del Duomo, affidandone la realizzazione a dei costruttori di strumenti da concerto.

E' stata la casa artigiana Mascioni a compiere per tale organo il gran passo del ritorno al sistema meccanico, abbandonando quello elettrico che per decenni ha caratterizzato l'allontanamento dalle sonorità barocche, dalla genuina voce ai uno strumento posto al servizio della liturgia.

Non a caso l'organista invitato a sostenere il concerto inaugurale, Giancarlo Parodi, ha scelto esclusivamente brani degli albori del XVIII secolo. Brani in grado di esprimere tutta la gamma virtuosistica alle tastiere, ma contenuti nella sonorità e nei ripieni.

L'immediatezza delle esecuzioni, la grande abilità dimostrata e la felice scelta dei registri sono valse al maestro Parodi il caloroso consenso, ancorché silenzioso, del folto pubblico intervenuto alla cerimonia. Ammirato nella Toccata di Alessandro Scarlatti per la preziosa brillantezza, nell'aria natalizia di Claude Balbastre per la sonorità da carillon e, soprattutto nel Concerto e nella monumentale Passacaglia di Bach. Cronaca festosa di un avvenimento, cui ha presenziato, assieme all'Arcivescovo, un folto stuolo di fedeli, un avvenimento che premia il sacrificio e l'operato di un'intera comunità.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi: 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. Tessili A. Paoletti); 1 radio a transistors (Radiotutto); 1 ferro da stiro KB 2225 (Radio Ancona); 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. tessili A. Paoletti); 1 fornello da campeggio «Fargas mod. Ideal» (Orfanò e Paoletti); 1 cassetta liquori (Moccia Distillerie); 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. Tessili A. Paoletti); 1 confezione «Ondaviva» da 36 pezzi (Henkel Italiana); 1 cassetta liquori (René Briand); 1 cassetta liquori (Baker S.p.A.).

Ieri in Fiera sono stati estratti i seguenti premi: 1) Luciana Lo Dico, Domio 93, che vince una cassetta liquori; 2) Tullio Rasman, via Canova 25 (una coperta lana a due piazze); 3) Carlo Salvi, via Praga 5 (un ferro da stiro a vapore); 4) Germano Germanis, via dell'Arte 17, Grado (una coperta lana a due piazze); 5) Nevia Lorello, piazza Ospedale 7 (un depilatore a pile per signora HP 2201); 6) Lauretta Penati, via Lucrezio 15 (una coperta lana a due piazze); 7) Armando Popazzi, via Antoni 4 (una cassetta liquori); 8) Marino Heller, via Ghirlandaio 30 (una confezione «Sistem Curbo» da quattro pezzi; 9) Roberto Di Piazza, via dello Scoglio 38 (una cassetta liquori).

Cronache degli spettacoli

INCONTRO CON LUCIO DALLA SUL PALCOSCENICO DELLA FIERA

Da «Paff... bum!» a «Piazza grande» il singolare showman della canzonetta

A settembre ritornerà a Trieste assieme a Gianni Morandi



(Foto Svizzera)

Piacevole incontro con Lucio Dalla, il singolare personaggio del mondo della musica leggera, al termine del suo applaudito recital nel piazzale degli spettacoli della Fiera. E' un interprete canoro anticonformista per eccellenza: lontano da atteggiamenti divistici e pose calcolate, spiega molto cordialmente che si è sempre sentito attratto, e quindi legato, al mondo delle sette note.

«Ho iniziato nel settore jazz quale clarinettista, ma insoddisfatto, per il mio innato impulso di ricercare sempre nuove esperienze e aperture musicali, sono entrato nel mondo della canzone con una „traumatizzante" composizione apparsa alla ribalta sanremese nel '66 ed etichettata „Paff... bum". Non fu certo, per me, un successo esaltante per l'eccessiva prolissità dei passaggi e delle variazioni ritmiche e per il testo molto elaborato e quindi, al primo ascolto, poco orecchiabile. Ma capii che quella era la strada giusta per cercare di aprire un nuovo discorso nella musica leggera».

Indubbiamente però il test-Sanremo '66 consacrò Lucio Dalla quale genuino personaggio tipicamente anticonformista in quel variopinto carrozzone musicale che è appunto il mondo della canzonetta. Ma Lucio ribadisce che non si sente e non vuole sentirsi un personaggio come tutti, critici e sostenitori, vorrebbero catalogarlo.

«Sono semplicemente io stesso, spontaneo, schietto, senza peli sulla lingua, pronto a dire e fare quello che sento; sinora ho inciso un limitato numero di dischi (per la cronaca 4 LP e una quindicina di 45 giri) e questo attesta la serietà delle mie intenzioni e il fatto che io non lavori e componga pezzi solamente per meri scopi commerciali».

Tocchiamo il tasto un po' delicato di Sanremo '72, ove la sua pur piacevole canzone «Piazza Grande» non ha bissato, com'era nelle previsioni e nelle aspettative generali, il successo della splendida «4 marzo 1943», perché a detta di critici specializzati la partitura musicale ricalcava un bestseller della celeberrima Amalia Rodriguez, mentre il testo appariva soddisfacente. Lucio non è dello stesso avviso e ritiene originalissima la parte musicale, priva di inutili scoppiazzamenti e quindi degna di maggior fortuna. Comunque ricorda con piacere ed evidente riconoscenza che le giurie della nostra regione hanno votato a larga maggioranza per lui nelle due ultime edizioni del Festival di Sanremo determinando dei salti repentini e particolarmente significativi nella classifica finale. Rammenta anche — con una punta di malcelata amarezza — che «la dea bendata non gli è stata benigna neppure con il Disco Estate '72 ove la sua pur bella composizione si è collocata al 30.o posto, e quindi non è entrata nel novero delle 28 finaliste.

Questo showman della canzonetta rivela che è stato invitato quale ospite d'onore alla serata conclusiva della competizione canora di Radaelli «Il Cantagiro» in programma a Recoaro Terme; inoltre sta per venir programmata sui teleschermi una puntata del varietà «E adesso musica...» nel corso della quale verrà inserita una sua significativa interpretazione canora. Mi ricorda poi che le sue espressioni musicali taiora tristi e che tratteggiano vicende e fatti amari fanno soprattutto successo, non solo nella nostra penisola, ma anche nel Sud America, appunto per il linguaggio popolare che contrassegna e contraddistingue il suo stile. Lucio espone le sue idee in quel suo colorito personalissimo gergo dal quale trapela quanto questo big canoro ami il mondo della musica leggera particolarmente nel settore folk, genere che lo ha reso popolare e noto per l'assoluta originalità delle sue creazioni musicali. Su questa linea folk prosegue anche la collaborazione con la Pallottino iniziata con «4 marzo 1943» e consolidata quest'anno con altri tre suggestivi pezzi.

Lucio parla della sua avventura nel mondo della celluloide, ove ha al suo attivo tre film di genere brillante e uno di genere impegnato.

«Fa parte della mia personalità il ricercare sempre nuove esperienze e nuove prospettive in qualsiasi branca della vita artistica. Il mondo cinematografico mi ha sempre affascinato e incuriosito, e per questo — quando ho trovato qualcosa di consono al mio carattere e ai miei mezzi — ho sempre accettato con entusiasmo. Come, del resto, avevo anche accettato con tanto entusiasmo la ventilata idea dell'amico Gianni (Morandi, per intenderci) di intraprendere una tournée nei principali teatri della penisola; purtroppo per motivi contingenti tale progetto è stato rinviato, ma se tutto fila liscio, a settembre verrò a Trieste con Gianni per il nostro eccezionale show».

L'intervista sta per chiudersi e in maniera allegra, come del resto gaio è il carattere del «fenomeno Dalla». Gli chiediamo perché non abbia in testa quella coppola che lo ha reso celebre: «Perché fa tanto caldo» mi risponde, sornione, e se ne va ridendo.

Fulvio Marion

Caldo successo del sinfonismo barocco

Collegate e quasi confuse fra loro alle origini, ben differenziate nel prosieguo dello sviluppo storico, «ouverture» operistica e «sinfonia» strumentale sono state il tema del quarto concerto di Invito alla musica, tenutosi, davanti a numeroso pubblico, nella sala maggiore del C.C.A.

L'assunto chiarificatore di questi due «generi», premesso da Fabio Vidali con le consuete efficaci parole introduttive, faceva ricorso, per l'esemplificazione, a musiche di autori fondamentali del Settecento colti nell'angolatura insolita di reperti di rara esecuzione, tuttavia assai significativi delle rispettive personalità e delle differenziazioni delle due forme musicali. Così lo sviluppo da una generica «apertura» di intrattenimento ad una «premessa» dei fatti musicali dello spettacolo è risultato chiaro, per l'ouverture operistica, attraverso le due successive esecuzioni delle ouvertures dell'opera «Alcina» di Haendel e di quella dell'opera «La vera costanza» di Haydn, autentici parametri di confronto. Per la sinfonia strumentale, d'altra parte, le tre esemplificazioni tenevano conto degli apporti dati all'evoluzione dello stile dalle scuole tedesca, francese e italiana, rispettivamente in C. Ph. E. Bach, Gluck e Mozart.

Serata di pronta e piacevole suggestione, questa offertaci dalla SAL e dal CCA, che ha trovato l'Orchestra triestina da camera duttile e scattante, in una delle sue forme migliori sotto l'attenta e precisa guida del maestro Vidali.

Successo caldissimo concretatosi in applausi e numerose chiamate.

Vice

HA VINTO IL TROFEO DELLA STOCK

FANCY ORANGE COCKTAIL ADATTO ALLE «SIGNORE BENE»

Grappa «Julia», brandy d'arancio, vodka, crema di latte, crema di cacao, succo di arancio, zucchero sciroppato, una strizzatina di buccia d'arancio, «un niente» di noce moscata. Va guarnito con una spirale di buccia d'arancio e servito fresco. Questa la ricetta del cocktail — si chiama «Fancy orange — che ha vinto ieri sera alla Fiera di Trieste il primo Trofeo «Stocktail», una gara per aspiranti barmen promossa dall'Associazione italiana barmen e sostenitori, svoltasi sotto il patrocinio della Società «Stock», che ovviamente ha fornito anche la materia prima per i beveraggi.

Il vincitore, che con questa lodevole prestazione entra a far parte della grande famiglia dell'AIBES, è Franco Gherlizza, quarantenne barman e proprietario di un locale della periferia, frequentato soprattutto da sportivi. Il cocktail creato da Franco, ch'è un autodidatta ma appassionato del suo mestiere, è piuttosto elaborato, sembra più adatto alle «signore bene» che ai clienti di un bar sportivo. Premio quindi tanto più meritato per la scoperta di così insospettata delicatezza.

Altri notevoli beveraggi sono stati serviti nel corso della gara, alcuni complicati e di presentazione suggestiva, altri apprezzati soprattutto per la loro classica semplicità. La gara è stata di alto livello qualitativo, come ha sottolineato il rag. Silvio Colonna della «Stock», che ha fatto signorilmente gli onori di casa e ha premiato i vincitori. Notevole, in particolare, fra i «long drinks», quello presentato da Sergio Frömmel, barista in un noto locale del centro: è composto dal succo di mezzo limone, un bicchierino di brandy d'arancio, due di vodka, due spruzzi di granatina e acqua tonica a piacere. E' molto dissetante, oltre che patriottico (la guarnizione comprende una fettina di ananas fra due ciliegine, una rossa e una verde).

La giuria era composta da noti esperti del ramo e da un giornalista poco esperto ma volonteroso. Era anche presente il fiduciario locale dell'AIBES, il signor Luciano Tomini, che si è vivamente complimentato con i premiati e con gli organizzatori della manifestazione, che ha avuto un lusinghiero successo anche di pubblico.

Delegazione regionale al convegno di Venezia

Il vice presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Arnaldo Pittoni, ed i consiglieri segretari Rizzi e Virgolini hanno partecipato al convegno nazionale dei presidenti delle assemblee a statuto ordinario ed a statuto speciale, svoltosi nell'isola di S. Giorgio a Venezia. Rapporti con il Parlamento nazionale, riordinamento dei ministeri e riforma della pubblica amministrazione, Regioni e informazioni radiotelevisive sono stati i temi dell'assise.

Relatori sui tre temi sono stati, rispettivamente, il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Vito Orcalli, il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Elio Gabbugiani, e il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Beniamino Finocchiaro. A breve scadenza verrà tenuta un'altra riunione sui problemi dell'autonomia funzionale, organizzativa e finanziaria dei Consigli regionali.

Caduta accidentalmente sul pavimento della propria abitazione ancora cinque giorni or sono, la casalinga Emilia Furlan Riccobon, di 65 anni, abitante in viale Campi Elisi 30, ha telefonato ieri mattina alla CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria le ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro.

PER LUNEDI' 3 LUGLIO

Indetta l'assemblea della Società dei concerti

L'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti è stata fissata per lunedì 3 luglio alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2). L'ordine del giorno della riunione è il seguente: relazione dell'attività svolta nella stagione 1971-72, relazione finanziaria, presentazione del cartellone della stagione 1972-73 ed elezione del consiglio direttivo.

Stasera a Muggia concerto sinfonico

Si sono concluse nella regione, toccando Ronchi dei Legionari, Gorizia, Palmanova e Monfalcone le celebrazioni del centenario di Lorenzo Perosi con l'esecuzione dello «Stabat Mater» e del «Transitus animae» da parte del coro e dell'orchestra del teatro Verdi diretti da Luigi Toffolo. Anche il concerto lirico-sinfonico che approderà al cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, affidato alla guida del maestro Nino Verchi, è stato concepito per raggiungere il pubblico di alcuni centri vicini.

Questa sera sarà a Muggia nella raccolta, ma festosa piazza antistante il Duomo, dove l'appuntamento estivo con la musica costituisce ormai un'attesa consuetudine. Canteranno il soprano Aurea Gomez, il mezzosoprano Mirna Pecile, il tenore Beniamino Prior, il baritono Giuliano Bernardi e il basso Maurizio Mazzieri. Gli stessi interpreti saranno impegnati domani a Pordenone (al teatro Verdi), venerdì a Palmanova (in piazza Grande) e martedì 27 giugno a Ronchi dei Legionari (nel giardino estivo Excelsior). In programma arie e duetti celebri di opere di Donizetti, Verdi, Bellini, ecc.

I biglietti per i due concerti di sabato 24 e domenica 25 giugno alle ore 21, al Castello di S. Giusto, sono in vendita alla biglietteria Centrale, galleria Protti 2, tel. 37372.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Le tariffe portuali

La seguente interrogazione è stata presentata al presidente della Giunta regionale dal cons. Trauner (PLI): «Vivo allarme negli ambienti interessati e in genere nel mondo economico triestino ha destato la notizia dell'aumento delle tariffe portuali per Trieste. Tali aumenti costituiscono misure negative per un porto come il nostro, tenuto conto della stretta concorrenza di Fiume e Capodistria, che già oggi praticano tariffe politiche inferiori. La interrogo — signor presidente — per sapere quali interventi ella abbia esperito o intenda esperire al fine di ottenere che l'Ente Porto soprassieda all'applicazione di tali misure se necessario ricercando un intervento pubblico onde non compromettere la ripresa del traffico attraverso il porto».

Una legge regionale sul collocamento a riposo

I consiglieri regionali Morelli, Gefter Wondrich e Boschi (MSI) hanno presentato un'interrogazione per sapere se il presidente della Giunta non intenda dare attuazione ad un provvedimento legislativo tendente, fin d'ora, a rendere operante quanto disposto dall'ultimo comma dell'articolo 53 della legge regionale n. 21 del 28 marzo 1968 per cui: «La Regione adeguerà inoltre, con proprie leggi, il trattamento economico del personale in quiescenza ai successivi miglioramenti del trattamento economico del personale in servizio». I consiglieri rilevano che un provvedimento siffatto è indispensabile per garantire, oltre che la tranquillità, la pienezza di diritti ai dipendenti regionali in ispecie per coloro che si accingono a chiedere il collocamento a riposo in virtù della legge 24 maggio 1970, n. 336, quali ex combattenti o appartenenti a categorie assimilate.

Espropri di terreni nella zona del Goriziano

Il cons. Stoka (US) ha presentato la seguente interpellanza: «Sono in corso espropri di terreni siti nei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo, e precisamente a Sant'Andrea e a Savogna. Questi espropri, che colpiranno gli interessi di numerosi proprietari, saranno fatti per lo svincolo della strada SS 55 e per il raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Non occorre ribadire il punto di vista della popolazione interessata, della quale il desiderio e la volontà di contribuire allo sviluppo civile è fuori questione; non posso però non rilevare il grave danno che tali espropri porteranno per la popolazione agricola locale in particolare e per la popolazione slovena in generale, la quale è ancora una volta costretta a sacrificare i suoi beni immobili per lo sviluppo generale. Interpretando lo spirito e le preoccupazioni degli espropriandi di Sant'Andrea e di Savogna d'Isonzo interpello la Giunta regionale per conoscere quali passi essa intenda fare:

«per tutelare gli interessi economici degli espropriandi, ai quali non deve essere pagato per l'esproprio un prezzo irrisorio, anche perché i terreni sono ivi fertilissimi e nelle vicinanze delle principali arterie stradali; per tutelare l'agricoltura locale, che si vede così colpita con espropri di notevole rilievo; per tutelare gli interessi nazionali ed etnici della minoranza slovena, la quale è costretta ancora a sacrificare sull'altare del progresso ettari ed ettari della sua proprietà; vengano perciò evitati espropri di terreni non indispensabili alle costruzioni di nuove opere pubbliche».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Spoleto numero quindici

Spoleto, 20

Fedele all'appuntamento annuale, anche se preceduto come sempre dai «forse» e dai «ma», domani prenderà il via a Spoleto il XV Festival dei due mondi, che si concluderà col consueto «concerto in piazza», domenica 9 luglio. La «kermesse» menottiana offre quest'anno numerosi spunti di interesse e di novità, anche se la struttura generale della manifestazione è rimasta inalterata: un felice amalgama di tanti eventi d'arte apparentemente molto dissimili tra loro che danno vita tutti insieme ad un'opera sola, aperta alle soluzioni più imprevedibili, capace di mutarsi e di rinnovarsi nel giro di una stagione, senza correre il pericolo di smentire la sua natura.

Il proposito del Festival dei due mondi — come più volte ha avuto occasione di precisare il suo presidente Giancarlo Menotti — è infatti quello di appagare l'inquieta ricerca culturale in un'operazione che coinvolge con gli artisti lo stesso pubblico, attratto dagli aspetti diversi dell'arte. Presumere dunque che un indirizzo e qualche rara individualità possano cogliere un'unica verità è, secondo l'inventore di questo fortunato festival, falsa pretesa. Qualcuno, in altri tempi, aveva ritenuto di suggerire che se la manifestazione spoletina operasse scelte più precise avrebbe probabilmente più valide ragioni formative, ma a quel qualcuno ha risposto puntualmente Menotti affermando di ritenere che la chiamata a raccolta dei fedeli di un settore, dei seguaci d'una tendenza, sia un proposito facilmente destinato alla sterilità, «quindi neanche moralmente valido, perché nel migliore dei casi volto a confermare nelle sue convinzioni chi è già convinto o a soddisfare curiosi di passaggio».

Ed ecco che, dopo quindici anni di dura esperienza, dopo esser passato attraverso mille vicissitudini e problemi, il festival spoletino (la cui direzione artistica è stata affidata quest'anno all'attore Romolo Valli) ha deciso di imboccare nuove strade, culturalmente forse più indicative, e certamente più valide sul più semplice piano spettacolare, senza per questo andare a cercare nuovi spazi al di fuori dell'ambito di quell'area che si è conquistata.

Coerentemente, procedendo, dunque nel suo «work in progrsess», il Festival dei due mondi, che ha per tradizione quella di inaugurarsi all'insegna del «dramma musicale», pur rispettando la norma, ha scelto quest'anno come spettacolo d'apertura un prodotto che rappresenta nel suo campo un «unicum» in cui molti scorgono, con chiarezza sempre maggiore, uno dei capolavori del teatro musicale del nostro secolo: «Ascesa e rovina della città di Mahagonny» di Kurt Weill e Bertolt Brecht.

L'opera, che già ha avuto due versioni italiane, una presentata nel 1964 alla «Piccola Scala» sotto la direzione d'orchestra di Nino Sonzogno e con la regia di Giorgio Strehler (e che ebbe ripercussioni mondiali) e una successiva, sempre diretta da Sonzogno a Torino, con la regia di Virginio Puecher.

L'edizione spoletina sarà invece affidata per la parte musicale al maestro Chrispopher Keene, e per la scenica al regista Giuseppe Patroni Griffi. La versione dell'opera che sarà utilizzata è quella che si rifà all'edizione del «Sadler's Wells» adottata poi quasi interamente anche nella traduzione italiana. Venti scene, otto solisti, un coro di ragazzi, un coro maschile, partitura quasi ininterrotta con canzoni, cori, arie, recitativi e qualche momento parlato sempre rimati, e l'orchestra, che originariamente era stata pensata con un organico essenziale e molto ridotto, è stata potenziata nei suoi elementi affinché la musica di Weill potesse risultare in valido contrappunto con il testo forte e impegnato di Brecht.

Proseguendo nella sua azione rinnovatrice, il festival presenterà, per la sezione di prosa, il giorno successivo, un testo mai rappresentato di Ennio Flaiano, «La conversazione continuamente interrotta»: «Un'operina aperta ai due lati e al centro — come l'ha definita lo stesso autore — che può ampliarsi senza gravi danni, secondo appunto le leggi del teatro di conversazione». Questa «operina» di Flaiano è difatti una discussione sulla letteratura, il cinema, il teatro, la poesia, «sui suoi materiali e sulle sue ragioni, un catalogo di avvenimenti e situazioni logorate e affaticate dal mal uso, dallo stanco impiego che se ne fa».

La regia di questo spettacolo (per il quale c'è molta attesa) è stata affidata a Vittorio Caprioli, uno dei più attenti, tra i nostri attori-registi, alle dimensioni dell'ironia e della satira, il più adatto dunque a dare vita ad un testo di Flaiano. Già al terzo giorno, il Festival dei due mondi proporrà il suo primo spettacolo di balletti: la sezione forse più popolare di questa manifestazione, destinata questo anno a richiamare ancora più spettatori per il «ritorno» di Jerome Robbins sulla scena del «Teatro Nuovo».

PARTE DOMANI SERA DALLA VERDE CONCA DI AGNANO

«Cantagiro» allo start Arrivate le nuove leve

Attesa per i «big» della canzone che non si sprecheranno

Napoli, 20

Tutto è pronto nella verde conca di Agnano per la partenza del Cantagiro, organizzato dal «patron» Ezio Radaelli. Nel parco del complesso «Grand hotel Terme» è stato già innalzato il palcoscenico sul quale si svolgerà giovedì sera lo spettacolo inaugurale che sarà ripreso dalla TV. Le attrezzature per l'amplificazione del suono sono state già collocate nei posti più strategici del giardino per rendere al massimo tutti gli effetti vocali e strumentali: i clienti del grande albergo, in maggioranza anziani pensionati con anziane signore, emozionati: il «verdetto del pubblico» — ha detto uno di loro — ci fa paura. La votazione degli spettatori sarà per noi, di volta in volta, come affrontare un esame». Sono tutti però animati da una gran voglia di «arrivare». I giovani, complessivamente, sono undici: Alberto Anelli canterà «Un uomo quando è un uomo» di Salerno - Limiti - Anelli; Elisio interpreta «Giglio bianco» di Elisio e Salvetelli; Romolo Ferri «Terra di casa mia» di Claudio Celli - Roferri; gli «F.M.2» «Cherie, cherie» di Dresdy - Greco; Italo Ianne «No Lucky, no», di Shapiro - Avogadro - Janne; Leonardo «Giramondo» di Roberto Vecchioni e Renato Pareti; Franco Onofrio «Stessa moneta» di Testa - Reitano; Raffaella Perruzzi «Cenerentola» di De Angelis - Bigio; Alberto Tadini «Silenzio e stelle» di Limiti, Picarreda, Elton John; Franco Tortora «Quando il sole nascerà» di Roberto Fia-Fia-Ciacci ed, infine, Massimo Vessella canterà «Il tempo» di Cohen e Vessella.

Gli stessi cantanti ai quali si unirà Simon Luca parteciperanno al «Cantastampa», organizzato sempre nell'ambito del «Cantagiro», con i giornalisti in veste di parolieri ed autori di musica leggera.

Gli abbinamenti sono stati così fatti: Franco Tortora - Enzo Rava (Paese Sera); Franco Onofrio - Sandro Marcucci (Giornale d'Italia), Elisio - Emio Donaggio (La Stampa), Leonardo - Laura Griffo (La Nazione), Alberto Anelli - Mario Olivieri (Il Telegrafo), «F. M.2» Marcello Fratoni (Il Tempo), Simon Luca - Maurizio Costanzo (Il Messaggero); Romolo Ferri - Giuseppe Di Bianco (Il Roma); Italo Janne - Luigi Rodriguez (Ansa); Raffaella Perruzzi - Carlo Giovetti (Il Giorno), Alberto Tadini - Italo Cucci (Il Resto del Carlino), Massimo Vessella - Giancarlo Zironi (La Notte).

Le «nuove leve» hanno «provato» ieri; molti motivi sono orecchiabili, allegri e di sicuro successo. Oggi proveranno i «complessi». Il nuovo «sound» della musica è degnamente rappresentato da complessi apprezzati e a tutti noti. Sono complessi dai costumi più stravaganti: «Circus 2000», «Forum Livii», «I Gens», «I Profeti», «Rovescio della medaglia», «Simon Luca», «The Trip». Per questo girone ci sarà gara con relativa classifica ma senza eliminazioni. Finalissima per tutti. Voterà il pubblico presente ad ogni spettacolo.

Per oggi si attende l'arrivo dei «big» della canzone che si esibiranno al «Cantagiro» per non più di quattro tappe ciascuno. L'elenco dei «grandi» diffuso dall'ufficio stampa dell'organizzazione è questo: Al Bano, con Romina, Taryn e Kocis, Marcel Amont, Fred Bongusto, Ombretta Colli, Lucio Dalla, Demis, Don Backy, Leo Ferré, Rosanna Fratello, Greenfield e Cook, «I Vianella», Fausto Leali, Little Tony, Mauro Lusini, Mal, Marcella, Mia Martini, Milva, Gianni Morandi, Nada, gli Osanna, i Pop Tops, Mino Reitano, Rosalino, Claudio Villa, Iva Zanicchi. Il girone dei «big» non sarà chiamato questo anno «Girone A» ma quello degli «invitati d'onore». La decisione di limitare a non più di quattro serate per ogni esibizione dei cantanti più affermati è stata accolta da tutti favorevolmente. (Ansa)

hanno osservato con curiosità e con un certo divertimento il lavoro delle squadre di operai della «carovana canora», giunta al suo undicesimo anno di vita.

Ieri è stata la giornata dei primi arrivi. I più puntuali di tutti sono stati il direttore di gara, Alberto Lupo ed il presentatore Nuccio Costa. L'attore è apparso un tantino contrariato per essere stato uno dei primi. «Che faccio io solo qui?» ha detto scherzosamente. «Quasi, quasi riparto e torno mercoledì sera». Lo ha dissuaso Nuccio Costa in sgargianti abiti estivi.

Alla spicciolata sono poi arrivati i cantanti che saranno in lizza nel girone delle «nuove leve». Sono tutti giovani scelti dall'organizzazione su designazione delle varie case discografiche. Sono apparsi già molto

Venite con i figlioli

New York, 20

«Milioni di persone, in tutto il mondo, non vanno al cinema o ci vanno molto meno frequentemente di quanto potrebbero», hanno detto David Picker, presidente della United Artists, e Hobart Lewis, presidente e redattore capo del Reader's Digest in relazione all'accordo stipulato dalle due società per la produzione associata di una serie di film di rilevante importanza, destinati soprattutto a un pubblico familiare.

«Siamo convinti — hanno precisato i due esponenti delle società — che la maggior parte di queste persone andranno invece a vedere film intelligenti e divertenti che possano interessare l'intera famiglia. Crediamo che l'esperienza della United Artists nel campo della produzione cinematografica e la abilità del Reader's Digest nel raggiungere virtualmente tutti i settori della società possano riuscire a riportare al cinema il pubblico di tipo familiare. Siamo perciò veramente lieti di annunciare che il primo film risultante da questa collaborazione sarà un adattamento del classico romanzo di Mark Twain "Le avventure di Tom Sawyer"».

(Ansa)

Sarà Puccini



MILANO — Presso il Centro di produzione televisivo di Milano sono iniziate le riprese in interno del nuovo sceneggiato «La vita di Giacomo Puccini» per la regia di Sandro Bolchi. Protagonista è Alberto Lionello; fra gli altri interpreti sono Ingrid Thulin, Ilaria Occhini, Paola Quattrini e la cantante Nada, al suo debutto come attrice. Per questa vita di Puccini il regista si è rifatto soprattutto alla biografia dell'inglese Mosco Carner e all'epistolario del musicista toscano.

Nella foto: Alberto Lionello, protagonista della «Vita di Giacomo Puccini» con il regista Sandro Bolchi.

Il maschio ruspante torna in campagna

Roma, 20

E' in avanzata fase di lavorazione a Roma il film di Tonino Racioppi, «Il maschio ruspante», già annunciato con il titolo «Fra le monache e le suore anche un figlio ci sta bene».

Interpreti principali del film sono Giuliano Gemma, Barbara Bach, Francesca Romana Coluzzi, Didi Perego, Marisa Merlini, Giovanni Davoli e Orchidea De Santis.

La storia racconta le vicende di un povero ragazzo che dalla campagna viene spinto, da varie circostanze, in una grande città. Il trovatello, ospitato in un convento di suore, avrà una serie di esperienze negative, che apriranno in lui il desiderio di tornarsene alla tranquillità della vita in campagna.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'angoscia di plastica Non è più diva

«Lo sport: Bulgaria - Italia e ippica» — In collegamento tra le reti televisive europee viene trasmessa oggi da Sofia, sul secondo canale alle ore 18,55, la telecronaca diretta della partita Bulgaria-Italia che è il secondo incontro amichevole che la nazionale italiana disputa nella sua breve tournée nell'Est europeo. I confronti italo-bulgari risalgono soltanto al 14 giugno 1966, quando a Bologna gli azzurri si imposero per sei a uno. Da allora sono stati disputati altri tre incontri di cui due per la passata edizione della coppa Europa. L'Italia perse la partita di Sofia per tre a due, ma vinse a Napoli per due a zero. Nell'ultimo confronto, avvenuto a Torino nel maggio del 1969, nonostante la supremazia degli azzurri, i bulgari, giocando in difesa, riuscirono a chiudere l'incontro a reti inviolate.

Al concorso ippico nazionale di Milano sarà dedicata la rubrica «Mercoledì sport» in onda alle 22 sul nazionale; in particolare saranno trasmesse le fasi della gara di Potenza.

* * *

«Dentro la scuola: la scelta» (TV-1, ore 21) — Tema di questa puntata, le sperimentazioni in corso di alcune scuole italiane per rendere operanti i principi ispiratori della riforma della scuola media. Per attuare le nuove direttive del Ministero della Pubblica istruzione (che consistono nell'assecondare la maturazione dei singoli alunni e di chiarirne e svilupparne le inclinazioni anche in vista delle ulteriori scelte scolastiche professionali) è necessario trovare nuovi metodi che aiutino i ragazzi a diventare i protagonisti della comunità scolastica e diano loro la possibilità e la capacità di fare scelte autonome.

* * *

«Smog» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda questo film diretto nel 1962 da Franco Rossi e interpretato da Enrico Maria Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori e Casey Adams. Questa, del regista dell'«Odinsea» e dell'«Eneide» televisive, fu la prima pellicola italiana girata completamente all'estero. Un avvocato italiano, Vittorio Giocchetti, di passaggio a Los Angeles per il Messico, ove deve discutere una causa di divorzio, ha alcune ore disponibili che impiega visitando la città. Ha dovuto consegnare il passaporto e questo semplice fatto burocratico lo riduce all'anonimato fisico e spirituale. A contatto con la città americana rivela, per così dire, la propria personalità. In varie occasioni di incontri con italiani residenti nella città viene a conoscenza di una particolare mentalità; incontra un pittore, un caricaturista, un proprietario di locali pubblici ma soprattutto un avventuroso meridionale e la sua amante. Introdotto in ambienti diversi in mezzo a gente che si affatica per guadagnare denaro e per vivere, trascorre alcune esperienze sociali ed individuali. Il film termina emblematicamente col protagonista rinchiuso in una strana costruzione di plastica, vetro e strutture metalliche che sembrano rappresentare l'inquietudine e l'angoscia dell'uomo.

* * *

«Una donna, un paese: Jane Fonda» (TV-2, ore 22,50) — Jane Fonda, l'attrice che quest'anno ha ottenuto il premio Oscar, da tempo ha abbandonato il ruolo di diva per assumere un preciso impegno politico. Attualmente è l'antesignana dei radicali, dei contestatori dell'Establishment. Nel corso della trasmissione, l'attrice spiegherà come è avvenuta questa sua trasformazione, quali sono gli obiettivi che la nuova generazione americana si propone, quanto incide la guerra nel Vietnam sulla coscienza di molti americani e risponderà a numerosi altri interrogativi.

Un tribunale di Parigi ha condannato la Casa editrice «Press Office» a pagare 75.000 franchi a Charlie Chaplin, per aver fatto pubblicare nell'aprile 1971 da alcuni suoi periodici una pretesa intervista concessa da Chaplin allo scrittore Jose Luis de Villalonga. Chaplin ha detto di aver ricevuto Villagonga, ma di non averlo mai autorizzato a pubblicare il contenuto della loro conversazione.

Peter Finch interpreterà l'ammiraglio Nelson, nel film «Bequest to the Nation», tratto da un dramma di Terence Rattigan. Glenda Jackson impersonerà Lady Hamilton.

Festival internazionale del film pubblicitario

Venezia, 20

Si è inaugurato al palazzo del cinema del Lido di Venezia il XIX Festival internazionale del film pubblicitario, organizzato dalla «Screen advertsing world association» (SAWA), che si concluderà il 24 giugno prossimo. Al festival partecipano 1400 film di 34 paesi, fra i quali per la prima volta l'Indonesia. 400 film figurano nel settore cinema e 1000 in quello televisivo. L'Italia è presente con 54 film nel primo settore e 69 nel secondo, gli «shorts» verranno giudicati da un gruppo internazionale di 20 giurati i quali assegneranno, oltre ai premi di categoria, Leoni d'oro, d'argento e di bronzo, il «gran premio» del cinema ed il «gran premio» della televisione.

Oltre 1900 sono i delegati presenti a questa edizione del festival che si svolge come è noto annualmente e alternativamente a Venezia ed a Cannes. I film vengono presentati secondo il sistema del raggruppamento merceologico: un giorno è dedicato alle bibite, un'altro alle automobili e così via. Complessivamente gli «shorts» offrono il panorama più completo di quello che si produce nel settore e il festival costituisce una occasione di grande interesse soprattutto per gli industriali ed i pubblicitari. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Sabato 24 giugno alle ore 21 Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Verchi con la partecipazione dei cantanti vincitori del Concorso «Nuove voci verdiane». Coro e orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin, il più grande comico di tutti i tempi. Per tutti.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Taking off» con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16.15 - 22.10: «Oggi a me... domani a te», con Bud Spencer, Montgomery Ford e Jeff Cameron. Eastmancolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolar e divertente technicolor. Non vietato. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris. John Barracuda, Mari Pia Conte. Eastmancolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Gli orrori del castello di Norimberga», con Joseph Cotten, Elken Sommer e Massimo Girotti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. Chiuso. Domani: «All'onorevole piacciono le donne» con Lando Buzzanca.
CAPITOL. 16.30: «Silvester Story», una comicissima serie di avventure animate a colori con Silvestro, Gonzales ed i loro indimenticabili amici. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Presentato da W. Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Rassegna del film d'autore. Oggi: «Il sasso in bocca» di G. Ferrara. Vietato min. 14 anni. Technicolor. Una spietata, interessantissima indagine sulla delinquenza mafiosa in Italia ed in America. Domani: «I tulipani di Haarlem» di F. Brusati.
MIGNON. 16 - 22: «Killer calibro 32». Westerncolor. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Lamiel». Storia d'una donna alla ricerca di sempre nuove sensazioni, con Anna Karina, Jean Claude Brialy e Robert Hossein. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Peter O'Toole, S. York, M. Craig: «Lo strano triangolo». Regia di L. Thompson. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il trapianto».
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «In fondo alla piscina» con Carroll Baker e Michael Craig. Un giallo classico tratto da un racconto di J.G. Gilford presentato dalla «Hitchcock's Mistery Magazine».

ALDEBARAN. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Technicolor con Brad Harris. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo (vedi estivi).
ASTRA - ROIANO. 16.30: «I ragazzi della Via Pal». Dal romanzo di Molnar. Un magnifico technicolor che entusiasmerà ragazzi ed adulti per la sua emozionante avventura.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Navayo Joe» con Burt Reynolds, N. Macchiavelli. Avvincente! Avventuroso! Western!
LUMIERE. Chiuso.
RADIO. Oggi chiuso.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): « I due Kennedy». Un film documentario realizzato con materiale inedito tratto dalle cineteche di tutto il mondo.

EX SOCI. 21: «Il titano». La più grande avventura di Giuliano Gemma. Technicolor.
VALMAURA 21.15: «Woodstock». Successo in technicolor.
SERVOLA. 21.15. Henry Silva, Dan Duryea, Nando Gazzolo, Nicoletta Macchiavelli e Gianna Serra in un western formidabile: «Un fiume di dollari». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Straziami, ma di cacio saziami». Technicolor. Un delizioso film in cartoni animati. Grande successo.

UDINE

ARISTON 15.30: «L'assassino di Trotsky». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Un uomo dalla pelle dura». Colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15.30: «La morte cammina con i tacchi alti». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «C'era una volta il West». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Quando l'inferno si scatena». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Ulisse non deve morire». A colori.
DIANA. 18: «Ragazzo la tua pelle scotta». Colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Il mistero della mummia». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La lunga spiaggia fredda» con R. Hoffmann e M. Marylin. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...» con G. Gemma e G. Eastman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Inga io ho voglia»...» con T. Ungewitter e M. Strommerstedt. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato» con G. Wilder e J. Albertson. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Sex fobia la giungla sessuale» con M. Dan e N. Leur. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: «La bella addormentata nel bosco». Saggio annuale della scuola di danza classica Tersicore.
PRINCIPE. 18: «All'Ovest di Sacramento» con P. Perrett e R. Hossein. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Anche gli uccelli uccidono». A colori.

RONCHI

RIO: «Robinson nell'isola dei corsari».

CORMONS

COMUNALE: «L'invitata».
ITALIA: «I baccanali di Tiberio».

GRADISCA

COMUNALE: «L'altra faccia dell'amore».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Venga a fare il soldato da noi»; colori. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «La signora dell'auto con gli occhiali e la pistola».
CRISTALLO. 17: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Joe Coker».
CAPITOL. 17: «I cinque pezzi facili».

CORDENONS

VERDI. 17: «I cospiratori».

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo della porta accanto».

CERVIGNANO

NUOVO: «La mia signora».

PALMANOVA

ITALIA: «Shango la pistola infallibile».

GEMONA

SOCIALE: «...e vennero in quattro per uccidere Sartana».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le calde notti di Lady Hamilton».

CASARSA

ROMA: «Matalo!».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Calcio - da Sofia: radiocronaca diretta dell'incontro Bulgaria-Italia; al termine (20.55 circa): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.20: Due atti unici di Sebastiano Lopez: «Luce» e «Daccapo»; 22: Canzoni italiane per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ringo Starr e Michele; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Colomba, di P. Merimée; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discosudisco» - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Il convegno dei cinque; 21.40: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La prima donna, di F. Sacchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di N. Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Arrocco, di O. Gruemmandi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Giuseppe Mazzini nel centenario della morte; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Coro accademico maschile dell'Estonia; 22.40: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere, di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e cose - con le rubriche: «Il tagliacarte» - «Un po' di poesia»; indi Orchestra ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da G. Safred.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Canzoni di Sergio Endrigo; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10: Musica - programmi RTV; 7.30 - 8.30: Musica - mattino; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: Parata di dischi; 10: Music shaker; 10.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 10.45: Appuntamento discografico; 11 - 12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con ...; 12.30: Complessi romagnoli; 13: Notiziario; 13.05: Lettere varie; 13.15-13.30: Riservato; 13-30-14.20: Siesta musicale; 14.20-14.30: Riservato; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Ospiti di oggi; 18: Musiche di U. Vrabec; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Olimpiadi» - 5.a puntata.
13.00: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Gaeta: 198.o anniversario della Guardia di Finanza.
15.00: «Insegnare oggi» - 9.a tr.: Insegnanti e dirigenti.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'incanto della foresta» - Film - Prima parte.
18.20: Avventure ai quattro venti: «L'Irlanda dei turisti».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Monografie».
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Dentro la scuola» - Dalle aule della materna ai banchi della media - 5.a: «La scelta».
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.55: Intervisione-Eurovisione - Sofia (Bulgaria) - Calcio: Bulgaria-Italia.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Smog» - Film con Enrico Maria Salerno, Annie Girardot e Renato Salvatori.
Doremì
22.50: Una donna, un paese - 4.a: «Jane Fonda».

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Incontri: Mario Soldati; 21.05: Giochi senza frontiere - III incontro.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30; 17.40: Cartoni animati per ragazzi; 17.50: «Nel paese dei cappelli»; 18.30: Eredità culturale del la Bosnia ed Erzegovina 19.15: Per gli amici della musica: «Incontro a Zagabria»; 20.30: «Vecchie ferite», film albanese; 22: Settimanale d'informazioni turistiche.

BORSE E MERCATI

Milano: vivace ripresa

Milano, 20

Chiusura in vivace ripresa con attivi scambi. La prima seduta della nuova liquidazione si è svolta all'insegna di una ripresa che, più cauta in apertura, è andata man mano ampliandosi sotto la spinta di una buona domanda, sostenuta dalle ricoperture specie sui valori recentemente più sacrificati.

In apertura, fra i titoli guida solo le Viscosa non riuscivano a tenere il passo degli altri, debuttando al disotto delle chiusure di ieri. Con le chiamate di apertura degli assicurativi e degli immobiliari, che denunciavano consistenti migliorie sotto la spinta della domanda, tutta la quota migliorava, e in particolar modo i chimico-farmaceutici.

Nel «durante», la risalita delle Montedison, che ritoccavano quota 500, dopo aver aperto a 489, dava una nuova spinta alla quota, che al listino si portava sui massimi attraverso scambi molto attivi specie sui valori primari.

Mediamente la quota ha conseguito un recupero di circa il 2 per cento; tuttavia numerosi valori mettono a segno plusvalenze nettamente maggiori, come è il caso degli assicurativi, di diversi immobiliari, dei bancari (la Interbanca ha recuperato gran parte delle perdite della vigilia), e dei finanziari, sotto la guida di Centrale e Pirellina. Tra questi ultimi, da segnalare il rinnovato balzo delle Generalfin, portatesi a 1650 da 1530 di ieri.

Negli altri comparti, da segnalare i rialzi conseguiti dalle Burgo, Cantoni, Cucirini, dai chimico-farmaceutici, Eridania, Eternit, Italcementi, Italsider, Liquigas, Miralanza, dai mercurifieri e da alcuni valori a scarso flottante. In controtendenza soltanto le Pacchetti, Sarom e Terme Acqui.

Fra i titoli guida, le Montedison sono terminate a 505, con una plusvalenza di oltre il 5 per cento; le Generali a 55800 (+ oltre 4 p.c.), le Viscosa a 1140 (+2 p.c.) e le Fiat con una plusvalenza di oltre il 4 p.c.

I titoli trattati ex dividendo (Scotti, Franco Tosi, Pirellona, Stet, Abeille e Condotte) hanno tutti ampiamente recuperato la cedola staccata. Le Stet quotano anche ex opzione ed ex assegnazione gratuita, mentre le Donzelli quotano raggruppate in titoli da 10 azioni.

Irregolare il reddito fisso: infatti, diverse emissioni al 7 p.c. hanno segnato discreti progressi, mentre le emissioni al 6 p.c. hanno generalmente perduto terreno.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 51,31, con un aumento del 2,91 per cento.

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in ulteriore danaro. Prezzi informativi: Generali 55.900-56.200; Fiat 2.250-2.260; Snia Viscosa 1.140-1.150; Montedison 508-512; La Centrale 7.980-8.020; Ras 62.100-62.400; Immobiliare 348-350; Risanamento 9.150-9.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 45 milioni; Obbligaz. 1.567.400.000; 3.177.800 azioni, di cui 645 mila Montedison e 630.000 Sun Roma.*

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,275; dollaro canadese 596,925; yen 1.926; corona danese 83,87; corona norvegese 89,17; corona svedese 123,265; fiorino olandese 182,275; franco belga 13,226; franco francese 115,895; franco svizzero 153,917; sterlina 1509,95; marco tedesco 183,92; scellino austriaco 25,373; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 9,042.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 583, t.p. 575; sterlina 1510; franco svizzero 154; franco franc. 120,50; franco belga 13,23; marco tedesco 183,75; scellino austriaco 25,32; peseta spagnola 9,01; escudo portogh. 21,85; dollaro canadese 589,25; fiorino olandese 182; corona danese 83,70; corona svedese 123; corona norvegese 89,30; dinaro pugoslavo t.g. 34,45, t.p. 34,75; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 19,70; yen 1,8950.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 9000-10000; sterlina oro n.c. 8600-9500; marengo svizzero 8700-9500; oro fino 1100-1170; platino 2000-2800; argento 27750-31750.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato che aveva già marcato delle diffuse plusvalenze nella seduta precedente. Solo le Viscosa non sono riuscite a tenere il passo con gli altri valori e chiudono riflessive. Pirelli e Stet quotano ex div. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 93500; Ass. Generali 54800; Ras 61000; Anic 590; Liquigas 315; Montedison 500; Rinascente 261; Rinascente priv. 208; Gerolimich 6620; Premuda 45000; Sip 2140; Tripcovich 34300; Bastogi 1360; Finmare 165; Finsider 274; Pirelli Spa 1560; Sme 1600; Stet 2375; Beni Stabili 3840; Immobiliare 348; Cantieri 60; Fiat ord. 2210; Fiat priv. 1750; Dalmine 340; Italsider 374; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1130; Viscosa priv. 840.

NEW YORK

Chiusura in moderata ascesa, attribuita da alcuni esperti a fattori tecnici conseguenti al recente declino. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 6,39 punti, collocandosi a quota 948,22. In perdita ferroviari, acciai e gomma, misti i servizi, in ascesa gli altri comparti.

LONDRA

Generale declino dei corsi. Perdono terreno in particolare gli industriali, mentre i titoli garantiti dallo Stato riescono a mantenere le posizioni precedenti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	10,42	—
Equitalia	»	9,30	—
First Fund	doll.	12,40	13,55
Fonditalia	»	11,18	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,95	—
Interfund	»	11,15	11,82
Interitalia	lire	7474	8169
Intern S F.	fr bg.	311.—	—
Intertrust	doll.	11,42	12,41
Italamerica	»	10,02	10,62
Italunion	»	12,44	13,56
Mediolanum S.	»	10,73	11,66
Rominvest	»	11,74	12,68
S-R Management	lire	5719,22	—
Europrogr. '69	frsv	119,69	—

Titoli azionari

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1375	1400
Eridania	1875	1960
Es. Molini	401	400
Molini Certosa	8800	9200
Motta	2500	2540
Rom. Zucchero	310	300
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2475	2475
Assicurative		
Alleanza Assic.	21800	22990
Assicuratrice Ital.	92500	94990
Ass. Milano ord.	13600	15300
Ass. Milano pr.	9140	9695
Generali	53310	55800
L'Abeille Italiana	14200	14950
Fondiaria Incen.	11980	12595
Fondiaria Vita	29800	30500
R.A.S	59000	62090
S.A.I.	21450	21500
Toro Assicuraz.	12920	13300
Toro Assic. priv	8900	9200
Bancarie		
Comm. Italiana	17999	18400
Banco di Roma	18100	18700
Credito Italiano	1770	1839
Interbanca priv.	21602	22820
Mediobanca	78200	81000
Cartarie - Editoriali		
Binda	30000	30000
Burgo	8300	8600
Burgo priv.	5500	5780
Donzelli	60	60
Mondadori priv.	3090	3100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1168	1190
Cer Pozzi	143.50	147
Cer. Pozzi priv.	260	260
Eternit	2035	2175
Italcementi	22895	23490
Richard Ginori	376	370
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	587	598
Brioschi	20000	20000
Caffaro	367	374.75
Carlo Erba	10060	10650
Carlo Erba priv.	5080	5345
Italgas	900	918
Lepetit	14930	14735
Lepetit priv.	13480	14200
Liquigas	298	315
Mira Lanza	43870	45200
Montedison	480,25	505
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7480	7850
Rumianca	915	930
Saffa	4410	4550
Sarom	865	852
Siossigeno	4500	4600
Commercio		
La Rinascente	256,25	264
La Rinascente priv.	209	208
Silos di Genova	1940	1995
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9040	9090
Ausiliare	3800	3800
Autostr. Torino-Mil.	28800	29100
Italcable	3500	3555
Mittel	1780	1815
Nord Milano	2946	2955
S.I.P.	2136	2154
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1129	1170
Marelli E.	629,75	630
Tecnomasio	500	510

TITOLI	19-6	20-6
Finanziarie		
Agricola	1430	1600
Bastogi	1340	1381
Centrale	7610	7970
Finanz. E. Breda	5310	5320
Finmare	165	165
Finsider	254	274
Generalfin	1530	1650
Gim	3200	315
I.F.I. priv.	6360	6688
I.F.I.L.	22920	23680
Invest	2920	3019
Italpi	2685	2720
Pirelli & C.	2240	2360
Pirelli s.p.a.	1551	1551
S.E.S.	4400	4405
S.G.E.S.	1735	1754
S.M.E.	1600	1600
Stet	2637	2375
Sviluppo	1970	2010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3630	3670
Beni Stabili	3835	3840
Coge	1621	1691
Condotte d'acqua	656	662
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1029,50	1055
Generale Immob	338,50	347,75
Habitat	1751	1860
Iniziativa Edilizia	7550	7761
La Milano Centrale	22800	23300
Risanamento	8920	9150
S.A.C.I.E priv	905	918
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2146	2248
Fiat priv.	1703	1780
Franco Tosi	4730	4695
Nebiolo	155	160
Olivetti ord.	1644	1650
Olivetti priv.	1802	1810
Westinghouse	1460	1480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	647	652
Dalmine	326	340
Falck	3900	3920
Falck priv.	3270	3350
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	365	374
Magona	2300	2350
Metalli	2765	2830
Monte Amiata	1425	1500
Pertusola	1781	1781
Siele	2350	2450
Terni	103,50	104
Trafilerie	772	2777
Tessili		
Centenari e Zinelli	281	289
Chatillon	652	660
Cotonificio Cantoni	12090	12500
Cucirini	7300	7600
Filat Cascami Seta	3900	4020
Fisac	443	451
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1170	1200
Linif. e Canap. Naz.	284	288
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	210	235
Rossari	382	400
Rotondi	24100	24100
Scotti	140	140
Snia Viscosa	1115	1140
Snia Viscosa priv.	835	891
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1500	1500
Unione Manifatture	14500	15100
Diverse		
De Ferrari	1295	1295
Acque Potabili	868	868
Acqui Terme	2136	2020
C.I.G.A.	6199	6300
Pacchetti	701	684
Reina	1002	1002
Smeriglio	167	169,875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			20-6	TITOLI			20-6
Rendita		5%	99.65	FF SS	1952	5,50%	99.50
Redimibile	1934	3,50%	100.90	FF SS.	1953	5,50%	99.60
Ricostruzione		3,50%	90.40	» »	1955	5,50%	98.10
»		5%	95.80	» »	1959	5,50%	94.—
Redim. Trieste		5%	96.90	» »	1960	6%	90.50
Rif Fondiaria		5%	98.30	» »	1961	5%	90.40
Redimibile	1954	5%	96.90	» »	1965 I	6%	92.40
Edilizia scol.		5,50%	97.50	» »	1965 II	6%	92.80
» »	68	5,50%	97.50	» »	1966 I	6%	92.45
» »	69	5,50%	97.10	» »	1966 II	6%	92.60
Cert Cr. Tes	76	5%	101.—	» »	1967	6%	92.50
» » »	76	5,50%	100.—	» »	1969	6%	92.90
» » »	77	5%	100.—	» »	1969 II	6%	96.—
» » »	77	5,50%	100.—	» »	1970	6%	—.—
» » »	78	5,50%	100.—	Piano Verde 1 em		5%	90.30
» » »	79	5,50%	100.—	» » 2 »		5%	90.40
Buoni Tesoro	1973	5%	99.65	» » 3 »		5%	92.60
» »	1974	5%	99.—	» » 1 »		6%	93.20
» »	1975 I	5%	97.90	» » 2 »		6%	93.40
» »	1975 II	5%	97.85	» » 3 »		6%	93.—
» »	1977	5%	95.90	» » 4 »		6%	93.10
» »	1978	5%	95.85	» » 5 »		6%	93.10
» »	1979	5,50%	100.25	» » 6 »		6%	92.60
Amm.FFSS	67/87	6%	93.50	» » 7 »		6%	92.50
» »	68/88	6%	93.05	» » 8 »		6%	92.35
» »	69/89	6%	—.—	Roma I		5%	97.30
» »	1970	7%	99.45	Milano II		5%	92.80
Op Pubbl	SS.A	6%	92.05	Publ Util (vent.)		5,50%	92.10
» »	SS.B I	6%	93.60	» » (trent)		6%	98.50
» »	SS.B II	6%	94.—	» » (vent)		6%	91.95
» »	SS.B III	6%	94.10	» » XI		7%	100.50
» »	SS.B IV	6%	98.60	Pub Ut.Edison	46	6%	95.70
» »	SS.B V	6%	—.—	» » »	1955	6%	99.25
» »	SS.B	7%	—.—	» » »	1956	6%	99.20
» »	SS.C I	6%	97.80	» » Montec.		6%	97.30
» »	SS.C II	6%	91.80	I. M. I.	XVIII	6%	99.90
» »	SS.C III	6%	92.10	»	XX	6%	99.90
» »	SS.aut.I	6%	92.35	»	XXI	5%	97.80
» » »		7%	97.70	»	XXII	5%	93.80
E.N.E.L.	1965 I	6%	94.—	»	XXIII	5%	89.—
»	1965 II	6%	95.50	»	XXIV	5,50%	90.90
»	1966 I	6%	93.20	»	XXV	6%	94.20
»	1966 II	6%	93.90	»	XXVI	6%	92.05
»	1967	6%	93.35	»	XXVII	6%	92.—
»	1968 I	6%	93.—	»	XXVIII	7%	99.10
»	1968 II	6%	93.—	»	XXIX	7%	98.40
»	1969/89	6%	93.05	»	1964	6,25%	97.40
»	1969 II	6%	93.10	» Finan	68	6%	—.—
»	1970	7%	100.40	Credito Nav	63	6%	95.50
ENEL Europa	'65	6%	96.20	» »	67	6%	94.10
E.N.I.	1965 II	6%	96.90	E.N.I.	GELA	5,50%	93.60
IMI Fin.Ind.Man.		6%	96.50	»	1957	6%	99.60
IMI Autostr SS.I		6%	92.90	»	1958	6%	99.90
IRI Sider	1963	5,50%	99.65	»	1958/78	6%	97.40
Isveimer	1961-III	5,50%	97.10	»	1964	6%	97.30
»	1962-IV	5,50%	96.—	»	1966	6%	94.90
»	1962/77-V	5,50%	95.—	»	Sud-1959	6%	99.35
»	1962-VI	5,50%	95.—	»	Sud-1960	5,50%	94.—
»	1963-VII	5,50%	93.50	»	Sud 1961	5,50%	94.20
»	1963-VIII	5,50%	92.40	»	Sud-IV	5,50%	92.80
»	1964-IX	6%	94.95	»	Sud-V	5,50%	93.20
»	1964-X	6%	93.60	»	Sud-VI	5,50%	92.80
»	1965-XI	6%	94.20	»	Sud-VII	5,50%	94.80
»	1966-XII	6%	93.65	»	Sud-VIII	5,50%	93.60
»	1967-XIII	6%	92.90	»	Sud-IX	6%	95.60
»	1967-XIV	6%	93.10	I.R.I.	1956/74	6%	99.70
»	1968-XV	6%	93.10	»	1957/75	6%	99.80
»	1969-XVI	6%	92.95	»	1958/74	6%	99.80
»	1970-XVII	7%	98.90	»	1957/77 (vent)	6%	98.75
Autostr.	CC 63	5,50%	88.—	»	1958/78	6%	98.45
»	CC 65	6%	93.30	»	1959/79	5,50%	93.70
»	CC 67	6%	92.75	»	1960/80	5,50%	92.05
»	CC 68	6%	91.90	»	1961/88	5,50%	89.15
»	CC. 68 II	6%	92.55	»	1963/83	5,50%	91.—
»	CC 69	6%	92.05	»	1964/82	6%	93.90
S.A.T.A.P.	65	5,50%	85.30	»	1965/83	6%	93.60
»	67	5,50%	88.60	» Elet opt		5,50%	96.40
BEI	1962	6%	93.—	Banca Lavoro		6%	94.80
»	1965	6%	96.45	» » A.T.		5%	85.—
»	1966	6%	97.20	B.ca M. Cred		6%	93.30
»	1967	6%	97.30	» » »	69 I	6%	93.10
»	1968	6%	96.20	» » »	69 II	6%	93.10
BIRS		5%	92.80	» » »	70	7%	99.20
CECA	63/83	5,50%	97.50	Banco Napoli		5%	94.50
»	66/86	6%	97.40	Banco Sicilia		5%	97.—
»	68/88	6%	—.—	» » O.P.		5%	97.—
»	68 II	6%	—.—	C.R. Bologna		5%	95.20
Miglioramento	C	5%	90.50	» » O.P.		5%	95.20
»	D	5%	84.60	C.R. Milano		5%	98.70
»	E	5%	82.70	» » O.P.		5%	95.20
»	F	5%	88.—	» » » »		6%	95.20
»	G	6%	95.20	C.R. Roma	X.le	5%	98.—
Genova		5,50%	87.10	» »	XV.le	5%	94.50
»	1959	6%	95.80	» »	»	6%	92.50
»	1961	5,50%	87.70	» »	XX.le	5%	93.30
Torino As El	60	5,50%	88.70	» »		6%	91.05
» » »	62	5,50%	90.—	Trentino A.A		5%	94.50
Opere Pubbliche		5%	84.50	» » O.P.		5%	91.50
» »		5,50%	86.75	C.P. delle Venezie		5%	95.—
» »		6%	91.50	» » » O.P		5%	95.—
» »		7%	97.60	Ist.It C.P. Roma		4%	77.90
Op.Pubb.	ss.I	6%	92.70	» » »		4%	93.90
» »	ss.II	6%	92.30	» »	IX	5%	104,20
» »	ss III	6%	93.20	» »	XI	5%	100.—
» »	ss Anas	6%	91.30	Medioc Cent	67	6%	95.10
» »	Dotaz I	6%	96.50	» »	68	6%	97.10
» »	» II	6%	93.—	M.P. di Siena		5%	96.—
» »	Int.St.ss I	6%	92.20	» » »		6%	95.—
» »	» » » » II	6%	92.10	» » » O.P		6%	95.—
» »	» » » » III	6%	92.20	Cart. Binda		6%	88.—
» »	» » » » IV	6%	92.30	» »	1961	5,50%	87.—
»	Int. Stat. V	6%	92.40	» »	1962	5,50%	88.40
» » »	VI	6%	—.—	» Ital.	1949	7%	100.—
» » »	I	7%	98.10	» »	1962	5,50%	86.90
Elter		5%	98.60	» Timavo		7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			20-6	TITOLI			20-6
BEI	66/86	6,50%	93.50	ENEL	70/85	7,50%	98.10
»	67/82 feb	6,50%	92.25	ENI	66/81	6%	91.75
»	67/82 set	6,50%	92.25	»	66/81	6,50%	92.50
»	68/80 mar	6,75%	95.75	»	67/82	6,50%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	99.25	»	67/87	6,50%	91.—
CECA	66/86 giug	6,50%	91.50	»	68/88	6,75%	93.25
»	66/86 dic	6,50%	91.50	»	68/88 II	6,75%	92.—
»	67/87	6,50%	91.—	»	69/81	7%	95.75
»	67/87	5,625%	92.10	IMI	1970/81	7,25%	95.70

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40401 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NAVE IN LINEA CON LE ESIGENZE DEI TRASPORTI MODERNI

Elevate caratteristiche tecniche della porta-contenitori del Lloyd

Varata alla fine del maggio scorso, sarà consegnata alla società armatrice triestina prima della fine dell'anno - Un atto concreto del rinnovamento delle flotte «Finmare»

Alla fine di maggio è stata varata la prima nave porta-contenitori del Lloyd Triestino. Costruita alla Spezia nel cantiere di Muggiano, è di dimensioni rilevanti, al di sopra della media mondiale di settore: lunga 225,83 metri, larga 30 metri e mezzo, alta 16,40, può trasportare 1.508 contenitori da 20 piedi (la misura standard internazionale più diffusa), di cui 100 refrigerati, raggiungendo a pieno carico una portata di 32.200 tonnellate. La velocità è alta: 23,65 nodi. La nave, che verrà consegnata a dicembre, presenta notevoli motivi d'interesse, sia tecnico che economico.

L'unità del Lloyd Triestino segna l'inizio di una nuova attività della flotta italiana nel settore vitale del trasporto merci. La tecnica del «container», infatti, è uno dei punti chiave delle prospettive di sviluppo del settore, insieme con l'uso sempre più esteso delle navi porta-chiatte e dei processi di automazione.

Il «container» non è un'invenzione molto recente: il Bureau internazionale del «container» di Parigi è stato istituito nel 1933 e al 1956 risale la convenzione doganale per i «container» di Ginevra. Recente, invece, è lo sviluppo su vasta scala di questa tecnica, con la conseguente automazione dell'industria dei trasporti. Si può far risalire alla metà degli anni '60 l'inizio del «boom», di quella cioè che è stata definita «l'era del container». Protagonisti del fenomeno sono gli Stati Uniti, e successivamente Giappone, Olanda, Inghilterra, Francia e Germania. Oggi il sistema è in uso soprattutto sulle rotte tra gli Stati Uniti e l'Europa, tra la costa occidentale degli USA e il Giappone, tra l'Inghilterra e l'Australia.

La nuova tecnica introduce, in pratica, nel trasporto merci il criterio del ciclo integrato e dell'eliminazione dei tempi morti. Intuibili perciò i grandi viaggi che ne derivano. Basta ricordare che, mentre una nave convenzionale perde dai tre ai quattro giorni in porto per le operazioni di carico e scarico, le stesse operazioni richiedono soltanto 10-12 ore per una porta-contenitori. Un altro esempio: su una rotta Europa-Australia, nove porta-contenitori trasportano una quantità di merce che in passato richiedeva l'impiego di 50 navi.

Il commercio marittimo dovrebbe registrare negli anni '70 — a parte eventi imprevisti e temporanee stagnazioni — un notevole sviluppo. Si prevede infatti un salto in avanti nella richiesta dei mezzi di trasporto, cui dovrebbe accompagnarsi un generale processo di rinnovamento: lo aumento della portata del naviglio, l'aumento della gamma delle sue specializzazioni, lo sviluppo dell'automazione e l'ulteriore diffusione dei trasporti combinati, dalle porta-container alle navi porta-chiatte.

Per quanto riguarda il nostro Paese, solo di recente il gruppo IRI-Finmare ha ottenuto che il Lloyd Triestino partecipasse al consorzio AECS (Australia Europe Container Service) accanto ad armatori britannici, tedeschi, francesi, e olandesi. Ed è proprio nel quadro di questa importante partecipazione che la società italiana ha commissionato la prima nave porta-contenitori all'Italcantieri: la stessa nave che, impostata nell'aprile 1971 nel cantiere di Muggiano, è stata varata alla fine del maggio scorso. E' un segno concreto del processo di ammodernamento in atto nelle flotte del gruppo Finmare.

Ma la nuova nave non interessa soltanto per la sua capacità economica: abbiamo detto all'inizio che presena caratteristiche particolari anche sul piano tecnico. Nel registro navale, accanto alla classe della porta-container (R.I.NA. 100 A.I.) figurano queste sigle misteriore: RG. 4 - I.A.Q. (16/24) - I.F.Q. Il mistero naturalmente è solo apparente. RG. 4 indica la predisposizione alla navigazione tra i ghiacci, 4.a categoria; I.A.Q. significa: impianto apparato motore qualificato, non presidiato 16 ore su 24; I.F.Q. sta per impianto frigorifero qualificato. Sono indicazioni che vanno, sia pure approssimativamente, precisate.

La nave è dotata di un apparato motore a vapore (gruppo turboriduttore AEG - De Schelde con una potenza di 32.450 cavalli) completamente automatizzato, con comando pure automatico dalla centrale di controllo e dalla plancia. Anche la centrale elettrica è a funzionamento automatico. In collaborazione con il CE.TE.NA. e il Lloyd Triestino è stato poi progettato un impianto di automazione integrata a mezzo calcolatore IBM S/7 che controllerà il funzionamento dell'apparato motore, la «navigazione satellitare» con determinazione della rotta ottimale, la definizione della rotta anticollisione; la manutenzione programmata dell'apparato motore, il controllo dell'impianto frigorifero e del carico refrigerato.

Si può dire, in generale, che nella progettazione e nella costruzione della nave sono state adottate soluzioni di avanguardia in tutti i settori.

La Spezia — La prima porta-contenitori del Lloyd Triestino sullo scalo del cantiere di Muggiano

QUARTA GIORNATA NEGATIVA SUI VARI MERCATI

NESSUNO VUOLE TENERE STERLINE

L'ipotesi di una prossima inevitabile svalutazione permane anche dopo le smentite del governo inglese

Londra, 20

Nonostante la smentita da parte del Cancelliere dello Scacchiere delle informazioni secondo le quali sarebbe divenuta necessaria una nuova svalutazione della sterlina, le banche centrali della Francia, del Belgio, della Germania occidentale e dell'Inghilterra hanno dovuto intervenire, subito dopo l'apertura dei mercati dei cambi, per far fronte a un aggravamento della pressione sulla sterlina. Questo è il quarto giorno consecutivo che la sterlina deve essere appoggiata dalle autorità.

Da quando sono cominciate le transazioni, si è sviluppata un'attività febbrile, che ricorda i giorni di grande crisi finanziaria di questi ultimi anni. Gli agenti di cambio hanno dovuto far fronte a una valanga di ordini di vendita di sterline, provenienti da tutta Europa e inoltre per telefono e per telex. «Da ogni parte si respinge la sterlina», ha dichiarato uno degli agenti di cambio per riassumere la situazione.

In rapporto al dollaro, la quotazione della sterlina è scesa bruscamente da 2.5910 (in chiusura ieri) a 2.58275. L'azione delle banche centrali ha quindi bloccato questa diminuzione e ha provocato una risalita parziale fino a 2.58385.

Coloro che speculano in borsa sembrano aver attribuito molta più importanza alla dichiarazione del portavoce laburista parlamentare per le questioni finanziarie, Dennis Healey, che a quella del Cancelliere dello Scacchiere, Anthony Barber. Healey aveva affermato ieri ai Comuni che, a meno che non intervenga un cambiamento nella politica economica, la svalutazione della sterlina non tarderà, dopo la estate prossima, aggiungendo che questo punto di vista è condiviso anche da «un gran numero di uomini d'affari stranieri». *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

La Veneziani Zonca Vernici di Trieste offrirà al navigatore solitario italiano che risulterà primo classificato nella prossima regata transatlantica in solitario Plymouth - Newport (U.S.A.) un prezioso trofeo.

Il trofeo è un bronzo, opera dello scultore Ugo Carà e rappresnta una significativa allegoria della grande regata in solitario: un uccello in procinto di spiccare il volo dalle mani di una donna.

Come è noto, quattro italiani parteciperanno alla ormai tradizionale regata: il com. Franco Faggioni, Erik Pascoli, Edo Guzzetti e Carlo Maria Mascheroni.

UNA INDAGINE DELL'I.N.D.I.S. SULLO SVILUPPO ECONOMICO NEL DECENNIO IN CORSO

Più omogenei nelle previsioni i consumi privati degli italiani

Anche nell'ipotesi meno ottimistica circa l'aumento del reddito, le spese per alimentazione e servizi dovrebbero superare nel 1980 il livello di quelle che si registrano negli altri paesi del Mercato comune

Roma, 20

I consumi privati degli italiani aumenteranno tra oggi e il 1980 almeno del 5,28 per cento all'anno e, come massimo, del 6,08 per cento. La previsione è stata fatta dall'Istituto nazionale della distribuzione (INDIS), che ha compiuto un'indagine in materia — resa nota oggi — prendendo come base due ipotesi di sviluppo del reddito: una del 5,50 per cento all'anno, leggermente superiore a quello medio del reddito tra il 1951 e il 1969 sul quale si è fondato l'INDIS per prospezioni future; una del 6,20 per cento legata alle previsioni del «Progetto 80».

Da questa analisi risulta che l'ammontare complessivo dei consumi privati interni si stima che debba raggiungere, nel 1980, 63 mila 354 miliardi di lire nell'ipotesi di sviluppo del reddito del 5,50 per cento, e di 68 mila 284 miliardi di lire nell'ipotesi di incremento del reddito del 6,20 per cento. Le due previsioni sono formulate in lire 1970.

La spesa per generi alimentari e bevande è ammontata nel 1970 a 14 mila 888 miliardi di lire per il complesso dell'Italia, con una media per abitante di circa 272 mila 300 lire e con un'incidenza sul complesso dei consumi interni pari al 39,3 per cento. Nel 1980, la spesa complessiva dovrebbe salire a 21 mila 135 miliardi di lire, nella prima ipotesi, ed a 21 mila 987 miliardi nella seconda, con un consumo per abitante rispettivamente eguale a circa 359 mila 700 e 374 mila 200 lire.

In altri termini, mentre il consumo complessivo di generi alimentari e bevande registrerebbe incrementi sensibili, tanto da superare notevolmente il livello pro capite degli altri paesi della CEE, la sua incidenza sulla spesa complessiva si abbasserebbe rispettivamente al 33,3 per cento nella prima ipotesi e al 32,2 per cento nella seconda. In particolare, l'Italia nord-orientale e centrale registrerebbero tassi di sviluppo non molto dissimili dalla media nazionale; quello dell'Italia meridionale e insulare dovrebbe raggiungere quello attuale dell'Italia nord-occidentale, dal quale diverge adesso di 100 mila lire in meno (il tasso di sviluppo dovrebbe essere pari al 3,24 per cento nella prima ipotesi e al 3,90 per cento nella seconda). Inferiore alla media dovrebbe essere il tasso di sviluppo dell'Italia nord-occidentale (2,39-2,79 per cento nelle due ipotesi considerate).

Rispetto alla struttura, l'indagine prevede modificazioni che dovrebbero portare a una alimentazione più pregiata dal punto di vista economico e nutritivo, con una incidenza più elevata dei prodotti a base di proteine e meno elevata per quelli amidacei.

I consumi di frutta, patate e ortaggi, già sostanzialmente più elevati di quelli degli altri paesi della CEE, dovrebbero registrare un ulteriore sensibile progresso, più elevato di quello medio dell'intero bilancio alimentare; pane e farinacei, olii e grassi dovrebbero accrescersi meno del complesso dei consumi alimentari; zucchero, cacao e confetture, altri generi alimentari e bevande non dovrebbero presentare modifiche strutturali di rilievo.

La spesa per i generi non alimentari e servizi è ammontata nel 1970 a 22 mila 971 miliardi di lire per il complesso dell'Italia con una media per abitante di circa 420.100 lire e con una incidenza sul complesso di consumi interni pari al 60,7 per cento. Nel 1980, la spesa complessiva dovrebbe salire a 42 mila 218 miliardi nella prima ipotesi di sviluppo e a 46 mila 297 miliardi nella seconda ipotesi, con un consumo per abitante rispettivamente eguale a circa 718 mila 500 lire e a 789.900.

Quindi, non solo l'incidenza dei consumi non alimentari sulla spesa complessiva salirebbe rispettivamente al 66,7 per cento, nella prima e al 67,8 per cento nella seconda ipotesi, ma il suo valore pro capite si attesterebbe o addirittura supererebbe per alcune migliaia di lire quello attualmente riscontrabile nella maggior parte dei paesi della CEE.

Nelle singole ripartizioni geografiche i tassi di sviluppo crescono in ragione inversa ai corrispondenti livelli di partenza. Essi assumono infatti i valori più alti per l'Italia meridionale e insulare (6,01 e 7,51 per cento) e per l'Italia nord-orientale (5,81 e 6,70 per cento) e i più bassi per l'Italia nord-occidentale (5,03 e 5,79 per cento) e per l'Italia centrale (5,36 e 6,16 per cento). In particolare, anche considerando l'ipotesi meno ottimistica, l'Italia meridionale dovrebbe superare, anche se di poco, il livello attuale dell'Italia nord-occidentale e recuperare quindi parte del notevole divario che separa il Mezzogiono dal rimanente del paese. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/8	4-7/8	5-1/4
Sterlina	9-3/8	9-11/16	8-5/8
F.co svizz.	2	2-1/2	3
Marco	3	3	3-1/2

CRONACHE SPORTIVE

SOFFOCATA DALLE POSSIBILI SOSTITUZIONI LA TEMPESTA DEGLI ESCLUSI

Valcareggi oggi contro la Bulgaria rinuncia alla programmata «rivoluzione»

Chinaglia è arrivato a Sofia ma non sembra sicuro di giocare
Poca cosa la squadra bulgara per un vero collaudo degli azzurri

Sofia, 20

Valcareggi ha confermato la formazione che, conoscendo le sue inclinazioni e valutando le indicazioni della partita di Bucarest, era già ampiamente prevedibile e cioè: Albertosi; Spinosi, Marchetti; Bedin, Rosato Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Prati. La idiosincrasia del tecnico per l'imprevisto è così radicata che la campagna di vasti esperimenti annunciata e inaugurata la settimana scorsa con la convocazione di 22 giocatori per le due partite di Bucarest e Sofia, alla prima tenue indicazione positiva è stata immediatamente sconfessata. Questo il senso delle scelte fatte per l'incontro al Levski che propongono un solo nome nuovo rispetto ai 13 già visti all'opera nella capitale romena: si tratta del portiere Albertosi che prenderà il posto dell'incerto Zoff. Per il resto, è stata data fiducia al gruppo di giocatori dell'ultima parte del primo incontro «sperimentale», dopo cioè che Bedin aveva rimpiazzato l'infortunato Agroppi e che il centravanti juventino Anastasi aveva sostituito Boninsegna, provato dalle esigenze del nuovo corso tattico che impone all'attacante di entrare nei periodi «morti» della partita.

E' bastata una parvenza di progresso rispetto alle ultime infelici esperienze perché il D.T. rinunciasse subito ai buoni propositi espressi alla partenza dall'Italia. Non è che Valcareggi non abbia le sue buone ragioni — infatti ha detto questa mattina che, perché la tournée sperimentale fosse completa, ci sarebbero voluti almeno tre incontri — ma è certo che il suo modo di fare non è dei più indicati per mantenere tranquillo un ambiente, quello degli esclusi, che si è dimostrato finora tra i più agitati. La chiarezza dei rapporti con gli atleti non è certamente la dote prima del tecnico. Ecco il perché della spiegazione non richiesta di Anastasi, ecco il perché dello sfogo di ieri di Zoff. Ecco perché anche questa volta si preannuncia qualche piccola tempesta, pur se ancora soffocata dallo spiraglio lasciato aperta dalla porta di servizio delle sostituzioni.

A proposito di sostituzioni, una dovrebbe riguardare esclusivamente il centravanti della Lazio Chinaglia — che dapprima sembrava dovesse essere impiegato fin dal primo tempo della paritta di Sofia — ma le possibilità della sua utilizzazione scemano sensibilmente, anche se egli è arrivato già nel pomeriggio a Sofia.

«Per il giocatore della Lazio — ha dichiarato Valcareggi — si deciderà in base alle sue condizioni».

— *E per le altre sostituzioni?*

«Qualcosa in mente già c'e ma, come sempre, bisognerà vedere quello che succederà in campo. Comunque non c'è niente di già programmato».

— *Visto che si tratta di una tournée sperimentale non sarebbe stato il caso di impiegare nelle due partite più giocatori?*

«A Bucarest la squadra ha giocato una buona partita e quindi a questo incontro di Sofia bisognava già dare una certa fisionomia visto che le partite a disposizione sono soltanto due. Contro la Bulgaria se qualche atleta non ce la farà, si provvederà ai cambiamenti. Non c'è niente di male o disonorevole se si è stanchi in questo periodo della stagione; è quanto ho già detto ai ragazzi. Io avevo una mezza idea sulla impostazione della difesa fin dalla partenza dall'Italia, poi, dopo che ho visto che a Bucarest si è andati abbastanza bene e che i giocatori già impiegati si sentono in grado di affrontare anche questo secondo impegno, ho ritenuto opportuno ripetere la prova».

— *Come spiega allora una rosa così vasta di convocati e la scelta di Albertosi?*

«Convocati perché tutti meritevoli di essere presi in considerazione dalla Nazionale. Per quanto riguarda i portieri posso dire che Zoff è il numero uno che continuerà la sua strada in Nazionale e che Albertosi è l'atleta che ha dato e fatto tanto per la rappresentativa azzurra. Niente di male quindi in questo avvicendamento».

— *Cosa pensa della Bulgaria?*

«E' una squadra molto rinnovata e non ho elementi per una valutazione».

— *Quale tattica verrà attuata?*

«Vorrei ripetere tatticamente lo schema di Bucarest, uno schema apparso buono, indipendentemente dal risultato».

— *Cosa può dire sulla scelta di Anastasi?*

«Era previsto di fare con Anastasi e Chinaglia un esperimento di questo genere. Per il biancoazzurro posso dire che se fosse stato qui con gli altri, almeno un tempo lo avrebbe giocato. Se decidessi comunque di utilizzarlo uscirebbe Anastasi. Comunque, bisogna vedere le condizioni degli altri. Prati, ad esempio, ieri aveva un dolore alla caviglia destra. Quanto ad Agroppi, al giocatore del Torino è stato fatto un controllo radiografico che ha rivelato una distorsione-contusione alla caviglia, aggravata però da tracce di artrosi di vecchia data».

Il tecnico ha concluso la sua breve conferenza stampa sul campo del Levski facendo un caldo appello ai giornalisti di stare «buoni» con gli esclusi dalla formazione.

In precedenza, i giocatori erano stati impegnati in un allenamento di circa un'ora. E' stata giocata anche una «partitella» nel senso più corto del campo, alla quale però non hanno partecipato Prati, Causio, Mazzola e Capello. Durante la «partitella» i tre portieri sono stati allenati a parte.

Così, quella che giocherà domani il primo tempo contro la Bulgaria, dovrebbe essere la nuova formazione base all'inizio della prossima stagione agonistica, quando cioè gli azzurri saranno chiamati prima ad affrontare l'8 ottobre il Lussemburgo e due settimane dopo la Svizzera. A meno che domani, contro la declassata rappresentativa bulgara, le buone indicazioni di Bucarest, che sembrano avere esaltato il D.T. italiano, non risultino in pratica così ingiustificate da dover imporre altri esperimenti. Se ciò avvenisse sarebbe davvero un brutto colpo per Valcareggi, anche se la prima partita delle eliminatorie dei mondiali non va considerata di più di un semplice allenamento.

E' possibile che ciò avvenga? In realtà no, anzi si potrebbe dire che il centro pieno fallito di poco a Bucarest ha più valide ragioni di essere colpito a Sofia.

La Bulgaria attuale, privata per esclusione naturale dei suoi elementi più apprezzati del suo recente passato, a cominciare da Jachimov, è davvero poca cosa. Nella convocazione di 18 atleti, dodici provengono dalla squadra «under 23»; si tratta di un complesso che dovrebbe sostenersi sull'intelaiatura di tre elementi esperti come Bonev, Penev e Zecev, i soli superstiti della spedizione messicana.

Stasera in TV alle 18.55 sul Secondo

La telecronaca di Bulgaria - Italia di calcio verrà trasmessa in diretta questa sera alle ore 18.55 sul secondo programma.

AMICHEVOLE

Corintians - *Roma 1-0 (1-0)

RIUNIONE PRESIDENTI A E B

Niente acquisti per otto società

Milano, 20

Il calciomercato chiuso per otto società. Secondo quanto è trapelato, il Napoli, la Lazio, il Foggia, il Catania, il Palermo, il Brescia, il Bari e il Varese sarebbero le squadre impossibilitate a spendere nella campagna acquisti e vendite che si tiene all'Hilton di Milano. Per espresso desiderio dei presidenti di società di serie «A» e «B», riuniti in assemblea dalle quindici alle venti di oggi, nella sede della Lega calcio, le squadre in difficoltà non sono state ufficialmente citate. Evidente la intenzione di non turbare le trattative per i trasferimenti dei calciatori.

«Si tratta di un fermo cautelativo — ha dichiarato Stacchi, presidente della Lega calcio al termine della lunga riunione intrattenendosi con i giornalisti — non sono molte le società interdette dagli acquisti, ma non è escluso che il fermo possa essere esteso».

Prima dell'assemblea dei presidenti si è riunito il Comitato di presidenza della Lega che ha stabilito dal 2 luglio all'11 agosto la sospensione dell'attività agonistica, eccezion fatta per le due finaliste della Coppa Italia che si incontreranno il 5 luglio a Roma. Inoltre è stata stabilita l'assemblea generale per l'elezione del presidente di Lega e del nuovo consiglio direttivo per il 20 luglio a Milano: alle ore 11, assemblee di categoria (A e B) e alle ore 15.30 assemblea generale.

Entro il 10 luglio, inoltre, le società neo-promosse dalla serie «C» alla «B» (Ascoli, Brindisi e Lecco) dovranno provvedere ad inviare gli adempimenti previsti dal regolamento. Brindisi ed Ascoli in particolare dovranno trasformarsi da società sportive in società per azioni.

Nella mattinata odierna Stacchi si è incontrato con l'avv. Campana, presidente dell'associazione calciatori. Campana ha proposto le nuove norme economiche per il 1972-73: tre milioni di lire i minimi per i calciatori professionisti di «A»; due milioni e quattrocento mila lire per i calciatori professionisti di serie B.

AL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Dancelli vince la tappa e passa terzo assoluto

Bella frazione di Schiavon (5.o nella «generale»)
Pfenninger mantiene il comando della classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 20

Michele Dancelli, dato un colpo di spugna al recente e non esaltante passato, continua a farla da protagonista nel 36.mo Giro ciclistico della Svizzera. Dopo essersi aggiudicato due giorni fa la Soluthurn-Gstaad, ed aver ieri insidiato il primato di Pfenninger, Dancelli ha conquistato oggi il suo secondo successo in questo Giro, aggiudicandosi in volata la sesta tappa della corsa elevetica.

Sul traguardo di Lugano dopo 172 chilometri di corsa, con partenza da Moerel, Michele ha preceduto nell'ordine il connazionale Arnaldo Caverzasi ed il temibile francese Roger Pingeon, a conclusione di una fuga che insieme ai tre citati ha visto protagonisti lo scalatore portoghese Joaquin Agostinho, e la maglia oro Louis Pfenninger.

E' stata una tappa piuttosto movimentata e con un tracciato che ha esaltato le doti degli scalatori con il passo del monte Nufenen a quota 2480 e con lo strappo breve ma duro del Monte Ceneri. Ed è stato proprio alle falde del Nufenen che si è accesa la lotta. E' andato via bene dal gruppo Silvano Schiavani ed è transitato primo sulla vetta innevata precedendo di 40 secondi il portoghese Agostinho. Nella discesa un altro italiano ha acceso le polveri, Arnaldo Caverzasi. Il giovane corridore si è buttato giù a capofitto tirandosi nella scia altri sette corridori tra cui Dancelli, Pingeon, Agostinho e Pfenninger.

I nove corridori, insieme dall'89 al 107.mo chilometro hanno via via aumentato il loro vantaggio portandolo a Biasco a 6'10". A Biasco gli azzurri Caverzasi, Schiavon e Lanzafame hanno perso contatto dal resto della compagnia. Si è trattato peraltro di un cedimento momentaneo. Caverzasi ripresosi dallo sforzo sostenuto nella discesa del Nufenen, ha aumentato l'andatura e si è riportato con gli altri due connazionali sul gruppo di testa. A questo punto il distacco del grosso ha raggiunto quote astronomiche aggirandosi sul quarto d'ora circa con una tabella di marcia da far letteralmente arrossire.

In testa a far l'andatura nel gruppetto dei fuggitivi Dancelli, Pingeon, e Agostino. Procedendo di comune accordo essi hanno impedito al gruppo qualsiasi tentativo di reazione. A pochi chilometri dal traguardo hanno perso contatto Caverzasi, Schiavon e Mario Lanzafame. Alle porte di Lugano, Caverzasi e Schiavon sono riusciti tuttavia a ricongiungersi ai battistrada e sullo striscione di arrivo si sono presentati Dancelli, Pingeon, Caverzasi, Agostinho, Pfenninger e Schiavon. A duecento metri è partito Dancelli e per gli altri non vi è stato nulla da fare. A ridosso dei primi è giunto Lanzafame, a nove secondi, e quindi, con distacchi irrisori gli svizzeri, Eric Spahn, e Fritz Wehrli. Il grosso si è presentato con un distacco di 14" secondi.

David Minthorn
dell'«A.P.»

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Dancelli (It) 4.59'54"; 2) Arnaldo Caverzasi (It); 3) Roger Pingeon (Fr); 4) Joaquin Agostinho (Port); 5) Luis Pfenninger (Svi), tutti con il tempo di Dancelli; 6) Silvano Schiavon (It) a 0'07"; 7) Mario Lanzafame (It) s.t.; 8) Eric Spahn (Svi) a 0'14"; 9) Fritz Wehrli (Svi) a 0'18"; 10) Derek Harrison (G. B.) a 1'34".

CLASSIFICA GENERALE dopo la sesta tappa:

1) Louis Pfenninger (Svi) 25.09'10"; 2) Roger Pingeon (Fr) a 15"; 3) MICHELE DANCELLI (IT) a 17"; 4) Eric Spahn (Svi) a 29"; 5) SILVANO SCHIAVON (IT) a 3'37"; 6) Joaquin Agostinho (Port) a 4'54"; 7) Derek Harrison (GB) a 8'04"; 8) Fritz Wehrli (Svi) a 11'04"; 9) MARIO LANZAFAME (IT) a 11'13"; 10) Wilfreid David (Bel) a 20'54".

DOPO ALCUNE INDISCREZIONI DEI GIORNALI SPORTIVI

La Triestina smentisce che Petagna vada alla Spal

Soltanto con il ritorno dell'allenatore a Trieste la situazione potrà trovare definitivo chiarimento

Come un fulmine a ciel sereno è stata accolta nella giornata di ieri la notizia, riportata da alcuni quotidiani sportivi, secondo la quale Petagna aveva assunto la guida tecnica della Spal. La segreteria di via Machiavelli è stata tempestata da telefonate di tifosi.

«E' vero che Petagna va alla Spal?», «Ma Petagna non aveva già rinnovato il contratto con la Triestina?». Questi, e altri ancora, gli interrogativi posti dagli sportivi e ai quali il segretario Covacich non era in grado di fornire una risposta precisa.

Il presidente Columni, informato della cosa, convocava alcuni consiglieri e dopo una serie di telefonate (sembra sia stato interpellato anche Mazza, presidente della Spal) diramava il seguente comunicato: «In relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani sportivi circa l'assunzione dell'allenatore Petagna da parte della Spal, la presidenza dell'U. S. Triestina dichiara, in assenza di Petagna che si trova con la squadra nell'Unione Sovietica, che ancora in occasione della gara amichevole con l'Udinese dell'8 giugno era stato raggiunto con lo stesso allenatore pieno accordo sia sul piano finanziario che tecnico per la sua riconferma per l'anno prossimo. Il consiglio direttivo ritiene pertanto la notizia infondata».

La bomba — come definirla altrimenti? — potrà essere disinnescata solo da Petagna al suo rientro in sede dalla tournée in Russia che avverrà lunedì prossimo. E' l'allenatore, infatti, la sola persona che può chiarire definitivamente la faccenda. La notizia di un ritorno di Petagna alla Spal dopo due anni trascorsi con il Prato e la Triestina, è in netto contrasto con la dichiarazione di Petagna al nostro giornale all'indomani dell'accordo raggiunto con i dirigenti alabardati. E' vero che il contratto non è stato ancora firmato, ma ciò è dipeso unicamente dal fatto che non esisteva il tempo materiale per redigerlo, essendo la squadra in partenza per la Russia. Le due parti, sulla parola, avevano già raggiunto l'accordo definitivo con piena soddisfazione dell'allenatore il quale aveva ottenuto tutte le garanzie tecniche richieste prima di accettare il rinnovo dell'incarico.

Petagna, come noto, aveva preteso delle precise assicurazioni per quanto riguarda il rafforzamento della squadra, piano che la società aveva accolto senza riserve e in base al quale il direttore sportivo Nay sta in questi giorni conducendo la campagna acquisti e vendite della Triestina. Il fatto che lo stesso Petagna abbia già discusso e approntato l'elenco dei giocatori definiti incedibili e quello dei giocatori da acquistare e abbia accompagnato la squadra nella trasferta nella Unione Sovietica, dovrebbero bastare per dissipare qualsiasi dubbio sulla sua permanenza alla guida della Triestina anche nel prossimo campionato di Serie C.

Se a ciò aggiungiamo che per ammissione dello stesso Mazza, Petagna non ha sottoscritto alcun contratto con la Spal, ecco che la notizia da Ferrara si ridimensiona da sola. Il calciomercato, di questi tempi, è in ebollizione e le «voci» si susseguono una dietro l'altra. Che si tratti solo di una «voce», come dovrebbe essere, non lo si potrà sapere comunque prima di lunedì prossimo, al rientro in sede cioè di Petagna.

Il direttore sportivo Nay avrà stamane un colloquio decisivo con il dirigenti del Torino per definire l'ingaggio dell'attaccante Quadri.

COPPE D'EUROPA

Il sorteggio del primo turno delle Coppe d'Europa per società di calcio (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa dell'UEFA) per la stagione 1972-73, si svolgerà mercoledì 12 luglio, alle ore 12, a Zurigo.

TIRO A VOLO S.T.T.V.

Ad Angelo Venturi il campionato skeet

Angelo Venturi, al suo primo anno in questa non facile specialità del tiro a volo, ha vinto la quinta e ultima prova del campionato sociale con un percorso netto di 25 piattelli su 25, aggiudicandosi il titolo di campione sociale. La manifestazione si articolava in cinque prove delle quali tre valide agli effetti della classifica finale. Venturi, in queste tre prove, ha totalizzato 72 piattelli su 75.

Classifica della quinta prova: 1) Angelo Venturi 25 su 25; 2) Piero Tomat 24 su 25 + 24; 3) Bruno Giannella 24 su 25 + 21; 4) Luigi Mariano 23 su 23; 5) Antonio Spanu 21 su 25 + 25; 6) Franco Giannella 21 su 25 + 23.

La classifica finale del campionato sociale: 1) Angelo Venturi con 72 su 75; 2) Bruno Giannella con 70 su 75; 3) Antonio Spanu con 67 su 75.

MANICA: RINUNCIA

Daniel Menguy ha rinunciato stamani al suo tentativo di attraversare a nuoto la Manica fra Cherbourg e Portsmouth quando si trovava ormai a circa sei miglia (10 chilometri) dalla costa inglese. Ha rinunciato a causa dell'alta marea che lo spingeva indietro.

STASERA INTERNAZIONALE DI BASKET

L'Italsider ospita i polacchi dello Slask

In campo il 118 volte nazionale Lopatka
Gratuito l'ingresso sul terreno di Servola

La squadra polacca dello Slask di Wroclaw, vice campione di Polonia e prima classificata nella Coppa Polonia (prenderà così parte alla prossima Coppa delle Coppe organizzata dalla FIBA) sarà ospite questa sera della formazione triestina dell'Italsider per una partita amichevole. La squadra polacca, che ieri sera ha giocato a Padriciano contro la Bor, è composta di 14 giocatori tra i quali figurano il notissimo Lopatka (118 volte nazionale e tre volte olimpionico), il nazionale Kalinovski, l'ex nazionale Galantowicz ed i nazionali juniores Glowacki, Garlinski, Grygiel, Chudeusz, Czarnecki, Hnida, Bialowas e Pawlak.

Lo Slask è reduce da due tornei disputati in Jugoslavia ed è allenato dall'ex giocatore dello stesso Slask, Swiatek, che oltre ad aver ringiovanito la compagine (sette juniores) ne ha trasformato l'impostazione tecnica che verte su modello statunitense.

L'interessante amichevole sarà disputata sul campo all'aperto dell'Italsider adiacente allo stabilimento siderurgico di Servola con inizio alle ore 20.30. L'ingresso sarà gratuito ed in caso di maltempo la partita si giocherà in via della Valle.

PALLAMANO

L'ACLI al quarto posto nel campionato di «A»

Pronto riscatto dell'ACLI nell'ultima giornata delle finali nazionali per l'aggiudicazione dello scudetto. I biancoverdi hanno voluto concludere nel migliore dei modi questa loro prima esperienza nazionale. Di fronte ad un pubblico numeroso, il che testimonia un crescente interesse per la pallamano, il sette triestino ha affrontato la squadra romana che si trovava al primo posto della classifica provvisoria, rivelando finalmente dopo gli «incidenti» di Napoli, il proprio vero volto. Trascinata da un Pellegrini inarrestabile, che ha voluto ribadire al cospetto dei tecnici federali il suo giusto diritto alla maglia azzurra, l'ACLI ha dato spettacolo contro l'Haswell concludendo con una chiara vittoria per 25-15. Ancora una volta si sono distinti inoltre i giovanissimi Calcina e Tremul, i cui nomi sono, a loro volta, già segnati sul taccuino dell'allenatore federale. La presenza del prof. Lo Duca, che ha pure giocato, è bastata da sola a rincuorare i giocatori, che a Napoli erano stati traditi dall'inesperienza. Nella classifica finale, con quest'ultima vittoria sui romani dell'Haswell, l'ACLI ha ottenuto il quarto posto, un lusinghiero risultato comunque, dal momento che la società locale era al suo debutto in serie A. Il titolo è andato al Cus Verona, più per demerito degli altri che per meriti specifici degli universitari veronesi, che dai biancoverdi triestini erano stati sconfitti sia in casa sia in trasferta.

ACLI Trieste: Tossi, Radin (4), Pellegrini (14), Sabatti, Tremul (4), Visintin, Calcina (2), Lo Duca (1), Calligaris.

CAMPIONATO JUNIORES

Claudio Loigo terzo nella gara di Treviso

Si è svolta a Treviso la classica gara di velocità motociclistica valevole per il campionato italiano juniores denominata «Circuito delle Mura», organizzata dal Moto Club Tenni. Alla manifestazione hanno assistito circa trentamila spettatori che hanno osservato un minuto di silenzio in onore del campione scomparso Gilberto Parlotti.

Il centauro del M.C. Trieste, Claudio Loigo, ha colto un brillante terzo posto nella classe 125, piazzamento che gli consente di entrare nelle finali di campionato. Il conduttore triestino era in sella a una «Italjet» con motore Yamaha derivato di serie. La casa bolognese lo ha confermato per le prossime gare: Loigo così si trova in lizza sia per il campionato juniores 500 sia per il 125, oltre ad essere pilota ufficiale della Laverda per le gare di durata di motopesanti di serie.

Roncelli terzo nella f.s. di Anduins

I regolaristi del M.C. Trieste (Scuderia Mobili Zerial) hanno partecipato ad una gara di regolarità fuori strada tenutasi ad Anduins, manifestazione organizzata dal M.C. Centauro di Udine in collaborazione con gli enti «Pro loco» della ridente località prealpina.

La gara, durissima per le condizioni fangose del percorso, ha visto una notevole selezione, essendo stata portata a termine da meno della metà dei partenti. Il giovane Roncelli ha concluso, nella classe fino a 100 cc, al terzo posto nonostante avesse gareggiato per due giri dei quattro in programma, con il pneumatico posteriore forato.

Nella stessa classe si è distinto Stefano Orlandini, 7.o classificato, e nella 125 Bensi che ha terminato all'ottavo posto. Papucia, Ferlisi e Lunder hanno dovuto abbandonare per inconvenienti meccanici.

VENERDI' LA TRIS A TRIESTE

Quattordici cavalli divisi in tre nastri

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti al Premio dei commerci, corsa Tris della settimana in programma venerdì sera all'ippodromo di Montebello. Con diversi rappresentanti della forma locale, saranno presenti trottatori provenienti dalle altre piste quali i torinesi Armstrong e Primofiore, i patavini Filyway e Fatidico, il milanese Campanile e la toscana Farnesina.

Ecco il campo, dei partenti con le rispettive guide: a metri 2060: 1) Ignazio (A Meneghetti), 2) Beni Suef (C. Morselli), 3) Ieffren (Gior. Renner), 4) Armstrong (N. Esposito), 5) Orson Jet (M. Ciolli), 6) Mallo (A. Quadri), 7) Filyway (S. Matarazzo jr.), 8) Fatidico (Ez. Bezzecchi), 9) Farnesina (Or. Orlandi). A metri 2080: 10) Caronte (A. Mazzuchini), 11) Forese (F. Mescalchin), 12) Oscar (G. Bragaloni), 13) Campanile (L. Bottoni). A metri 2100: 14) Primofiore (S. Milani).

SABATO SERA AL «GREZAR» LE STELLE DI UN TEMPO

Anche Parola e Sentimenti IV tra le vecchie glorie juventine

Ovidio Paron, l'infaticabile organizzatore degli incontri calcistici che vedono impegnate le «vecchie glorie» è tuttora al lavoro per assicurare all'incontro di sabato sera fra Triestina e Juventus la migliore riuscita.

Nella giornata di ieri, a conclusione di intensi contatti telefonici, Paron è riuscito ad assicurarsi la presenza di Carletto Parola e del popolare «Cochi» il quarto della dinastia dei Sentimenti. Così, contro i «veci dell'Union», la porta bianconera sarà difesa dal noto Sentimenti IV e dal più giovane collega Mattrel.

In campo alabardato le novità più salienti riguardano la disponibilità di Nuciari, di Giannini, di Licio Rossetti, ancora temibile per i suoi scatti e di Pison. A poco a poco, anche la formazione della Triestina sta prendendo consistenza; già da questo momento grazie alle adesioni di questi quattro, alle quali vanno aggiunte quelle di Trevisan, Colaussi, Pasinati e Bandini, si è in grado di prevedere che sabato sera, al Grezar, si potranno ammirare due squadre complete, tuttora valide e senz'altro ancora animate dallo spirito battagliero di dieci, quindici anni fa, allorché buona parte degli atleti in campo erano gli indiscussi beniamini delle folle calcistiche.

Calcio benefico sabato al «Flavia»

Cianocolori - Duke Supercaffè - Vetrobel

Il Comitato oragnizzatore del Torneo Città di Trieste, in collaborazione con i presidenti dei gruppi interessati, ha promosso un'iniziativa che certamente toccherà la sensibilità degli appassionati che seguono il calcio locale. Le partite Cianocolori - Duke e Supercaffè - Vetrobel, che costituiranno un fuoco incrociato fra le prime quattro della classifica, si disputeranno sabato sul campo di via Flavia, con inizio rispettivamente alle ore 17 e alle ore 18.30: L'incasso del pomeriggio (il prezzo unico del biglietto è stato fissato in lire 300) sarà devoluto a favore delle famiglie dei carabinieri rimasti vittime del vile attentato di Peteano. Il pubblico, oltre ad aver modo di seguire le partite che saranno decisive agli effetti della assegnazione del trofeo in palio, potrà così contribuire alla sottoscrizione di alta solidarietà umana avviata dal nostro giornale e che con questa iniziativa è destinata a chiudersi. Dal punto di vista prettamente sportivo, le due partite dell'ultima giornata del torneo «Città di Trieste» si prestano inoltre a molti motivi di curiosità per la presenza nelle quattro compagini di vecchie glorie del calcio triestino.

Calcio a Monfalcone per juniores e allievi

Ottavi finale torneo juniores: Monfalcone - Porpetto 3-0; Monfalcone-Ponziana 4-0; Vermegliano-Sangiorgina 5-3 (rig.); Gradese-Staranzano 3-1; P.O. S. Michele-Isonzo S. Piero 3-1. *La partita odierna:* Triestina - Mossa (ore 21.45). *Domani:* Tisana-Fogliano (ore 21.45).

Ottavi di finale torneo allievi: Monfalcone - Edera Trieste 1-0; Ponziana-Cervignano 1-0; Torvis Snia-P. Gorizia 5-4 (rig.); Pieris-Torriana 2-1; Ruda - S. Canzian 2-1; Sangiorgina-Mariano 3-1. *Partita odierna:* Triestina-Cormonese (ore 20.30). *Domani:* P.O. S. Michele-S. Giovanni (ore 20.30).

TORNEO GODINA

Dopo le partite di ieri sera fra Giubilo Moquette e Lloyd Adriatico e fra Bar Astoria e Hausbrandt, il torneo a sette «Godina Sport» proseguirà stasera sul campo di Villa Ara con il seguente programma: ore 19.15: Bar Franco-Ristorante Giarizzole; ore 21: Nuovo Dante-Bar Stefani.

CACCIA SUB A MEDOLINO NEL «KOCEVAR-LAZARIC»

Jurincich-Stengel: nuova vittoria

Paolo Stengel e Milos Jurincich sono ritornati all'appuntamento con la vittoria. I due forti atleti del Circolo Tergeste Sub Mares hanno vinto con un distacco di quasi tremila punti sui secondi arrivati il terzo «Memorial Kocevar-Lazaric», gara internazionale di caccia subacquea alla quale hanno preso parte sedici coppie italiane e jugoslave. La competizione si è svolta nelle acque del golfo di Medolino e il campo di gara si estendeva dall'isola di Fenera inclusa fino a Capo Promontore, compresi gli scogli Albanese, Porer e Felonega.

Il successo dei colori triestini è stato completato da Bensi e Martinuzzi del CAR Ghisleri, classificatisi all'ottavo posto, i quali hanno lasciato alle loro spalle avversari di gran nome. «Sub» e accompagnatori hanno raggiunto il campo di gara su un traghetto messo a disposizione dell'organizzazione. Dopo cinque ore di gara, le barche appoggio dei concorrenti si son fatte sotto per consegnare i carnieri. Fra tutti spiccava quello di Jurincich e Stengel, composto da ventiquattro bellissime prede, tra le quali un grongo di cinque chili e una corvina tanto grossa da sembrare una cernia.

Poi la cerimonia della premiazione, con i commossi discorsi in memoria dei due atleti e amici scomparsi tragicamente. E' stato lo stesso figlioletto del compianto Bruno Kocevar a consegnare ai primi tre arrivati il superbo trofeo e le coppe. La manifestazione è stata organizzata con maestria dalla società sportiva Uljanik.

La classifica: 1) «Mares» Trieste (Paolo Stengel e Milos Jurincich) punti 30.710; 2) «Udica» di Lussinpiccolo (Hajtun e Fraciskovic) 27.750; 3) «Jastog» di Traù (Halbert e Vidovic) 24.380; 4) «Uljanik» di Pola (Lajic e Stankovic) 23.160; 5) Ci.Ca. Sub Livorno (Bencini e Leonardi) 20.420; 6) «Luben» di Fiume (Bralic e Domijan) 19.790; 7) «Kostrena» di Kostrena (Lukani e Miksic) 16.330; 8) «CAR Ghisleri di Trieste (Benci e Martinuzzi) 15.210; 9) «Medriv» di Medolino (Isic e Bacac) 12.170; 10) «DRM» di Lubiana (Turk e Zalar) 11.460; 11) «Delphinus» di Ravenna (Valentini e Grilli) 10.770; 12) «DRM» di Kranj (Opeka e Favai) 10.360; 13) «DPS» di Sarajevo (Paradzik e Stanic) 10.080; 14) «Sub Club» di Brescia (Taglietti e Campi) 5.050.

PANATTA ELIMINATO

Adriano Panatta è stato eliminato nel primo turno del torneo di tennis Rothmans, dal belga Mignot per 7-5, 6-2. Paolo Bertolucci, invece, ha superato anche il secondo turno battendo lo statunitense Solomon per 6-3, 2-6, 8-7 (ritirato).

LUNGA E REDDITIZIA TRASFERTA DEI PALLANOTISTI

«Il gioco alabardato s'affina» dicono Bonivento e Bruno Cerni

Dal soggiorno più lungo di tutto il campionato — sia per quanto riguarda il numero complessivo delle giornate in cui la Triestina è rimasta lontana da casa, sia per la distanza chilometrica coperta per portarsi sui campi di gara — la formazione alabardata è rientrata con un bilancio positivo, pienamente rispondente alle aspettative della vigilia.

A Roma contro le Fiamme Oro, i triestini hanno perso per 6 a 4, dopo essere stati sul punto di conquistare il pareggio nel momento in cui stavano perdendo per 5 a 4; a Catania, invece, contro il Pozzillo che in casa propria sa sempre farsi valere sfruttando specialmente il gioco piuttosto duro, gli alabardati hanno fatto centro, riportando la prima vittoria esterna alla fine di un incontro giocato con giudizio, con tecnica e con mobilità. A Roma e a Catania, pur mancando degli «anziani» Brazzach e Alessandrini, la Triestina ha dunque saputo farsi valere e quel che più conta ha saputo mettere in mostra un gioco vivo, dinamico, più aderente alle caratteristiche dei giovani portati più spesso a puntare con determinazione verso la rete avversaria.

A Roma — così ci ha dichiarato il dirigente Livio Bonivento — la Triestina s'è lasciata sfuggire il pareggio. Alla resa dei conti, tuttavia, il mancato pareggio non amareggia eccessivamente in quanto bilanciato dalla vitalità e dai progressi messi in mostra dai nostri atleti. Stulle, che fra l'altro ha neutralizzato un tiro dai quattro metri tirato da Dario Leghissa e Brunetti, si sono resi autori di bellissimi interventi; gli altri, specie Bruno Cerni e Semprini, si sono battuti magnificamente. In tutti i casi, debbo sottolineare che m'è piaciuto il complesso per la grinta e per la determinazione.

Quarantotto ore dopo lo smacco immeritato di Roma, la Triestina s'è ripresa la rivincita. Per 3 a 2, con reti messe a segno da Bruno Cerni, in zona, da Ferruccio Cerni e dal solito Semprini (tre reti in tre incontri), la Triestina ha espugnato il campo del Pozzillo.

«Successo pienamente meritato, rincorso e difeso con decisione sino alla fine dell'incontro», è la frase con cui Bruno Cerni sintetizza l'esito di Catania. «Aggiungo anzi che si poteva vincere per 5 a 1 se non avessi sbagliato una facile occasione e se Pischiutta (era però stremato per la fatica) non avesse sbagliato un rigore. Tutto sommato, dobbiamo essere contenti di quanto fatto a Catania. La squadra gira, si difende, attacca e sa farsi valere anche nelle azioni di contropiede. Mio fratello e anche Semprini hanno segnato infatti in contropiede».

— Contro il Pozzillo e anche a Roma, sembra che la Triestina si sia mossa più del solito.

«Sì, è vero; grazie a questo movimento mi sento in grado di sfruttare i varchi che si aprono nelle difese avversarie con maggiore successo».

— E Semprini ha assimilato il gioco dei colleghi?

«Lo sta assorbendo gradualmente; in effetti, già ora il suo apporto all'economia del gioco è positivo».

V. F.

PALLAVOLO MASCHILE

Vinto dall'Inter 1904 il torneo di Muggia

La formazione giovanile del C. S. Inter 1904 si è classificata prima al torneo di pallavolo maschile organizzato a Muggia dalla A. S. Zaule nei giorni dal 13 al 17 giugno conseguendo i seguenti risultati: Inter - S. Giacomo 3-0, Inter - Zaule 3-1, Inter - S. Andrea 1-3.

DOPO LA VITTORIA NELLA COPPA INTER SAN SABBA

Il Ponziana «in libertà»

(«Giornalfoto»)

Il Ponziana ha concluso le fatiche della stagione 1971-72 aggiungendo al primo posto ottenuto nel girone B della Prima categoria la vittoria nella Coppa Inter San Sabba. Il capitano del Ponziana Kodrich ha ricevuto dalle mani del Prosindaco Lonza l'ambito trofeo.

Conclusi anche i festeggiamenti per il 60.o compleanno della società, l'allenatore Cernivani ha dato ai giocatori il «rompete le righe». I dirigenti ponzianini sono già al lavoro per rinforzare la squadra in vista del prossimo campionato.

Nella foto Furlani ritrova confidenza con il gol nella finale della Coppa Inter San Sabba.

IL PRESIDENTE LEONE ALLA CERIMONIA DI GAETA

Ha quasi due secoli la Guardia di Finanza

Oggi l'Arma celebra il suo 198.o anno della fondazione
Vigile presenza ai confini e sul mare a tutela dello Stato

Roma, 20

L'Arma della Guardia di Finanza celebra domani a Gaeta, alla presenza del capo dello Stato, il suo centonovantottesimo anno di vita. La festa della Guardia di Finanza viene infatti commemorata ogni anno il 21 giugno nel ricordo delle eroiche gesta compiute nel 1918 dai battaglioni VII, VIII e XX sul «basso Piave» e dal XVI e XVIII a quota «Mali Viluscia» in Albania.

Il corpo della Guardia di Finanza, come organismo militare al servizio degli interessi economico-tributari del Paese alla dipendenza del ministero delle Finanze, è derivato dalla fusione dei vari corpi di finanza che nei diversi stati italiani ne vigilavano i confini con duplice finalità militare e fiscale prima dell'unificazione. Con la creazione della «Legione truppe leggere», avvenuta nel Regno di Sardegna il primo ottobre 1774 ad opera di Vittorio Amedeo III, si ha il primo esempio in Italia di un corpo speciale istituito ed ordinato appositamente per il servizio di vigilanza, oltre che per la difesa militare delle frontiere; con tale corpo ha inizio la storia dei finanzieri italiani.

La legione truppe leggere acquistò ben presto rinomanza e prestigio non soltanto per la sua ottima organizzazione e per l'efficienza del suo servizio di pace, ma anche per le prove offerte in guerra nelle campagne dal 1792 al 1796. Analoghi corpi variamente denominati vennero successivamente costituiti nei diversi stati italiani. Con la restaurazione, nel Piemonte venne ricostituita la legione truppe leggere che, denominata «Legione reale Piemonte» si coprì di gloria a Grenoble dove alla bandiera fu concessa la medaglia d'oro al valor militare. Non appena ebbero inizio le cospirazioni ed i moti per la libertà italiana, i finanzieri furono ovunque nelle file dei patrioti.

Particolarmente notevole fu la partecipazione dei soldati di Finanza ai moti insurrezionali ed alle campagne di guerra del 1848-49, soprattutto nelle cinque giornate di Milano, nella difesa di Roma, nella insurrezione di Bologna e nella difesa di Ancona. Compiuta l'unificazione dell'Italia, i vari corpi di Finanza si fusero nel corpo della Guardia Doganale costituito nel 1862 con il compito eventuale di concorrere in tempo di guerra alla difesa dello Stato. Dopo il 1870 il corpo della Guardia Doganale rinsaldò la sua compagine e fu dichiarato parte integrante delle forze militari di guerra dello Stato; nel 1906 ottenne un ordinamento militare autonomo; nel 1907 gli furono concesse le «stellette» e nel 1911 la bandiera di guerra.

Nel 1912 la Guardia di Finanza prese parte alla guerra italo-turca e partecipò alla prima guerra mondiale con 18 battaglioni e tutto il naviglio. Nel 1935-36 i finanzieri furono presenti nel conflitto italo-etiopico con il battaglione speciale «E» che, finite le operazioni costituì la prima intelaiatura del servizio di istituto in Africa Orientale.

Alla seconda guerra mondiale le Fiamme gialle parteciparono con 22 battaglioni alle operazioni in Albania, Slovenia, Dalmazia, Montenegro e Grecia. Nel Mediterraneo le 150 unità del naviglio del corpo si prodigarono in missioni di scorta convogli, di dragaggio, di caccia antisommergibile, di vigilanza foranea e costiera. Il 50 per cento delle unità andò perduto in azioni belliche. Tra queste il dragamine «36», alla cui bandiera è stata di recente conferita la medaglia d'oro al valore militare, che il presidente della repubblica consegnerà domani in occasione della cerimonia di Gaeta. Il corpo partecipò quindi alla guerra di liberazione con un battaglione organico mentre molti finanzieri entrarono nelle formazioni partigiane e nel movimento clandestino.

In occasione di gravi sciagure nazionali i finanzieri sono stati sempre tra i primi ad accorrere per portare soccorso ai colpiti. Per il terremoto di Messina nel 1908 della Marsica nel 1915 e della Sicilia occidentale nel 1968, per le alluvioni del Polesine (1951), dell'Italia centro-meridionale (1956), della Toscana e del Veneto (1966), del Piemonte (1968), della Sardegna e ancora della Sicilia (1971). Per la particolare collaborazione fornita dalla Guardia di Finanza con studi e ricerche in materia tributaria, la bandiera del corpo (già decorata al valore militare di una croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, di due medaglie d'oro, di quattro medaglie d'argento e di sei di bronzo) è stata decorata di una «medaglia d'oro al Merito della Finanza Pubblica». Infine nel 1966 il premio «Medaglie d'oro», allora istituito dal Gruppo medaglie al valore militare, è stato assegnato alla Guardia di Finanza che, «schierata con le altre Forze Armate dello Stato a presidio dei confini della patria, svolgendo i suoi compiti di istituto in eccezionali condizioni di rischio e di sacrificio, ha dato quest'anno il più alto tributo di sangue nell'adempimento del proprio dovere».

La fisionomia operativa della Guardia di Finanza, caratterizzata da attività poliedrica, in corrispondenza dei compiti istituzionali che spaziano in campi assai vasti, ha carattere preventivo, repressivo ed informativo.

In tale ambito continua ad avere notevole rilievo la vigilanza lungo le frontiere terrestri, marine ed aeree del paese. Sul confine alpino la Guardia di Finanza allinea brigate e distaccamenti che dispongono, in relazione alle esigenze operative ed ambientali, di nuclei di sciatori e di rocciatori scelti ed altamente specializzati e di pattuglie dotate di cani e di radiotelefoni. In seconda linea, sulle provenienze dal confine, operano sezioni e nuclei mobili motorizzati, provvisti di veloci mezzi da inseguimento.

La sorveglianza lungo le coste, sul mare territoriale e sulle acque territoriali viene assicurata da mezzi navali la cui azione è integrata da elicotteri e reparti costieri.

All'interno del territorio la attività della Guardia di Finanza si svolge con varia intensità in tutti i settori finanziari.

In materia di monopoli di stato ai finanzieri è affidata un'azione repressiva generale per accertare le violazioni alle leggi e la vigilanza sulle coltivazioni dei tabacchi, nelle saline, presso gli stabilimenti, opifici, depositi e rivendite, eccetera. Per quanto riguarda le imposte di fabbricazione l'azione del corpo è diretta ad impedire il sorgere di fabbriche clandestine, il commercio ed il consumo in frode dei prodotti non assoggettati al tributo; inoltre i finanzieri eseguono la vigilanza permanente o saltuaria in opicifi di produzione, rettificazione e trasformazione, il riscontro dei prodotti in uscita dalle fabbriche, l'assistenza ad alcune operazioni eseguite nell'interno degli stabilimenti, eccetera.

L'attività della Guardia di Finanza nel settore delle tasse sugli affari e delle imposte dirette viene svolta sostanzialmente con verifiche ad aziende industriali e commerciali e con la raccolta e la segnalazione agli uffici competenti di tutti gli elementi di utile apprezzamento per la determinazione dei redditi imponibili. (Ansa)

LA TRANSATLANTICA

Altri due ritiri nella regata dei «solitari»

Londra, 20

Altri due yacht che partecipano alla traversata transatlantica sono rientrati oggi in porto a causa dei danni riportati nel fortunale di sabato.

Si ritiene che «Vendredi 13» del francese Terlain sia sempre in testa, mentre le prospettive per gli altri 49 sono migliorate col miglioramento delle condizioni meteorologiche. Le previsioni sono: venti forza 4-6 e buona visibilità, condizioni ideali per la navigazione a vela.

Andrew Spedding della Gran Bretagna al suo rientro a Plymouth ha detto che il suo sloop «Sommersong» imbarcava acqua perché era venuto a collisione con un'altra imbarcazione di cui non ha voluto fornire l'identità, poche ore dopo la partenza.

Anche un altro concorrente inglese, Harry Mitchell con lo sloop «Tuloa» è stato costretto a tornare in porto per una falla. A quanto si prevede, il primo a tagliare il traguardo non arriverà prima di almeno tre settimane. Il vincitore della gara del '68, l'inglese Geoffrey William, impiegò poco meno di 26 giorni. (Ap)

Edith Irving in prigione



New York — La signora Edith Irving si è presentata oggi alle autorità penitenziarie di New York per scontare la pena a due mesi di reclusione inflittagli per complicità con il marito, lo scrittore Clifford Irving, nella vicenda della falsa «autobiografia» del miliardario statunitense Howard Hughes. Alla signora Irving (nella foto col marito), oltre ai due mesi di carcere, sono stati inflitti due anni di reclusione con la condizionale. Lo scrittore, dal canto suo, entrerà in prigione il 28 agosto, dopo che sua moglie avrà finito di scontare la pena. Ciò per evitare che i due figli della coppia, di 2 e 4 anni rispettivamente, restino privi di entrambi i genitori. Lo scrittore è stato condannato a due anni e mezzo. (Ap)

PRIMA PROVA IN EUROPA DEL «BENDIX-RAY-INSPECTION-SYSTEM»

Raggi X per i bagagli all'aeroporto di Fiumicino

L'apparecchio permette di identificare la forma degli oggetti metallici contenuti nelle valigie e quindi di rivelare la presenza di armi - La telecamera è fornita di «zoom» ingranditore

Roma, 20

Il «Bendix - Ray - Inspection System» un apparecchio a raggi X per il controllo dei bagagli da stivare negli aerei in partenza, è stato presentato questa mattina a funzionari della direzione generale della aviazione civile, del ministro dell'interno, della polizia, della dogana, ad alti ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza, e a dirigenti delle maggiori compagnie aeree nazionali ed internazionali, nella zona partenze dell'aeroporto di Fiumicino.

L'apparecchio permette di identificare la forma degli oggetti metallici contenuti nelle valigie e quindi di rivelare la presenza di armi, il «Bendix - Ray - Inspection - System», per quanto riguarda le misure di sicurezza negli aeroporti, viene applicato accanto al nastro trasportatore che porta i bagagli ai carrelli che vengono poi avviati agli aeroplani.

L'apparecchiatura si compone di una sorgente di raggi X contrapposta ad un «detector» che converte le radiazioni in impulsi luminosi che raggiungono una telecamera. Questa è collegata ad un «monitor» al quale invia le immagini. Il sistema è inoltre in contatto con una cellula fotoelettrica che segnala il momento esatto del passaggio del bagaglio davanti al detector. Una «memoria» fissa l'immagine sul monitor per tutto il tempo desiderato fino al passaggio del successivo bagaglio. L'operatore non osserva quindi una immagine in movimento, ma ha la possibilità di controllare, anche dopo il passaggio del bagaglio, la natura del contenuto. La telecamera è fornita di uno zoom che permette di ingrandire gli oggetti che si desidera osservare con più attenzione.

Il sistema permette di evitare qualsiasi danno a eventuali lastre fotografiche contenute nei bagagli. Infatti, come è noto, i raggi X possono impressionare le pellicole rovinandole, ma ciò accade soltanto se l'esposizione delle lastre dura per un certo periodo di tempo. Nel «Bendix», invece, i bagagli sono esposti ai raggi X per un massimo di 40 nano-secondi (40 millesimi di milionesimo di secondo), arco di tempo largamente al di sotto dei livelli di impressionabilità delle pellicole fotografiche.

Il sistema, che è già stato adottato dalla dogana messicana e dal municipio di Washington, è già stato sperimentato in due occasioni sui transatlantici «Michelangelo» e «Queen Elizabeth». I tecnici della «Bendix» furono chiamati nel maggio scorso in occasione di due telefonate anonime che segnalavano la presenza sulle navi di ordigni esplosivi. Tutti i bagagli contenuti nelle stive furono passati al vaglio dell'apparecchiatura e, anche se poi di bombe non fu trovata traccia, furono scoperte, nelle valigie di due passeggeri imbarcati sulla nave inglese, altrettante pistole cariche.

Al termine della prova ufficiale — è la prima compiuta in Europa e sarà seguita da un'altra tra qualche giorno all'aeroporto di Francoforte — le personalità presenti che dovranno decidere sulla eventuale adozione dell'apparecchio al Leonardo da Vinci, si sono espresse in modo lusinghiero sottolineandone le garanzie di sicurezza che offre.

Altra novità all'aeroporto di Fiumicino: i passeggeri in partenza dall'aerostazione internazionale di Roma non verranno più trasportati sotto la «pancia» dell'aereo con gli speciali mezzi attualmente in uso, ma verranno avviati all'imbarco attraverso tunnel. Il primo dei tre «tunnel telescopici» previsti — in corso di costruzione presso le officine reggiane — comincerà ad essere montato dal prossimo luglio. Nello stesso periodo saranno completati gli impianti di condizionamento dell'aria in tutta l'aerostazione internazionale e si concluderà l'attività per l'ampliamento dell'aerostazione nazionale, in corso a cura dell'Alitalia. Sempre in luglio sarà completato il prolungamento della pista di volo numero due (per la pista n. 3 occorre attendere il prossimo anno).

Tornando all'aerostazione internazionale vi è inoltre da segnalare: 1) l'inizio dei lavori di sostituzione dei nastri trasportatori dei bagagli in partenza; 2) la quasi conclusione dei lavori di impermealizzazione della strada antistante l'aerostazione; 3) la fase finale di attività per il nuovo ufficio di controllo del traffico; 4) La conclusione dell'avancorpo antistante i piazzali sosta aerei (in via di ultimazione sono le scale mobili); la suddivisione, verso la fine dell'anno, della zona arrivi (parte bassa) da quella partenze.

La necessità di completare sollecitamente i lavori è sottolineata dalle cifre. Nel 1971, a Roma si sono avuti 7 milioni e 800 mila passeggeri. Nel 1975 si passerà ad un movimento annuo di circa 14 milioni di passeggeri. Nel 1980 si prevede negli aeroporti romani un movimento annuo di 27 milioni di passeggeri.

L'aeroporto di Fiumicino tra l'altro è lo scalo di armamento della compagnia di bandiera. Praticamente ogni aeroplano dell'Alitalia vi fa scalo almeno una volta al giorno per quelli adibiti ai collegamenti a lungo raggio e più volte al giorno per quelli adibiti al corto raggio. Ciò significa che ognuno dei 75 aeromobili della flotta Alitalia si trascina per tutto l'arco della giornata i ritardi eventualmente accumulati a Fiumicino. (Ansa - Italia)

L'UOMO MASCHERATO



Telefoto Upi

New York — Un agente della squadra antinarcotici depone mascherato alla commissione d'inchiesta dello Stato di New York. Il detective è riuscito a infiltrarsi in tre scuole superiori di Brooklyn nel quadro delle indagini sul commercio della droga

SCOPPIO NELLA NOTTE NELLA CENTRALE VIA BASSI

A MESSINA UNA BOMBA NELLA BISCA CLANDESTINA

Due persone gravemente ferite: a un giovane è stata amputata una gamba - Precipitosa fuga dei frequentatori

Messina, 20

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte nella centrale via Ugo Bassi, a Messina, dove un ordigno esplosivo collegato a una miccia è stato fatto scoppiare contro il portone d'ingresso all'isolato 223, dove era una bisca clandestina. Nell'esplosione sono rimasti gravemente feriti il dott. Francesco Pino, di 49 anni, e lo studente universitario Nicola Vitale, di 25 anni. A quest'ultimo, nella clinica chirurgica del policlinico, è stata amputata una gamba che era stata spappolata dall'esplosione.

La deflagrazione, che ha danneggiato un'auto in sosta, mandato in frantumi i vetri di alcune abitazioni vicine e danneggiato il portone d'ingresso, è avvenuta quando il dott. Pino, verso l'una di notte, ha tirato la maniglia del portone: evidentemente gli attentatori avevano collegato la miccia al tirante. Pino e Vitale stavano uscendo dal ritrovo clandestino, dove, a quanto pare, lo studente era «croupier».

Nessuna delle persone che si trovavano nella bisca li ha soccorsi: temendo che giungessero agenti di polizia, gli avventori sono fuggiti. I due feriti sono stati trovati dalla guardia notturna Santo Sabaudo, di 26 anni, che era in servizio di sorveglianza. Lo studente è stato operato poco dopo dai sanitari del policlinico dove si trova tuttora in fin di vita; il dott. Pino, invece, è stato ricoverato nell'ospedale civile «Piemonte» con ferite varie.

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Luigi D'Aquino, che conduce le indagini sull'attentato, ha compiuto poco dopo un sopralluogo al primo piano dello stabile di via Bassi dove era la bisca clandestina, trovando nei portacenere parecchi mozziconi di sigaretta ancora accesi, segno che fino a poco tempo prima nel locale era stato qualcuno; sono stati inoltre trovati due mezzi tavoli per la «roulette» e un tavolo per lo «chemin de fer».

La squadra mobile e i carabinieri del nucleo investigativo stanno svolgendo l'inchiesta per identificare gli avventori e i responsabili della bisca clandestina, mentre gli artificieri hanno stabilito che l'ordigno è stato costruito da un esperto. Sembra, infine, che l'attentato sia stato compiuto per vendetta.

Più tardi gli artificieri hanno accertato definitivamente che la carica esplosiva era stata collegata con la serratura del portone d'ingresso del circolo «Ariston» ed è deflagrata nello stesso istante in cui il Vitale ha aperto la porta d'ingresso per uscire. Poco prima dell'attentato sembra che al circolo sia pervenuta una telefonata anonima che avvertiva della presenza di una «bomba».

Sui tavoli da gioco, i carabinieri hanno rinvenuto oltre agli attrezzi anche cinquantamila lire in contanti.

In base alle prime indagini, non si esclude nemmeno l'ipotesi che l'ordigno sia stato collocato da una gang di estortori come «avvertimento» per i gestori della sala da gioco. (Ansa - Italia)

Giornalisti denunciati dal giudice della Pagliuca

Roma, 20

Il dottor Antonio Valeri, presidente di Corte di Assise, ha presentato una querela per diffamazione aggravata a mezzo della stampa, contro alcuni giornali romani e contro quattro patroni di parte civile per le critiche che gli sono state rivolte quale presidente della Corte che condannò a una mite pena Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora proprietaria dell'istituto-«lager» di Grottaferrata. Maria Diletta Pagliuca fu condannata a 4 anni, di cui due condonati, contro una richiesta di 24 anni di reclusione avanzata dal pubblico ministero. Era accusata, tra l'altro, di maltrattamenti aggravati a fanciulli, alcuni dei quali seguiti da morte.

La querela è stata trasmessa dalla procura della Repubblica alla Cassazione perché fissi la sede del tribunale competente. Il processo non potrà essere trattato a Roma, perché il dott. Valeri esercita le funzioni di magistrato nella capitale. Il dottor Valeri, insieme con il giudice a latere, sta anche preparando la motivazione della sentenza contro Maria Diletta Pagliuca. (Italia)

PRECISAZIONE DEL PRELATO FRANCESE

ROCHE SCONFESSA IL LIBRO SU PIO XII

Aveva assunto un impegno «generico» per la pubblicazione risultata inesatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Non è conclusa la vicenda del libro su Pio XII che uscito a firma di monsignor Roche e Philippe Saint Germain, ha suscitato grande scalpore e le rimostranze della Santa Sede insieme a precisazioni sulla parte storica e documentaria. Ora monsignor Roche ha creduto opportuno rompere il silenzio che si era imposto e tramite il suo legale avvocato Valentini ha fatto inviare una lettera all'editore Robert Laffont invitandolo a togliere il suo nome dal volume e a comunicargli «entro quanto tempo intende pubblicare una nuova edizione» ovviamente corretta. E ciò perché il libro «non è stato da lui scritto, né curato nella stesura, né rinviato una volta stampato, ed esaminato nella sua veste editoriale.

Nella lettera l'avvocato afferma che monsignor Roche dopo aver assunto un impegno «generico» mise in contatto il signor Saint Germain con le persone che riteneva idonee a fornire documenti, fatti e testimonianze per la raccolta del materiale necessario alla stesura del libro: poi il prelato, nel maggio del 1970, cadde ammalato gravemente e solo nel dicembre del 1971 sapeva che il volume era stato terminato e addirittura stampato senza che gli fossero state nemmeno sottoposte le bozze per il controllo.

«Grande — prosegue la lettera — è stata la sorpresa di monsignor Roche nel momento in cui, avuto il tempo di scorrere il libro, ha scoperto gravi imprecisioni ed errori, persino di stampa, nonostante gli fosse stato assicurato che il volume era stato corretto, e rivisto da teologi e storici ivi compreso il padre gesuita Blet, che aveva collaborato alla raccolta dei documenti pontifici presso la libreria editrice vaticana».

Nella lettera si legge ancora che il prelato «per non creare difficoltà e dato l'impegno, sia pure generico assunto con l'editore, partecipò alla conferenza stampa di presentazione del volume senza fare opposizioni e non provvide ad una diffida e ad una decisa azione cautelativa poiché era ormai stabilito "viste anche le prime critiche della stampa" che sarebbe stata pubblicata una edizione che monsignor Roche stesso avrebbe provveduto a stendere». «E poiché — conclude la missiva — in questi giorni la pubblicazione è diventata motivo di speculazione denigratoria nei confronti di monsignor Roche il legale ha ritenuto opportuno puntualizzare le responsabilità di parte del prelato alla stesura del libro».

In definitiva monsignor Roche dopo aver assunto un impegno «generico» per varie ragioni non avrebbe potuto più seguire l'iter del volume e, secondo la lettera, chi doveva non si curò di interessarlo.

A. Paglialunga

L'UFFICIALE CHE UCCISE IN MACCHINA LA FIDANZATA RACCONTA IL SUO DELITTO

Si recò all'ultimo appuntamento con pistola e coltello nella borsa

Al processo Evaldo De Vita ammette di aver pensato prima al suicidio ma poi all'assassinio
Dopo il deciso e netto rifiuto della giovane di rivederlo estrasse il revolver e sparò per sei volte

Roma, 20

In corte d'assise è continuato stamane il processo contro Evaldo De Vita, il sottotenente di complemento della aeronautica accusato d'aver ucciso la sera del 14 maggio 1969 con sei colpi di pistola Cinzia Sistopaoli, una giovane che era stata per qualche mese la sua fidanzata. L'imputato ha oggi dichiarato che la pistola del delitto l'acquistò a Napoli, un giorno in cui era molto depresso poiché non aveva superato brillantemente un corso di aggiornamento presso l'accademia di Pozzuoli, dove aveva ottenuto i gradi di sottotenente dell'aeronautica. Pensava perciò al suicidio.

Presidente: non le sembra che il gesto sarebbe stato sproporzionato alla causa della sua depressione?

De Vita: No. Dopo la fine dei rapporti con Cinzia lo studio rappresentava per me l'unica soddisfazione. Acquistai la pistola il giorno prima del delitto. Tornai in accademia ancora incerto su ciò che avrei fatto siccome ero stato destinato all'aeroporto di Ciampino, pensai che il viaggio verso Roma sarebbe servito ad allontanare da me la idea del suicidio. Partii con il treno e giunsi verso le 18.30. Preciso che l'idea persistente era sempre quella del suicidio. Ma talvolta c'era anche quella dell'omicidio-suicidio.

Presidente: Omicidio verso chi?

De Vita: Verso Cinzia. Questo pensiero riaffiorò anche la notte precedente il delitto.

Una volta l'imputato andò a trovare suo zio, Donato Zaccagnini, chiedendogli un prestito per acquistare un'automobile. Poi trascorse la serata con un amico, Pasquale Ciarmello, proprietario dell'automobile sulla quale fu compiuto il delitto.

«Rientrai a casa verso mezzanotte. Tentai di addormentarmi, ma fu impossibile. Era la sera del 13 maggio. Mi venne improvvisamente l'idea di scrivere alcun lettere».

De Vita ne scrisse tre: una alla madre di Cinzia Sistopaoli, una a sua madre e una terza a un compagno d'accademia. Queste lettere non furono mai spedite poiché vennero ritrovate in una borsa a bordo dell'auto su cui era il corpo di Cinzia.

Scrivendo alla madre della sua ex fidanzata, De Vita le rimproverò un cattivo comportamento della figlia «che su sua istigazione era scesa un gradino più in basso di quelle donne che stanno sui marciapiedi, accettando a pagamento la compagnia di uomini anziani e concedendosi gratuitamente a più di un giovane durante il giorno».

L'inchiesta ha però stabilito che Cinzia Sistopaoli era una ragazza molto seria e che occupava il tempo libero in opere di beneficienza.

Il giorno successivo, 14 maggio, De Vita trascorse la mattina all'università per informarsi su un concorso per la diplomazia. Telefonò verso le 13.30 alla Sistopaoli, chiedendole un appuntamento. «Disse — ha affermato l'imputato — che ci saremmo visti verso le 21.30 ma solo per poco perché aveva degli impegni». Uscendo di casa De Vita portò con sé, dentro una borsa, la pistola, le lettere che aveva scritto ed un coltello. «Questo — ha detto — l'avevo acquistato perché mi era venuta un giorno l'idea di colpire Cinzia a coltellate...».

Con voce impercettibile, l'imputato ha quindi raccontato ciò che accadde la sera del 14 maggio 1969, quando con l'auto avuta in prestito da Pasquale Ciarmello si recò all'appuntamento.

«Arrivai sul luogo dell'appuntamento. Cinzia venne e mi trovò depresso. Mi chiese se fosse colpa sua. Le dissi che era andato male il corso e perciò temevo di non poter più essere destinato all'aeroporto di Ciampino. Preferii però cambiare discorso e chiederle che cosa avesse fatto negli ultimi tempi. Disse che aveva interpretato alcuni fotoromanzi e che sarebbe andata a Capri per fare un film. Io insistetti per rivederla il giorno seguente. Nonostante le mie insistenze disse che sarebbe stato impossibile perché aveva già degli impegni con quei giovani che, come lei, si occupavano di beneficienza. Tentai di convincerla a disdire l'impegno, ma lei fu irremovibile».

De Vita allora ricordò a Cinzia Sistopaoli che proprio per lei, qualche mese prima, aveva tentato il suicidio.

«Mi rispose — ha raccontato l'imputato — "peggio per te", con tono arrogante. Allora allungai la mano. Presi la pistola che qualche ora prima avevo tolto dalla borsa per metterla nel cassetto del cruscotto, e sparai... Eravamo molto vicini. Poi pensai al suicidio, dopo essere rimasto qualche minuto incapace della benché minima iniziativa».

Il corpo di Cinzia ricadde di lato, addosso a De Vita. Questi allora scese dall'auto, che abbandonò in una zona solitaria, e a piedi vagò per diverse ore attraverso la città. «Giunsi nei pressi di piazza Venezia — ha detto De Vita —. Avevo preso due compresse di metredina, ero stanco e perciò in un vicolo mi sedetti vicino ad una macchina e mi addormentai. Quando mi svegliai era notte fonda, vidi la caserma dei carabinieri di piazza Venezia e andai a costituirmi».

A questo punto l'udienza è stata sospesa ed il processo rinviato a domani. (Ansa)

IL PROCESSO LUTTAZZI rinviato al 27 ottobre

Firenze, 20

Il processo contro Lelio Luttazzi e tre giornalisti romani, cominciato il 18 aprile scorso e che doveva riprendere stamane davanti al tribunale di Firenze, è stato rinviato al 27 ottobre poiché alcuni avvocati sono ammalati.

Gli imputati nel processo, Lelio Luttazzi, l'avv. Fabrizio Menghini, capo dei servizi giudiziari del «Messaggero», e Fausta Leoni, redattrice del «Momento Sera», devono rispondere di diffamazione a mezzo stampa

Il processo cominciò per una querela presentata contro Luttazzi e gli altri dal magistrato della procura della repubblica di Roma, dott. Francesco Fratta, in seguito a un'intervista e a una citazione presentata al tribunale dall'artista dopo la sua scarcerazione per la vicenda giudiziaria in cui era implicato Walter Chiari. (Ansa)

ANCHE NEL BRIDGE contrasti medio-orientali

Miami Beach, 20

I contrasti medio-orientali anche nell'olimpiade del bridge. E' della scorsa notte la notizia di una formale protesta della squadra israeliana impegnata nel torneo di Miami Beach. Libano e Marocco si sono rifiutati, infatti, di incontrarla. Julian Frydrich, un giocatore israeliano, ha ieri dichiarato che la sua squadra «preferisce giocare e perdere, piuttosto che guadagnare gratuitamente punti senza giocare».

I motivi della protesta israeliana, comunque, sono altri e riguardano proprio quel «guadagno di punti». Il nuovo regolamento della federazione internazionale dei bridge stabilisce infatti che vengano assegnati quattordici punti alla squadra che vince in seguito al «forfait» della rivale. Giocando interamente la partita, invece, Israele avrebbe potuto guadagnare l'intera posta, aggiudicandosi l'incontro col punteggio di venti a zero.

Per questo motivo la squadra, che si è sentita defraudata teoricamente di dodici punti (nelle due mancate partite), ha inoltrato la sua protesta alla «WBF» la federazione internazionale, perché avrebbe perduto così le possibilità di potersi qualificare per la finale del torneo mondiale.

Il Libano, come abbiamo già detto, il «forfait» lo ha già dato nella giornata di ieri; il Marocco ha promesso verbalmente di darlo oggi. In seguito alla modifica del regolamento internazionale (in precedenza non era contemplata l'assegnazione di quattordici punti) il Marocco, probabilmente, si è pentito, adesso, della promessa verbale fatta. Nessuno, comunque, sembra ansioso di dare troppa pubblicità a questo polemico aspetto delle olimpiadi del bridge.

In vetta alla classifica, frattanto, le posizioni non sono mutate: la squadra italiana continua ad occupare la prima posizione, con 524 punti, nonostante la sconfitta di ieri notte con il Perù (12-8). (Upi)

QUESTA SERA LA SENTENZA PER GIUSEPPE BARCAROLO IL GARAGISTA DI LIONE

Rischia la ghigliottina il vicentino che uccise la moglie e l'amico per gelosia

Si salverà solo se i giudici accerteranno che agì per passione e non per interesse

Lione, 20

I giudici della Corte d'Assise dell Dipartimento del Rodano decideranno domani sera la sorte di Giuseppe Barcarolo, un garagista di Lione che una sera del novembre scorso si trasformò in una belva, uccise a colpi di fucile l'uomo che rendeva responsabile delle sue disgrazie e fracassò il cranio di sua moglie con una violenza tale che alcuni vicini pensarono che stesse spaccando della legna. Barcarolo rischia la ghigliottina. Ma potrebbe cavarsela con una pena detentiva se i giudici stabiliranno che all'origine del duplice delitto è la gelosia, e non l'interesse, e gli concederanno le circostanze attenuanti.

La prima udienza del processo non è valsa a chiarire quale sia la vera personalità dell'imputato. Nato in provincia di Vicenza cinquant'anni fa, Giuseppe Barcarolo vive in Francia da moltissimi anni. La sua storia è quella di tanti emigrati che a forza di sudore e di risparmio riescono finalmente a «farsi una posizione». Ma il sogno che Giusepe Barcarolo aveva coltivato per vent'anni — avere un garage tutto suo — è diventato, una volta realizzato, la sua rovina. Forse il Barcarolo non aveva per gli affari la stessa attitudine che aveva mostrato lavorando per tanto tempo alle dipendenze altrui. Fatto sta che per la piccola impresa fallì. Un amico, Alexis Stoppa, si offrì di ricomprare il garage, ma Barcarolo dovette presto accorgersi di essere stato truffato. Il prezzo pattuito non venne mai pagato integralmente; inoltre, con il garage, Stoppa si era preso anche la moglie dello amico.

Nell'ottobre scorso, dopo una lunga serie di scenate, Giuseppe Barcarolo e sua moglie decidono di separarsi. Ma il garagista fallito non si rassegna. Una sera si arrampica sul balcone della casa dove vivono sua moglie e il suo rivale e da una finestra, nell'oscurità, spia la coppia che guarda la televisione. Un'altra volta cerca di consolarsi nelle braccia di un'amica. Ma il desiderio di vendetta è ormai diventato, per lui, una idea fissa. E quando il momento della «resa dei conti» arriva, il Barcarolo si comporta in modo tale che difficilmente potrà essere contestata la premeditazione del delitto

Dopo il duplice omicidio, Giuseppe Barcarolo fugge a casa sua, in Italia. Rientra in Francia tre mesi più tardi, ma la sua sete di vendetta non sembra essersi placata, poiché tenta di ricattare i parenti dello Stoppa e una famiglia di amici con la minaccia di terribili rappresaglie. Gli agenti di polizia che lo arrestano, alla Gare de Lyon di Parigi, lo trovano armato fino ai denti. «Avrei potuto difendermi e sparare sugli agenti», ha detto al presidente per mostrare che, se è diventato un assassino, è stato solo per una tragica concatenazione di fatti. «Perché, due morti forse non le bastano?», ha risposto il magistrato. (Ansa)

★ la pagina dei motori ★

UNA CHIARA E INTERESSANTE CONFERENZA STAMPA DEL DR. CITTONE A POMIGLIANO D'ARCO

L'Alfasud non vuole diventare un istituto di pubblica beneficenza

Nascita e finanziamenti della Società automobilistica - Nessun compromesso sulle attività indotte
Falsa la notizia dell'assunzione dei licenziati della «Volkswagen» - Orgoglio della gente del Sud

DAL NOSTRO INVIATO

Pomigliano d'Arco, giugno

Ad una quindicina di chilometri da Napoli, dominato dalla massiccia mole del Vesuvio, sorge il più grande stabilimento del Meridione, costruito su di un'area di due milioni e mezzo di metri quadrati fra le località di Pomigliano d'Arco e di Acerra: è lo stabilimento dell'Alfa Romeo-Alfasud che tra breve darà lavoro a 16 mila persone tra operai e impiegati. Ma quel che più conta, è che il 90 per cento degli assunti saranno nativi o già residenti nel Mezzogiorno d'Italia.

L'idea nacque già nel 1954 ma appena nel gennaio 1968 venne costituita la società con capitale di 30 miliardi ripartito tra l'Alfa Romeo (88 per cento), Finmeccanica (10 per cento) e IRI (2 per cento), capitale che recentemente è stato aumentato di ulteriori 3 miliardi. Il presidente dell'Alfasud, dott. Giuseppe Luraghi, pose la prima pietra del nuovo stabilimento il 29 aprile 1968 e nell'arco dei previsti 4 anni ne uscì la prima vettura, precisamente il 15 febbraio 1972.

Vista generale dello stabilimento di Pomigliano, dominato dal Vesuvio

Non vi farò l'intera storia di questa colossale opera, ma mi assicurano che la via non è stata facile. Ciononostante, malgrado le 1.200.000 ore di sciopero il programma è stato completato con solo un mese di ritardo e attualmente negli stabilimenti di Pomigliano lavorano 7000 operai che saranno 10.000 alla fine dell'anno e che raggiungeranno la cifra di 15.000 nel dicembre del 1973.

Anche la produzione iniziò a rilento perché al limitato numero di operai specializzati provenienti dal Nord, bisognava aggiungere il massiccio apporto di quelli locali forniti dai corsi di addestramento allestiti in collaborazione con il Ministero del lavoro e la Cassa del Mezzogiorno, dopo un ulteriore tirocinio in Italia e all'estero. Oggi la «catena» sforna ottanta «Alfasud» al giorno che diventeranno 500 entro l'anno e 1000 alla fine del 1973, quando la fabbrica lavorerà a pieno ritmo.

E' chiaro che — almeno nelle intenzioni — questa «Alfa 1200» di cui ho tratteggiato le caratteristiche nell'edizione di domenica scorsa dopo una prova su strada, doveva essere una vettura di largo consumo, a diffusione mondiale destinata all'utente medio di quella grossa fascia di mercato che va dalla 1000 alle 1300 di cilindrata, fascia che si sta ingrossando con l'attuale tendenza europea di aumento della potenza, delle dimensioni e delle comodità delle automobili.

Molto interessante è stata la conferenza stampa che il dott. Cittone (vicedirettore generale), l'ing. Contarelli (direttore qualità e affidabilità) e l'ing. Chirico (responsabile degli studi) hanno tenuto ai gruppi di giornalisti specializzati convenuti a Pomigliano da tutto il mondo per la visita agli stabilimenti e per le prove su strada.

Cittone ha spiegato il perché lo staff dirigenziale ha deciso di costruire «questa macchina» (lo abbiamo detto nel capoverso precedente) e perché proprio a Pomigliano d'Arco. Due fattori sono stati preponderanti: i benefici della Legge per il Mezzogiorno che si traducono nel 12 per cento offerto dallo Stato sugli investimenti fissi e la possibilità di dare lavoro alla gente del Sud evitando — almeno in parte — quell'emigrazione al Nord o all'estero che tanti disagi comporta alle giovani forze del lavoro e alle loro famiglie. A Pomigliano d'Arco l'Alfa Romeo disponeva in proprietà di questo vastissimo appezzamento di terreno e quindi non erano necessarie le interminabili pratiche d'esproprio che avrebbero ritardato enormemente i tempi.

Soddisfatte queste esigenze di carattere finanziario, umano e utilitaristico, bisognava costruire uno stabilimento e una vettura che non fossero pesi morti nei quali profondere miliardi a scopo benefico o d'opportunità politica. Bisognava soprattutto sfatare nell'opinione pubblica italiana la radicata idea che chi dice IRI dice azienda di Stato, e che questa non possa produrre che ad alti costi in maniera da non risultare economicamente attiva. L'ing. Cittone ha assicurato senza mezzi termini che l'Alfasud è nata con il sano concetto dell'utile per lo imprenditore e dopo aver conosciuto il prezzo della vettura (1.420.000 lire) crediamo anche noi che l'Alfasud non è un patronato di beneficenza.

Quando si fecero le previsioni di finanziamento, il programma era di 260 miliardi per gli impianti e 40 miliardi per le scorte. Questo bilancio è stato quasi rispettato con un aumento di soli 16 miliardi per gli impianti fissi, dovuto ai rincari dei materiali e della manodopera; più difficile da calcolare gli aumenti delle scorte, ma nel complesso le previsioni quasi collimano con la realtà odierna.

E che non fosse un'azienda a finanza allegra se ne sono accorti già i piccoli industriali italiani che volevano speculare sulle attività indotte della Società, quelle attività collaterali di forniture che essi si ripromettevano di installare nella zona con la certezza di un utile sicuro e pingue. No; l'Alfasud ha detto loro chiaramente che non era disposta ad acquistare ad occhi chiusi e in quantitativi prefissati: avrebbe comperato soltanto materiale perfetto, di qualità accettabile ed a prezzi competitivi, tali da non compromettere l'economia e la qualità del prodotto. Innumerevoli sono state le pressioni ma l'Alfasud è stata irremovibile e non è scesa a compromessi con nessuno. A parità di condizioni avrebbe favorito chi impiantava un'azienda nelle vicinanze.

Dopo una domanda sul prezzo della vettura che non è in linea con l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e che perciò dovrebbe aumentare dell'8 per cento con il 1.o gennaio 1973, e sugli ammortamenti (150 miliardi di debito contratto presso aziende di credito, da restituire in 15 anni al tasso del 4 per cento), ho chiesto personalmente delucidazioni sulla notizia pubblicata mercoledì scorso dal maggiore quotidiano italiano circa l'assunzione di 2500 operai italiani licenziati dalla Volkswagen. La notizia — ha risposto l'ing. Cantarelli è destituita di ogni fondamento. All'Alfasud il fantomatico ing. Lenzi, che sarebbe stato il... collocatore, è assolutamente sconosciuto.

«Saremmo ben felici di poter assumere maestranze già qualificate, ma c'è lo Statuto dei lavoratori che non lo permette. Pensi che tutta la manodopera deve essere richiesta all'Ufficio di collocamento non a nome ma a numero. Perciò dobbiamo richiedere, ad esempio, 500 operai, punto e basta. Quindi possono inviarci 500 contadini che poi debbono essere da noi trasformati in operai specializzati per l'industria automobilistica. Una vera sciagura!», ha concluso il dirigente.

Però il vicedirettore generale dott. Cittone ha aggiunto che la gente del Sud, toccata da una punta d'orgoglio, si è impegnata seriamente e dopo i corsi di qualificazione rende quanto i settentrionali.

Per ora la produzione è limitata al modello berlina a quattro porte al quale, in autunno, si aggiungerà la versione a due portiere. In seguito ci potranno essere anche le derivate sportive e giardinette. Attualmente la commercializzazione della vettura è limitata al nostro Paese e nella primavera del 1973 verrà estesa agli altri Paesi d'Europa e quindi alle Americhe.

Concludiamo queste note sull'Alfasud con i principali dati numerici che danno l'esatto aspetto dello sforzo sostenuto coraggiosamente dall'Alfasud: stabilimento su di un'area di 2.500.000 mq di cui 400 mila coperti, pista di prova con percorso di 7 km, due stazioni di depurazione delle acque, piazzale di 350.000 mq per sosta vetture in spedizione, raccordo ferroviario con oltre 13 km di binario, rete stradale interna di 15 km, parcheggio per 6000 vetture dei dipendenti, 100 km di tubazioni e 150 km di cavi elettrici.

Ora che l'Alfasud è in azione, resta l'ultimo interrogativo: come il pubblico accoglierà la nuovissima vettura, o meglio, se sarà disposto a pagarla 1.420.000 lire. E' un prezzo che può sembrare alto, ma oggi che cosa costa poco in Italia?

Tullio Stabile

Un operaio alla pressa di stampaggio

La catena passa al reparto finiture

IL GIUDICE E LA STRADA

Sorpasso sulla destra impropriamente detto

Quando è legittima la circolazione per file parallele? La risposta si trova in alcune disposizioni del Codice della Strada e nella giurisprudenza che si è formata su di esse.

Stabilisce dunque l'art. 515 del Regolamento per l'esecuzione del Codice Stradale, che nei centri abitati ad alta densità di circolazione è ammessa la marcia per file parallele anche sulle strade a due corsie per senso di marcia (l'art. 104 C. S. la consentirebbe, invece, solo quando la carreggiata è a senso unico ed almeno a tre corsie per ogni senso di marcia), purché le corsie siano demarcate con strisce sulla pavimentazione. La marcia per file parallele — prosegue la norma — è sempre consentita lungo un tronco stradale adducente ad un incrocio controllato da agenti o regolato da semafori, ove la larghezza della strada lo permetta. Gli agenti di polizia possono altresì autorizzare la circolazione su file parallele dovunque le esigenze del traffico lo richiedano. L'art. 524 Reg. aggiunge, a sua volta, che nel caso di marcia per file parallele è consentito lo scorrimento di una fila di veicoli rispetto all'adiacente, in quanto ognuna delle colonne deve procedere entro la propria corsia come su di un binario.

Interpretando queste disposizioni, la giurisprudenza ha avuto modo, dal canto suo, di considerare legittimo — durante lo svolgersi di questo particolare tipo di circolazione — il sorpasso sulla destra. In realtà, non è esatto, in questi casi, parlare di sorpasso. Ben presto i giudici se ne sono resi conto ed hanno corretto l'indirizzo iniziale, stabilendo, in più di un'occasione che, se su di una carreggiata è ammessa la circolazione dei veicoli per file parallele, non sono applicabili le disposizioni dell'art. 106 C.S. — che regolano, per l'appunto, il sorpasso — in quanto, dovendo ogni fila scorrere nella propria corsia in modo autonomo, non si può configurare, in situazioni del genere, un sorpasso tra i veicoli di una fila e quelli dell'altra.

Giuseppe Ronfani

UN TRIESTINO CI SCRIVE SULL'AUTO SICURA

Studio di un apparecchio pneumatico antiurto

Francesco Bassotti, uno dei componenti del Centro triestino studi, ricerche e invenzioni, ci scrive:

«Sul "Piccolo" del 7 del corrente mese è comparsa, nella Vostra pagina dei motori, una lunga e chiara dissertazione sugli studi e realizzazioni di alcune grandi Case automobilistiche per ottenere l'auto sicura. In effetti l'auto sicura, secondo quanto sono riuscite a realizzare le dette Case costruttrici, si riduce ad un carro armato.

L'auto sicura al 100% non è possibile costruirla se ci vogliamo tenere alle linee classiche della comune auto e ad un prezzo ragionevole. Perché l'eccesso di aggeggi per garantire la sicurezza, ovviamente, non può non trasformare il veicolo in un mezzo tozzo pesante e dalla linea antiestetica. E di conseguenza ne aumenta il prezzo che non è accessibile a tutte le borse.

Si possono invece adottare degli accorgimenti tecnici che riducono di molto gli effetti deleteri dell'urto frontale e del tamponamento, tanto nell'abitacolo (con appropriate imbottiture delle zone pericolose) quanto esternamente con sistemi antiurto basati sui cuscinetti ad aria compressa.

A chiarimento di quanto sopra esposto, mi pregio rimetterVi un disegno e succinta didascalia, di quanto questo Centro ha studiato per risolvere la grave questione. Mi auguro che la cosa possa attirare la Vostra cortese attenzione come una possibile, anche se modesta, soluzione e che essa venga pubblicata sul "Piccolo".

Voglia gradire i miei distinti saluti».

Ecco come il sig. Bassotti spiega il suo disegno che pubblichiamo:

FIGURA 1) *mostra schematicamente la parte anteriore di un autoveicolo contenente la apparecchiatura antiurto.*

FIGURA 2) *l'apparecchiatura di cui sopra vista in pianta con i congegni schematizzati: n. 1 paraurti (di opportune dimensioni, sagomatura, resistenza ed elasticità) è previsto nella parte anteriore (2) del veicolo. Due aste (3-3') degli stantuffi (4) che collegano rigidamente detto paraurti con i due stantuffi. Coassialmente è prevista una serie di stantuffi (5) ad un'altra serie di stantuffi (6), mediante due aste guida (7). Sempre lungo gli assi (8 8') sono previsti due stantuffi (9); detti stantuffi vengono fissati, stabilmente, a mezzo di due aste (10-10') su due piastre (11-11') saldate sulla scocca (12) dell'autoveicolo.*

I quattro stantuffi (4 e 5) di uguale diametro, sono sistemati nei cilindri (13 e 13') di opportune dimensioni e resistenza, mentre i quattro stantuffi (6 e 9) dello stesso diametro, sono contenuti nei cilindri (14 e 14').

Tubature d'alimentazione (15 e 16) dell'aria compressa (proveniente dal compressore a pompa) sono fissate sugli attacchi (17 e 18). Nella parte interna di detti attacchi sono ricavate scanalature (19 e 20) per la introduzione dell'aria compressa nelle camere (21, 22, 23, 24, 25 e 26). Apposite valvole (27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34) sono previste per il non ritorno dell'aria compressa nelle tubature (15 e 16).

Una robusta molla (35) tiene a distanza il paraurti (1) dalla parte anteriore (2) dell'autoveicolo. Attraverso le tubolature d'alimentazione (15 e 16), l'aria compressa, proveniente dal compressore a pompa azionato dallo stesso motore dell'auto, viene immessa nelle camere (21, 22, 23, 24, 25, 26) e contenuta a pressione costante.

Nel caso di cozzo del veicolo contro un ostacolo o veicolo, l'urto si riversa sul paraurti (1) sulla prima serie degli stantuffi (4) e, successivamente, sugli altri stantuffi (5, 6, 9) posti sugli stessi assi (8-8') i quali comprimendo progressivamente l'aria esistente nelle camere (21, 22, 23, 24, 25, 26) formano così dei veri e propri cuscini d'aria che scaricheranno l'azione e la forza dell'urto sulle piastre (11 e 11') e da queste sull'intero autoveicolo.

Con detto sistema di assorbimento elastico dell'urto, una notevole parte degli effetti derivanti da uno scontro saranno eliminati.

Sono lieto dell'interessamento che ha suscitato il mio articolo sull'auto sicura, e volentieri pubblichiamo lo studio del sig. Bassotti. I principi su cui si basano le sue ricerche non sono certo sconosciuti a tanti ingegneri di fama mondiale che si occupano del problema, ma essi debbono soddisfare le norme dettate dal Dipartimento dei trasporti americano che le ha imposte. Pur ammettendo che la soluzione proposta dal ricercatore triestino è valida, essa non risponde che in parte alla sicurezza richiesta, perché non tiene conto degli urti laterali e di quelli frontali ad alta velocità; più che alla sicurezza delle persone, lo studio del Bassotti protegge la macchina e ne limita i danni.

T. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INASPRISCONO LE REAZIONI AGLI ANNUNCIATI «TEST» NUCLEARI NEL SUD PACIFICO

MINACCE DI MORTE A MELBOURNE CONTRO I DIPLOMATICI FRANCESI

Stretta sorveglianza attorno alle ambasciate - Protesta del Perù alla conferenza sul disarmo di Ginevra e all'ONU - Uno yacht canadese sarebbe in navigazione verso la zona dell'atollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 20

Mentre divampa la protesta diplomatica per gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico, un altro tipo di protesta, quella violenta, di piazza, comincia a farsi sentire in Nuova Zelanda e in Australia. Dopo gli attentati incendiari di ieri sera, contro gli uffici di una compagnia aerea francese a Auckland e a Melbourne, contro lo stabile nel quale si trova il consolato francese, altre violente dimostrazioni di dissenso sono in atto nei confronti di personalità diplomatiche francesi.

Alcune persone hanno minacciato di morte il console francese a Melbourne, Roger London. La polizia australiana ha messo in guardia il funzionario, consigliandogli di starsene chiuso in casa o comunque di non farsi notare per le strade della città e di non accettare il colloquio con i dimostranti. Anche a Wellington misure speciali sono state prese dalla polizia per proteggere i diplomatici francesi. L'abitazione dell'ambasciatore di Francia, Christian De Niccolay, è sotto sorveglianza, così come le abitazioni di tutti gli altri funzionari dell'ambasciata. Pattuglie mobili tengono continuamente d'occhio gli uffici consolari.

Una bottiglia molotov è stata lanciata attraverso una vetrata al pianterreno dell'edificio Stanhill, nei quartieri meridionali di Melbourne. Al quarto piano dello stabile si trova il consolato francese. Sono stati visti sei giovani su due auto, la polizia indaga in questo senso. Poco dopo l'attentato un uomo che diceva di appartenere alla «armata di liberazione popolare» ha telefonato ad un giornale della città, dicendo che la bomba incendiaria era stata lanciata in segno di protesta per i test nucleari francesi.

In questa pericolosa posizione l'ambasciatore francese in Australia, Gabriel Van Laethem, ha dichiarato, ieri sera a Canberra, che «è valsa la pena di calcolare il rischio che si corre per il proseguire dei "test" nucleari francesi, a dispetto di ogni funesta previsione per le generazioni future data da studiosi di genetica». Durante una intervista televisiva gli è stato chiesto «perché gli esperimenti, allora, non vengono fatti vicino alla Francia». «Ovunque si facciano — ha risposto l'ambasciatore — i "test" sprigionano un "fallout" che si distribuisce abbastanza omogeneamente su tutto il globo terrestre».

Ma tutte le assicurazioni francesi non convincono gli autori della campagna di protesta. Il Perù ha oggi «protestato energicamente», in seno alla conferenza per il disarmo: in una nota inoltrata alla segreteria della conferenza, che proprio oggi ha ripreso i lavori, Carlos Alzamora, rappresentante permanente del Perù a Ginevra, ha dichiarato che, «davanti all'allarmante proseguimento delle esperienze atomiche francesi, il governo peruviano intraprende questa iniziativa presso la conferenza del disarmo, perché considera i 'test" contrari agli interessi mondiali per la pace e perché gli esperimenti comportano grandi rischi per la salute e per l'equilibrio ecologico dei paesi che si affacciano sull'Oceano Pacifico».

Il Perù che ha avuto l'appoggio dell'Australia e della Nuova Zelanda (questi tre paesi non sono membri della conferenza), domanda che questa nota di protesta sia registrata come documento ufficiale della conferenza per il disarmo. Anche l'ONU è tirata in causa. I governi dell'Australia e della Nuova Zelanda, infatti, hanno deciso di fare pressioni sulla Francia attraverso le Nazioni Unite, affinché il governo francese rinunci ai «test» nucleari.

John Marshall, primo ministro della Nuova Zelanda ha dichiarato che l'idea di troncare le relazioni diplomatiche e commerciali con la Francia o di boicottare le navi o i convogli aerei, sarebbe assolutamente inutile, poiché ciò nuocerebbe più alla Nuova Zelanda che alla Francia e non avrebbe, in ultima nalisi, alcun effetto sulla campagna nucleare francese.

C'è infine chi protesta in modo più originale. Una nave da guerra francese sarebbe in rotta verso il poligono nucleare francese dell'atollo di Mururoa, nell'Oceano Pacifico, per intercettare lo yacht canadese «Greenpeace III» che intende protestare contro la nuova serie di esperimenti. Secondo i giornali australiani, l'imbarcazione — a bordo della quale si trovano quattro persone — sarebbe stata già avvistata da aerei francesi.

La singolare azione di protesta del «Greenpeace III» si svolge sotto il patrocinio di una organizzazione pacifista di Vancouver, nella Colombia britannica, ma ha parecchi sostenitori ad Auckland, nella Nuova Zelanda, da dove proviene David MacTaggart, comandante della «spedizione», che spera di raggiungere l'obiettivo di costringere i francesi a rinviare gli esperimenti nucleari.

U. P. I.

LEGGERA OPERAZIONE per il libico Gheddafi

Il Cairo, 20

Il leader del consiglio rivoluzionario libico, Moammar Gheddafi, sottoposto ad un lieve intervento chirurgico, non ha potuto raggiungere Marsah Matruh e partecipare ai lavori del vertice della federazione araba, insieme al presidente egiziano Anwar Sadat ed al presidente siriano Hafez Assad. Lo afferma oggi l'agenzia di stampa egiziana Medio Oriente.

(Ap)

SEMBRA SCHIARIRSI L'ORIZZONTE DELL'ULSTER

Britannici e IRA verso le trattative

Miglior trattamento per i guerriglieri in prigione dopo un colloquio tra Whitelaw e due capi cattolici

Belfast, 20

Il governo britannico e l'esercito repubblicano irlandese fuori legge hanno compiuto oggi un passo verso trattative di pace con la rimozione di uno dei principali punti di controversia fra di loro, il trattamento dei terroristi dell'IRA nelle carceri britanniche. Ma il persistere degli attentati dinamitardi e delle sparatorie sottolinea la difficoltà della strada che le due parti dovranno percorrere.

Nel carcere della Crumlin Road, a Belfast, 31 detenuti hanno posto fine allo sciopero della fame che alcuni di loro avevano effettuato per 36 giorni allo scopo di ottenere il trattamento di prigionieri politici. Essi hanno vinto la loro lunga battaglia ieri, quando l'amministratore della provincia per conto del governo di Londra, William Whitelaw, ha annunciato una serie di concessioni.

Un centinaio di detenuti cattolici, condannati per uso di armi ed altri reati collegati alla campagna terroristica dell'IRA, saranno trasferiti in un braccio speciale del carcere, dove sono permessi un maggior numero di visitatori, dove il vitto è migliore e dove potranno portare i propri abiti. La stessa concessione è stata fatta ad una quarantina di protestanti condannati per atti violenti contro l'IRA.

Queste concessioni sono state fatte dopo un incontro fra Whitelaw e due esponenti politici cattolici, John Hulme e Paddy Devlin, i quali si sono adoperati per avviare trattative di pace fra Whitelaw e i dirigenti dell'IRA. Whitelaw finora si è rifiutato di incontrare i terroristi, dicendo che non intende parlare con uomini impegnati in assassinii ed episodi di violenza, ma Hulme e Devlin sembrano partire dal presupposto che Whitelaw accetterà di conferire con i capi dell'IRA quando la violenza avrà fine.

Nonostante questi sintomi incoraggianti nella situazione dell'Ulster, gli episodi di violenza sono continuati come al solito. Tredici persone sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba avvenuta ieri sera a Ballymena, una cittadina prevalentemente protestante situata a 64 chilometri a Nord di Belfast. La bomba era stata collocata a bordo di un'automobile parcheggiata per strada davanti a un bar.

A Strabane, una cittadina della contea di Tyrone, presso il confine con l'Eire, tre uomini armati sono penetrati nel municipio ed hanno deposto una bomba che è esplosa provocando danni all'edificio e ad alcuni negozi adiacenti. I tre hanno ordinato agli impiegati di allontanarsi prima di azionare il dispositivo per lo scoppio dell'ordigno; diverse persone sono però, rimaste lievemente ferite quando è avvenuta l'esplosione.

(Condensato Ansa-Afp-Ap)

ABRAMS A CAPO dell'esercito USA

Washington, 20

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha annunciato che il generale Creighton Abrams, attuale comandante le truppe americane nel Vietnam, sarà il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito americano. Il generale Abrams subentrerà al generale William Westmoreland che, il 3 luglio prossimo, si congederà per raggiunti limiti di età con il grado di generale-quattro stelle. Nixon ha altresì confermato l'ammiraglio Thomas Moorer a capo di stato maggiore delle forze armate riunite.

(Ap)

Uragano sulla Florida: diciotto morti

Albany, 20

L'uragano «Agnes», dopo aver devastato vaste zone di Cuba e della Florida, provocando almeno 18 morti, un centinaio di feriti ed ingenti danni, ha raggiunto oggi la Georgia meridionale. L'uragano, a parere degli esperti, potrebbe risalire lungo la costa orientale fino alla regione di New York, dove ieri si sono avute piogge torrenziali.

Il centro nazionale meteorologico ha tuttavia degradato la perturbazione, portandola alla denominazione di «tempesta tropicale». Alle 22 di ieri sera i venti di «Agnes» erano scesi a 72 chilometri orari sulle prime zone rurali della Georgia. Le mareggiate, che hanno accompagnato «Agnes», hanno provocato non meno di 12 milioni di dollari di danni nei quartieri residenziali di St. Peterburg, noto centro balneare della Florida, e nella zona della Tampa Bay.

(Ap)

DALLE «PRIMARIE» NELLO STATO DI NEW YORK

McGovern attende il voto della certezza

Per il senatore avere la maggioranza dei delegati significherebbe essere vicino alla «nomination»

New York, 20

George McGovern cerca, nello stato di New York, ove si tengono oggi le elezioni primarie, un altro trionfale successo che gli dia la pratica garanzia della «nomination» democratica alla Casa Bianca. Si assegnano, nelle odierne votazioni, 278 candidati, e il risultato potrebbe essere decisivo. Nello stato di New York le norme elettorali non prevedono, come in California, che tutto il blocco di delegati vada al vincitore, anche se il margine è esiguo. McGovern ha avuto la certezza dei suffragi in prima votazione di tutti i 271 delegati californiani a Miami Beach, dove si terrà il 10 luglio la convenzione nazionale, pur avendo avuto solo il 46 per cento dei voti contro il 39 per cento del senatore Hubert Humphrey.

Tuttavia, pur vigendo nel New York un sistema di attribuzione proporzionale dei candidati, nell'ambiente del senatore del Sud Dakota, fiero avversario dell'intervento americano in Vietnam, si esprime fiducia che egli riesca ad avere 240 voti per la convenzione. Attualmente McGovern dispone di 1.078 delegati, per la «nomination» glie ne occorrono 1.509. E non è un mistero che varie decine di delegati sono inclini a dargli il loro voto, in aggiunta a quelli dei delegati «impegnati» a votare per lui.

Ma Hubert Humphrey non si arrende in anticipo. Ha detto ieri ai giornalisti a Washington, di sperare che i democratici dello stato di New York votino per candidati non impegnati, o impegnati con avversari di McGovern. Edward Kennedy, intervistato alla televisione, ha ripetuto di non essere disposto ad accettare una designazione a candidato alla Casa Bianca; prenderebbe invece in «forte considerazione» una designazione quale candidato alla vice presidenza, se ritenesse questa l'unica via per battere i repubblicani nelle elezioni di novembre. Ted Kennedy è, si pensa sostenitore di McGovern. Ma ha detto che non avallerà alcun candidato.

Intanto il governatore dell'Alabama, George Wallace, che aspira alla designazione democratica per la Casa Bianca, è in condizioni soddisfacenti dopo la rimozione del proiettile che si era conficcato contro la spina dorsale nell'attentato del 15 maggio a Laurel, nel Maryland. Wallace ha finora ottenuto 300 candidati e cerca ancora la «nomination». McGovern è stato il solo a condurre attiva campagna nello stato di New York oltre alla signora Shirley Chisholm, deputata di colore alla camera dei rappresentanti. Sulle liste elettorali dello stato non figurano nomi di aspiranti alla «nomination», ma i nomi dei candidati alla delegazione dello stato per la convenzione. Per questo si vede qualche pericolo di confusione, ed anche la possibilità che gli elettori votino per questo o quel candidato alla delegazione, indipendentemente dal suo impegno per l'uno o l'altro dei candidati al la «nomination».

I collaboratori di McGovern hanno confidato che il senatore spera di procurarsi almeno duecento candidati. Il senatore Edmund Muskie ha detto intanto che per battere a novembre Richard Nixon, McGovern «dovrebbe rassicurare moltissime persone», e che molti dirigenti democratici in tutti gli Stati Uniti «sono in preda alla profonda apprensione che non sia loro possibile convincere gli elettori ad accettare i punti di vista di McGovern». Dalla sua sede di New York, McGovern ha accusato Humphrey di «frenetico tentativo di fuorviare gli elettori» con dichiarazioni inesatte circa le opinioni che egli sostiene: «Temo — ha detto — che il mio vecchio amico abbia scordato che esiste il troppo desiderio di essere eletti».

In un messaggio diffuso da Washington alla vigilia delle votazioni, Humphrey ha detto agli elettori dello stato di New York che se McGovern non modificherà il suo punto di vista il risultato potrà essere «disastroso» per il partito nelle votazioni di novembre. McGovern ha detto che le parole di Humphrey sono «un mucchio di assurdità», Margaret Chase Smith, la sola donna in Senato, è stata designata dal partito repubblicano del Maine candidata al seggio che già detiene; suo rivale nelle primarie tenute ieri era un miliardario di 38 anni, l'industriale Robert Monks. La Chase Smith ha 74 anni, e ha sconfitto l'avversario con un margine di più che due contro uno.

(Ansa - Upi)

Il guerriero fanciullo

Telefoto Upi

An Loc — Stracarico di munizioni, con le mani ben strette attorno al suo fucile, questo giovane soldato sudvietnamita si prepara a dare la caccia ai vietcong che assediano la città

SFUGGE AL CONTROLLO DEGLI AGENTI UN ATTO DI «PROPAGANDA SOVVERSIVA»

Caccia della polizia moscovita ai responsabili dei «volantini»

Finora non ci sono stati arresti - Nei foglietti un misterioso comitato di cittadini accusa i dirigenti del Cremlino di vivere come signorotti zaristi e di sfruttare il popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Manifestini rozzamente stampati con pesanti critiche ai leader del Cremlino, accusati di «vivere meglio di molti signorotti zaristi prima della rivoluzione», hanno fatto la loro comparsa nelle cassette delle lettere di molti moscoviti negli ultimi giorni. La diffusione dei manifestini, stampati in un linguaggio molto più polemico di quello normalmente usato dai dissidenti sovietici, ha immediatamente provocato l'intervento della polizia segreta che sta cercando di risalire ai colpevoli. Le fonti, solitamente attendibili, che ne hanno dato notizia hanno precisato che finora non sono stati segnalati arresti.

I manifestini, che portano la firma di un misterioso «comitato dei cittadini», si dilungano sulle promesse dei programmi economici e accusano i leader del Cremlino di incapacità direttiva e di cinico sfruttamento del popolo. Invitano i cittadini a scioperare e dimostrare per «giungere ad un cambiamento per il meglio». «Se non combatterete ci tramuteremo tutti in schiavi della cricca del partito comunista e in una mandria di lavoratori. Viva la libertà, viva la democrazia».

I firmatari dei volantini, che raccomandano ai lettori di divulgare il contenuto, facendolo conoscere a quanta più gente possibile, sono riusciti a distribuirne almeno mille, prima che la polizia segreta riuscisse ad entrare in azione e a rastrellare tutti i volantini. Alcuni sono caduti in mano a corrispondenti occidentali. Fonti del cosiddetto «movimento democratico», che invoca maggiore libertà civile per i cittadini, hanno rivelato che la distribuzione di manifestini del genere è cosa alquanto consueta, ma che la polizia segreta è sempre riuscita a bloccarli in tempo, soprattutto prima che i corrispondenti occidentali ne venissero a conoscenza. Le fonti che hanno dato notizia del fatto hanno precisato di non aver nulla a che fare con i volantini e che i responsabili sono un gruppo isolato di cittadini scontenti che, non si sa come, hanno accesso a qualche ciclostile.

Il testo dei manifestini, indirizzati ai «rispettati cittadini», dice fra l'altro: «Il nostro paese ha alcune delle più ricche risorse naturali della Terra ed è la seconda potenza industriale del mondo. Ma in termini di livello di vita, l'Unione Sovietica occupa soltanto il ventiseiesimo posto al mondo, l'ultimo posto fra i paesi sviluppati... Rispettati cittadini, pochi sono coloro che sanno che la stragrande maggioranza dei beni del nostro paese vengono venduti a prezzi da due a quattro volte superiori al reale costo statale.

«Come vengono spesi questi grossi profitti nascosti dallo stato? Sono segretamente o apertamente intascati dai leader del Cremlino e dai loro dipendenti, alti e medi funzionari dell'apparato e così via. Questi profitti vengono spesi per mantenere lussuosi livelli di vita, dacie, residenza, automobili, per grossi stipendi e gratifiche per gli ospedali speciali, i sanatori e le case di riposo. I leader del Cremlino e i loro lacché vivono meglio di molti signorotti zaristi prima della rivoluzione e si definiscono l'avanguardia del popolo sovietico e i suoi servi».

A. P.

SOSPESI I VOLI dei caccia «F-111»

Washington, 20

Il comando dell'aviazione americana ha disposto oggi di sospendere, fino a nuovo avviso, tutti i voli degli aerei cacciabombardieri «F-111». La decisione, che è la settima del genere nel giro degli ultimi quattro anni, è stata presa in seguito alla caduta di un «F-111» avvenuta domenica mattina presso la base di Eglin, in Florida.

Durante l'incidente, i due piloti dell'aereo sono morti.

Indennizzo di 6 miliardi per i morti del «Trident»

Londra, 20

Sei miliardi di lire, si prevede, saranno chiesti come indennizzo per le 118 vittime del disastro aereo di domenica sera alle compagnie d'assicurazione della «BEA», con i cui colori volava il «Trident» precipitato alla periferia di Londra. L'aereo, secondo i calcoli degli esperti inglesi, dovrebbe essere risarcito con un altro miliardo e mezzo.

Secondo la «Hawker Siddley», che fabbrica il «Trident», non è mai capitato, in undici anni di impiego di aerei di questo tipo, che gli alettoni supplementari si siano ritirati per un difetto meccanico, senza che sia stata azionata dal pilota la leva di comando.

In base ai dati registrati nella «scatola nera», la sciagura è stata provocata da un prematuro rientro degli alettoni, che hanno ridotto il sostegno allo aereo quando non aveva ancora raggiunto una velocità e una quota sufficienti. Gli esperti hanno subito fatto due ipotesi: un errore del comandante o del secondo pilota, oppure un guasto meccanico.

(Ansa)

SCOMPARE IN INDIA un tecnico russo

Nuova Delhi, 20

Un ingegnere sovietico, che lavorava in India, è scomparso assieme alla moglie e ai due figli e ha probabilmente chiesto asilo politico in Occidente. La notizia viene diffusa da un giornale indiano, ma fonti della polizia ritengono che la famiglia sovietica non abbia ancora lasciato il paese, in quanto nessuna segnalazione in proposito è finora giunta da aeroporti o dai valichi di confine indiani.

L'«Hindustan Times» afferma che l'ingegnere A. V. Tereshkov, di 36 anni, lavorava nel complesso siderurgico di Bokarao, costruito con l'assistenza tecnica sovietica nell'India nord-orientale. Giunto a Nuova Delhi il 26 maggio per un periodo di vacanza, due giorni dopo era scomparso. L'intera famiglia sovietica — secondo il giornale — si sarebbe rifugiata in un paese confinante, per poi passare in un paese occidentale.

Il giornale aggiunge che l'ambasciata sovietica ha presentato una protesta al ministero degli esteri indiano, ma un portavoce del ministero, interrogato in proposito ha detto di non avere alcuna notizia sulla vicenda e non ha fatto alcun commento.

(Ansa Reuter)

ESORTATI A UNA MAGGIOR SERIETA' I DIPLOMATICI STRANIERI A NEW YORK

Diffuso fra i membri dell'ONU l'«hobby» del posteggio vietato

Fiumi di liquore e casse di sigarette - Pochi pagano le bollette della luce e del telefono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Le autorità degli Stati Uniti si sono rivolte al segretariato generale delle N. U. perché esorti i diplomatici, accreditati presso la massima organizzazione mondiale, a non abusare dei loro privilegi. In particolare le autorità degli Stati Uniti vorrebbero che molti dei diplomatici, accreditati presso le N. U. riducessero, entro termini ragionevoli, le loro richieste di forniture di liquori e di sigarette con esenzione fiscale, che non si rendessero morosi nel pagamento delle bollette della luce e del telefono e che, infine, la smettessero di parcheggiare le loro automobili nelle zone di divieto di sosta.

Queste richieste sono state esposte al segretariato da Christopher Phillips, un vicerappresentante permanente americano alle Nazioni Unite, il quale ha poi citato ai giornalisti alcuni degli esempi più flagranti di questi abusi. Ai diplomatici, dunque, è consentito di importare con esenzione doganale e fiscale quantità ragionevoli di liquori e di sigarette, ma, ha detto Phillips, recentemente un diplomatico di cui non ha fatto il nome ha importato nel corso di un trimestre 2.500 bottiglie di liquore.

Un altro caso da lui citato è quello del diplomatico di rango inferiore che, dopo avere ottenuto le previste esenzioni per l'importazione di 19 cassette di liquori e 600 pacchetti di sigarette, appena una settimana più tardi aveva richiesto una seconda fornitura di un uguale quantitativo, sia di liquori che di sigarette. A titolo di paragone, Phillips ha fatto presente che, durante tutto il 1971, l'intera missione americana non aveva consumato più di 50 cassette di liquori per tutti i ricevimenti diplomatici e ufficiali che erano stati offerti.

Phillips, poi, ha anche lamentato che non soltanto alcuni diplomatici individualmente, ma addirittura alcune missioni sono divenute morose per quanto riguarda luce e telefono. Il privilegio, comunque, più abusato è quello di poter parcheggiare impunemente auto con targa diplomatica in zone di divieto. In due sere ai primi di maggio ad esempio, a Manhattan, casi del genere, a quanto la polizia ha dovuto constatare senza poter, d'altra parte, far nulla, si sono verificati addirittura a centinaia.

Il rappresentante americano ha concluso la elencazione di questa casistica augurandosi che l'esortazione, che il segretario si appresta a rivolgere a tutti i diplomatici accreditati, serva a por fine agli abusi perché — egli ha lamentato — «a lungo andare uno stato di cose del genere finirebbe col dare a tutti i diplomatici una pessima reputazione...».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 20 giugno si è spento serenamente

Silvio Venier

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADA e FRANCO, la nuora LILLY, la nipotina FEDERICA, i fratelli ANDREINA e ROMEO, le cognate BRUNA e ANTONIETTA, i nipoti DAVID, SCHIAVI, VENIER, ROMAN, CIPOLATO e SALVAGNO.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

SILVANO TAMANINI partecipa al dolore dei cari amici Ada e Gianfranco per la morte del padre

Silvio Venier

Si associa al lutto la famiglia PAVAN.

ANDREA SCALICI e DORA partecipano al grande dolore di Ada e Franco.

†

Il 18 giugno, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Binaghi

M.llo P.S. a r.

Con profondo dolore lo annunciano i figli TULLIO, ROMANO, ANNAMARIA e RITA, le nuore GRAZIA e MARIA, i generi SERGIO, STELIO, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 20 corrente è scomparsa improvvisamente la nostra cara mamma

Anna Rabusin

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 15 dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Il 19 giugno dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Giorgio Manfreda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, la sorella EDMEA ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 giugno alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Pirandello 34.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 20 giugno è mancata la nostra cara

Maria Flego nata Zach

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

†

Il 19 giugno si è spento serenamente

Gildo Sborovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli LIBERO e GRAZIANO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 giugno alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

LORENZO e ROSELLA sono affettuosamente vicini a Lidia, Laura, Giorgio e congiunti per l'immatura scomparsa del caro, indimenticabile amico

DOTT.

Carlo Burri

Trieste, 21 giugno 1972

Rimpiangono il caro zio

Umberto Gasparini

i nipoti DUILIO, VINICIO e FABIO con le loro famiglie.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DE LENA commossa ringrazia le autorità militari e civili e quanti altri hanno preso parte al suo dolore per la immatura scomparsa del

MAGGIORE

Giuseppe De Lena

Nel III triste anniversario della immatura scomparsa di

Franco Millo

di anni 18

una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa del Seminario di Via Besenghi 16 oggi mercoledì 21 giugno alle ore 18.45.

Nel VII triste anniversario della scomparsa del caro

Arrigo Loik

i familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1972

†

Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei propri cari

Ferruccio Chiararia

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti unitamente agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Michelstaedter 1 per la Chiesa Parrocchiale.

Gorizia, 21 giugno 1972

† Ieri 20 giugno si è spenta la nostra cara

Giovanna Milkovic

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio FRANCESCO e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gropada, 21 giugno 1972

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 20 giugno è mancata al nostro affetto.

Giorgina Fonda nata Bartole

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli ROSITA e DINO, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Attilio Pagnacco**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sua RENATA, la mamma, ANGELO e ANNA MARIA ZUPIN, i fratelli DAVIDE, SILVIO, GIUSEPPE, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Ieri 20 giugno si è spento

Livio Arfelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 giugno alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Enzo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento ed in particolare: il Ministro dell'Interno On. Rumor, il Capo della Polizia, il Prefetto Abbrescia, il questore, il Colonnello Cappello Direttore della Scuola Alpina di Moena, il Corpo di Soccorso Alpino di Agardò, il Cap. Cappellano Militare don Luigi Feltrin, il Dott. Spiro Dalla Porta Xidias, il Consiglio Direttivo dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione C.A.I., il gruppo Rocciatori, la Soc. Alpina delle Giulie, la Commissione Grotte Eugenio Boegan, il Presidente della XXX Ottobre Duilio Durissini e tutte le altre Autorità Civili e Militari nonché la rappresentanza del Reggimento Lombardia di Arzene.

Una S. Messa sarà celebrata in S. Maria Maggiore lunedì 26 giugno alle ore 8.30.

Famiglia COZZOLINO

Ti ricorderò sempre

Enzo

come un grandissimo amico.

FLAVIO

Trieste, 20 giugno 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Bene (Benes)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

21-6-1968 — 21-6-1972

Nel quarto anniversario della dipartita di

Ersilia Baldas in Bencina

Il marito, il figlio ed i parenti tutti con immutato dolore ed infinita tenerezza La ricordano a quanti La ebbero cara.

Nel IV anniversario della triste scomparsa di

Giuseppe Visintin

la moglie LUCIA rievoca la Sua cara memoria con affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace per piccola famiglia. Tel. 762384. 76586 B

CERCASI stabile referenziata massimo 40 anni capace cucinare famiglia 3 adulti. Telefonare 61498, ore 13-14. 47469 B

DOMESTICA stabile, giovane, cercasi. Ottimo stipendio. Telefonare 741436. 25031 B

FAMIGLIA due persone via Foscolo cerca prestaservizi due volte la settimana ore 9-12. Telefonare 743212. 25003 B

REFERENZIATA tutte mattine Barcola cercasi. Telef. 421540. 76640 B

TUTTOFARE referenziata brava governo biancheria, 2 pomeriggi settimana, 2000 giorno. Telefonare 726415 8-10. 25049 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C Lire 50 per parola

BANCONIERE capace offresi. Tel. 70326 ore pasti. 25069 C

EX marittimo, automobile propria, passaporto, offresi a ditta o privato. Cassetta 25037 C, SPI.

OFFRESI stiratura pantaloni domicilio solo lavanderie pulitura secco cassetta 47441 C SPI.

SIGNORA libera impegni offresi dama compagnia assistenza fissa persona sola benestante. Cassetta 47467 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 80 per parola

ARTIGIANO esegue riparazioni in genere a domicilio. Telef. 414244. 76542 CC

PELLE antilope rettile coccodrillo, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 25604 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio camere cucine offresi anche subito. Tel. 69344. 25051 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 76588 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici tel. 414176. 47429 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 24433 CC

SGOMBERO materiali soffitte cantine appartamenti cortili. Prezzi modici. Tel. 725597. 25720 CC

TRASLOCATE? Telefonate subito 773528 otterrete prezzi inferiori sulla tariffa del 15%. Preventivi gratuiti. 47451 CC

TRASLOCHI città tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili preventivi immediati a domicilio senza impegno interpellateci t. 414244.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D Lire 100 per parola

A. A. A. PASTICCIERE finito buon trattamento capace sue responsabilità. Cassetta 47487 D SPI.

A.A.A. RAGAZZA prestaservizi 5 ore giornaliere. Presentarsi panificio, Carducci 32. 47485 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca panificio Jerian, via C. Combi 26. 46750 D

A.A. ANTENNISTA televisione cerca negozio elettrodomestici. Telefonare 764132. 76624 D

A. ASSUMESI prontamente personale femminile per lavoro organizzato di vendita. Ottima retribuzione. Presentarsi oggi stesso ore 16-19 via Stuparich n. 6. 25087 D

A. CAMBIA mestiere, diventa radiotelefonista, potrai esserlo già fine luglio. Presentarsi Istituto radionautico, piazza S. Giovanni 2. 94 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici telefonare Trieste 724240 Monfalcone Unione isontina artigiana 75006. 76528 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista anche primo impiego. Via S. Nicolò 8, telef. 38786. 76612 D

AD apprendista parrucchiera pratica offresi lire 60.000 mensili. Presentarsi via Ghega 3, tel. 68742. 76634 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6691 D

AIUTO banco tutta o mezza giornata cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 47479 D

AIUTO banconiere capace ottima retribuzione cerca Bar Torinese, corso Italia 2. [illegible]682 D

ALBERGO San Giacomo Rigolato assume subito cuoco o cuoca capace cameriere-a sala e piani pronti impegno per stagione estiva. Inviare referenze. 817 D

APPRENDISTA bar orario negozi domeniche feste libere via Roma 17. 24995 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Astro, piazza Goldoni. Riposo domenica. 25025 D

ASSUMESI signorina anche primo impiego facile lavoro ufficio. Presentarsi Mercuryi, via Palestrina 3, ore 15.30-17. 25085 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa. 25001 D

CERCANSI interniste cucina cameriere piani. Presentarsi Motel Valrosandra Pese. 25017 D

CERCANSI commessa e apprendista commessa panetteria. Telefonare 750616. 25043 D

CERCASI banconiere, aiuto banconiere. Telefonare 975753. 24999 D

CERCASI stiratrice. Telefonare 68606. 76636 D

CERCASI cuoco o cuoca per trattoria, buon stipendio. Telefonare 226142. 76616 D

CERCASI donna pulizie. Telef. 68236. 25091 D

CERCASI ragazza per ufficio pratica dattilografia. Via Caboto 20. Tel. 815206. 46532 D

CERCASI cameriere e banconiere referenziati telefonare caffè Tommaseo 24948. 47421 D

CERCASI apprendista e commessa. Rivolgersi Magazzini S. Sebastiano, via S. Sebastiano 1. 76596 D

CERCHIAMO fattorino consegne città, aiuto commesso, commesso pratico abbigliamento. Machiavelli 17. 24983 D

DATTILOGRAFA cerca studio legale. Telefonare ore ufficio 24866. 24979 D

DONNA lavapiatti cercasi. Ristorante ai Commercianti, via Artisti 1. 25029 D

FATTORINA o fattorino per lavoro solo mattina cercasi. Presentarsi Associazione commercianti dopo le ore 16. 25063 D

GIOVANE 18-20 anni patente B volonteroso per furgone Fiat e Lambro 550 assumesi prontamente. Presentarsi FACAU, via Cavana 14. 25045 D

GOMMISTA cerca negozio gomme Bandelli, via S. Nicolò 2. 25033 D

IMPIEGATA dattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 76602 D SPI. 76602 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici per uffici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 25055 D

MECCANICO Diesel provetto o qualificato per importante officina riparazioni. Scrivere Cassetta 76638 D, SPI.

MONFALCONE: a lavorante parrucchiera capace per salone vicinanza Stazione Trieste offresi lire 120.000 mensili più abbonamento treno. Telefonare 68742. 76610 D

PAGA BUONA RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca Confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76598 D

PARRUCCHIERA, manicure e pedicure cerca salone Carmen Grignano mare, ottimo stipendio. Tel. 224236. 25075 D

RADICI confezioni stabilimento in zona industriale assume apprendiste e operaie 15-30 anni. Rivolgersi o telefonare 820196. 76350 D

RAGIONIERE militesente ricerca industria per amministrazione. Telefonare 822279, orario 10-13. 3157 D

RISTORANTE «Nastro azzurro» Riva N. Sauro cerca internista e aiuto banconiere-a; domenica riposo settimanale. 47439 D

SARTA per riparazioni assumo pulisseco. Tel. 730297. 24981 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E Lire 90 per parola

VENTENNE cerca stanza ammobiliata, centrale, indipendente, prezzo economico. Tel. 750261. 24987 E

STANZE E PENSIONI — Offerte — F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ingresso libero pensionata sola, via S. Marco, 38 III Zubini, ore 11-14. 24993 F

CENTRALISSIMA. soleggiata, spaziosa, due letti, tutti comfort, affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare mattinata 38369. 76626 F

STANZA indipendente CENTRALISSIMA affitta uso abitazione o ufficio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25079 F

STANZA casa nuova vicino Ospedale solo medico affittasi. Tel. 24338. 25081 F

ISTRUZIONE — G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie, lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. — ENCIP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 63 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 63 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 100 per parola

SMARRITI occhiali da sole lenti astigmatiche astuccio noce. Telef. 762774. 25039 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I Lire 90 per parola

A. COMMERCIALE ammobiliato, due stanze, cucina, bagno, affittasi 60.000. AGEP, Crispi 14. 25067 I

LIBERO agosto signorile secondingresso casa nuova centrale tristanze doppi servizi centralnafta comforts. Telefonare 61193 ore 12-14. 76614 I

APPARTAMENTO mobiliato centrale 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore prontamente affittasi. Telefonare 61309. 25077 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina zona COMMERCIALE saloncino 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli vista mare centralnafta ascensore garage affittasi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 25079 I

ATTICO zona D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno terrazza 80 mq centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 25079 I

CENTRALISSIMO tristanze cucina bagno gabinetto 33-35.000 mensili affittasi compenso spese. Telef. 742495. 25059 I

CRISPI stanza cucina wc proprio 18.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 25073 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre stanze cucina cerca affitto Immobiliare Rosa Torrebianca 41. 76604 L

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare al 768501 ore 12-16. 25061 L

STATALI cercano affitto 1-2 stanze soggiorno comfort. Telefonare 61712. 25079 L

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nelle lavorazioni del visone e persiano, giaguari, leopardi ocelot creazioni 1972-73, prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 25067 M

VENDO cuccioli bassotti, ambosessi. Telefonare 75756 Monfalcone. 777 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 25023 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie telefonare 60746-67350. 25564 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500 SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 47091 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

MOBILI pregiati stili diversi Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

COMMERCIALI — O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento, corso Italia 28, primo piano. 25388 O

Offerta vacanze

«Giornalfoto» offre per le vacanze un assortimento che può soddisfare il fotocineamatore più esigente. Qualche esempio: Voigtländer Zeiss-Ikon con esposimetro 28 mila lire; Dacora 3M con telemetro ed esposimetro e flash incorporato 39 mila lire; cineprese Korak Super 8 da 15 mila lire in su; cineprese zoom automatiche 35 mila lire; Canon zoom 318 M 70 mila lire; Ricoh 35 mm Mini 40 mila lire; flash elettronici da 9000 lire

giornalfoto
Piazza della Borsa 8

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 100 per parola

NOTA distilleria liquori specialità nazionali cerca bene introdotto anche per liquori vini esteri. Telefonare 38235. 24997 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 68; 124 Spyder 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65. 125 Special '69; 124 '67, '69; Special '69; 1100 D '65; Renault R 16 - R 8 '69, '68; Prinz '68, '69; Escort G. T. '68, '69; Taunus familiare '69; 600 D '64; Simca 1301 Special '70; Escort 1100 familiare; Volkswagen TL 1600 '66; 1500 C '66. 25716 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Tel. 772122. Giulia 1300 Super 70; Giulia 1300 65; 2600 62. Mini Minor 68. Fiat 500 L 70; 500 F 67, 68; 850 Coupè Sport 68; 850 Coupè 66; 124 67, 68; 124 Coupè 67; 124 Spyder 67; 128 Familiare 70; Volvo 144 S 70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, festivi chiuso. 46822 Q

A 112 pronta consegna vendesi contratto. Telef. 749685. 25053 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport '67, 125 Special '69, 124 '69, 128 4 porte '69, 500 F '67, Volkswagen familiare '65, 500 giardiniera '68, Volkswagen 1200 '63, Giulia 1300 TI '68-'69, bar Guglielmo via San Marco 2. 321 Q

AUTOBIANCHI A 111 '72 accensione elettronica ruote maggiorate autoradio in garanzia vende Dinoconti Coroneo 33. 25041 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Fulvia coupé, HF 1600 '71; Giulia '64; 850, 600 D, 500 LF, VW '66; I4 '66; Minor '69; Simca 1500 S '69. Aperto festivi 10-12. 25712 Q

CABINATO 6.60 vela, motore, perfette condizioni vendesi occasioni. Telefonare 35070. 47497 Q

CANOTTO Alcione con motore Johnson venti cavalli quasi nuovo con accessori vendo. Telefonare 68706 dalle 9 alle 12. 76622 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 600 1100 R, 68; 600 T, 64; 124, 66; Familiare, 67; 125, 69; Primula, 66 68; Kadett, 65; Fulvia 2C, 67; Giulia, 65; Mini Minor, 68; Escort GT, 72; Prinz 4L, 65 68; Simca 1000, 65 66 67 68 69 70; 1100, 69; 1301, 67. ESTIVI 9-13. 46556 Q

MOTOSCAFO cabinato bimotore Bora 2 b vende privato, tel. 796795. 47463 Q

PRIVATO vende 850 1968, GT Junior 1968, permutansi anche condizioni pagamento. Telefono 766871. 25071 Q

S. FIAT 128 4 porte seminuova. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 500, 600, NSU 69 70, Anglia, Cortina, Fulvia 67 2 C, R 10, IM 3. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 850 occasione 66 67 68, 850 special 69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione 66 67 68 70, 1300 - 1501. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI caparra Volkswagen cabriolet. Tel. 24335. 24985 Q

VENDO Fiat 1100 Fam. anno '65 unico proprietario. Telefonare 722806 o 410517. 24991 Q

JEEP Citroen Mehari perfetta, Simca 1000 '64 vendonsi. Tel. 746858. 25057 Q

15.000 lire potete acquistare l'automobile. Anticipiamovi assicurazione, bollo. Autoagenzia Lisert Monfalcone tel. 73282. Nuovi arrivi assortimento permute. 24 mensilità. 25065 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 120 per parola

CEDO rivendita bombole e cherosene con clientela. Cassetta SPI, 76618 R.

CERCASI socio gestione casa riposo pronta ottima occasione, Autopatente 132520 Fermo posta Mestre. 6728 R

FIASCHETTERIA con olii ottimo lavoro vendo causa altri impegni, telefonare 724214. 24857 R

PENSIONE avviata offresi gestione societaria a nucleo familiare cauzionante. Autopatente 132520 Fermoposta Mestre. 6727 R

SALONE parrucchiera vendesi migliore offerente, prezzo base 5.000.000. Gerbino, via Lucio Vero n. 4. 25019 R

TRATTORIA con caffè centralissima 60.000 giornaliere. Affarone vendesi. Telef. 768618. 46726 R

VENDESI pulitura a secco posizione ottima telefonare ore pomeridiane telef. 766607. 47417 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI proprietà centro (Barcola) vista mare accessibile auto, mille metri (area) casa composta di otto vani da restaurare. Agenzia Aurora, via Ginnastica uno. 25696 S

A.I. BARRIERA V piano PANORAMICO 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, LIBERO 7.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. PAISIELLO (pressi Flavia) BELLISSIMO IN PALAZZINA, camera cameretta saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta, vendesi libero 12.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. SAN GIACOMO, CASETTA rimessa nuovo 2 camere soggiorno cucina wc e soffitta, VENDESI LIBERA 8.900.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 46640 S

A.I. SAN GIOVANNI PRIMO INGRESSO in palazzina VISTA MARE, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta posto e box auto, CONTANTI 4 milioni 850.000 rimanenza mutuo 20 anni e mutuo regionale. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO, appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconata ogni comfort, ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale, possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30. Informazioni tel. 29235. 46640 S

A. ACIT. BARRIERA zona vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47403 S

A. ACIT. Consegna estate, vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi centralnafta. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47403 S

A. ACIT. PRIMAENTRATA, zona ROSMINI. Vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi garage, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47405 S

A. CRISPI locale 60 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 25011 S

A. MATTEOTTI locale mq 80 vendesi. AGEP, Crispi 14. 25069 S

A. VIA dei Porta 9 appartamento salone tre stanze poggioli cantina posto macchina doppi servizi asciugatoi. Primo ingresso vende impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 76630 S

A. VIA Pindemonte box auto ingresso indipendente dalla strada. Vende impresa dalle 15 alle 19 Tel. 764716. 76632 S

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento, mutui agevolati 75%. - Vendite AGEP, Crispi 14. 25013 S

APPARTAMENTI in palazzina zona SCORCOLA, vista magnifica golfo, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, ampie terrazze, giardino proprio, mansarde, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25079 S

APPARTAMENTO via Udine 5.o piano 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi, tutti comforts. Vendo Tel. 37609. 25083 S

APPARTAMENTO paraggi Fiera 2 stanze soggiorno con cucinino 2 poggioli tutti comforts. Box. L. 11.500.000, vendo. Tel. 37609. 25083 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere salone cucina vendesi zona centrale vista. Telef. 37915. 25089 S

APPARTAMENTO o casetta, tranquillo in affitto o acquisto cercasi Cassetta 76590 S, SPI.

ATTICO zona TIGOR vista mare 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 16 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 25079 S

CASA con giardino tre appartamenti Opicina vendesi. Tel. 37915. 25089 S

CASA colonica rimessa a nuovo con 4 ettari terreno coltivato 12 km da Firenze vendo occasionissima 14.000.000. Telefonare 725233. 76628 S

COMPLESSO Barriera Vecchia sopra nuovo UPIM appartamenti e locali d'affari varie grandezze pronta consegna finiture signorili riscaldamento acqua calda e TV centralizzati ascensori automatici vende impresa costruzioni Luigi Marcon. Telef. 790718. 25027 S

GORIZIA cedesi appartamento IACD, visibile giornalmente 9-14, tel. 86803. 300 S

LOCALI liberi Paduina 12.800.000 altri occupati da bar Parini, Tiziano Vecellio, vendonsi, telefonare 35126. 46030 S

OCCASIONE appartamento libero tristanze accessori tre milioni contanti, rimanenza 56.000 mensili. Altri per reddito vendonsi. Visitare Tiziano Vecellio 1 ore 11-13, 16.30-18.30. 46722 S

PANORAMICA villetta circondata giardino fiorito 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, ottimo prezzo vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 25073 S

PER contanti compero appartamento 1, 2, 3 stanze. Telef. 37609. 25083 S

SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 24491 S

TENUTA 11 ettari Friuli con abitazione vendesi. Tel. 37915. 25089 S

TERRENO MUGGIA PANORAMICO CON PROGETTO VILLA VENDESI 2 MILA AL MQ. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. TELEFONO 35111. 666 S

ULTIMI LOTTI TERRENO MUGGIA VISTA MARE CON PROGETTO VILLINO STRADA ACQUA LUCE 3 MILIONI VENDONSI. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, TELEFONO 35111. 665 S

VENDESI splendida villa Barcola 360 mq, 8 vani, tripli servizi, loggia, terrazza panoramica, tutti comfort. Bellissimo parco, garage, strada propria, complesso 1550 mq. Telef. 410106 pomeriggio. 24989 S

VENDESI appartamento via Biamonti, camera cucina soleggiato. Telefono 816933 ore 16-19. 47471 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comfort, giardino alberato, telef. 413333. 163 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI, pronta consegna. PETRA, tel. 37246. 47481 S

Z. PALAZZINA superpanoramica Commerciale sette minuti dalla stazione. Vendonsi appartamenti lussuosissimi, attici con mansarda. - AGEP, Crispi 14. 25015 S

VILLEGGIATURE — T Lire 120 per parola

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 - 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1.800 a 2.300, alta da 2.500 a 3.000 compl. Apertura Pasqua. 5843 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1800 a 2300, alta da 2500 a 3000 compl. Apertura Pasqua. 5843 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1800 a 2300. Alta da 2500 a 3000 compl. Apertura Pasqua. 5843 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL. Tel. 61810-961810. 50 m mare. Parcheggio, camere servizi privati, balconi. Bassa 2.200, 1-5, 6-6 bambino fino 6 anni gratis 6398 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL, tel. 61810-961810. 50 m mare parcheggio camere servizi privati balconi. Bassa 2200, 1/5 6/6. Bambino fino 6 anni gratis. 6398 T

CAMPOROSSO affittasi chalet giugno e settembre. Telefonare 762545. 23943 T

CERVIA HOTEL PENSIONE MARA. Nuova, vicina mare, camere doccia, WC, ottima cucina. Maggio 2.000-2.200 giugno e sett. 2.400-2.600. Luglio L. 3.300-3.500. Agosto 3.400-3.600 complessive. 5637 T

CERVIA Hotel Pensione Mara. Nuova vicina mare. Camere doccia WC, ottima cucina. Magio 2000-2200 giugno e sett. 2400-2600. Luglio 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T

CESENATICO - ALBERGO ADRIATICA, tel. 80207. Sulla spiaggia camere con doccia wc balconi tranquillo centrale cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6078 T

CESENATICO, Albergo Adriatica, tel. 80207. Sulla spiaggia, camere con doccia, WC, balconi, tranquillo centrale, cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6078 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID - Tel. 85401 nuovo - vicino mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore - parcheggio - trattamento speciale - giugno-settembre 2400 - 1-8/7 e 21-31/8 2800; 9-31/7 3000 complessive. 6515 T

CESENATICO - VALVERDE. HOTEL ASTRID, tel. 86401. Nuovo vicino mare tutte camere servizi balcone ascensore parcheggio trattamento speciale. Giugno - settembre 2400, 1-8/7 e 21-31/8 2800, 9-31/7 3000 complessive. 6515 T

CORVARA affittasi appartamentino tutti comfort cinque letti, giugno, luglio, tel. 763038. 25454 T